Il Sacrifizio di Jefte

Parte Seconda

I-Vsmc 6/b

Parte Seconda.

Rebecca, Sefa, poi Gamaro.

Reb:

Agl'impeti dell'ira cede spesso ragion. io più non

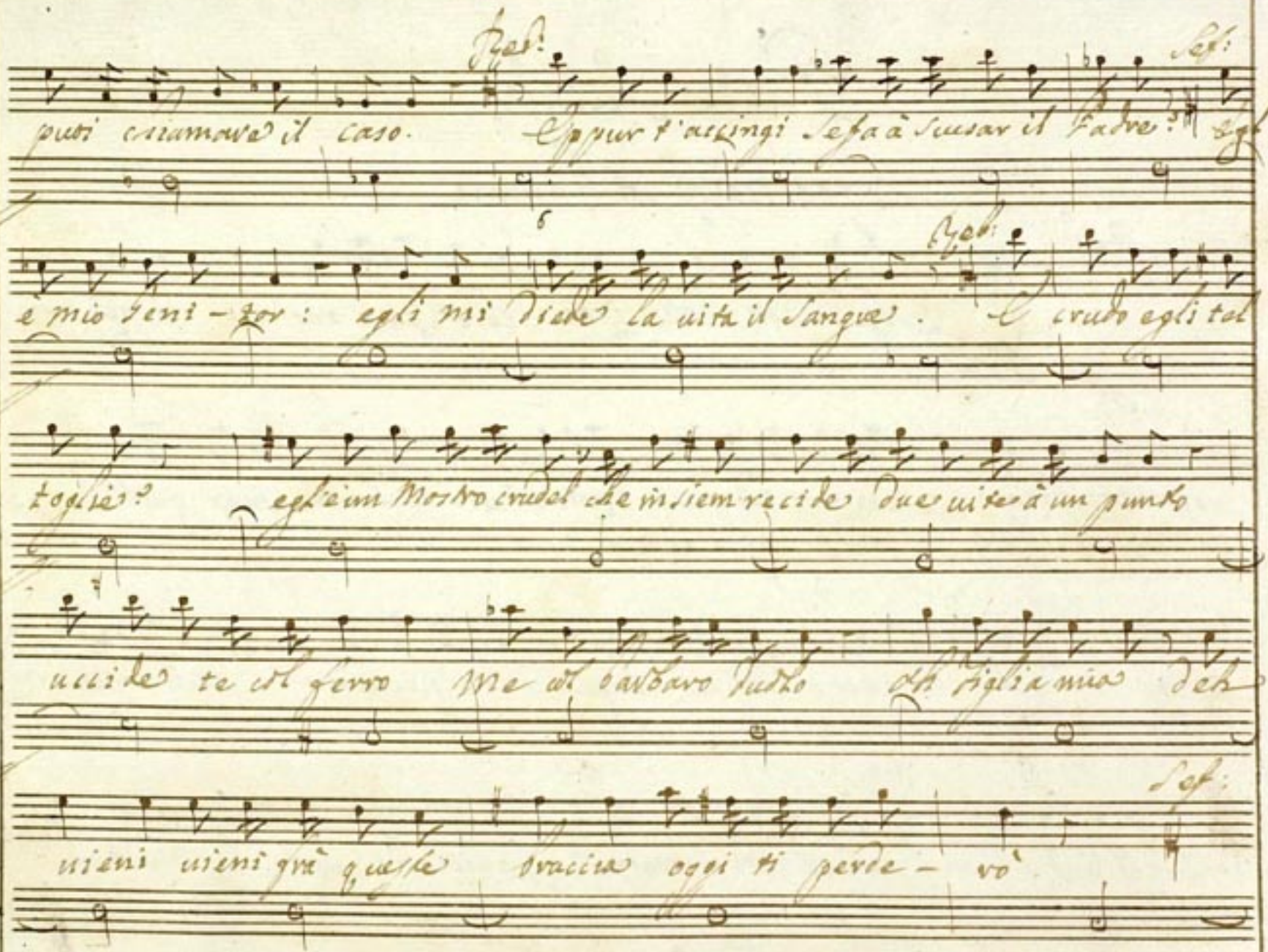
ueggio me stessa un forte sdegno tanto m'agi- ta il cuor contro quell'

empio.

Sef:

A ciò che guida, e lega dura necessità, non trouo scampo

empio il Padre non è; Se all'atto il tragge inuiolabil uoto atroce



Red: Sef:

puoi chiamare il caso. Eppur t'accingi Sefa à scusar il Padre? Egli

Red:

è mio Geni-tor: egli mi diede la uita il Sangue. E crudo egli tal

toglie? egl'è un Mostro crudel che insiem recide due uite à un punto

uccide te col ferro Me col barbaro duolo Ah figlia mia deh

Sef:

uieni uieni grà queste braccia oggi ti perde-rò

Madre che di- ci oggi mi perde - rai? Soccorso io Manco

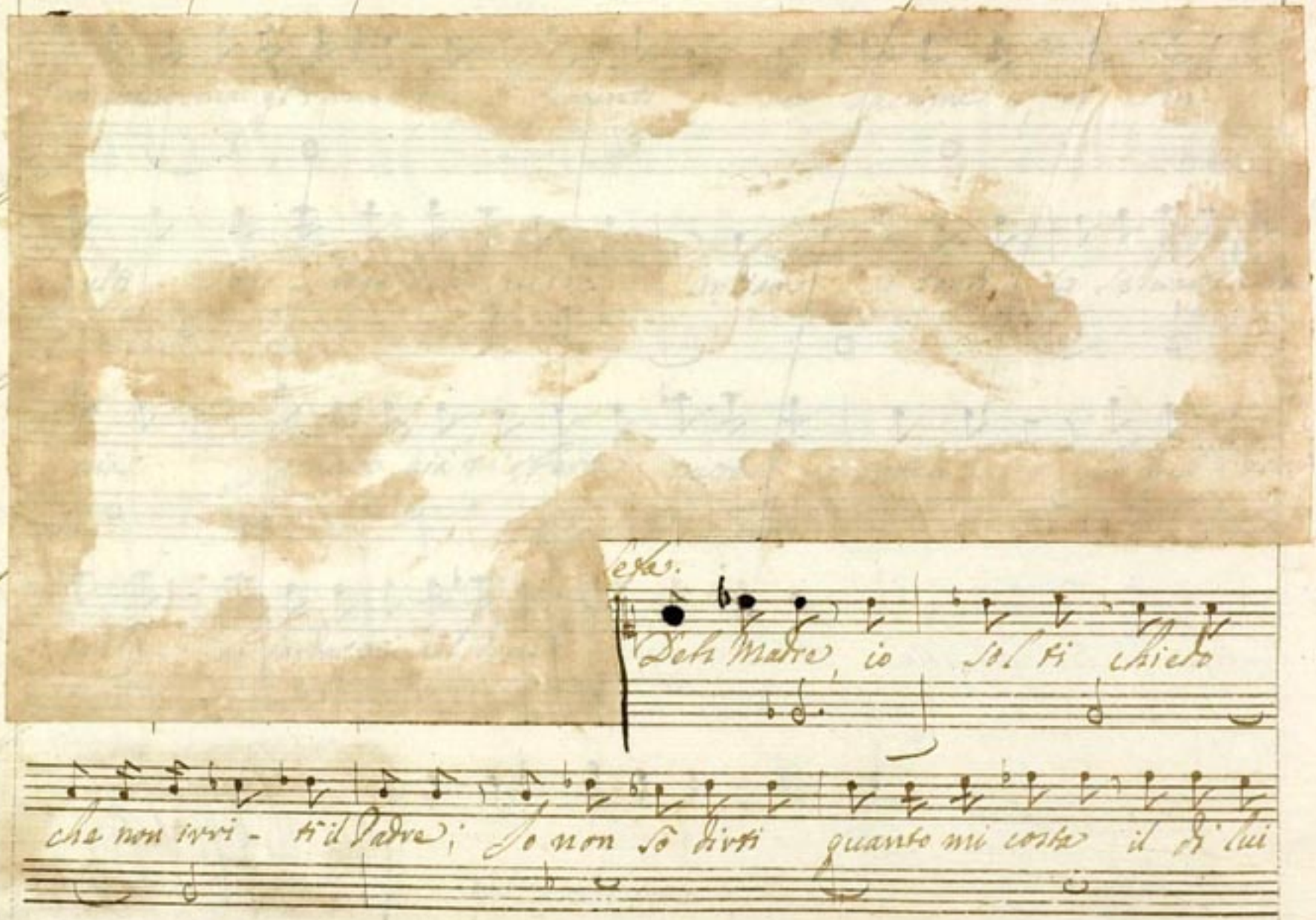
Rab.

oggi mi perde - rai? Si cara figlia io più non ti ue:

-drò gl'estremi amplessi forse questi saran: l'ulti - mo addio

forse ti dico a-desso all'Ara oggi tu uai per ri-ceuer sul

collo del carne- fice tuo l'iniqua scure


Deh Madre, io sol ti chiedo
che non irri - ti il Padre; Io non sò dirti quanto mi costa il di lui

Reb: Gam:

Degno. Ch lascia Ecco Gamaro appunto Io hò gran

Reb:

tempo di te uò in traccia. Ed io t'aspetto, e quale nò.

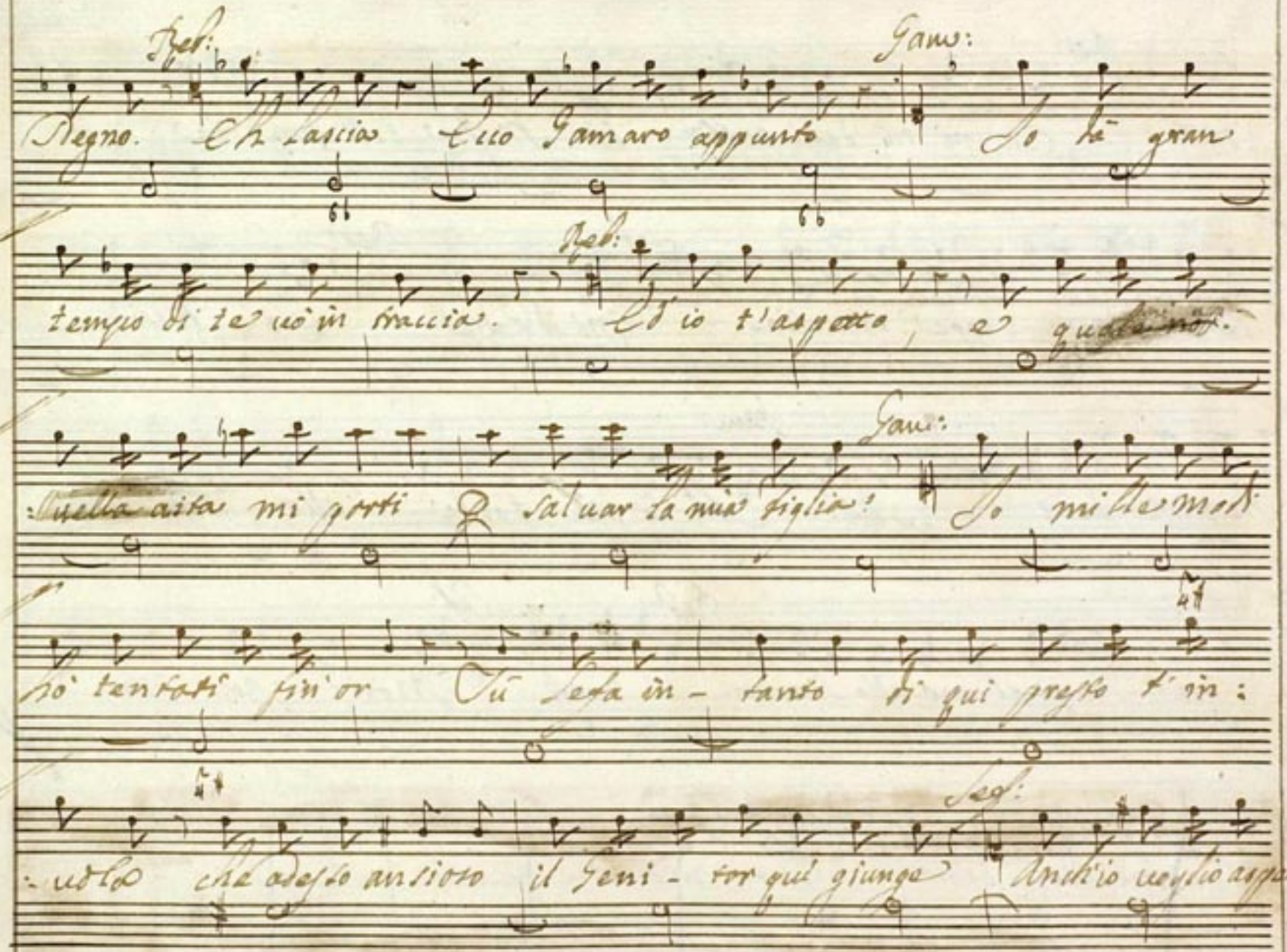
Gam:

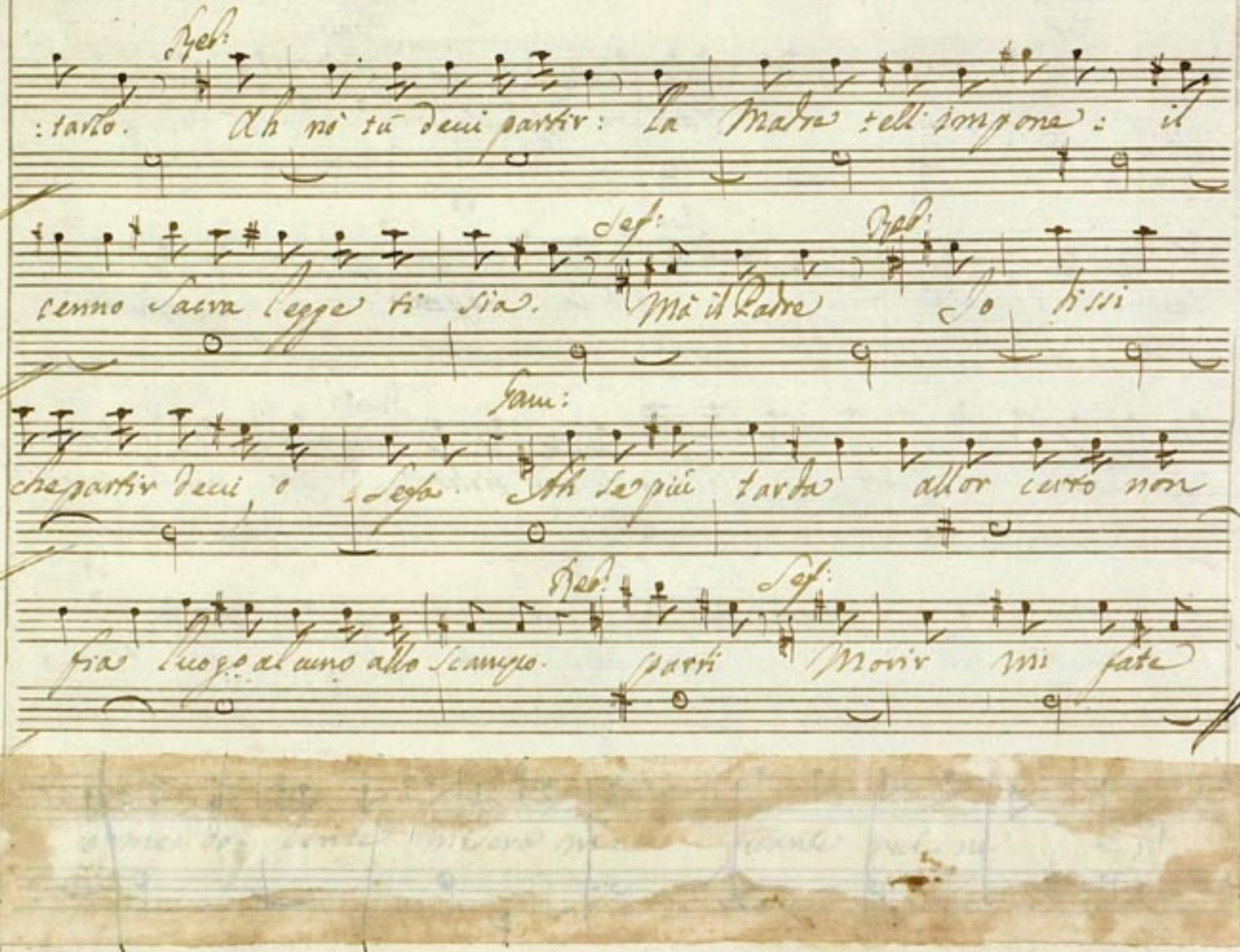
:uella aita mi porti Saluar la mia figlia! Io mille modi

hò tentati fin'or Tu Sefa in - tanto di qui presto t'in:

Sef:

:uola che adesso ansioso il Geni - tor qui giunge Anch'io uoglio aspet:





Reb:

:tarlo. Ah nò tu deui partir: La Madre tell'impone: il

Sef: Reb:

cenno Sacra legge ti sia. Mà il Padre Io dissi

Gam:

che partir deui, o Sefa. Ah se più tarda allor certo non

Reb: Sef:

fia luogo alcuno allo Scampo. parti Morir mi fate

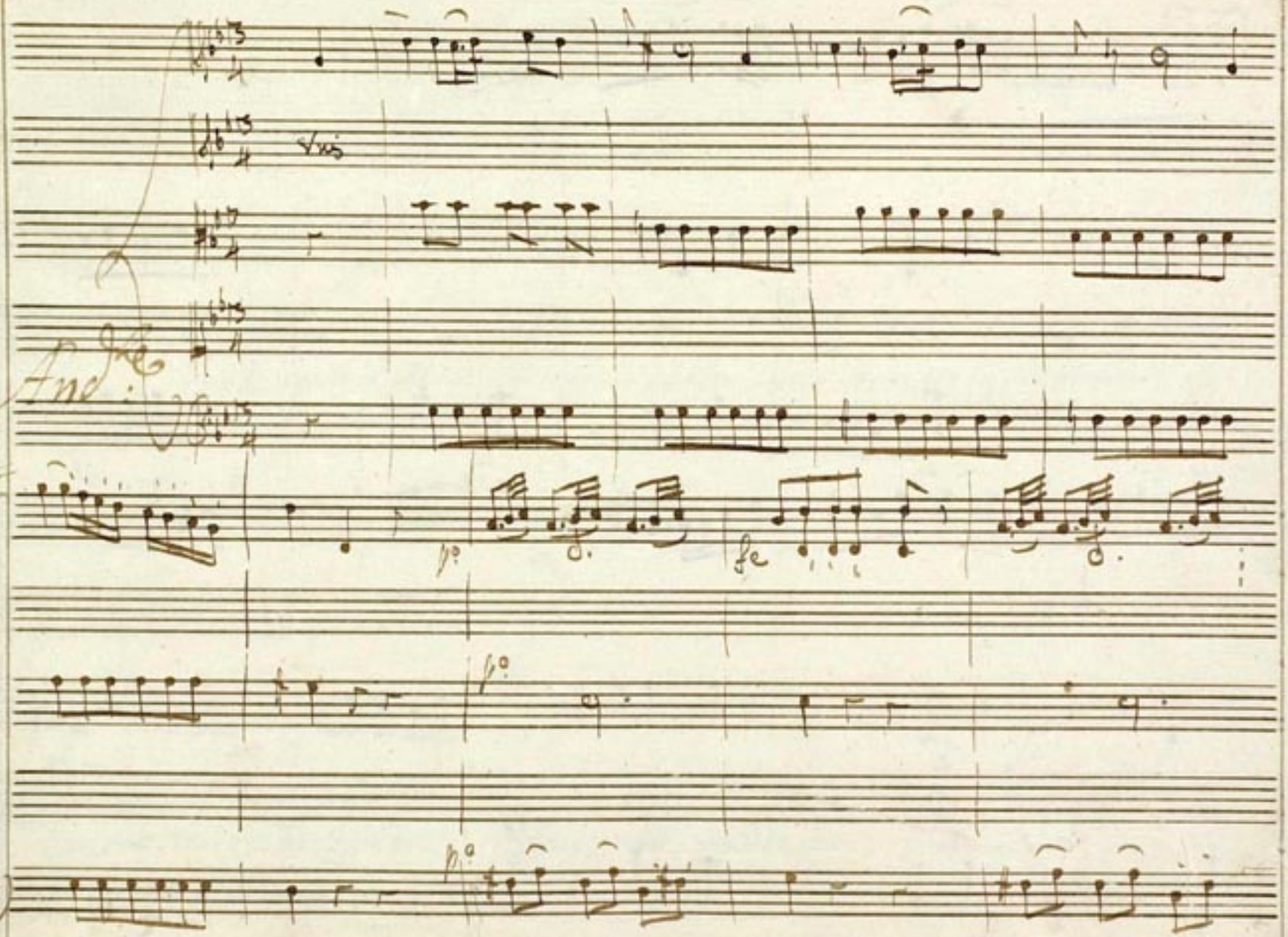
morir mi fate //

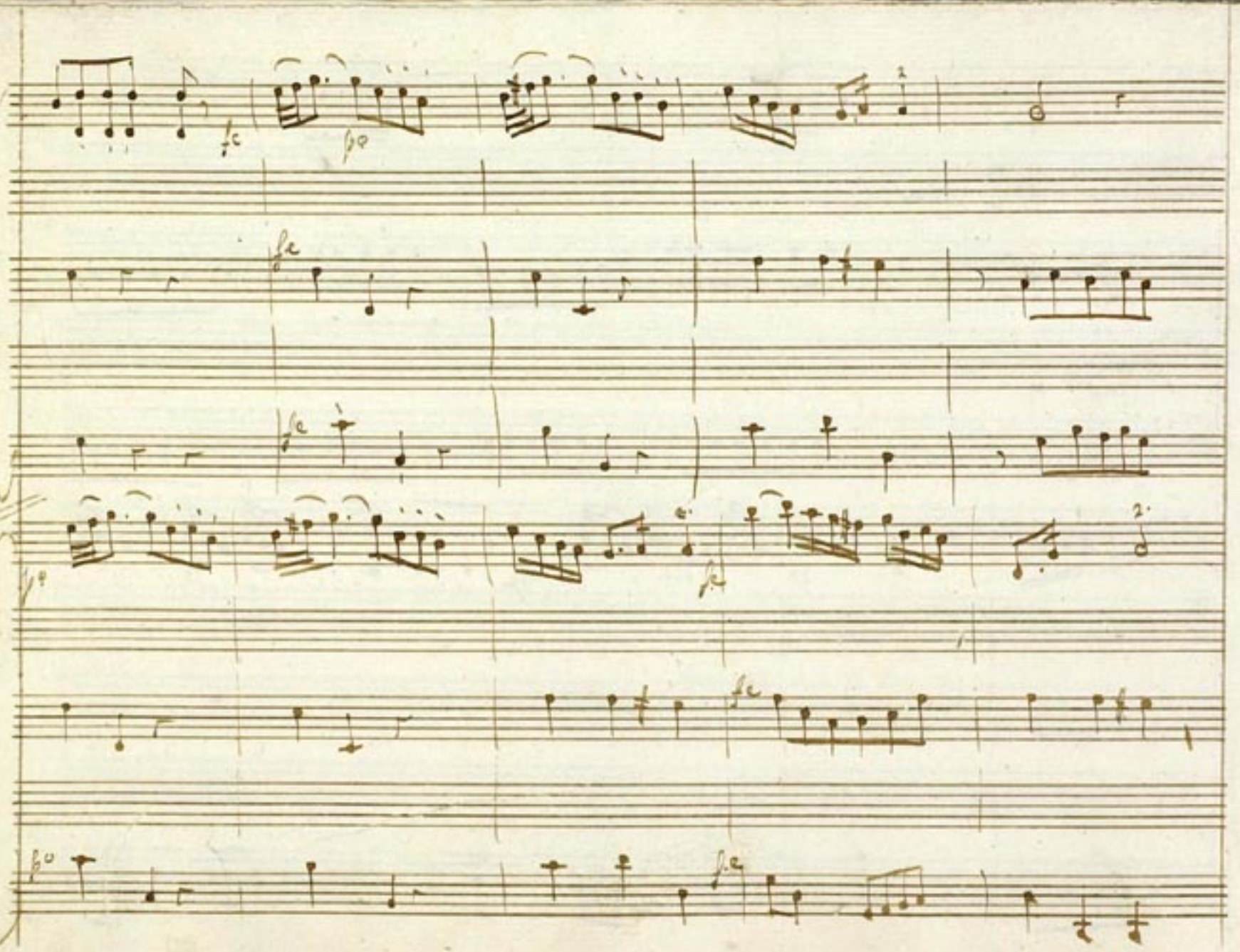
a voi rammento di non sdegnar il Padre: io pronta sono

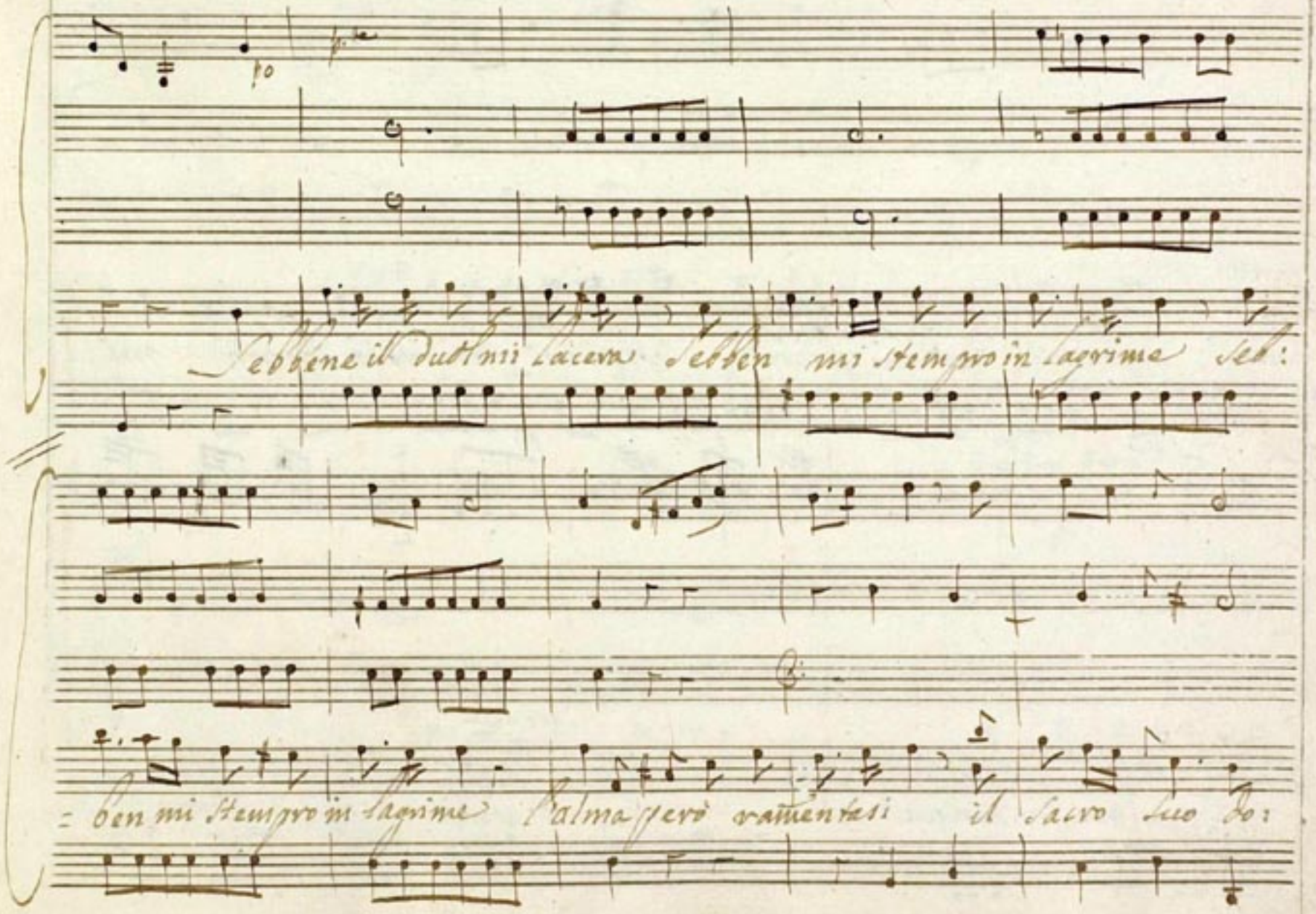
a far quanto m'impone, che lo vuol la pietà, lo vuol ra-

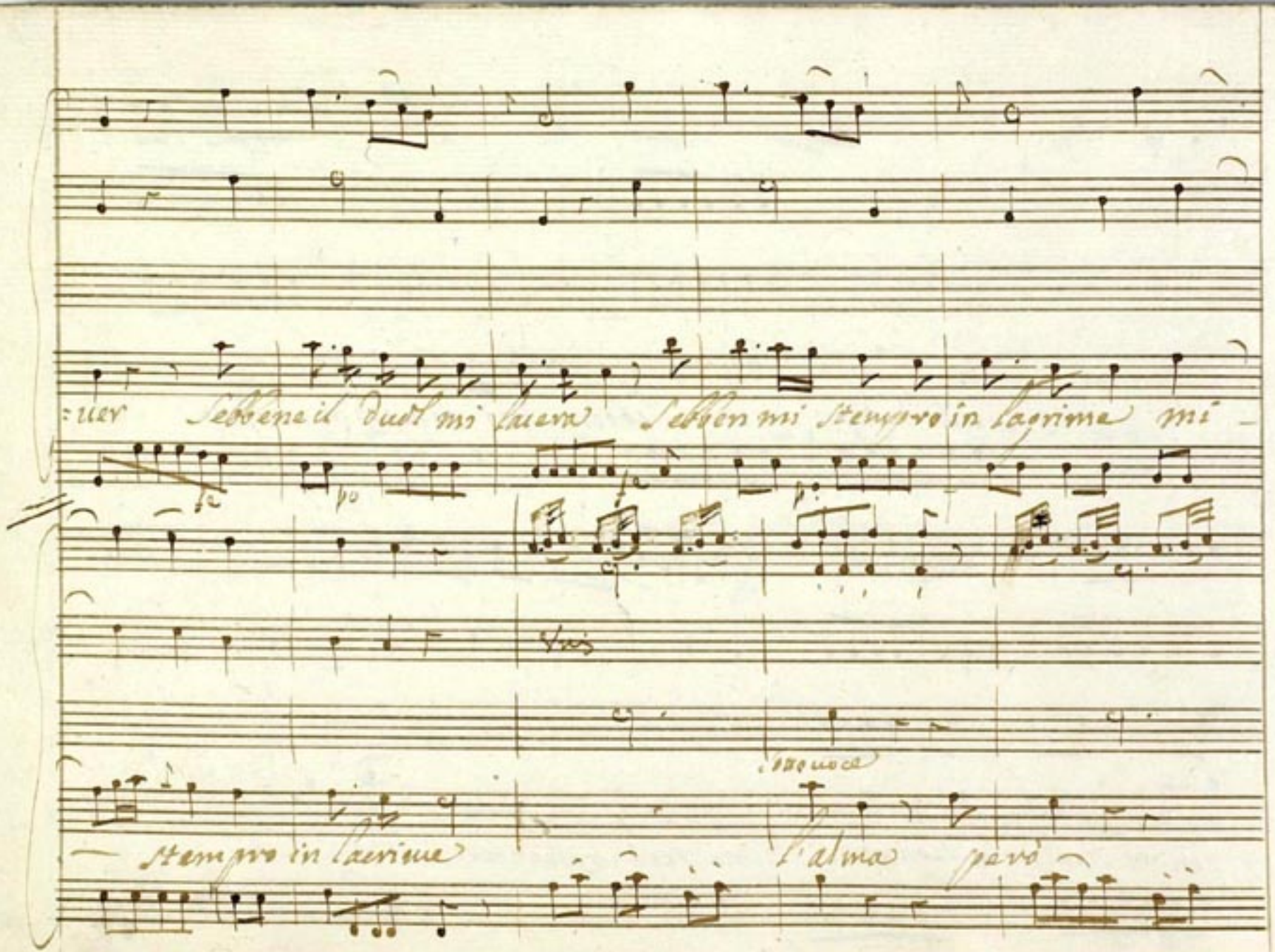
zione.

segue Aria / Sebbene


Vns
Fine
p
fe
p
p




Sebbene il duol mi lacera sebben mi stempro in lagrime seb:
= ben mi stempro in lagrime l'alma però ramentasi il sacro suo do:


:uer Sebbene il duol mi lacera Sebben mi stempro in lagrime mi -
stempro in lacrime
sottovoce
l'alma però

p.mo

p.o le po

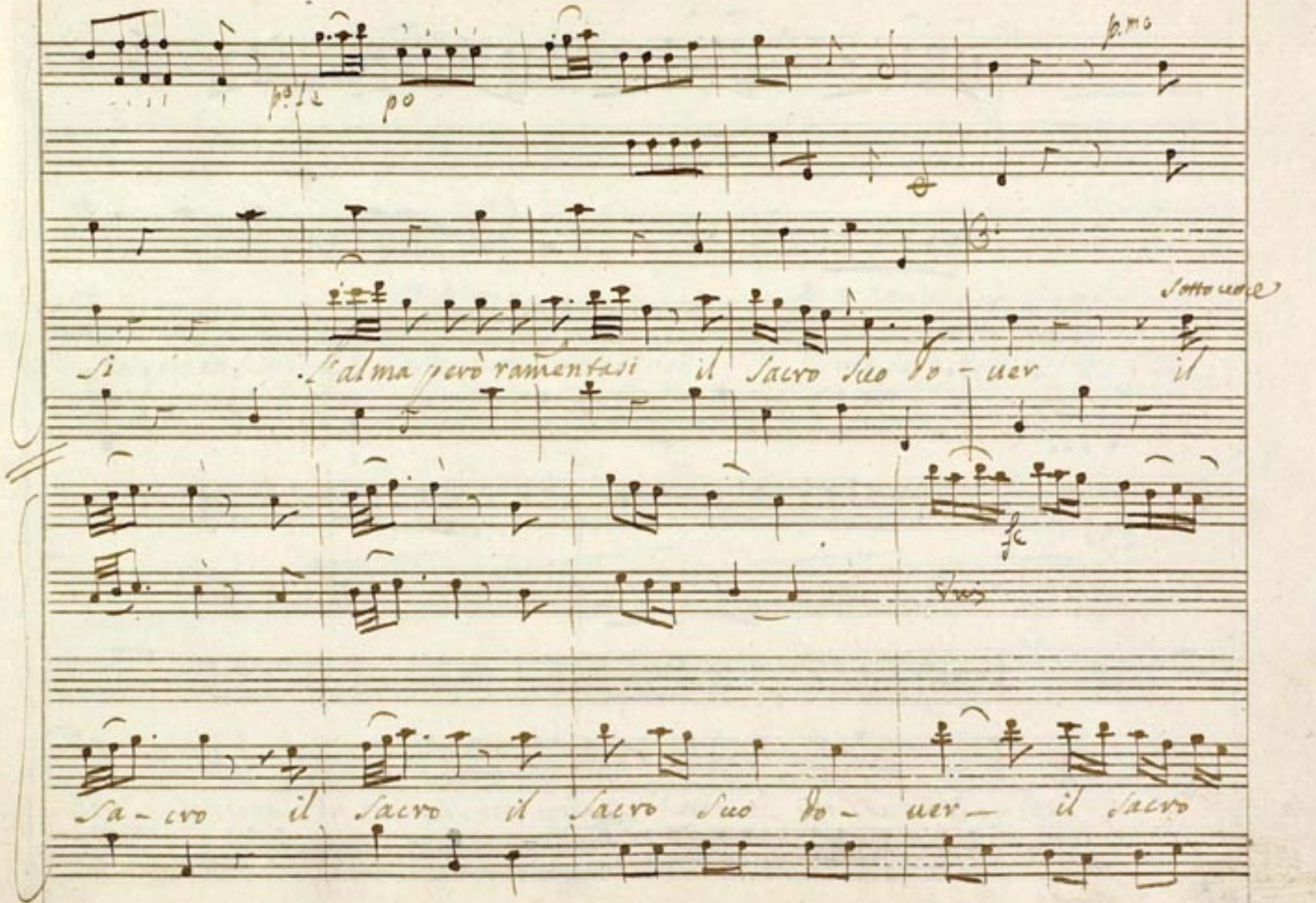
Sotto voce

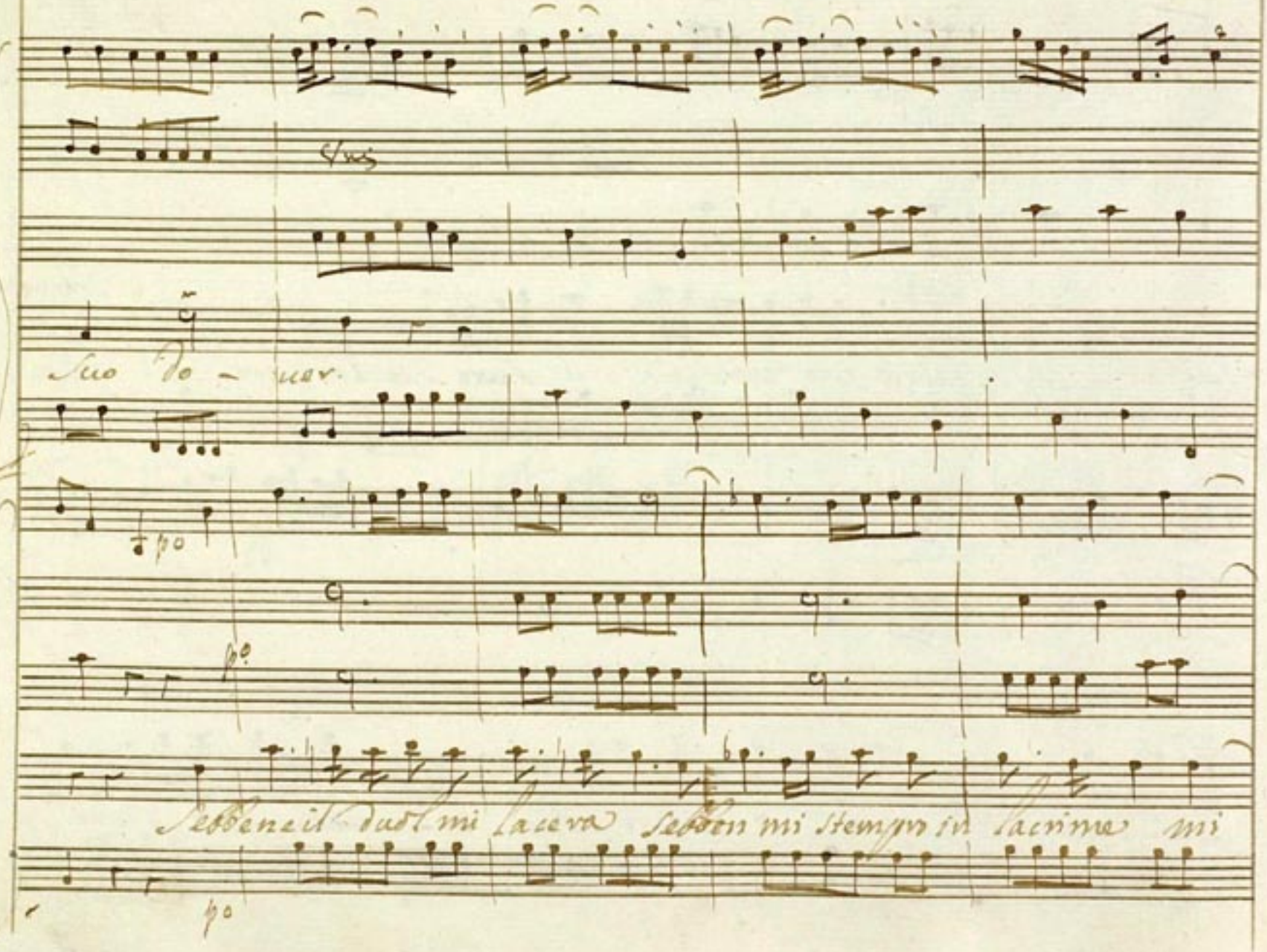
Si l'alma però ramentasi il Sacro Suo do - uer il

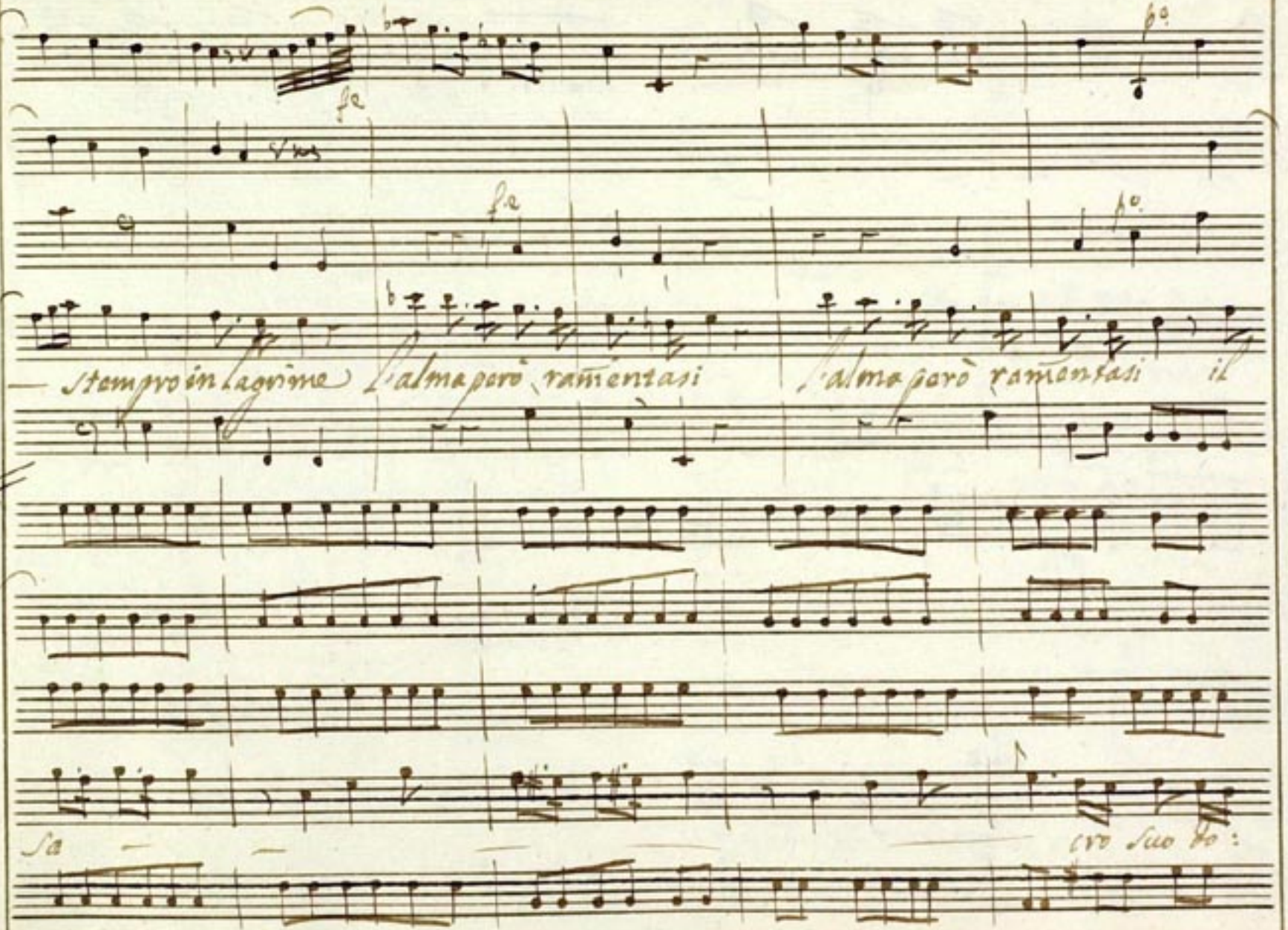
fc

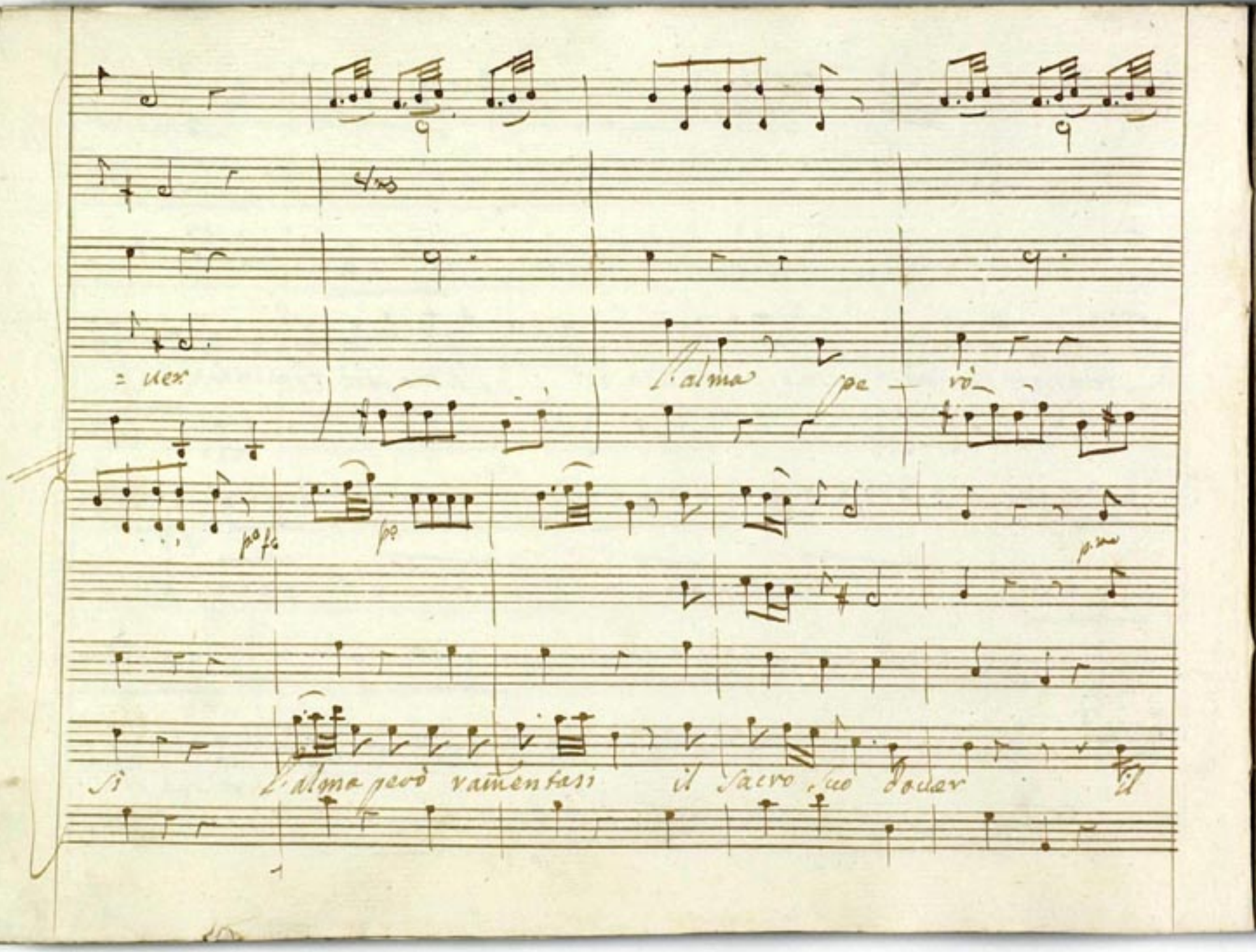
Vivi

Sa - cro il Sacro il Sacro Suo do - uer - il Sacro




Suo do - uer.
po
po
Sebbene il duol mi lacera sebben mi stempro in lacrime mi
po


fe
fe
p°
p°
stempro in lagrime l'alma però ramentasi l'alma però ramentasi il
sa
cro suo do:


= uer
l'alma pe - rò
p.o f.o
p.o
p.mo
Si l'alma però ramentasi il sacro suo douer il

fc

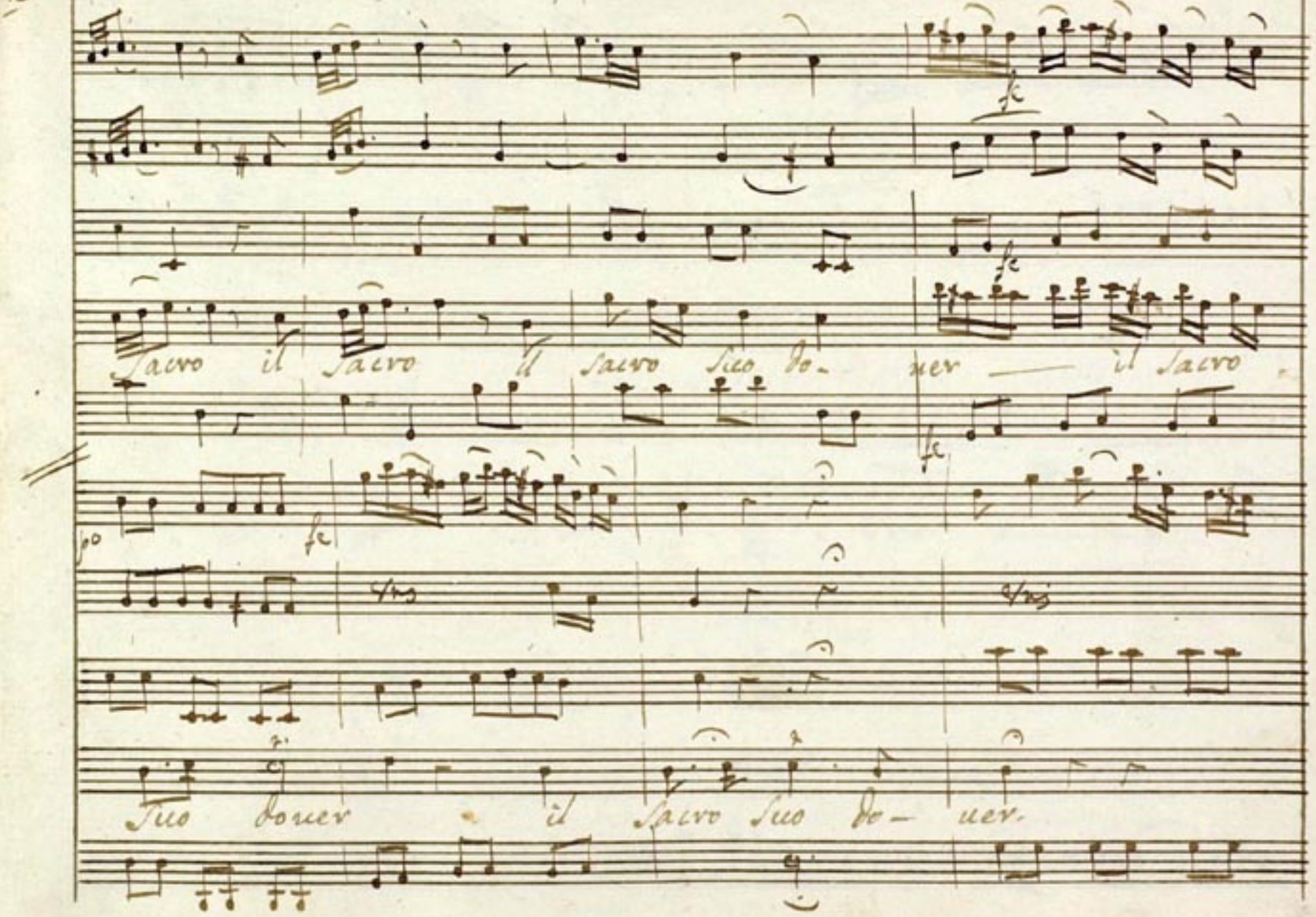
fc

Sacro il Sacro il Sacro Suo do- ner — il Sacro

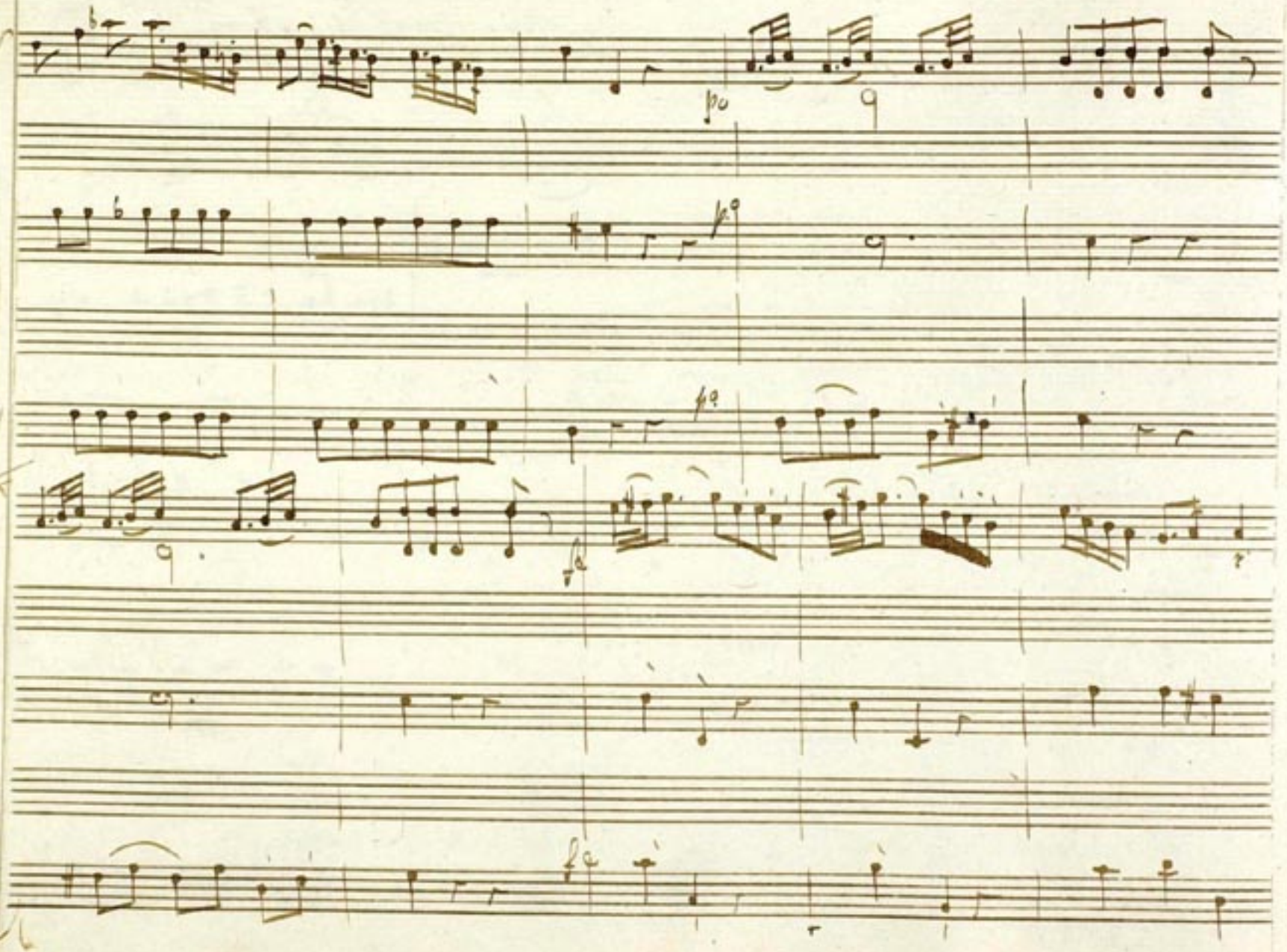
fc

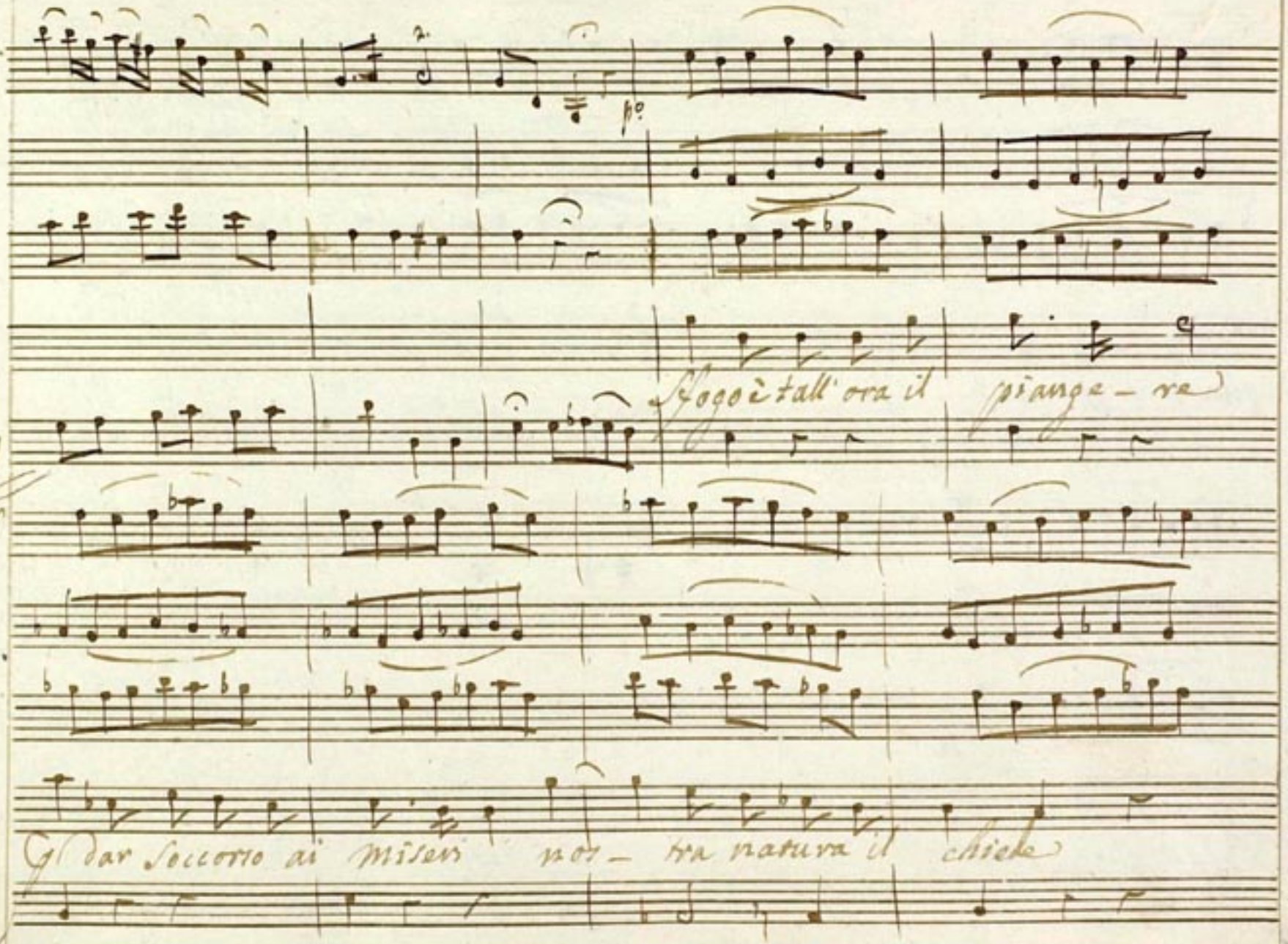
po fc

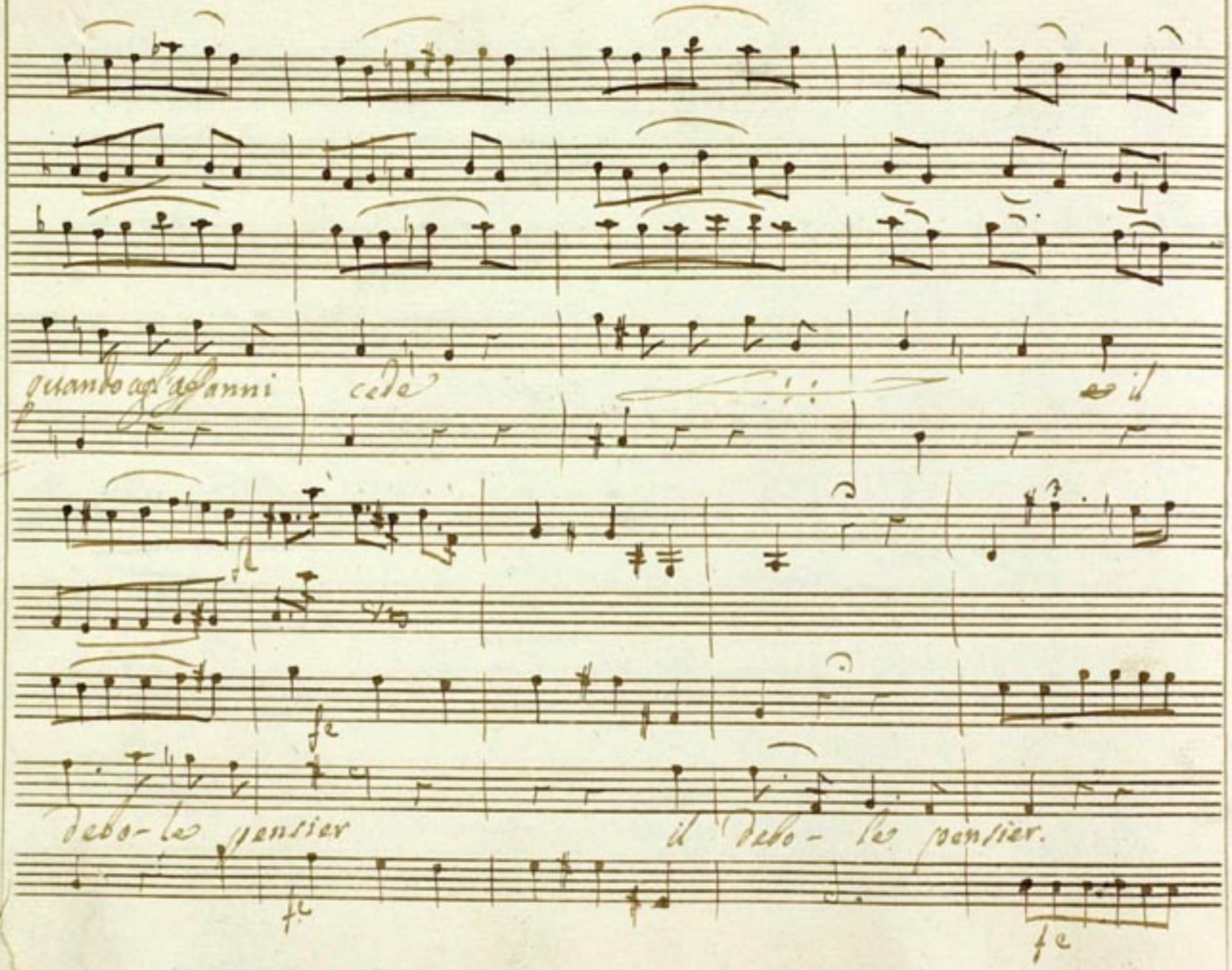
Vns Vns

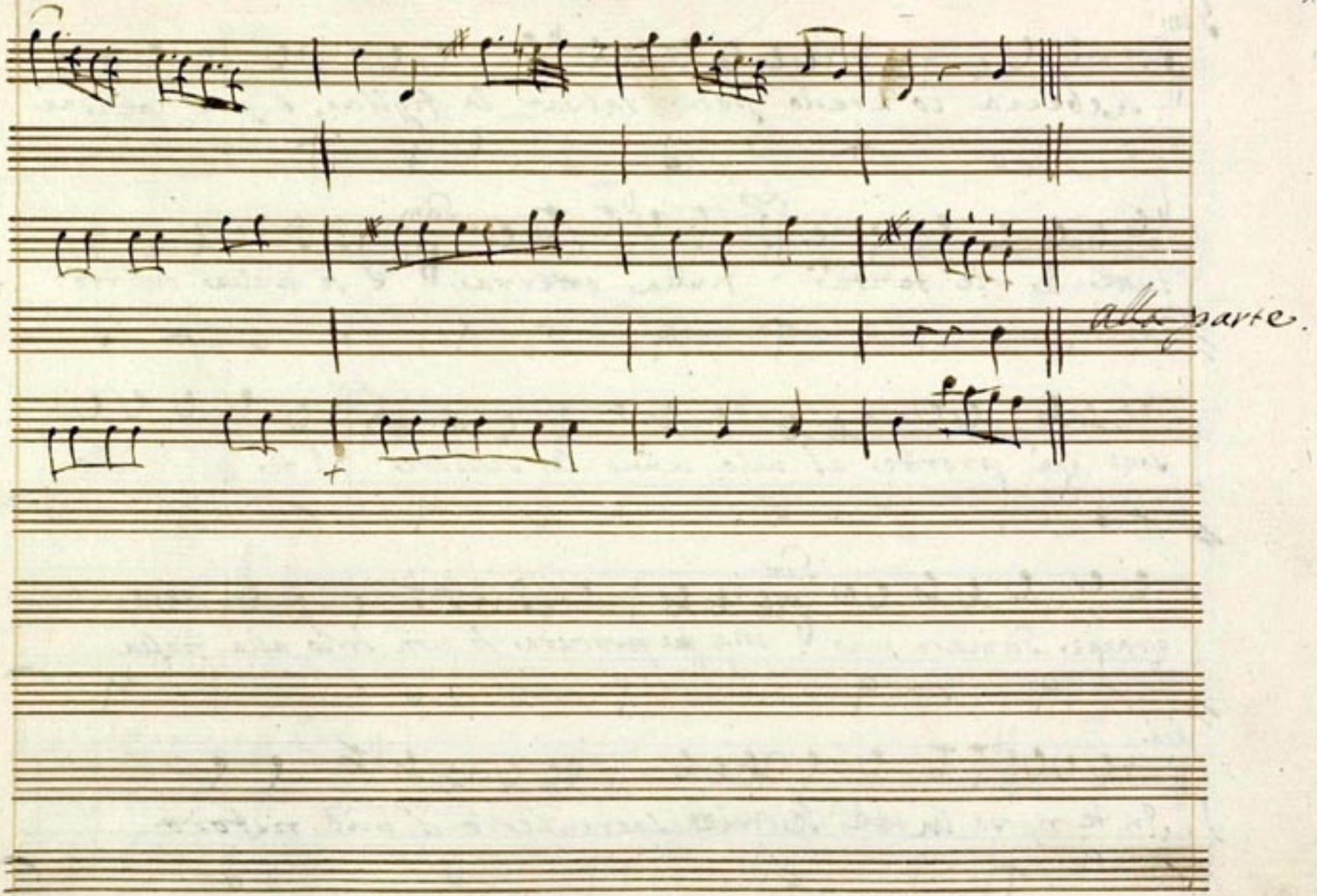


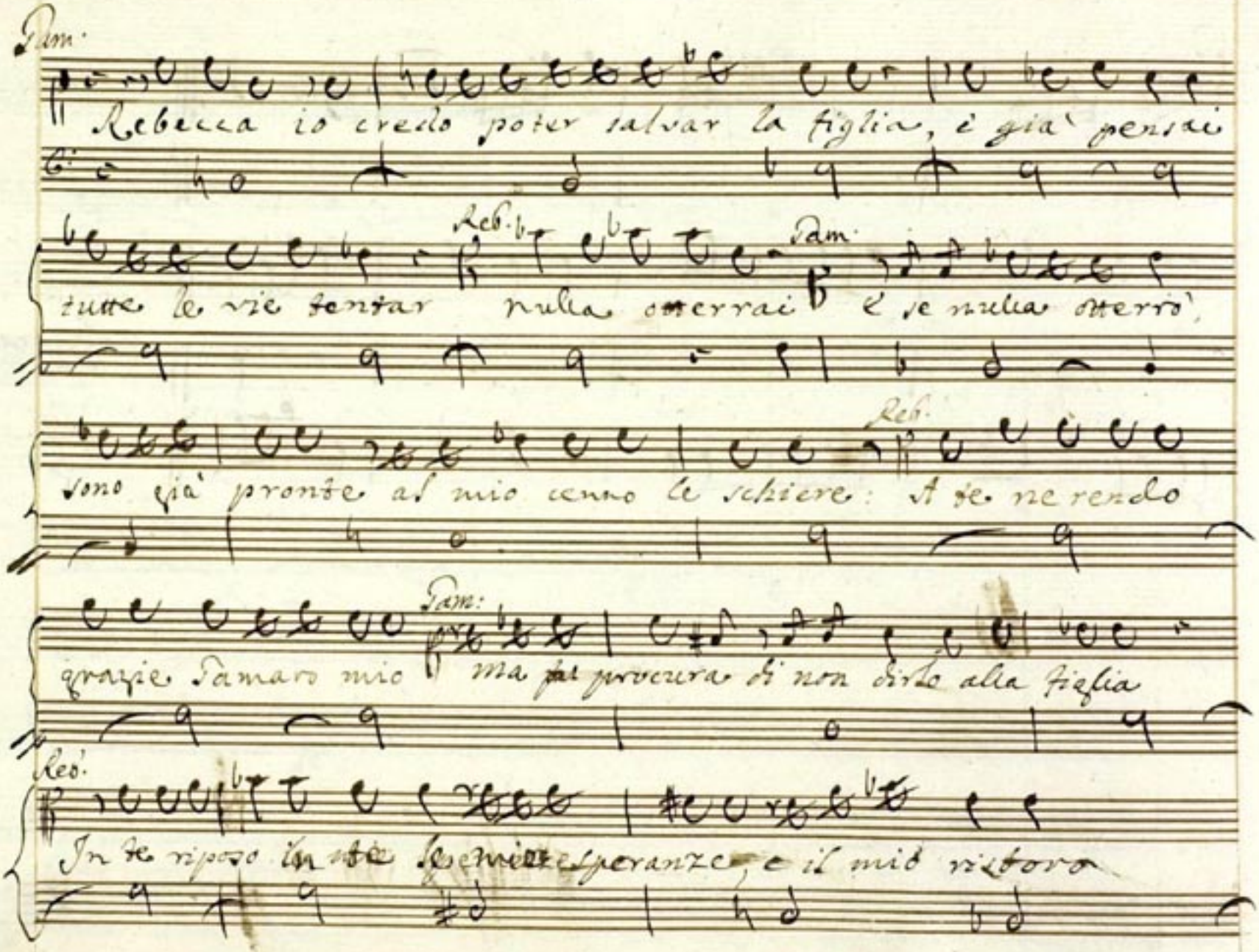
Suo doner il Sacro Suo do- ner.

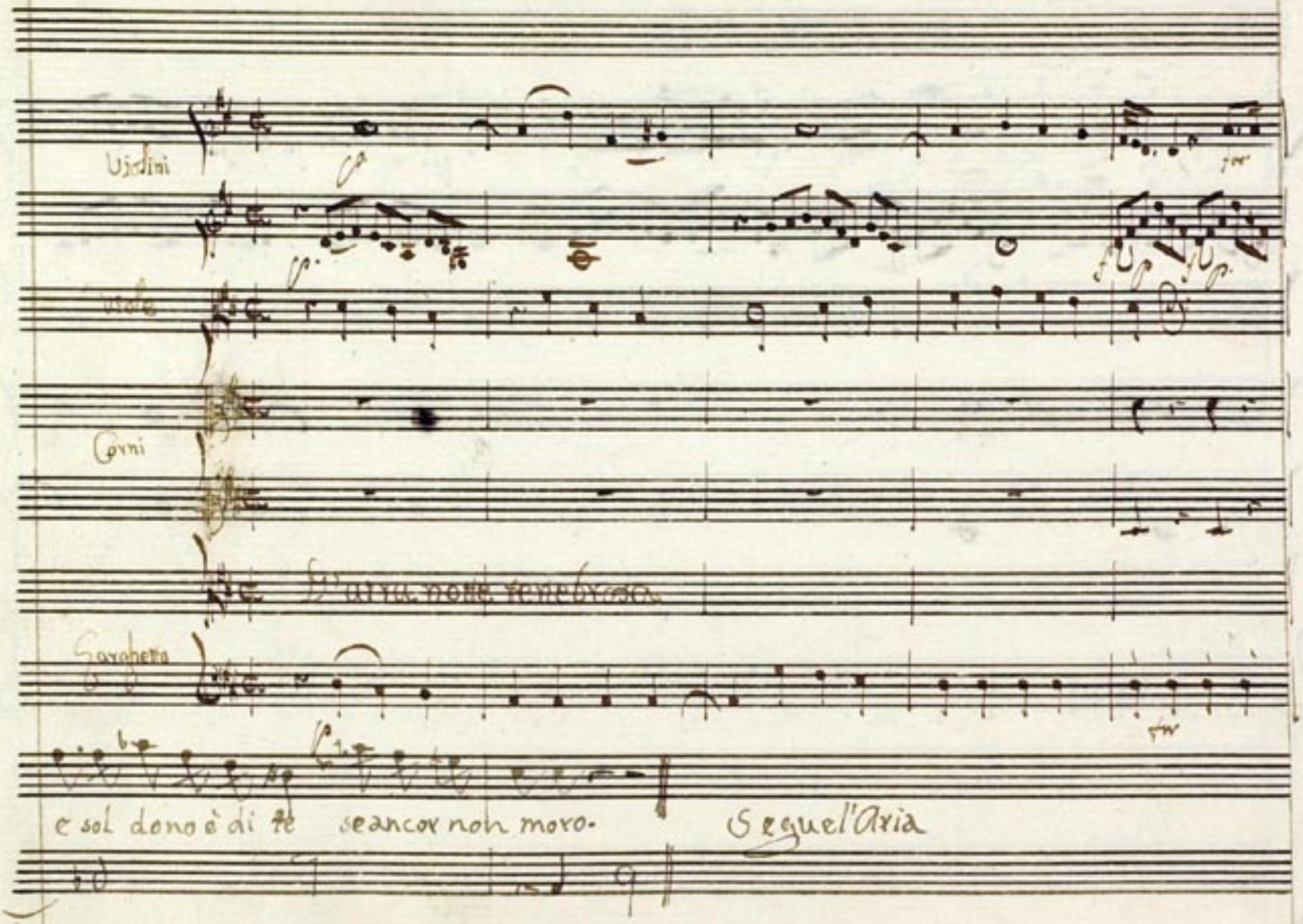


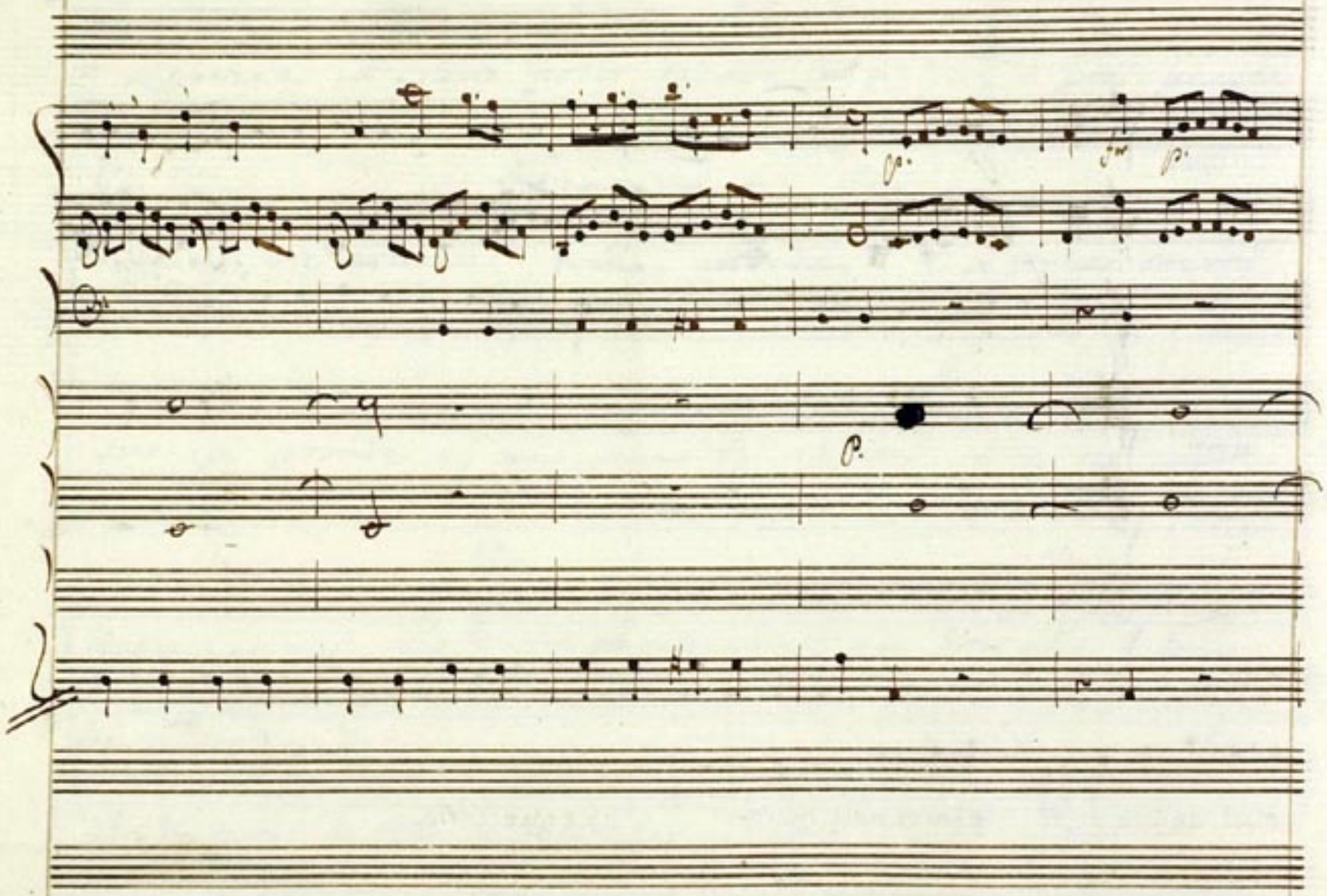

Sfogo è tall'ora il piange - re
Per dar soccorso ai miseri nos - tra natura il chiede

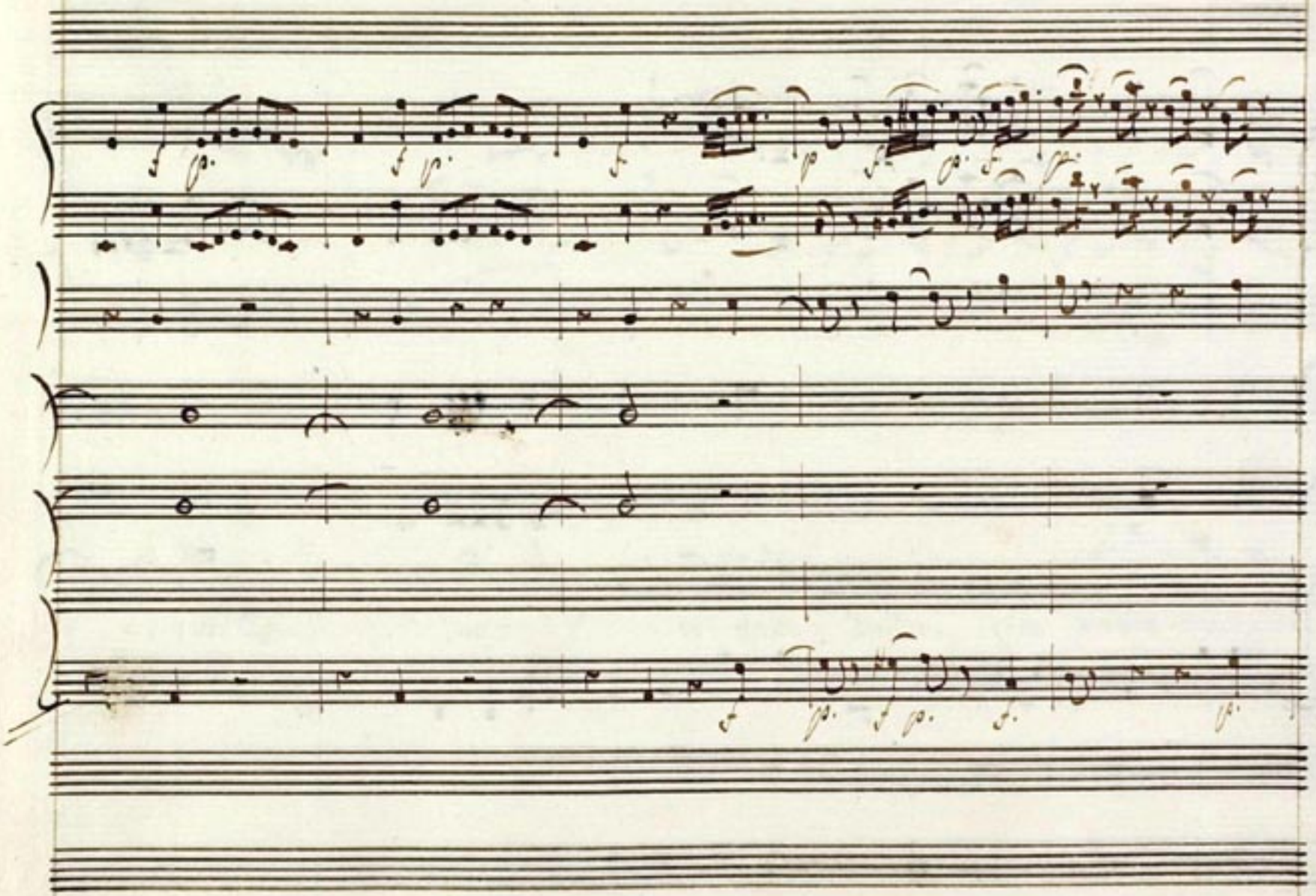

quanto agl'affanni cede
e il
fe
fe
debo-le pensier
il debo- le pensier.
fe
fe

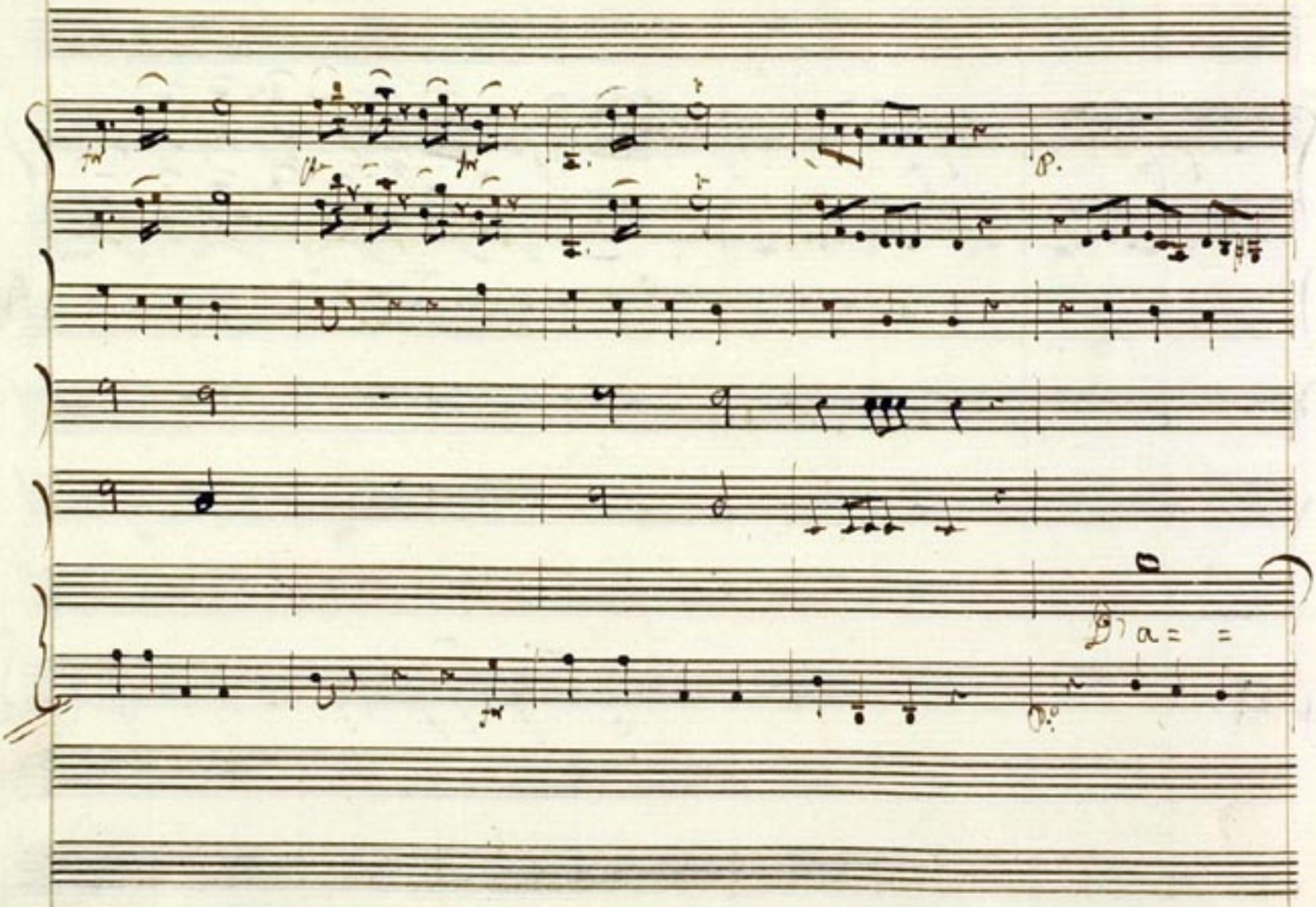

alla parte.

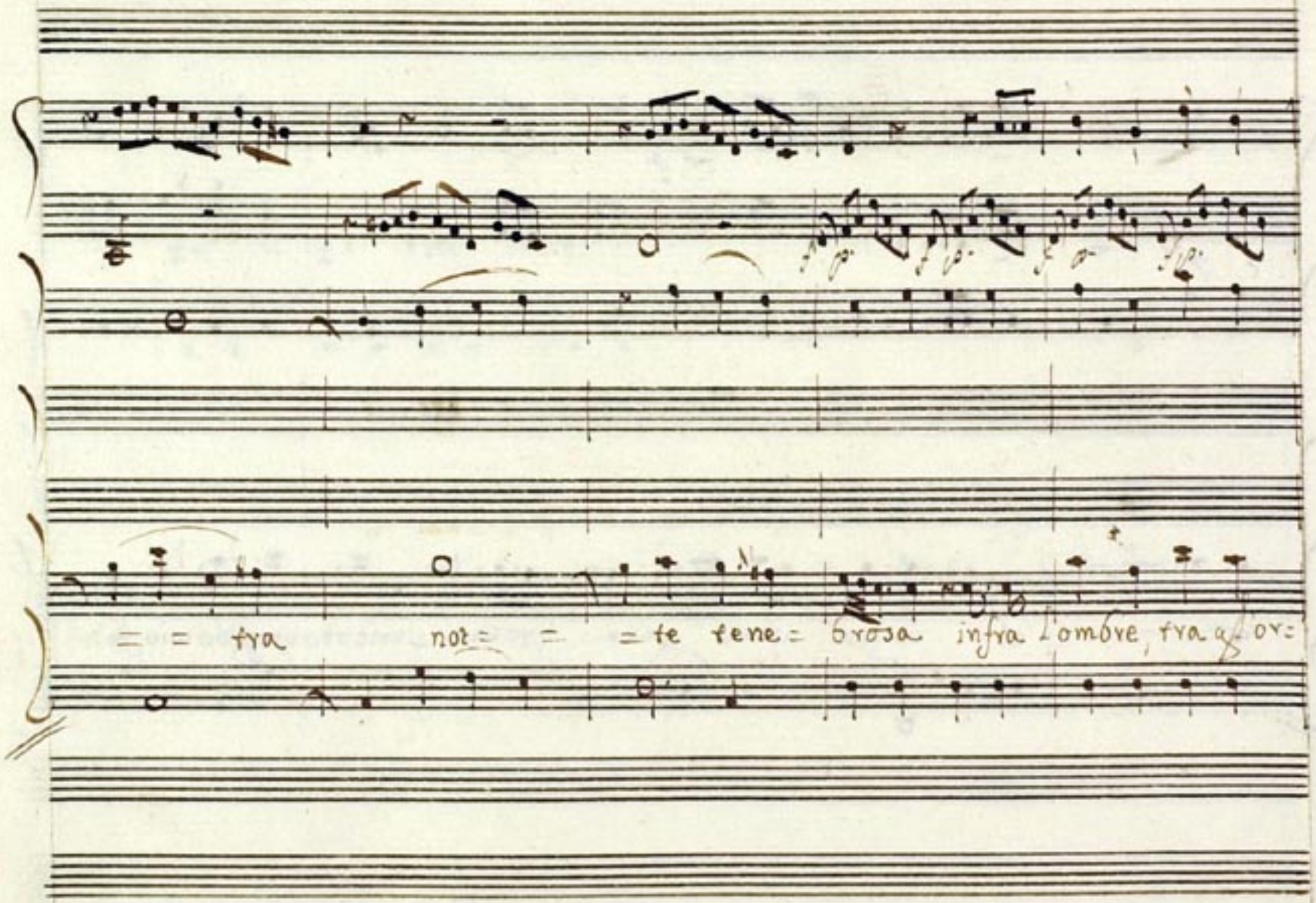

Dam.
Rebecca io credo poter salvar la figlia, è già pensai
Reb.
Dam.
tutte le vie tentar nulla ottenerai e se nulla otterrò,
Reb.
sono già pronte al mio cenno le schiere: A te ne rendo
Dam:
grazie Damaro mio ma pel procura di non dirlo alla figlia
Reb.
In te riposo in te le mie speranze, e il mio ristoro

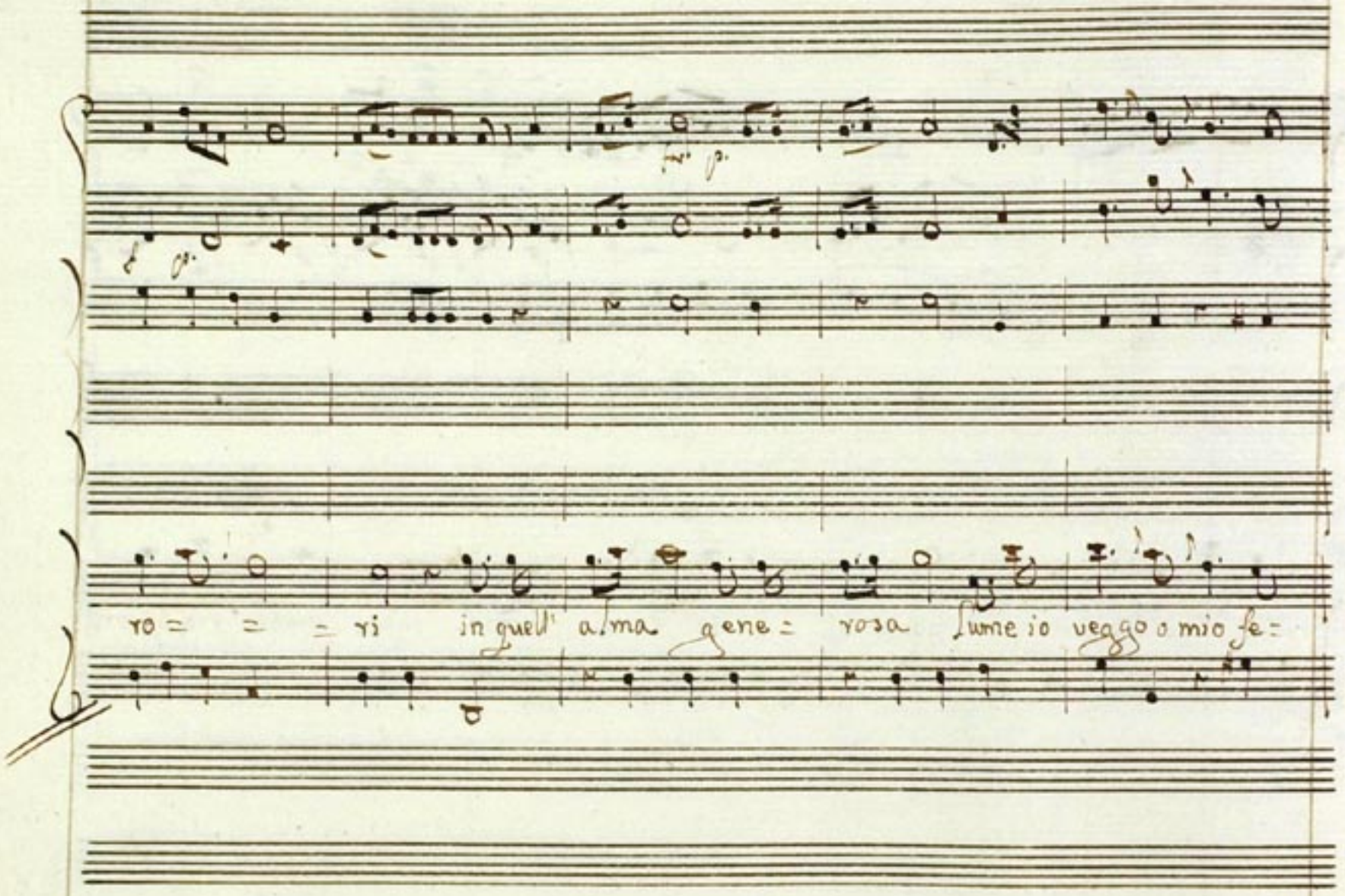

Violini
Viole
Corni
Soprano
e sol dono è di te se ancor non moro.
Segue l'Aria

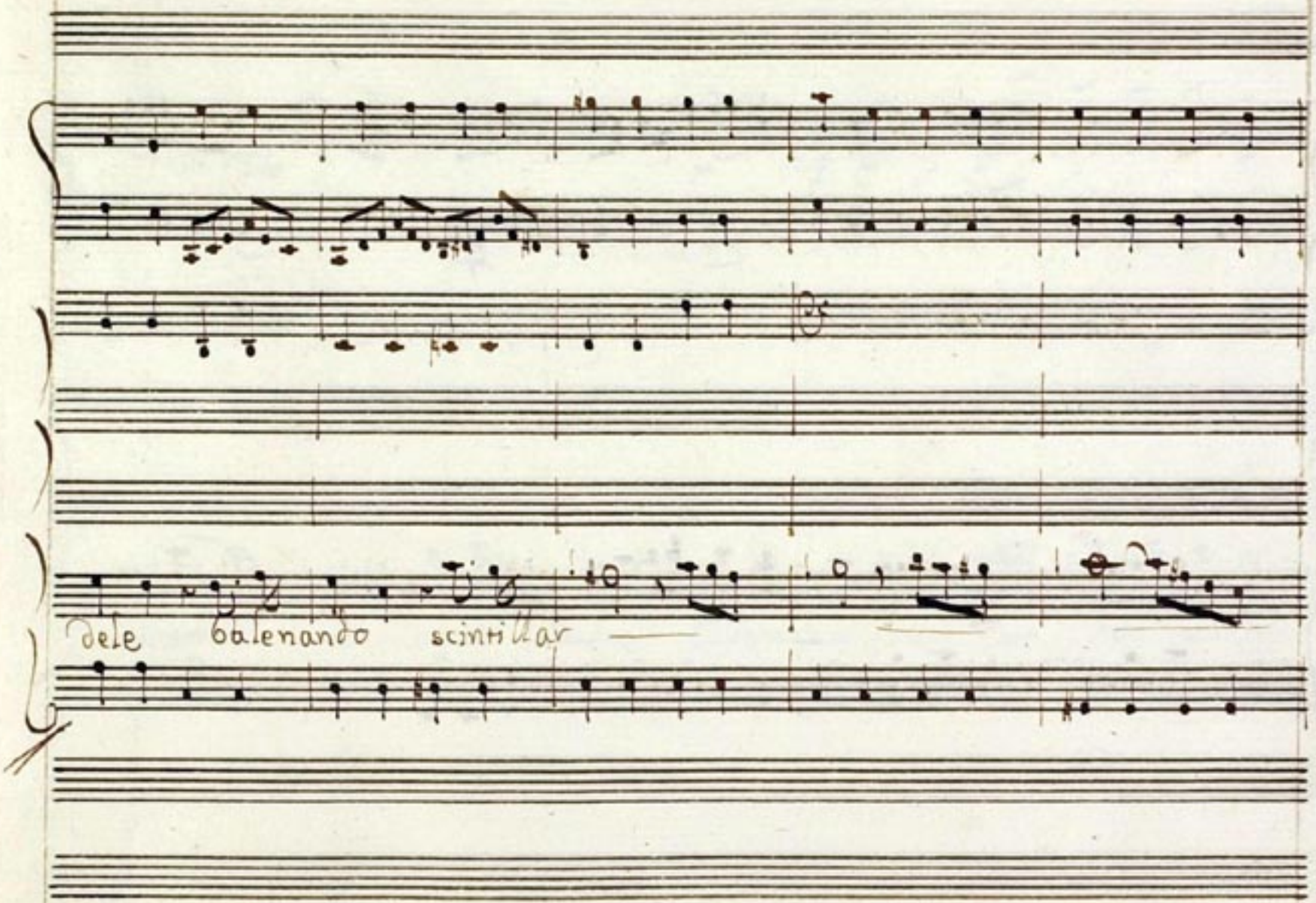


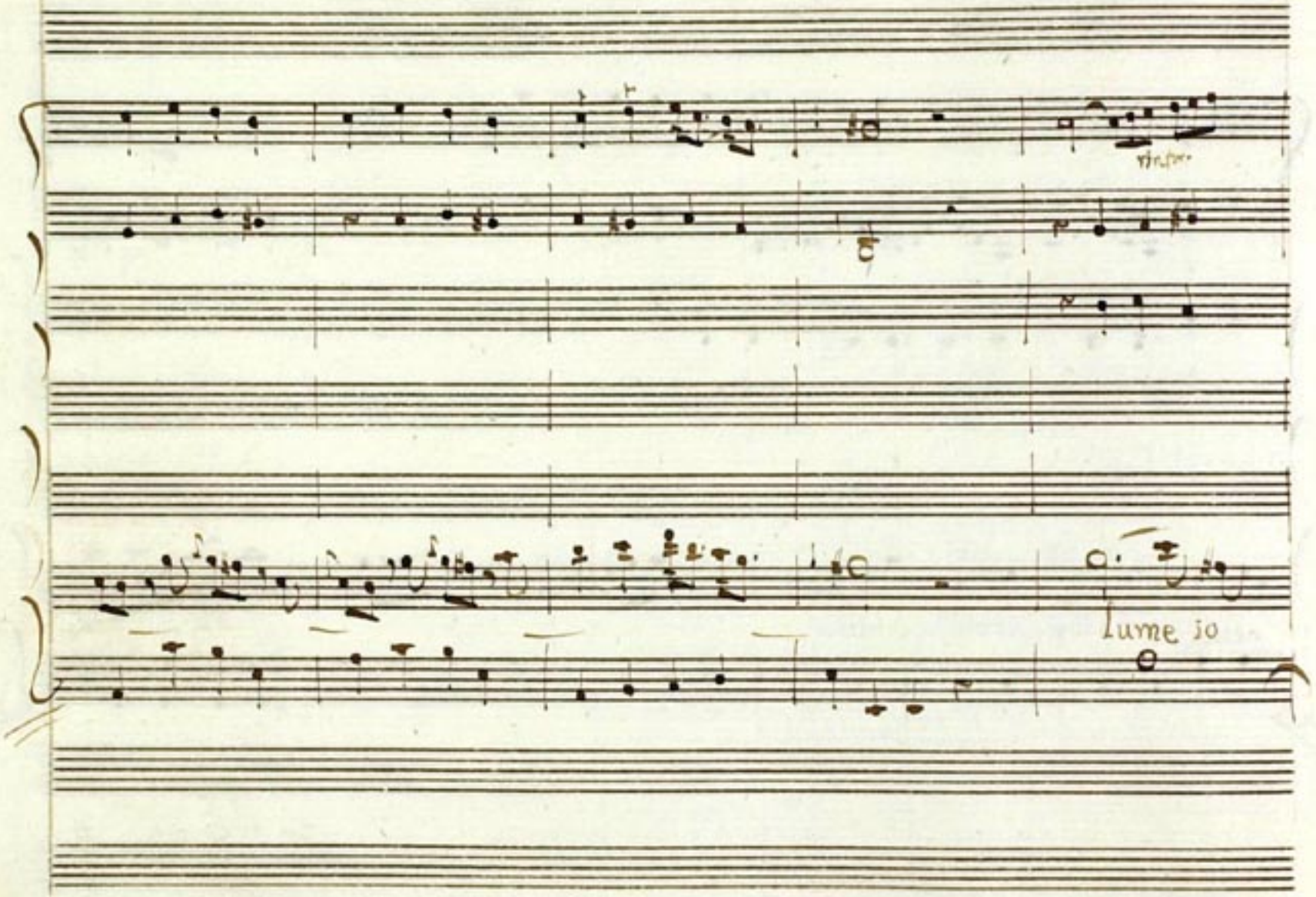


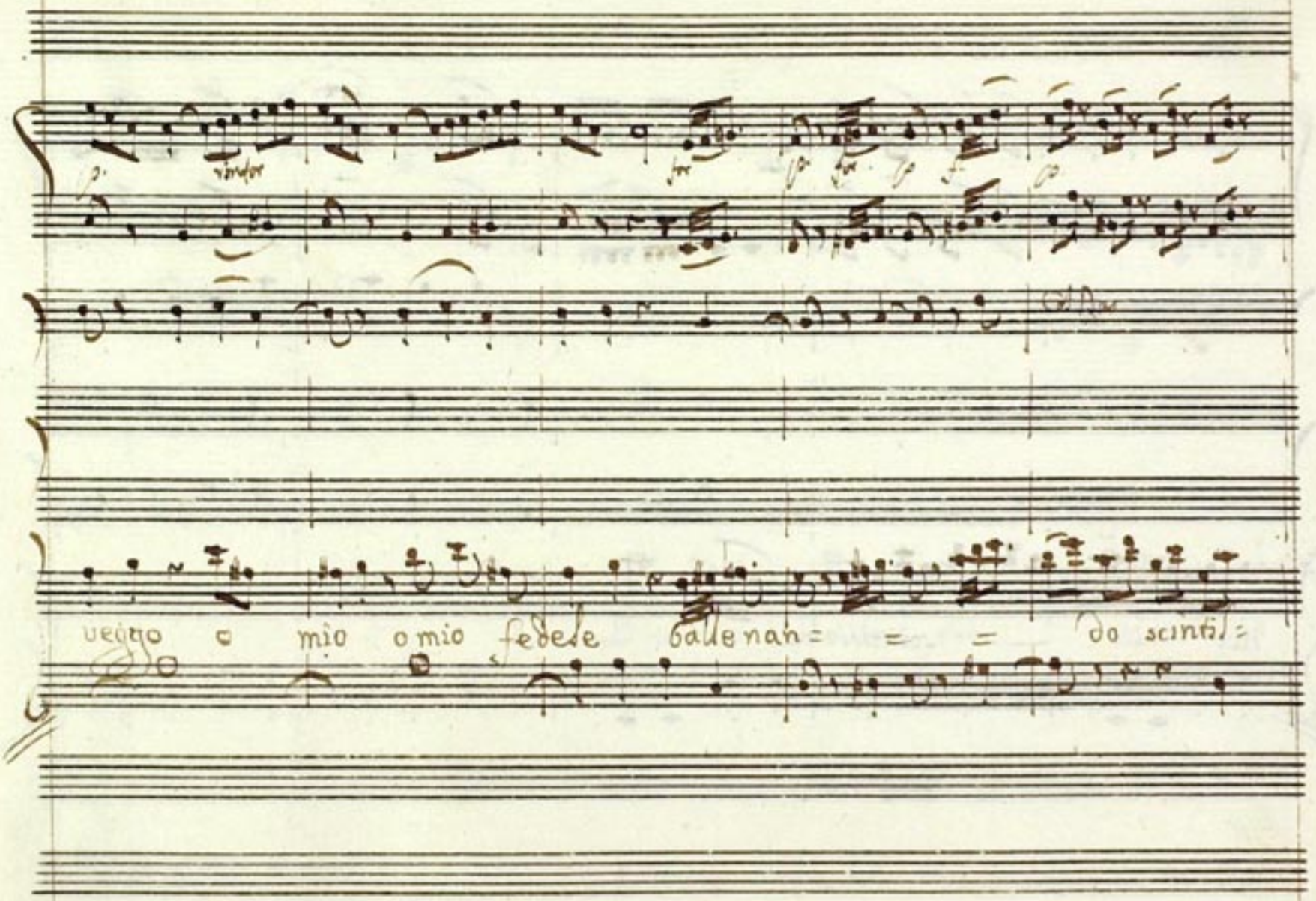


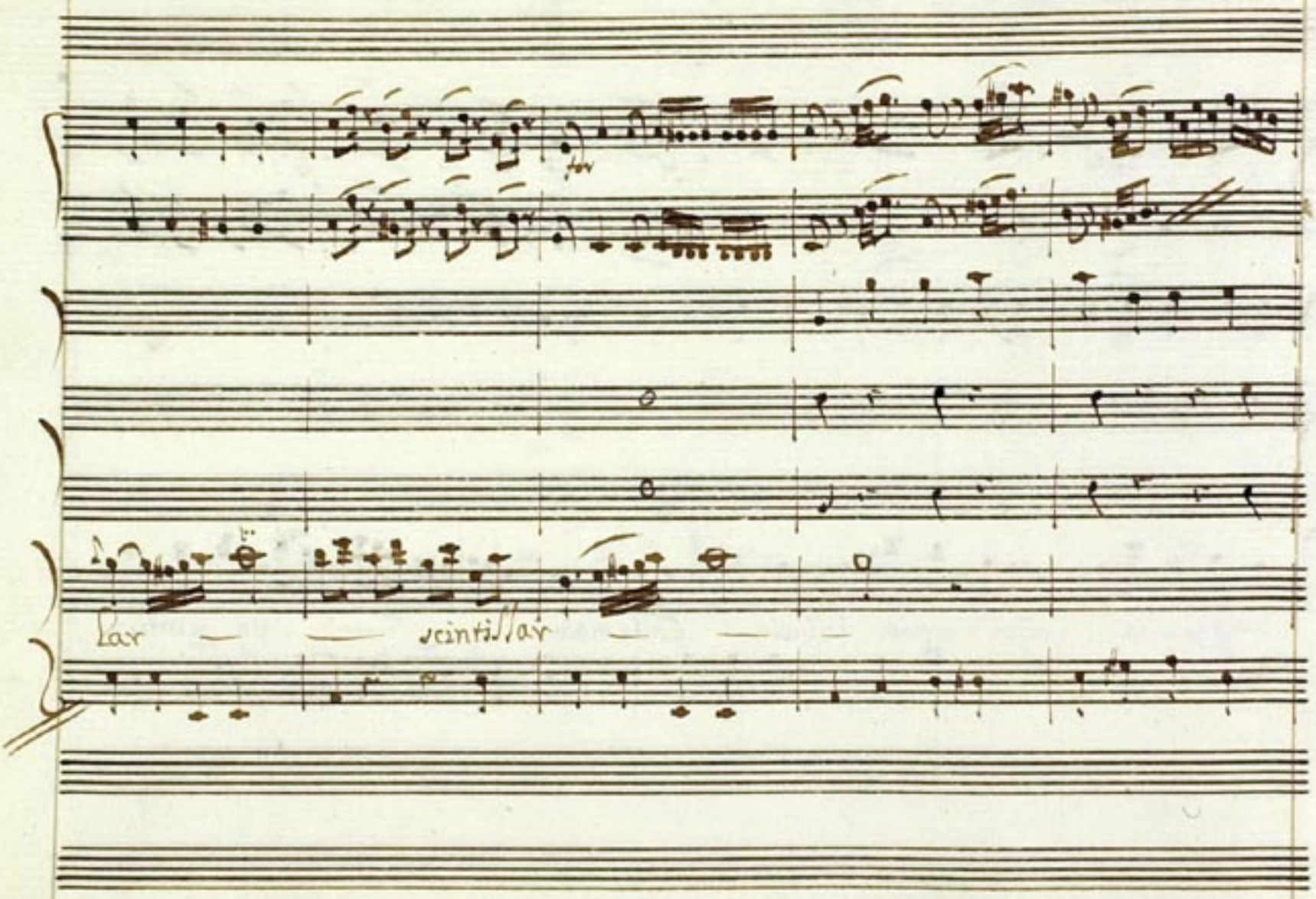

= = fra not= = = te tene= brosa infra l'ombre, fra q- or=

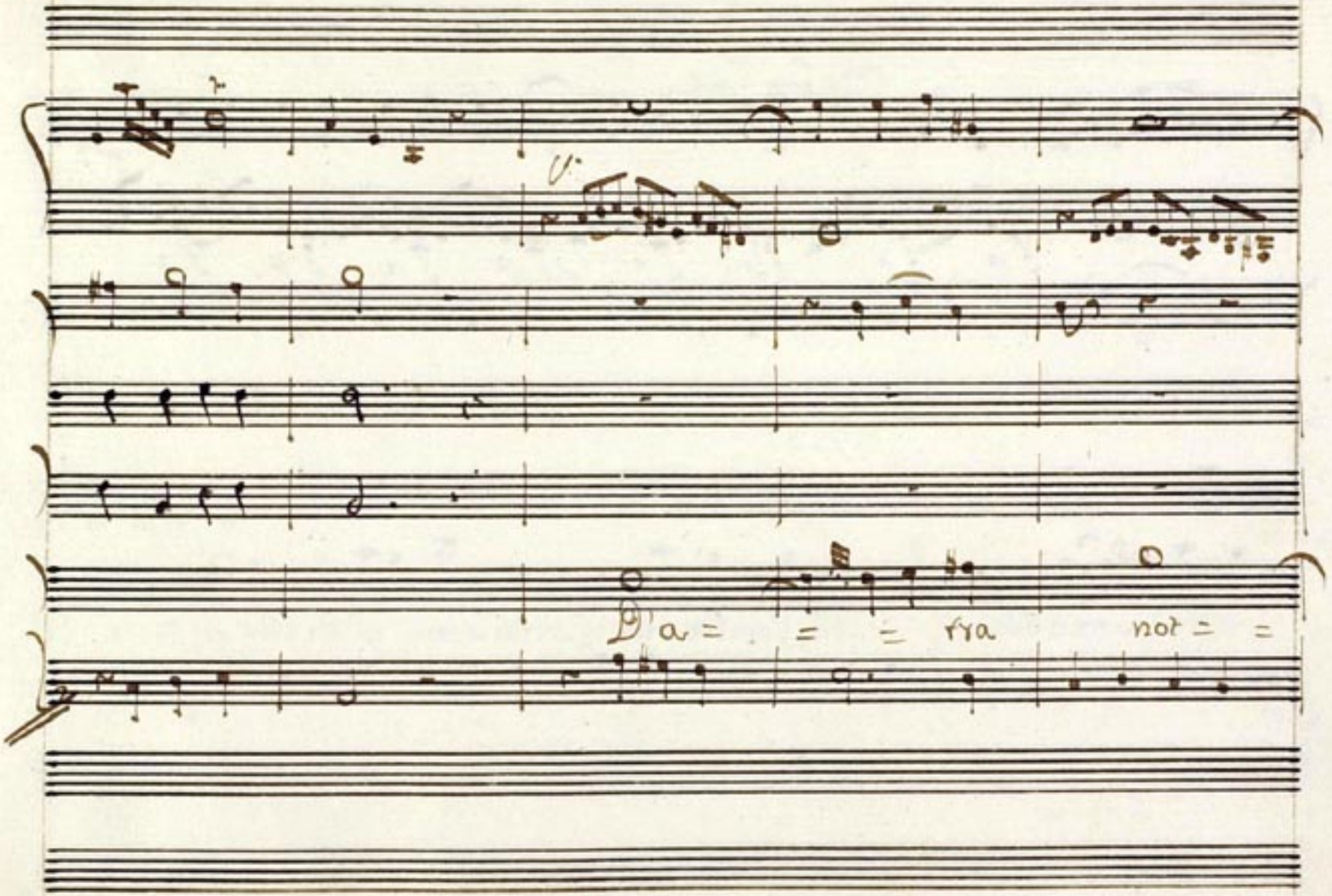

ro = = = ri in quell' alma gene = rosa lume io veggo o mio fe =

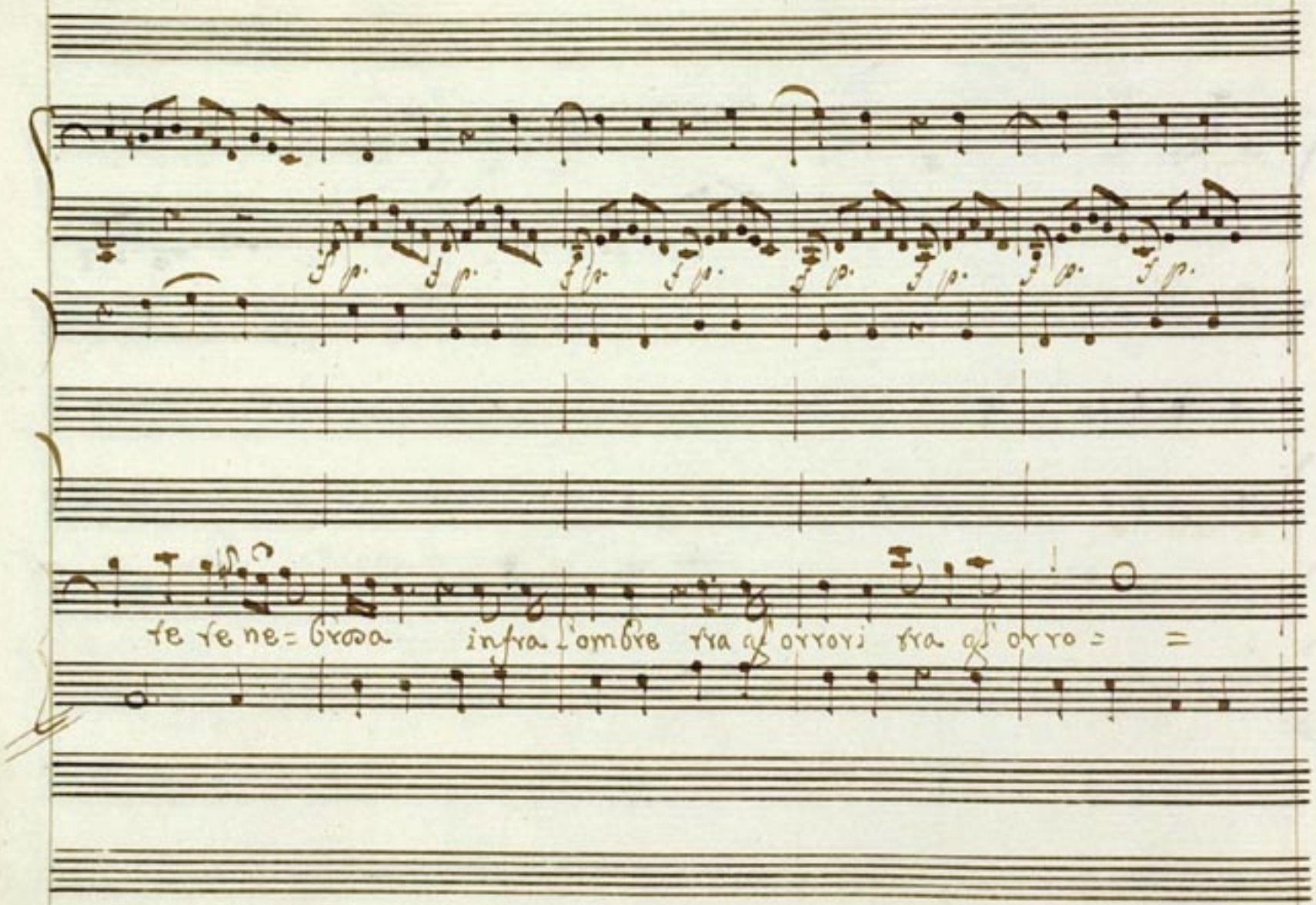

dele
balenando
scintillar

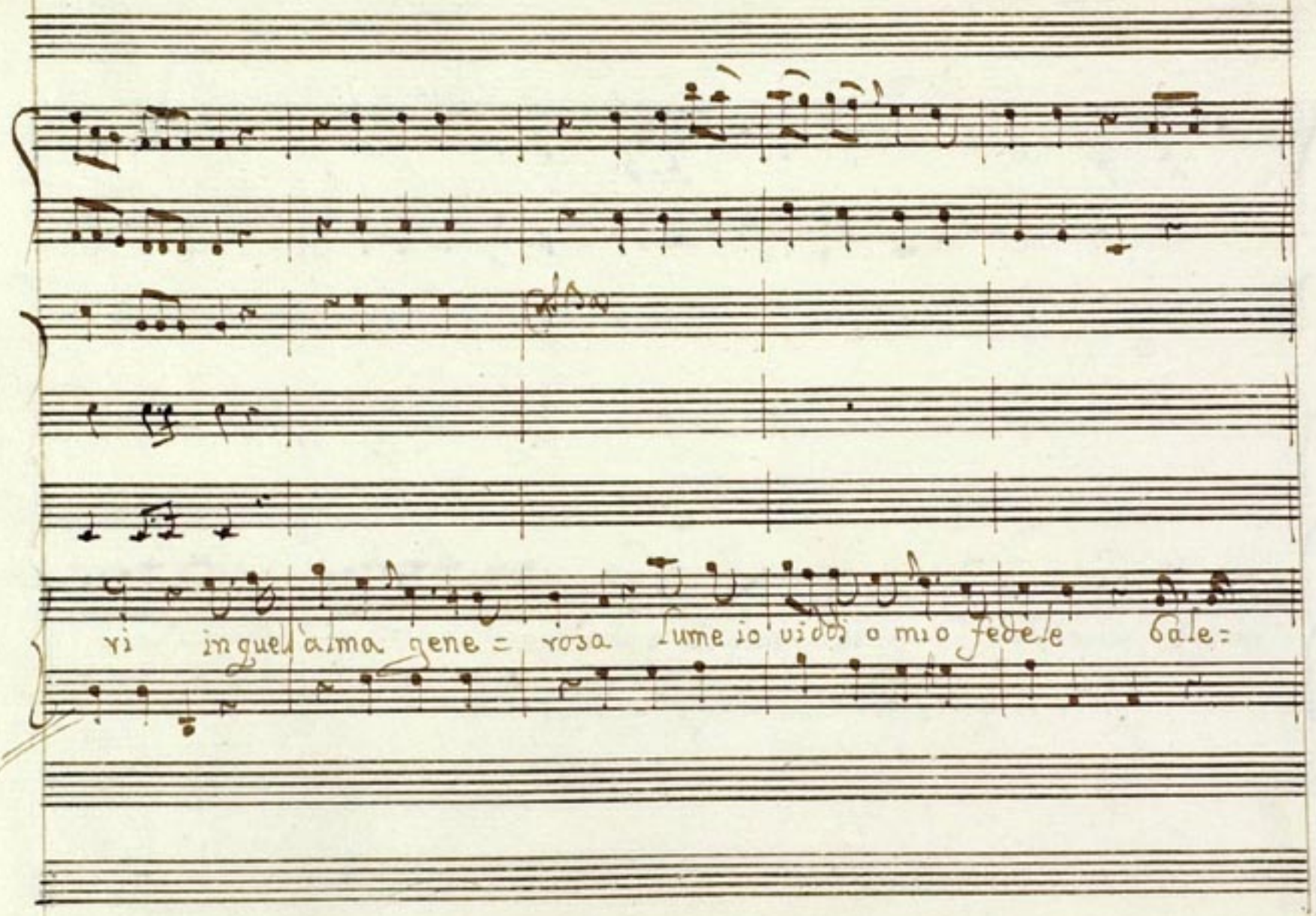

lume io

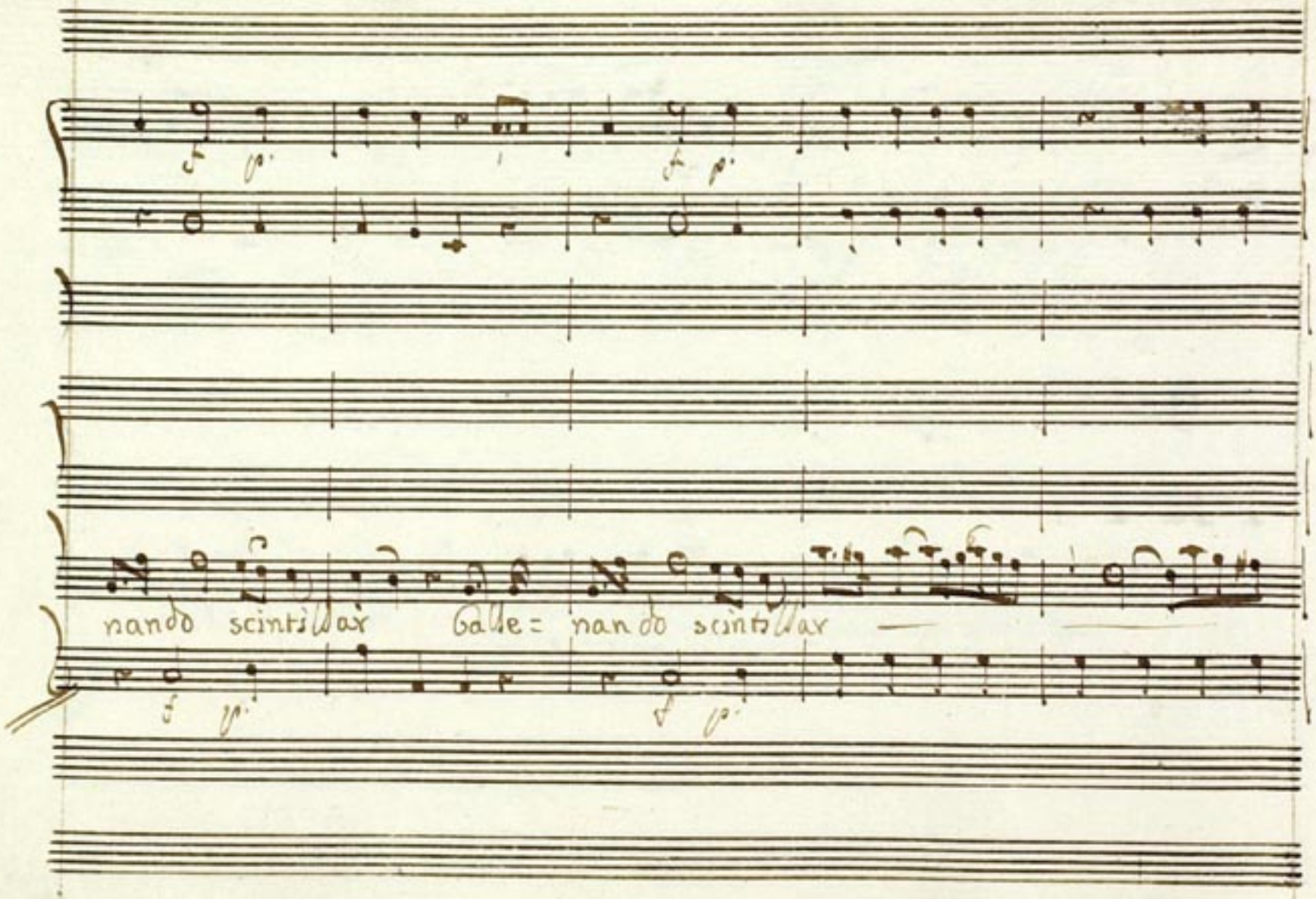

p.
rinfor
for
p.
for
p
f
p
Col Dar
veggo o mio o mio fedele ballenan= = = do scintil=

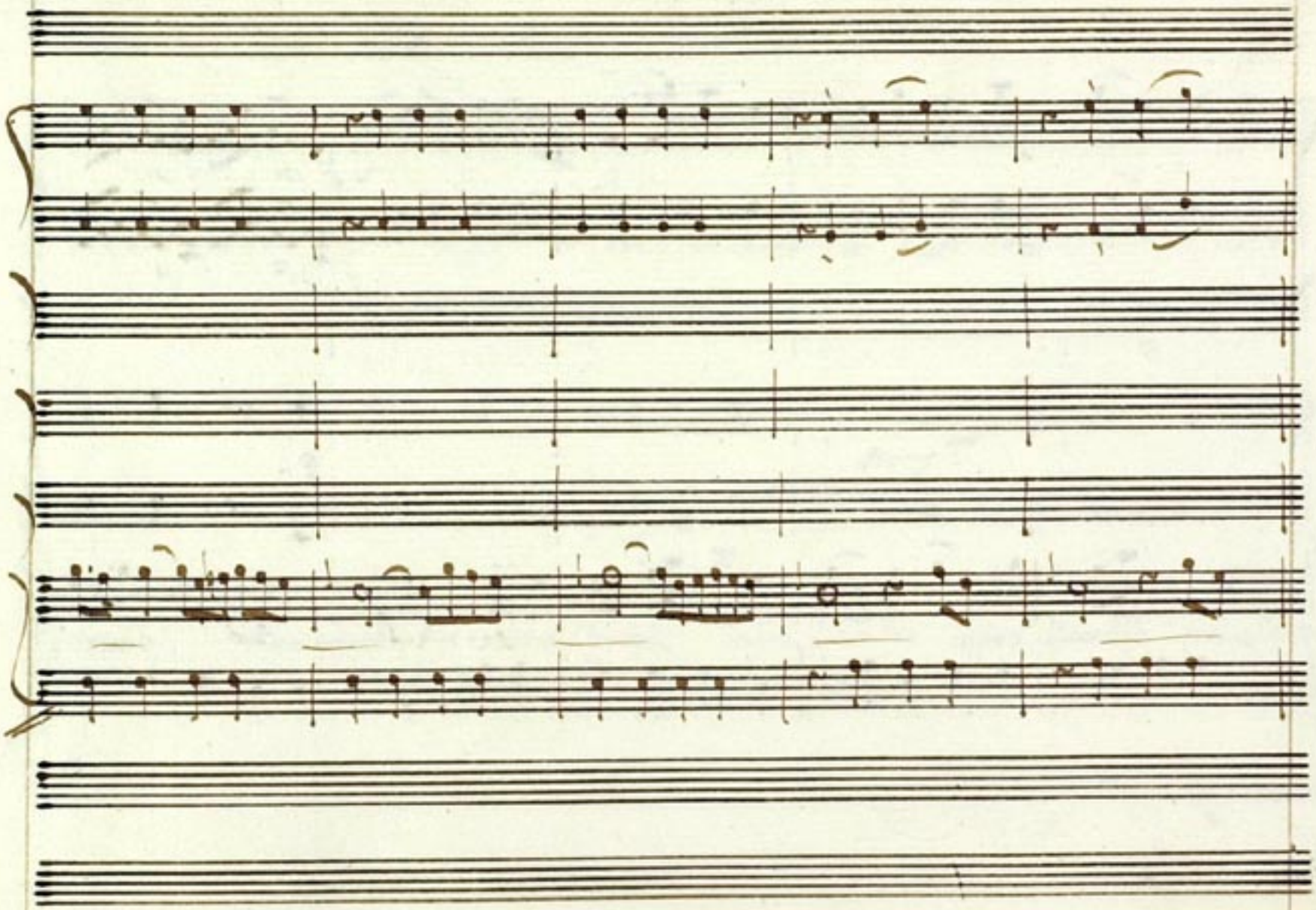

Lux
scintillat

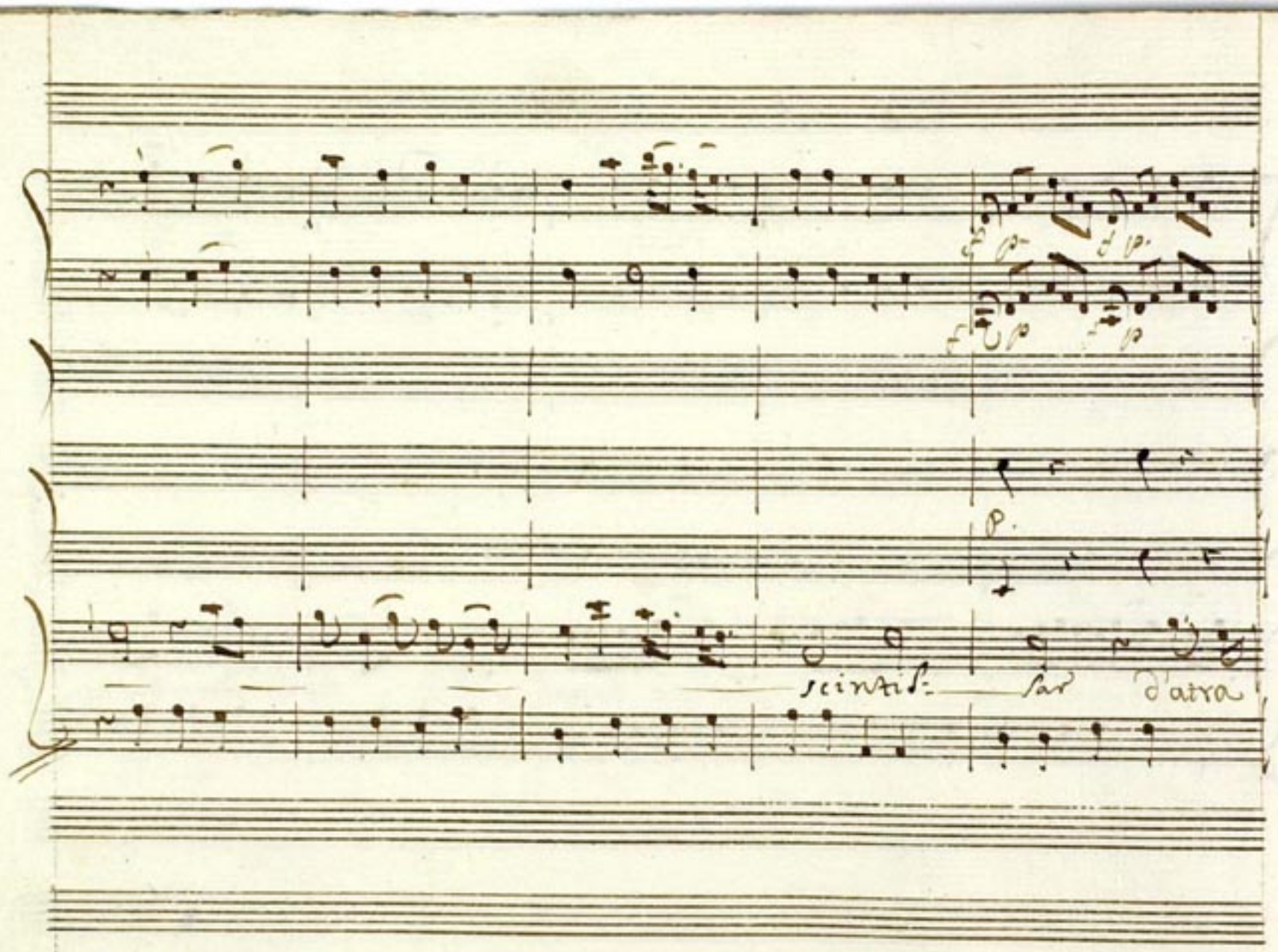

V.
a = = = ra
not = =

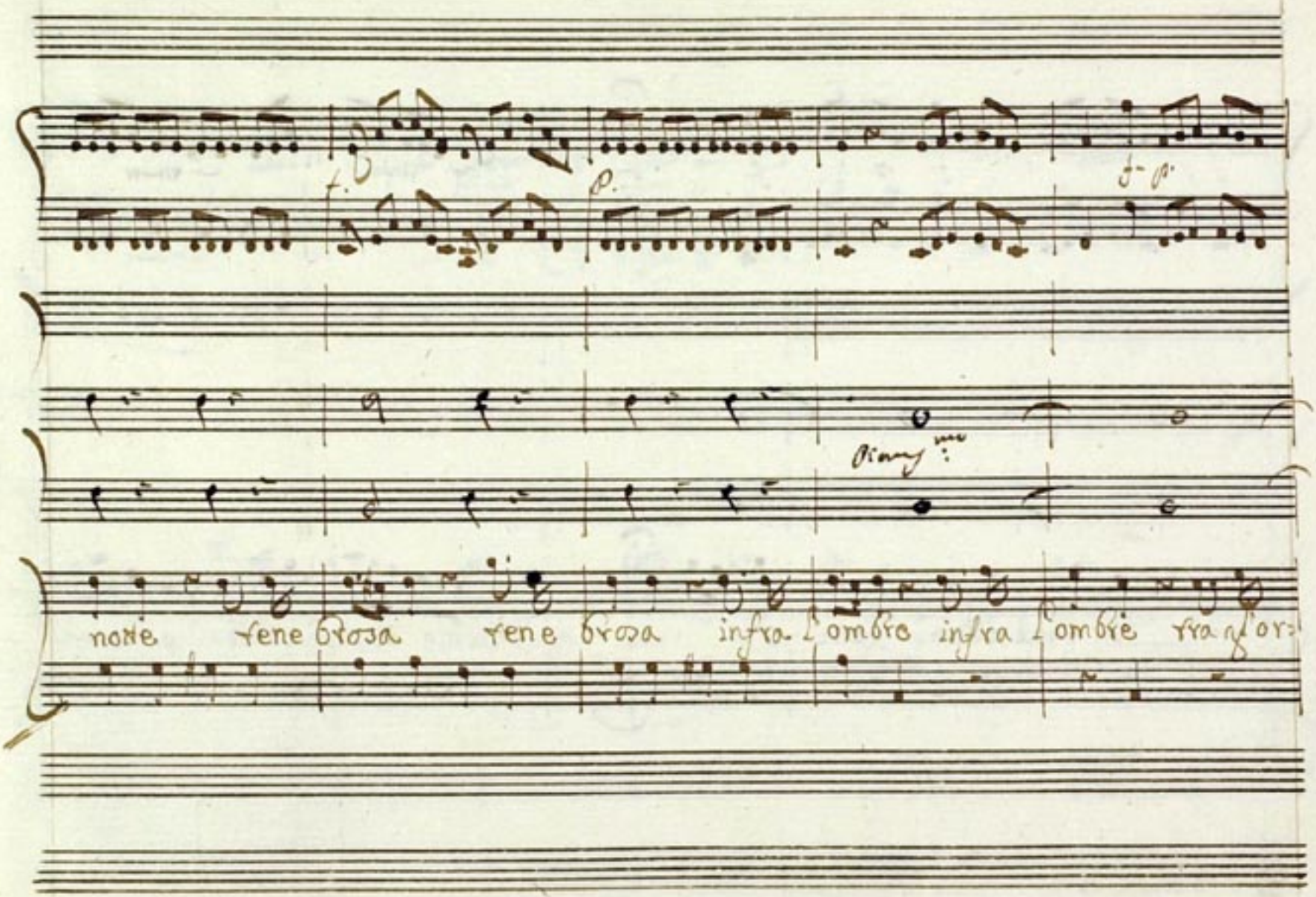

te te ne= brosa infra l'ombre tra gl'orrori tra gl'orro = =

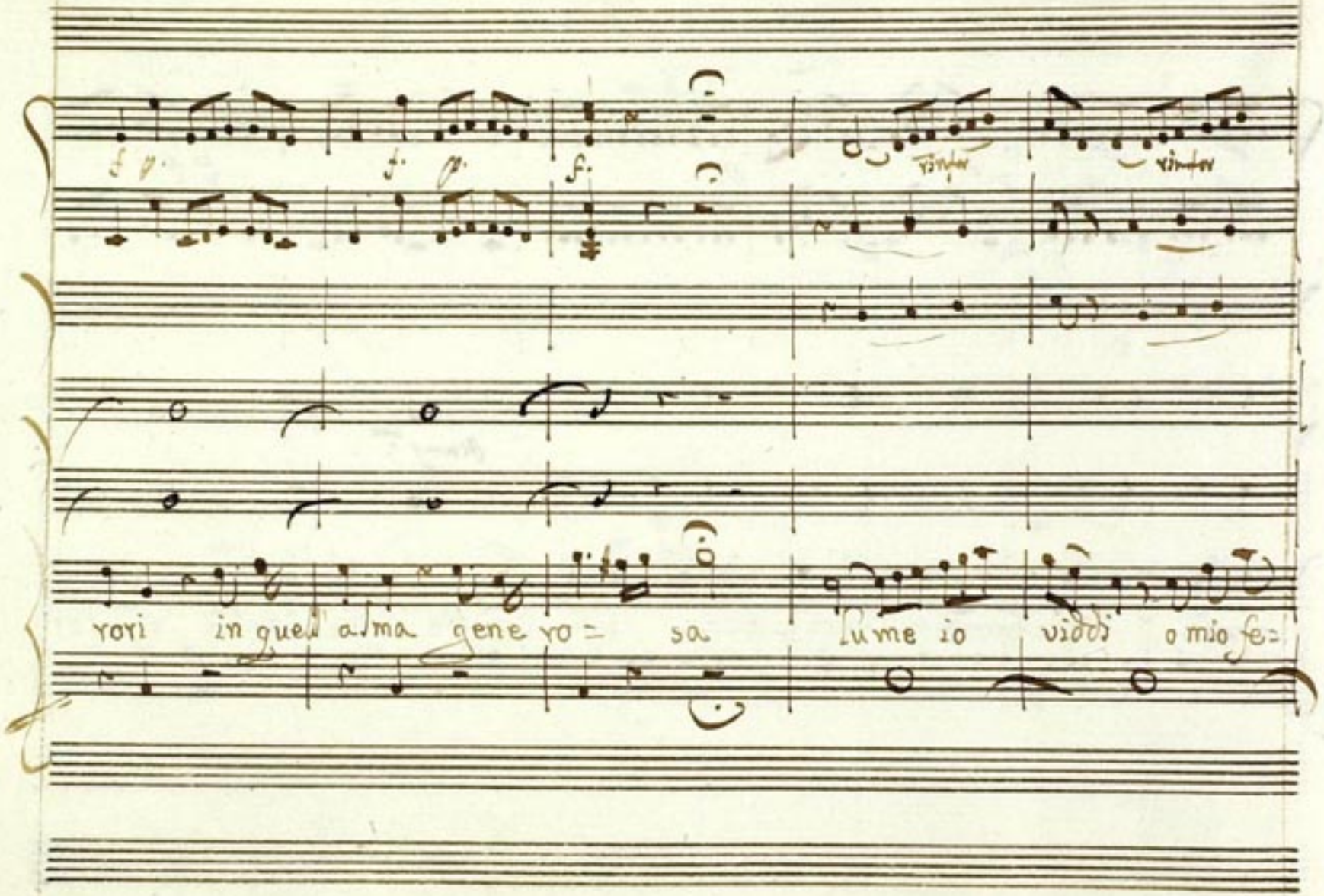

vi in quell'alma gene = rosa lume io vidi o mio fedele Gale:

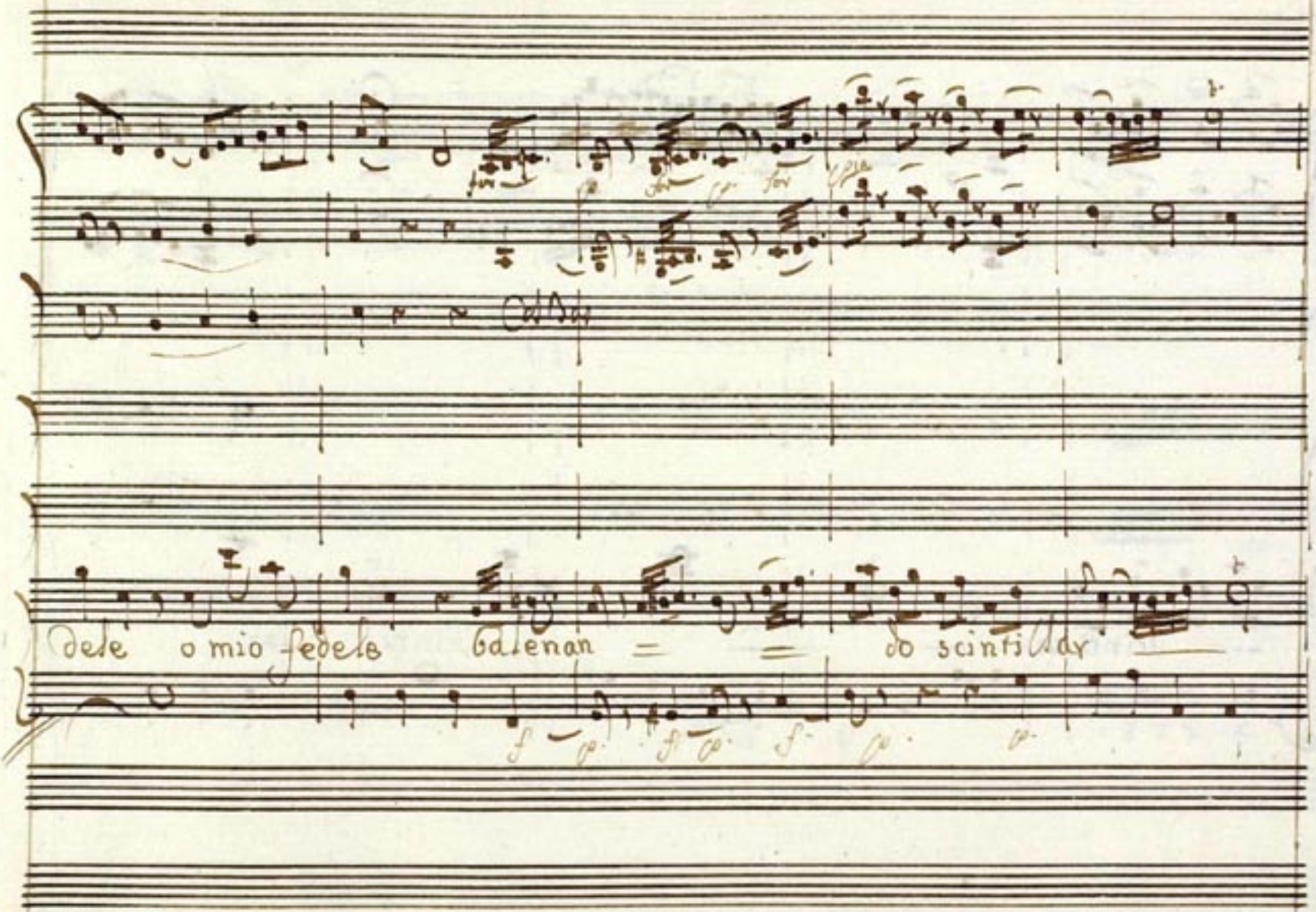

nando scintillar
Galle = nando scintillar

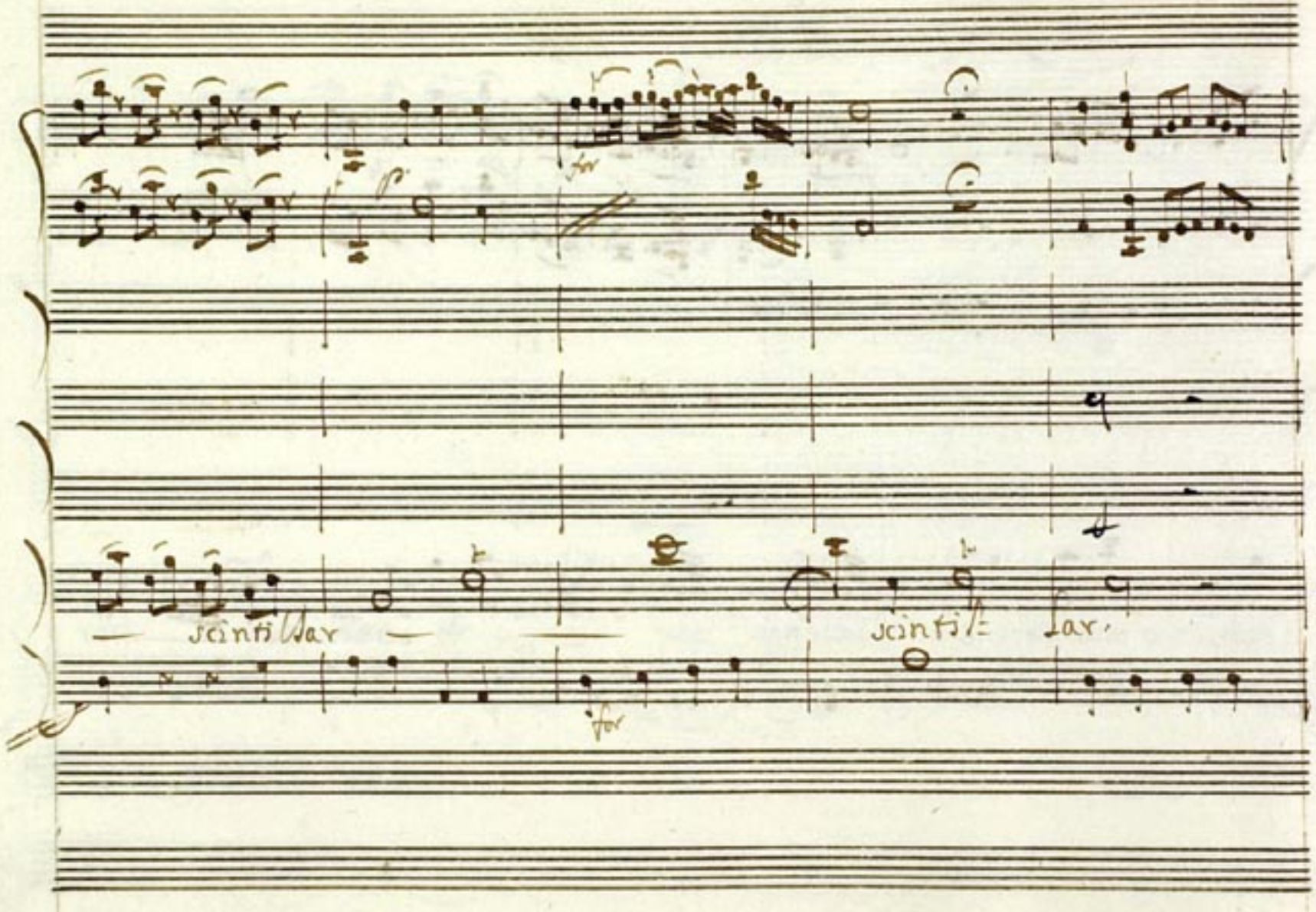


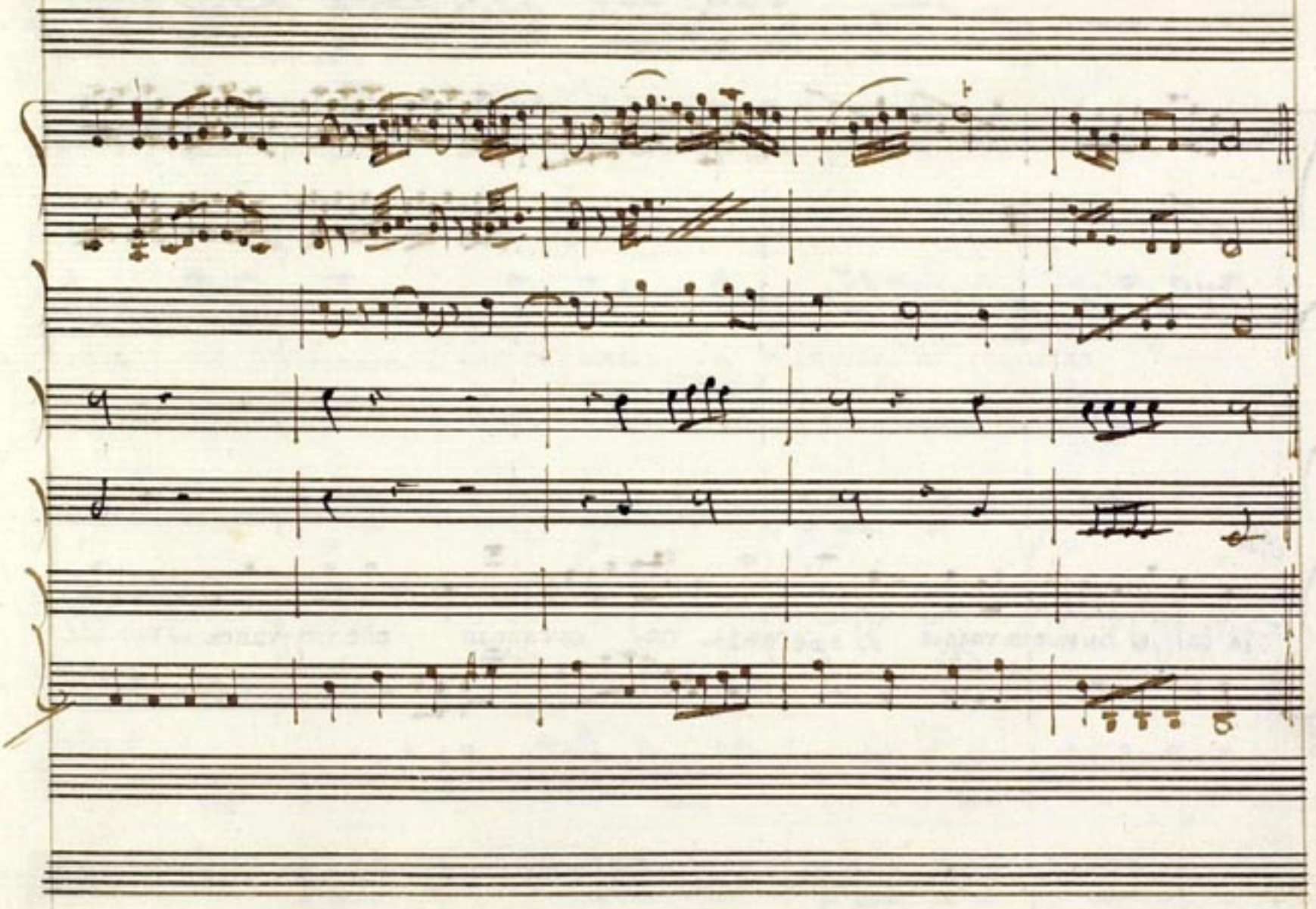

scintil-
lar
d'atra

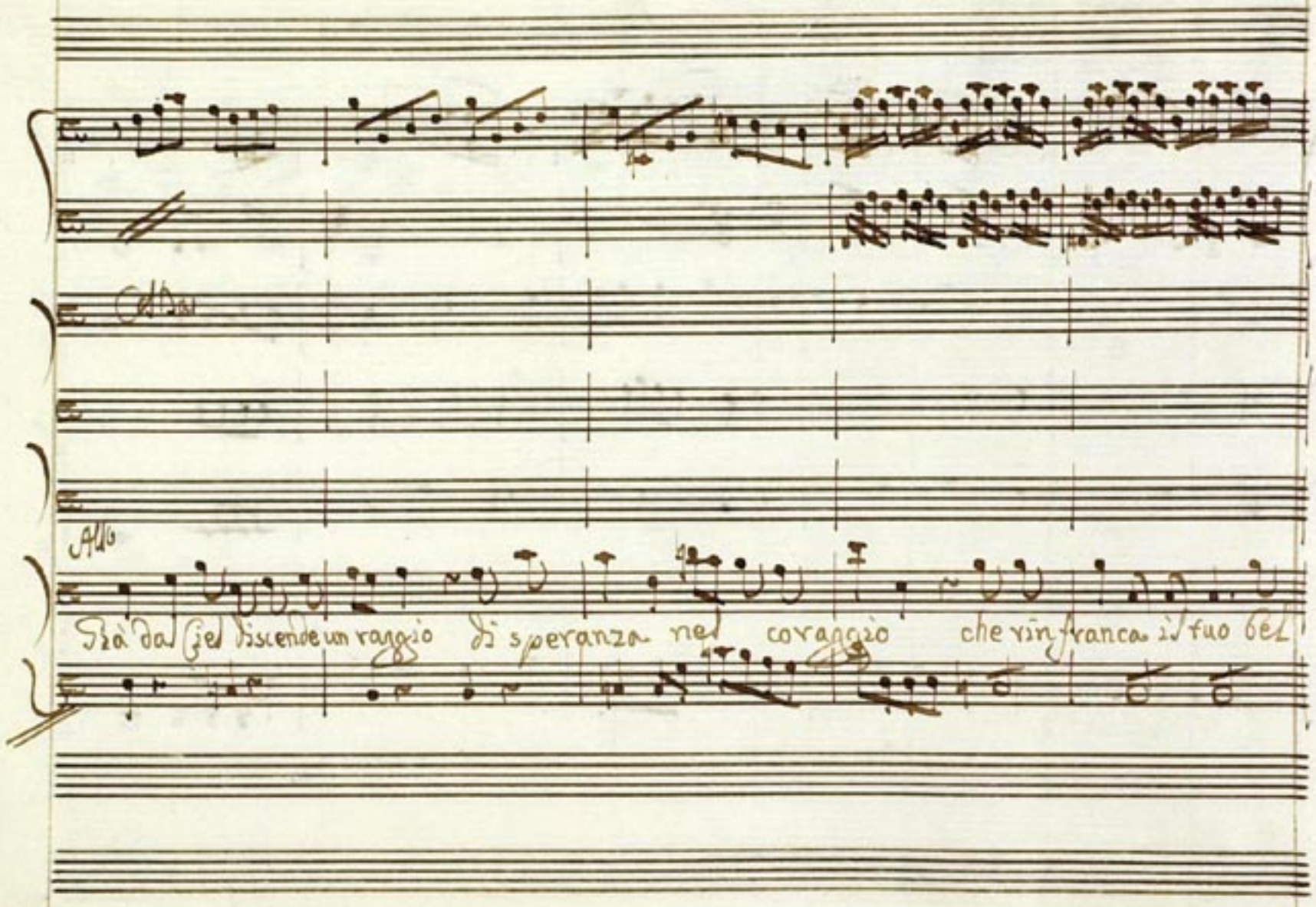

f.
p.
f. p.
Piano
notte tene brosa tene brosa infra l'ombre infra l'ombre tra gl'or:

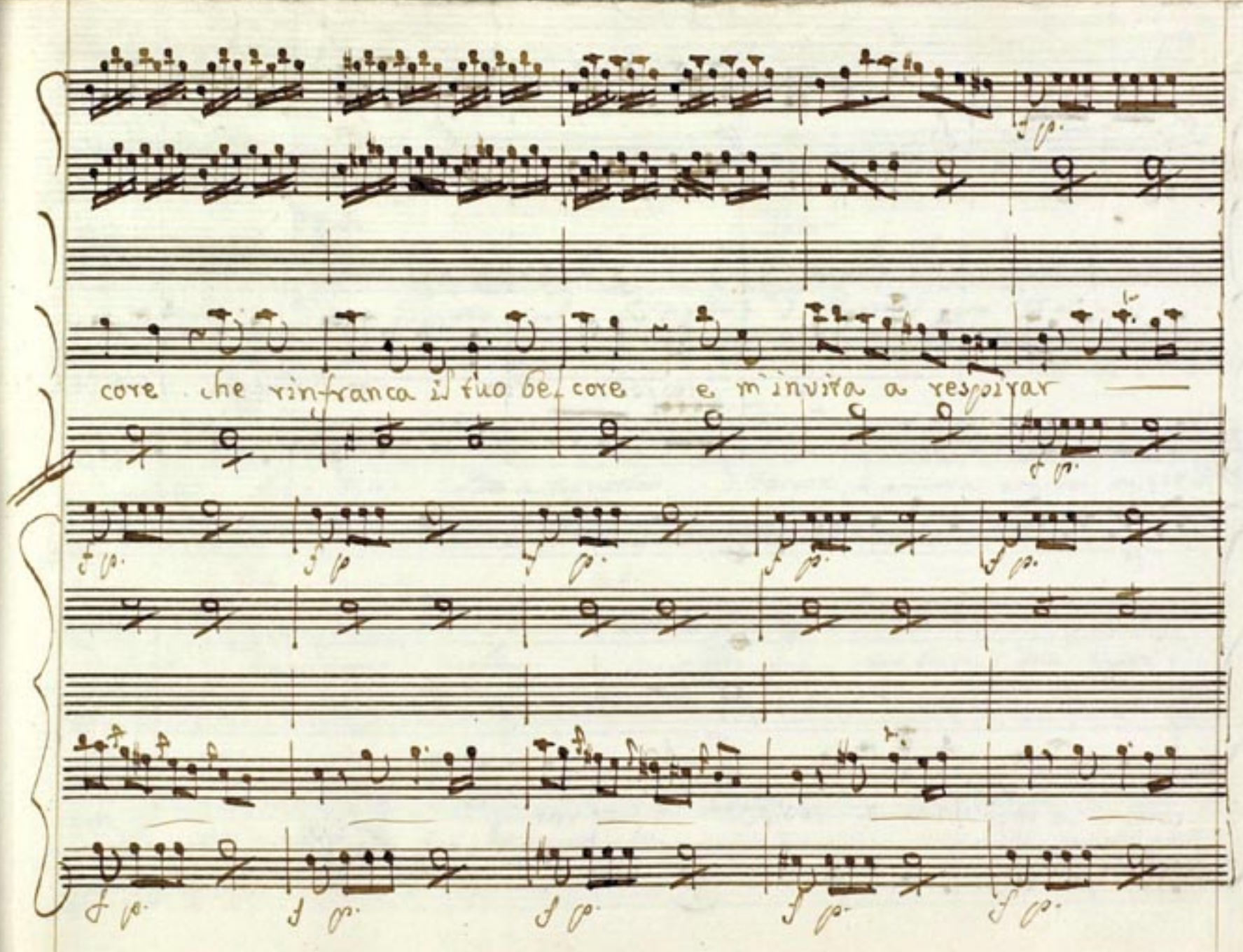

rori in quell' alma gene ro= sa lume io viddi o mio fe=

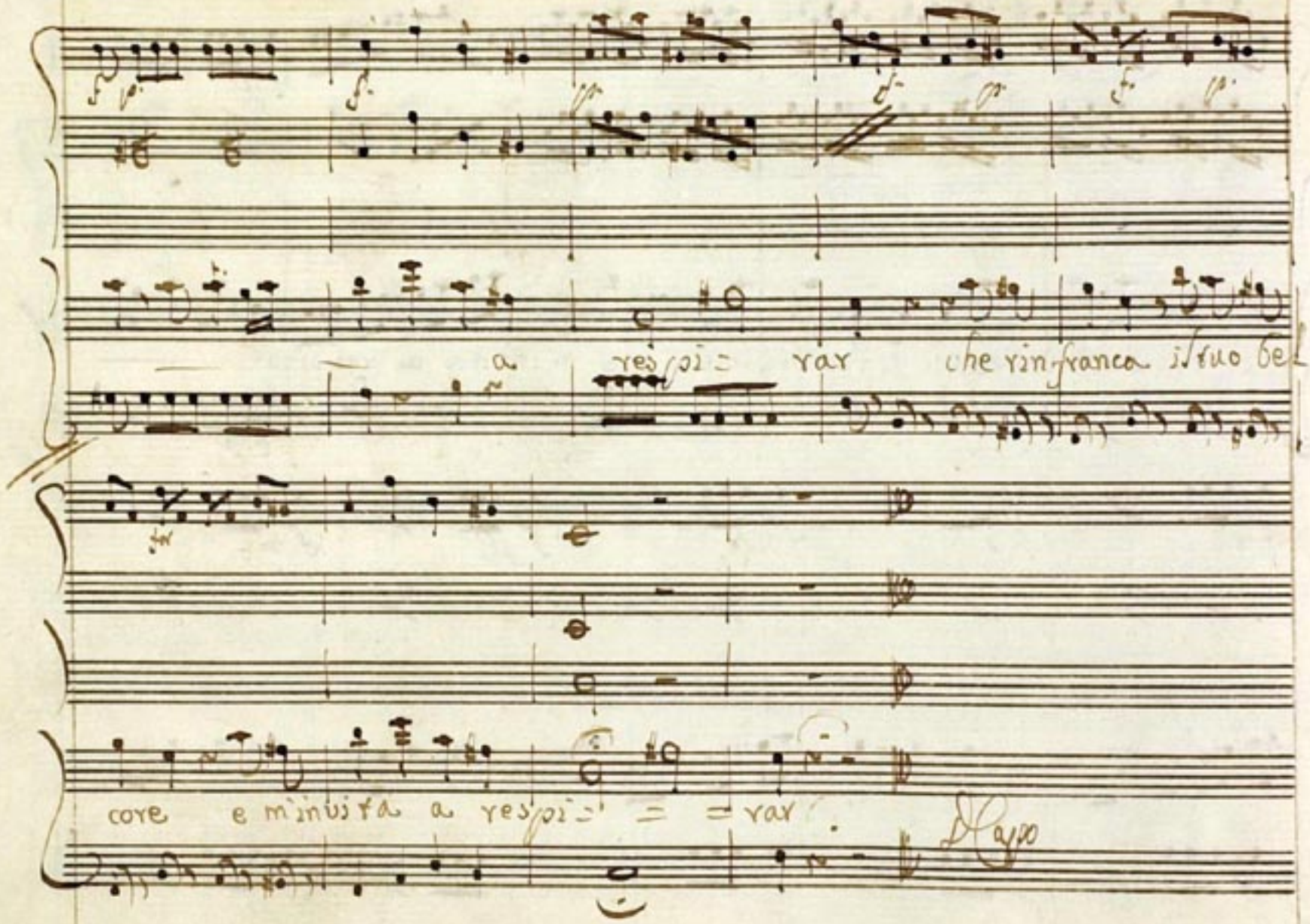

dele o mio fedele balenan = = do scintillar


sanctificar
sanctificar




Alto
Sta dal Ciel discende un raggio di speranza nel coraggio che rinfranca il suo bel


core che rinfranca il tuo be core e m'invita a respirar


a respi= rar che rinfranca il tuo bel
core e m'invita a respi= = = rar
D Capo

Pesto poi

Pef. Gamaro

Gamaro ov'è la Figlia?

Sam. Altrove il passo Ella ri:

voglie.

Pef. Ad: dio. Vado a seguirla.

Sam. Ferma, e ancora non sei sazio di tue fol:

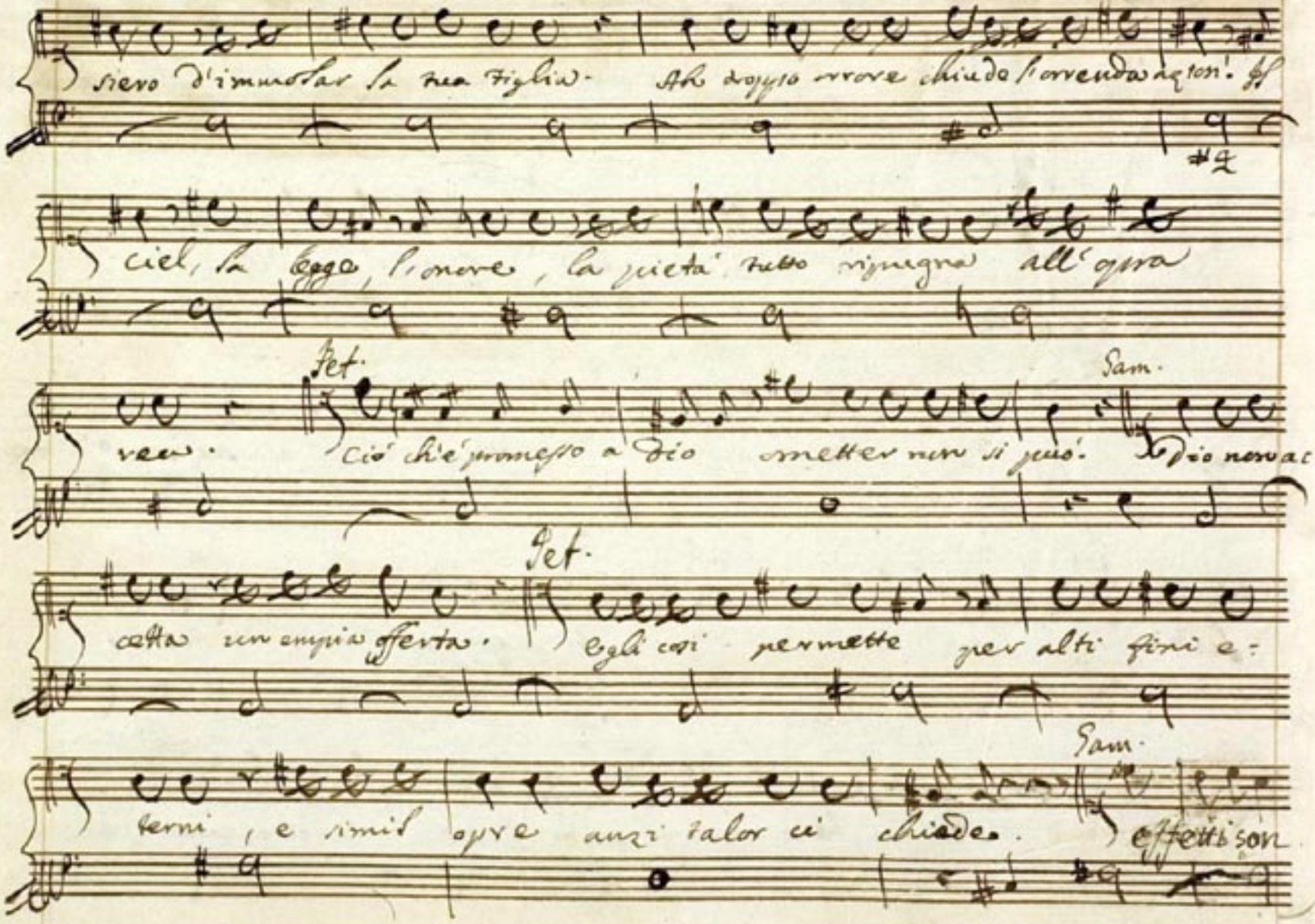
lie?

Pef. Lasciami.

Sam. Ascolta.

Pef. spiegati, ma sian brevi i detti tuoi.

Sam. Or senti: Io fui, che sempre a te parlai sincero. Cangia, cangia pen:



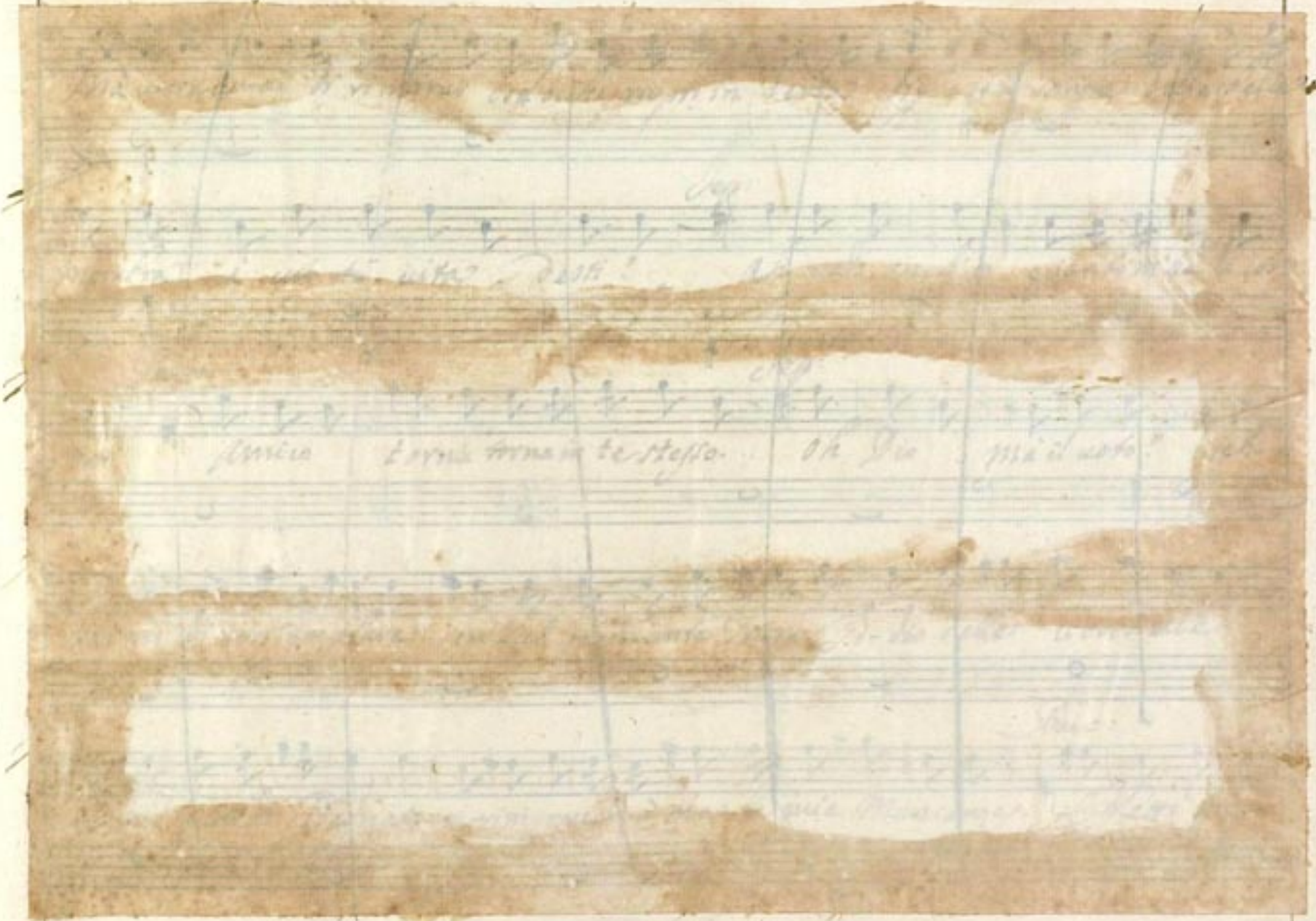
siero d'immolar la tua figlia. Ah troppo orrore chiude l'orrenda azion! Il

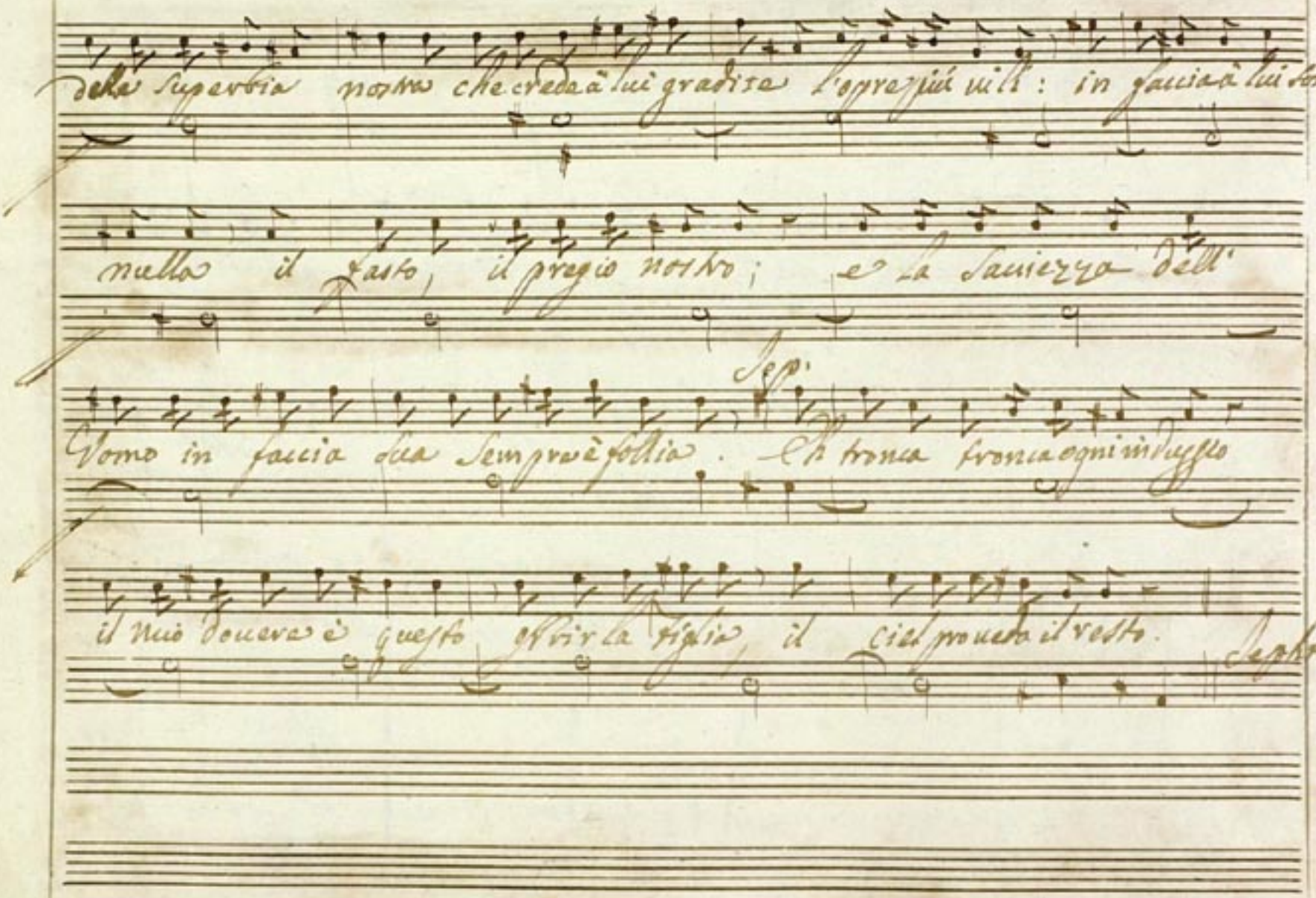
ciel, la legge, l'onore, la pietà tutto ripugna all'opra

rea. Pet. Ciò ch'è promesso a Dio ometter non si può. Gam. Dio non ac:

cetta un empia offerta. Pet. Egli così permette per alti fini e:

terni, e simil opre anzi talor ci chiede. Gam. Effetti son





della superbia nostra che crede à lui gradire l'oprezzi più vili: in faccia à lui son

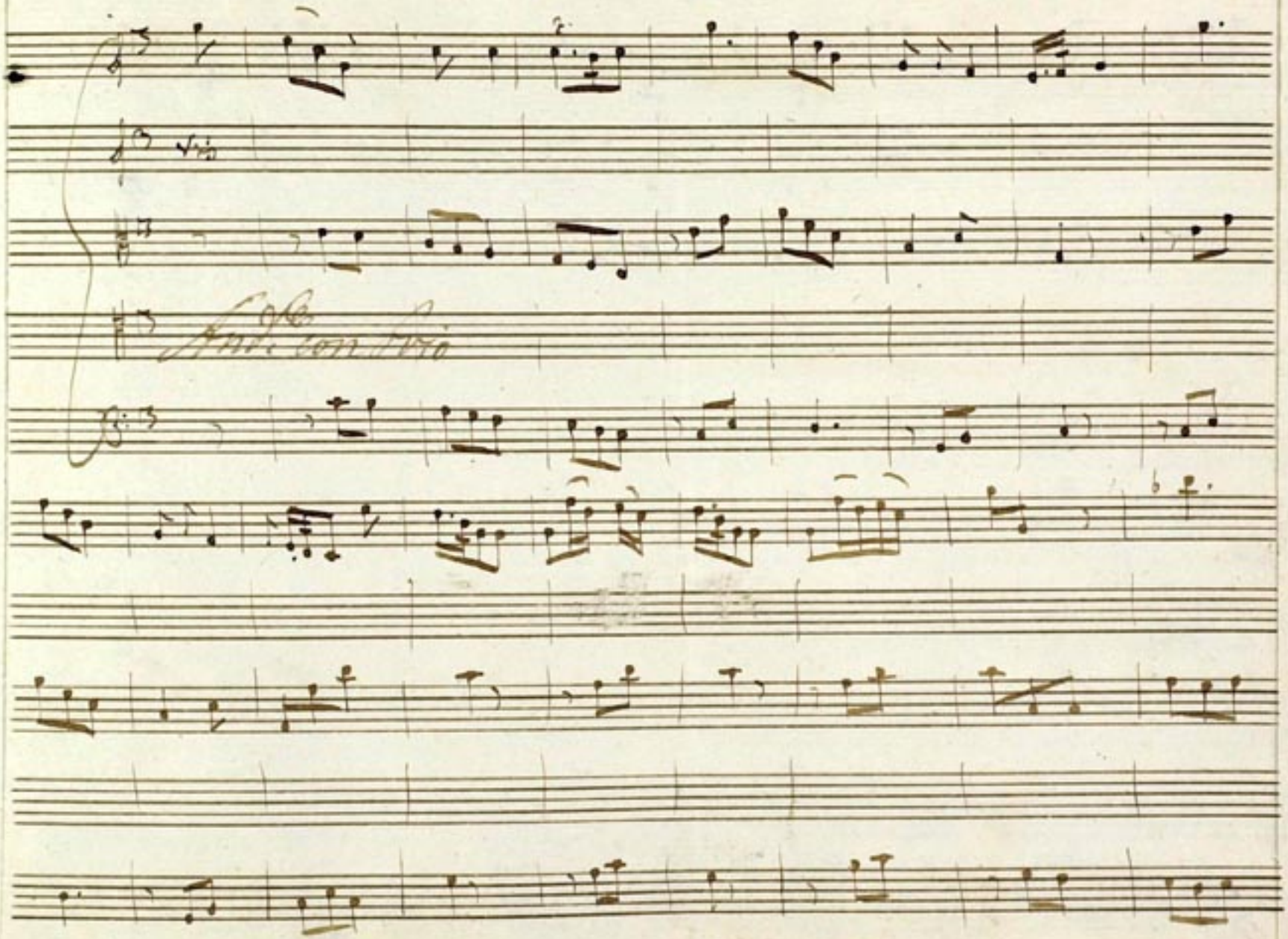
nulla il fasto, il pregio nostro; e la saviezza dell'

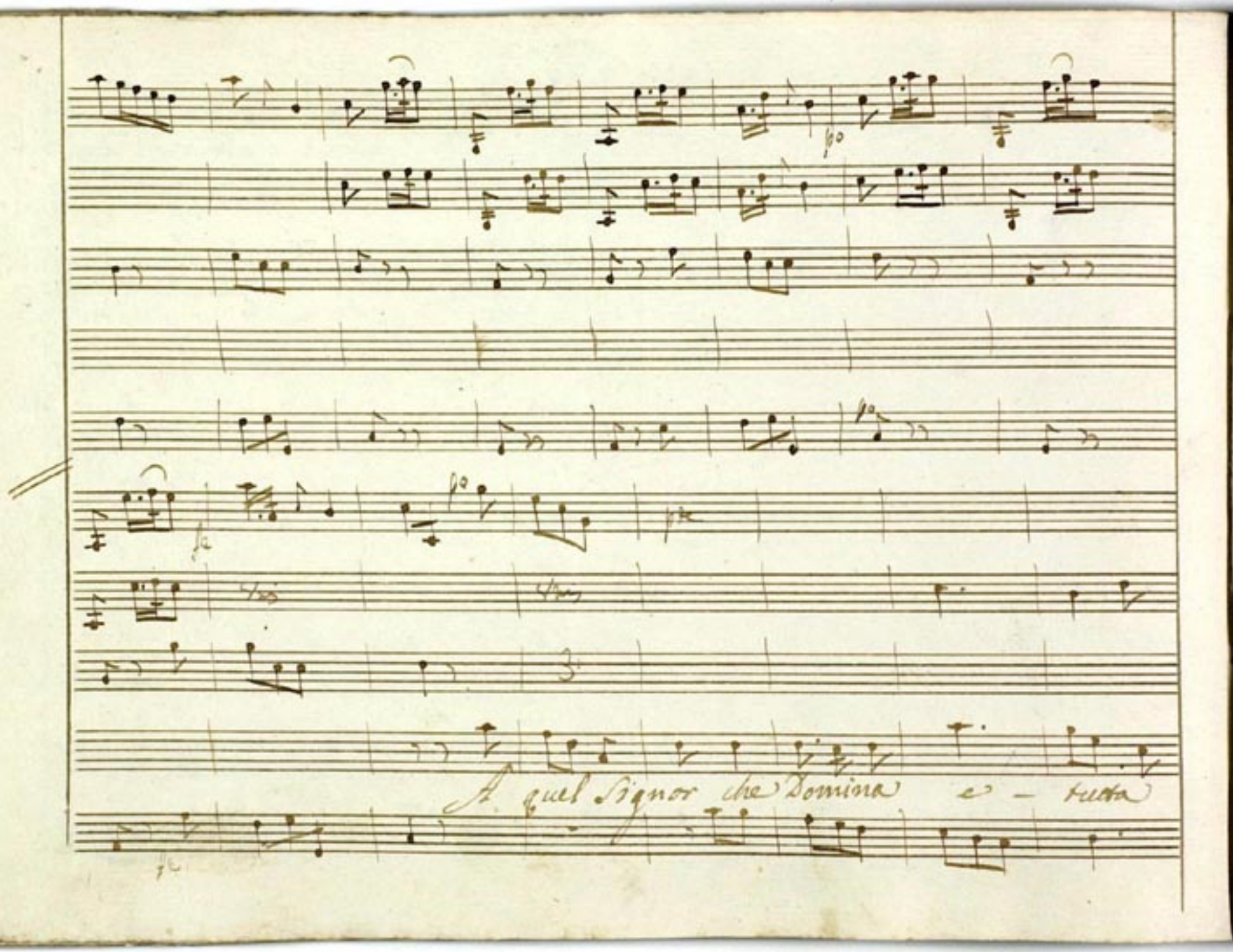
Jep.

Uomo in faccia sua sempre è follia. Eh tronca tronca ogni indugio

il mio dovere è questo offrir la figlia, il ciel proveda il resto.

Jepht.


And.te con Brio


A quel Signor che Domina e – tutta

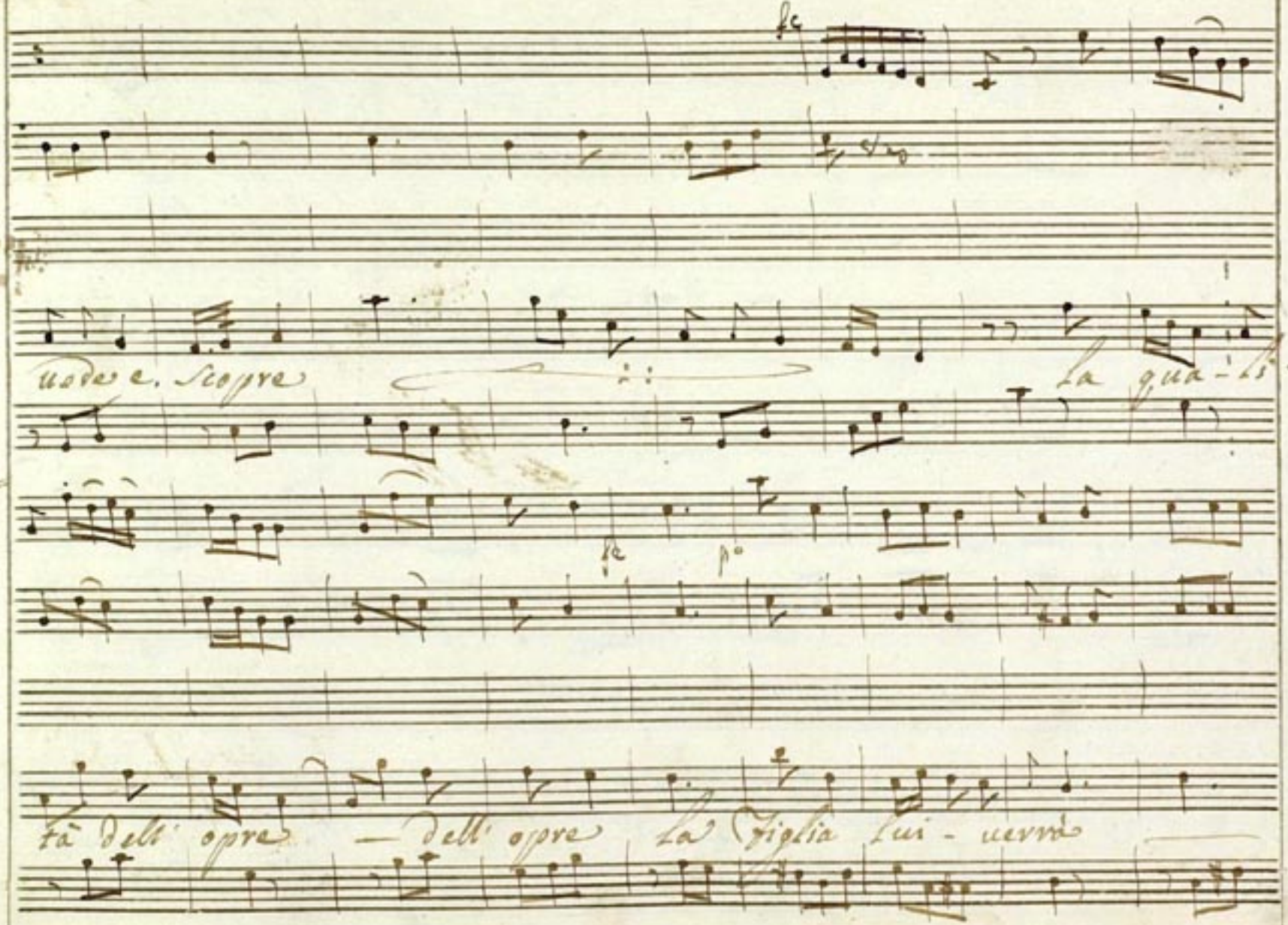
fc

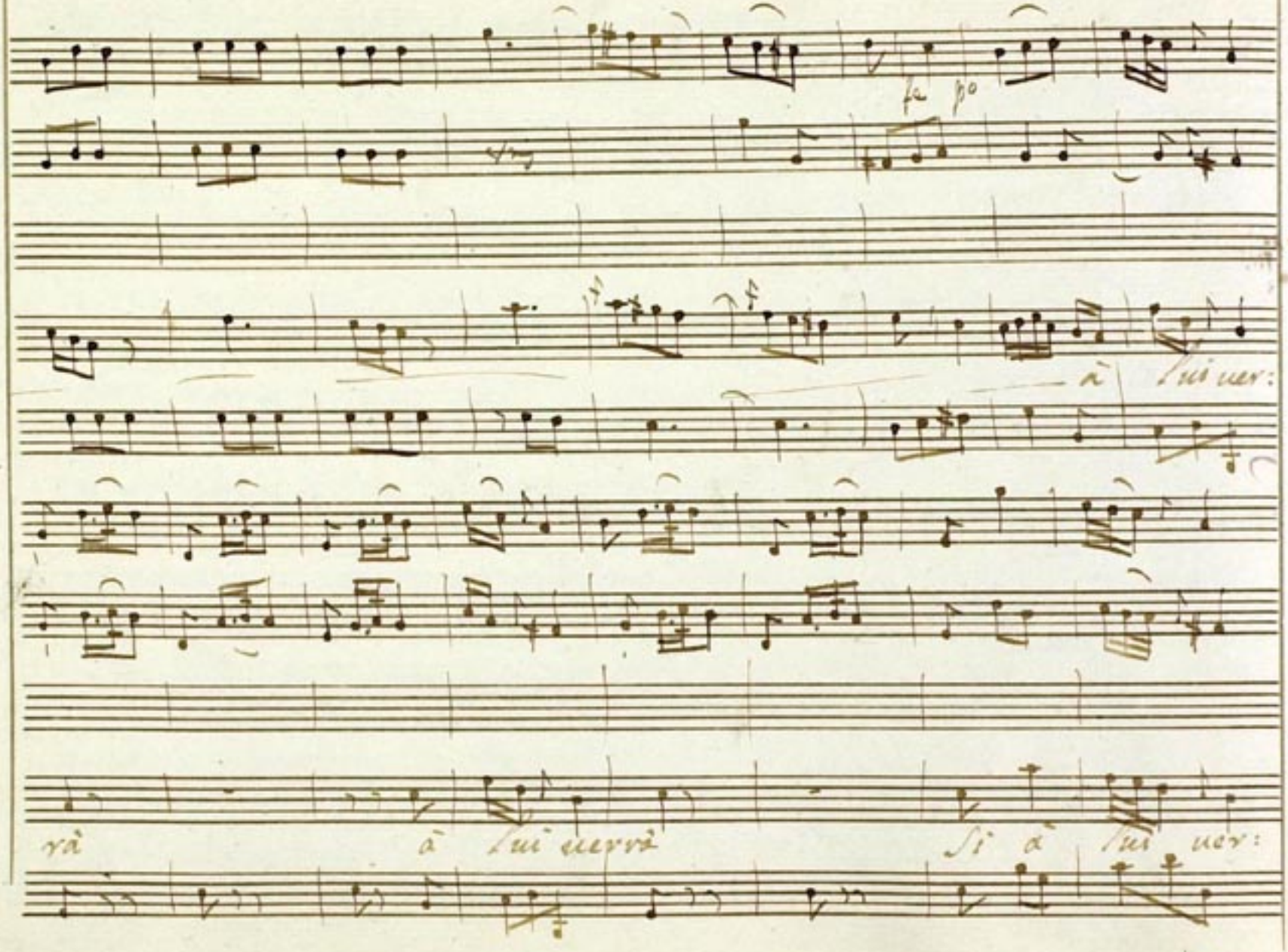
uode e. scopre

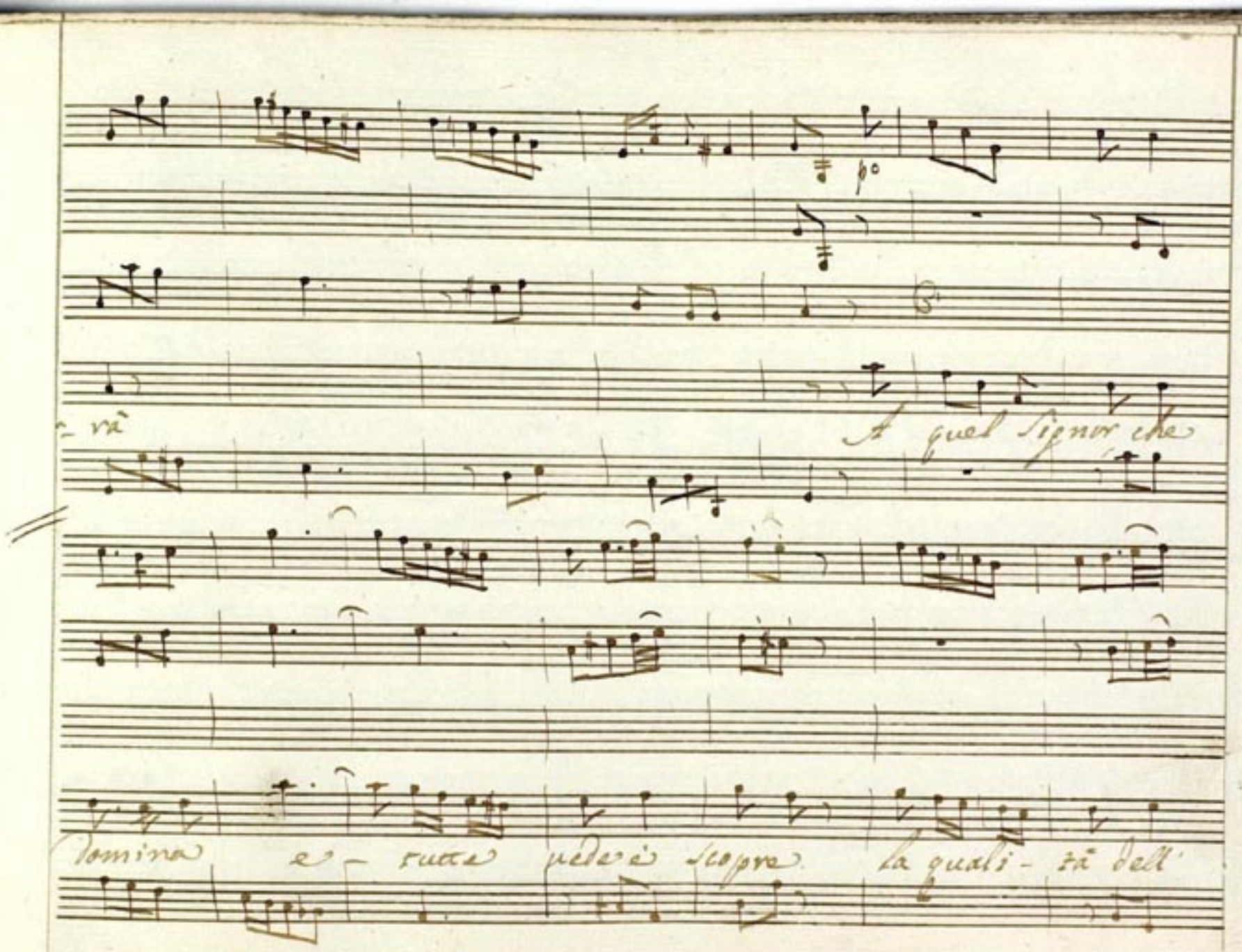
la qua-li:

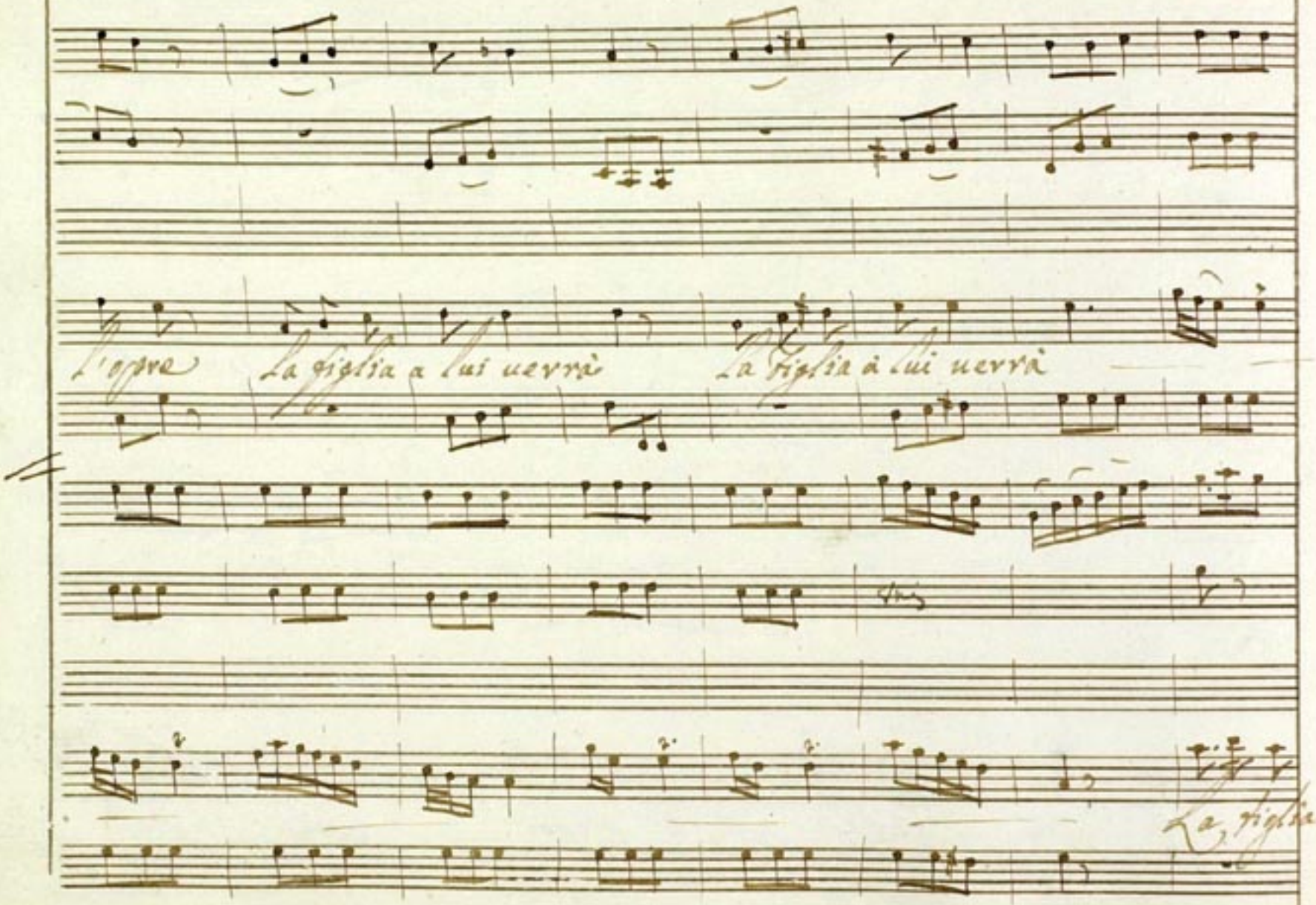
fc p°

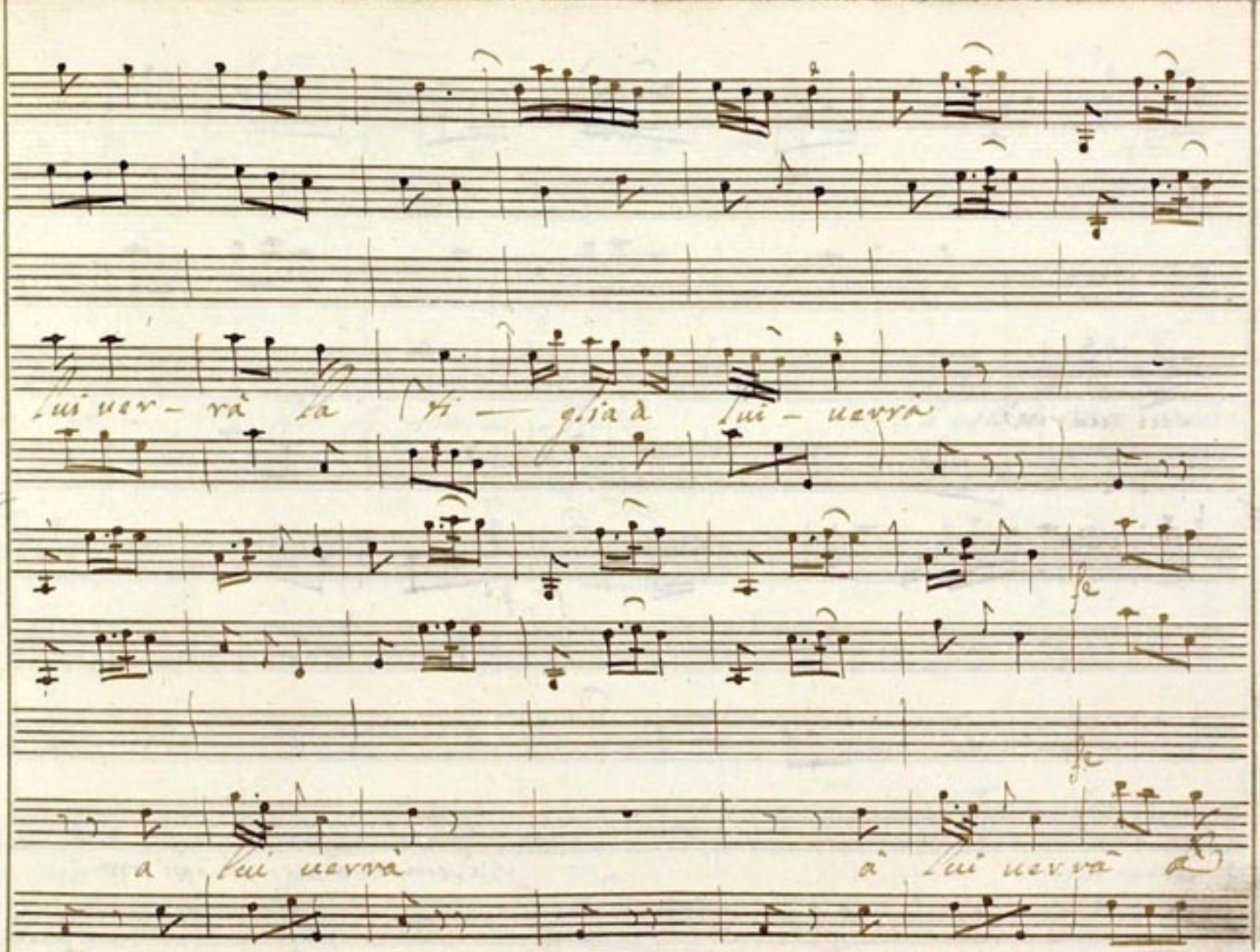
tà dell' opre — dell' opre la Figlia lui - uerrà

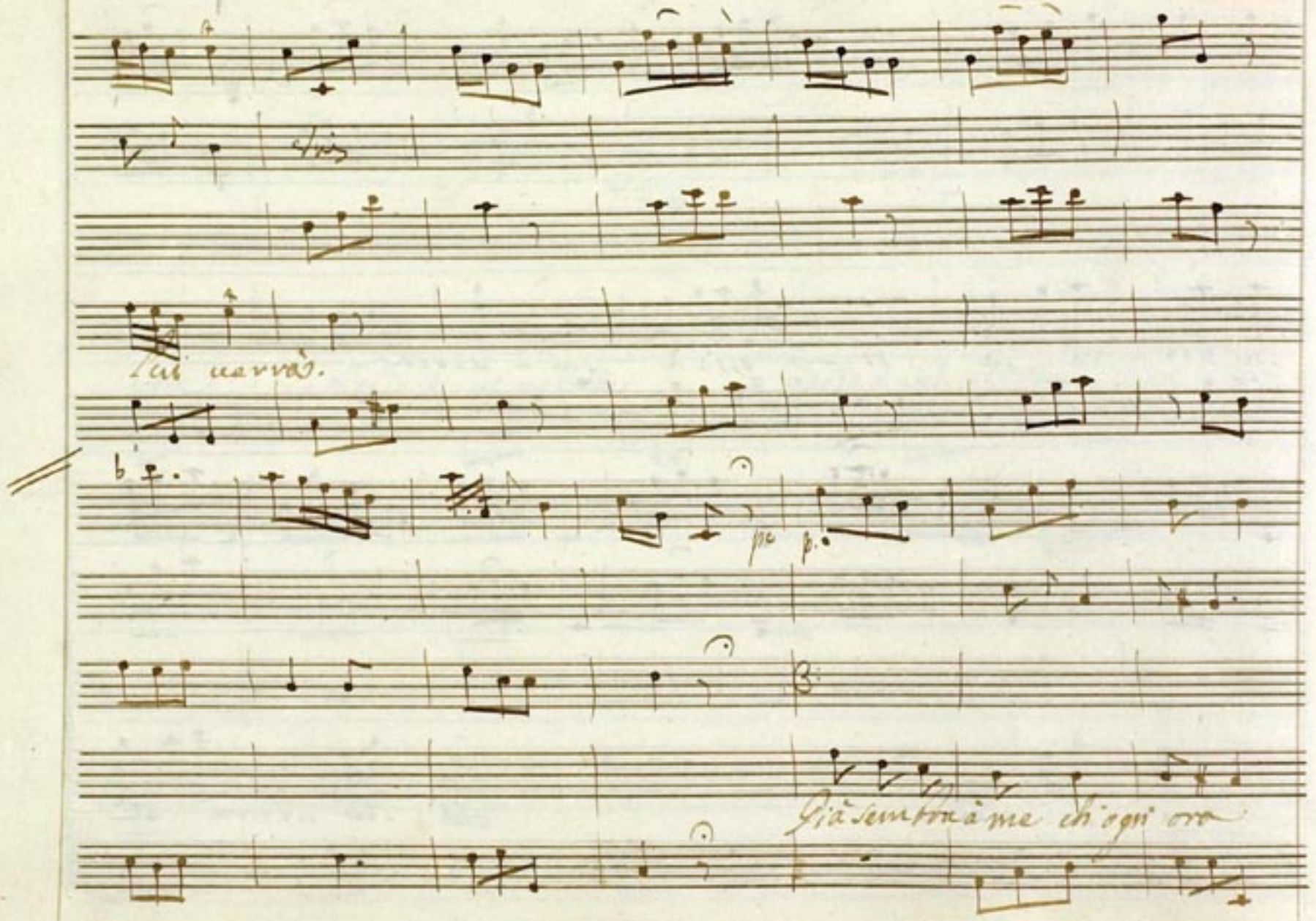


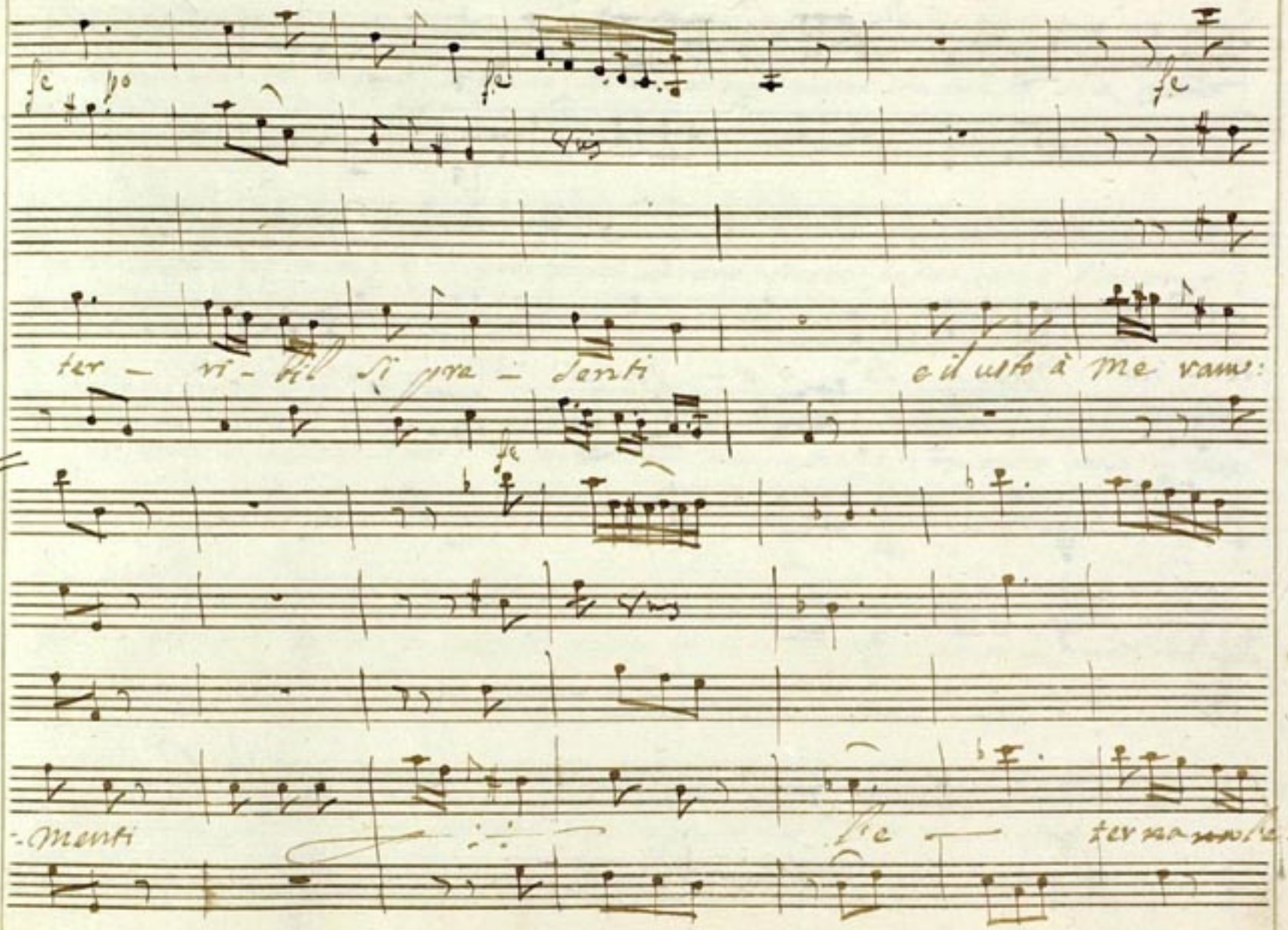

fa p°
à lui ver:
rà
à lui verrà
Si à lui ver:

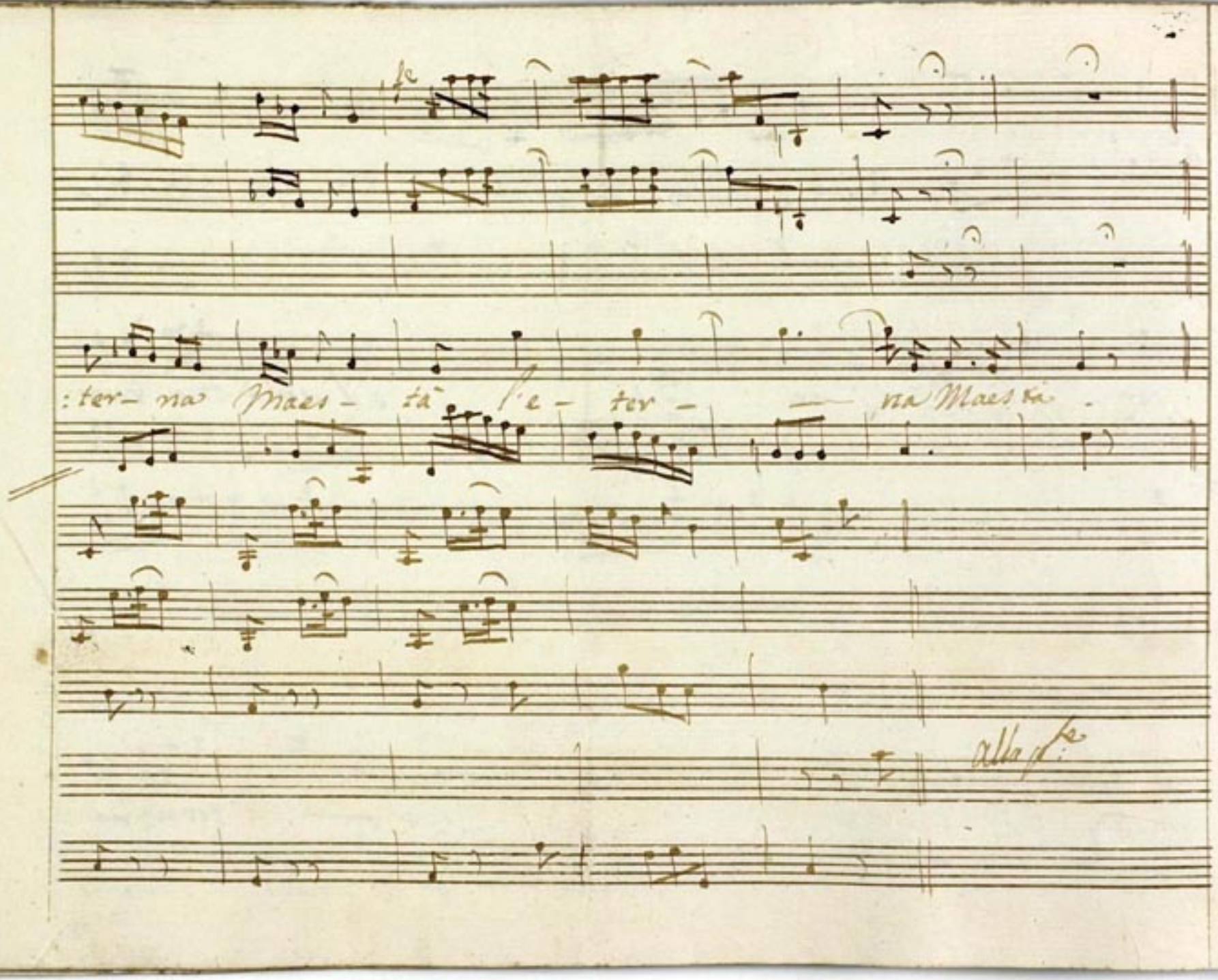

p°
-rà
A quel Signor che
domina e - tutte vede è scopre la quali - tà dell'


l'opre
La figlia a lui uevrà
La figlia à lui uevrà
La figlia


lui uer- rà la fi — glia à lui- uerrà
a lui uerrà
à lui uerrà


Più nevrà.
pe
p.
Già sembra à me ch'ogni ora


ter – ri – bil si pre – senti e il usto à me ram:
-menti
ter na


:ter- na Maes- tà l'e- ter- na Maes tà.
alla p.te

Dopo l'aria
Aquassignor

Gam.

Sì torbido sen fugge? io fremo: e' vano ogni mezzo con lui, la sola forza

darà rimedio al male: e si prorompa ad uno sdegno fatal senza dimora

Reb.

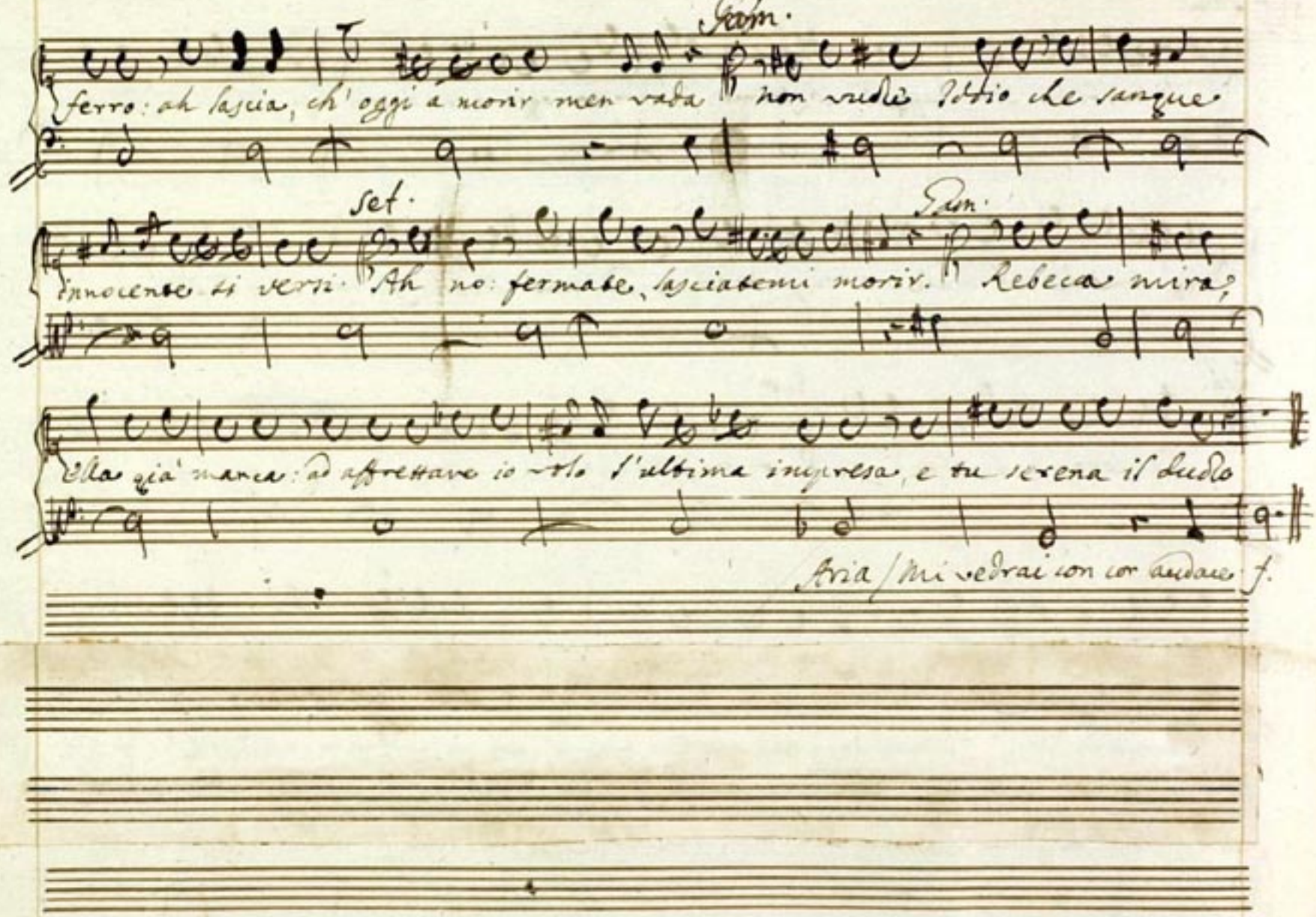
Gam.

Tamaro, e che ottenesti tutto tentai, ma indarno, e pronto volo i miei

Sef.

fidi a trovar. Tamar se splende ancora in te d'un saggio amor la face, deh

non turbar la pace del caro Tenitor! Deh sapia omai, che in me si sfoghi il crudo



Gam.

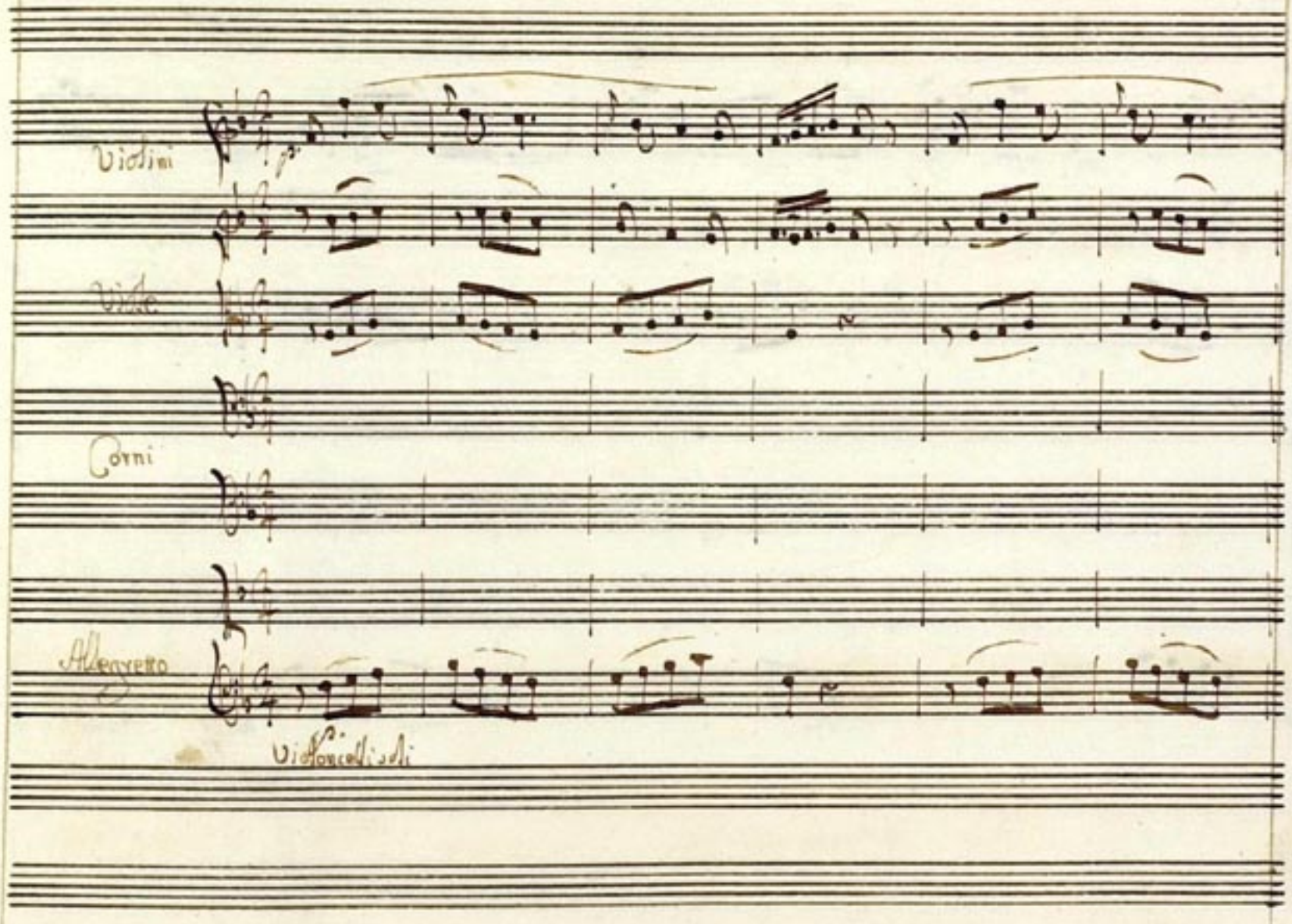
ferro: ah lascia, ch' oggi a morir men vada non vuole Iddio che sangue

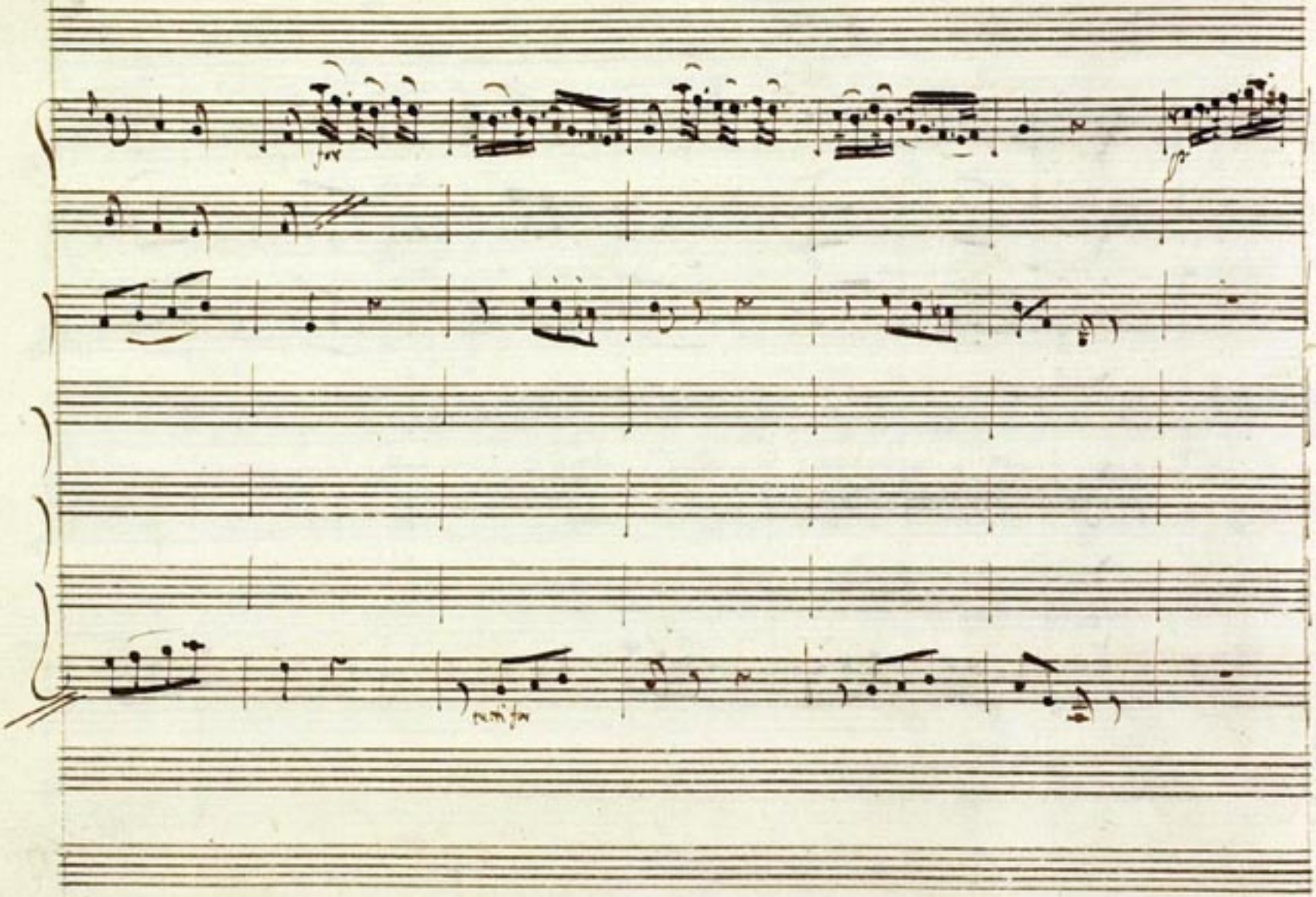
Set.

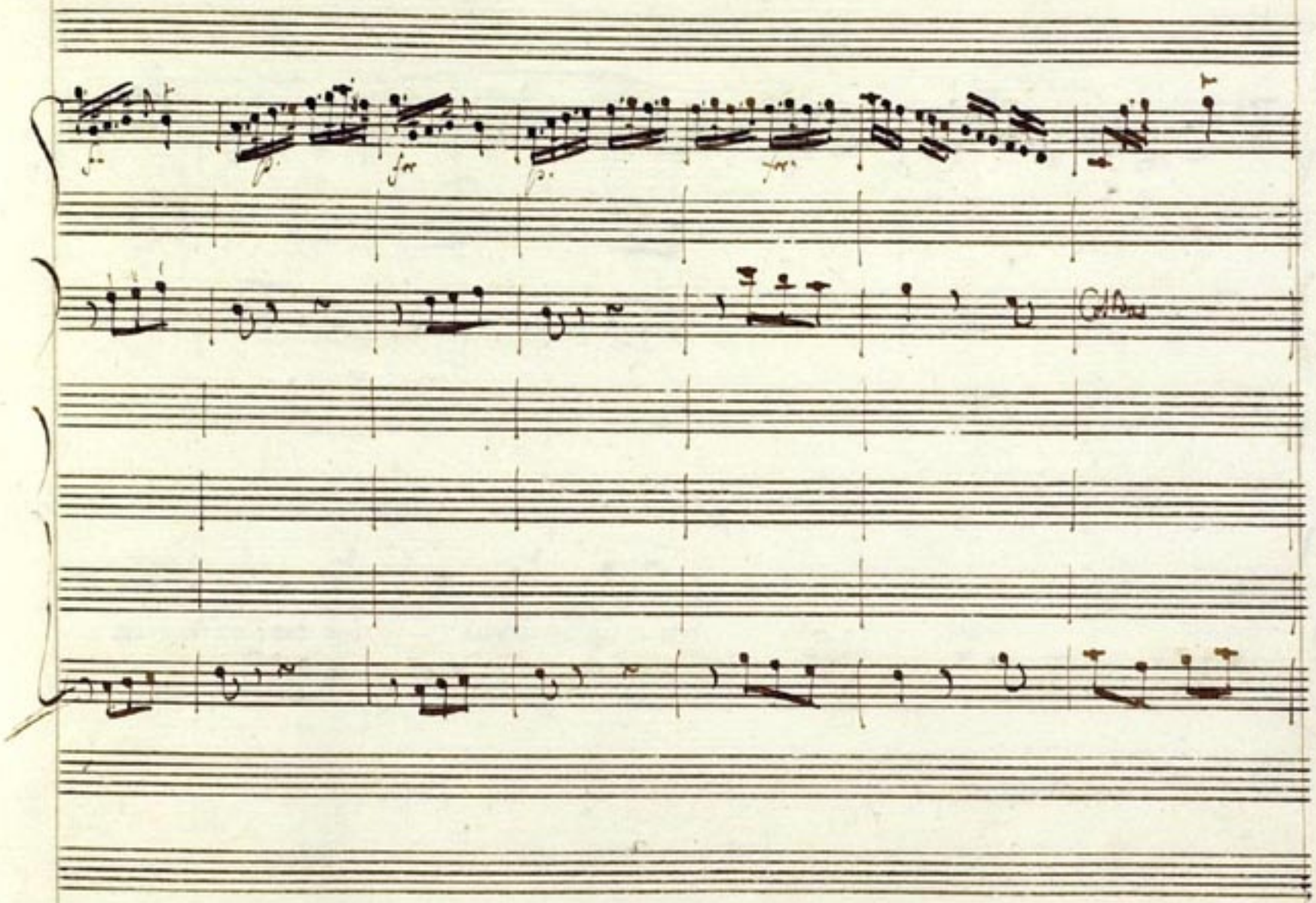
innocente si versi. Ah no: fermate, lasciatemi morir. Gam. Rebecca mira,

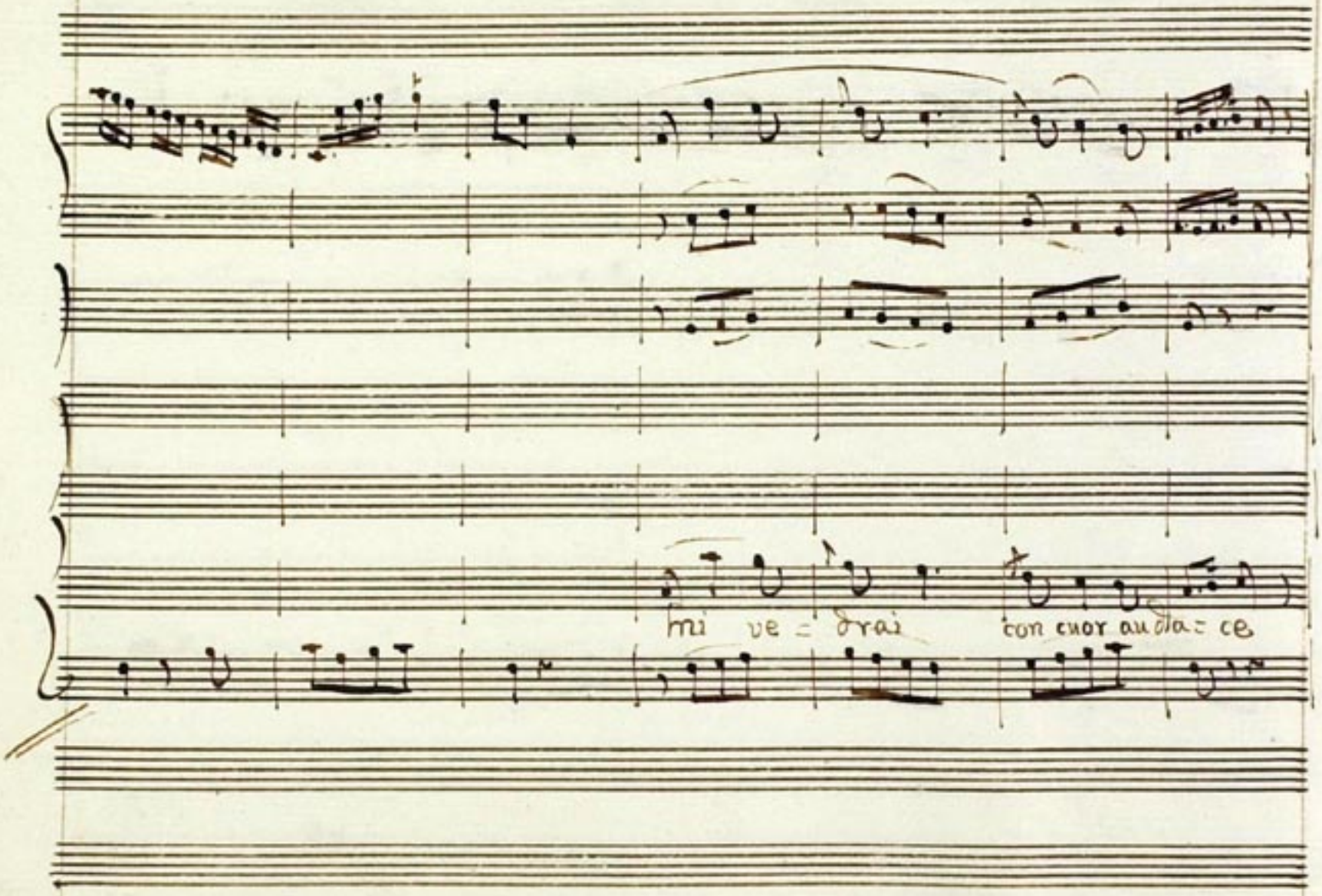
Ella già manca: ad affrettare io volo l'ultima impresa, e tu serena il duolo

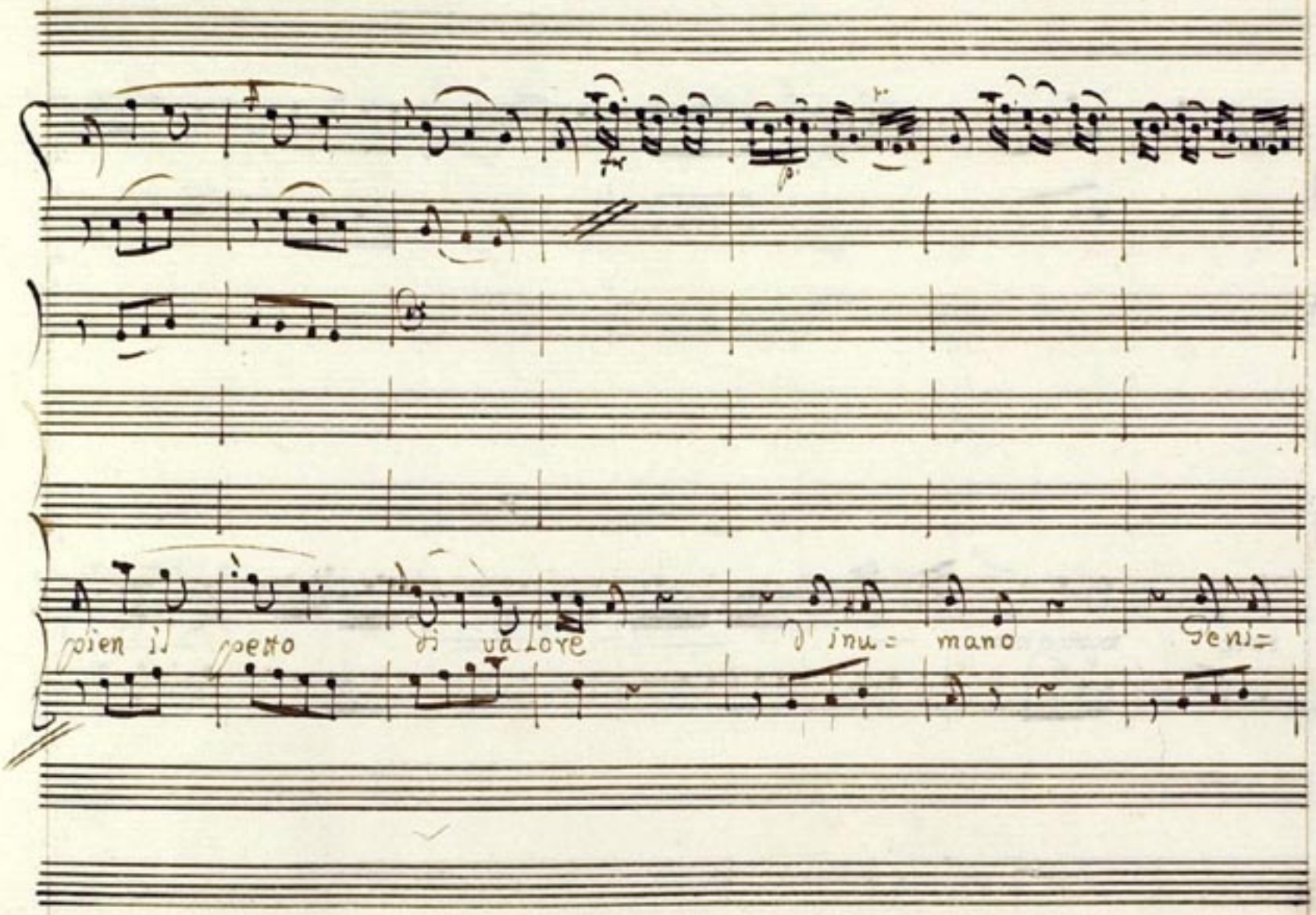
Aria / Mi vedrai con cor audace. f.

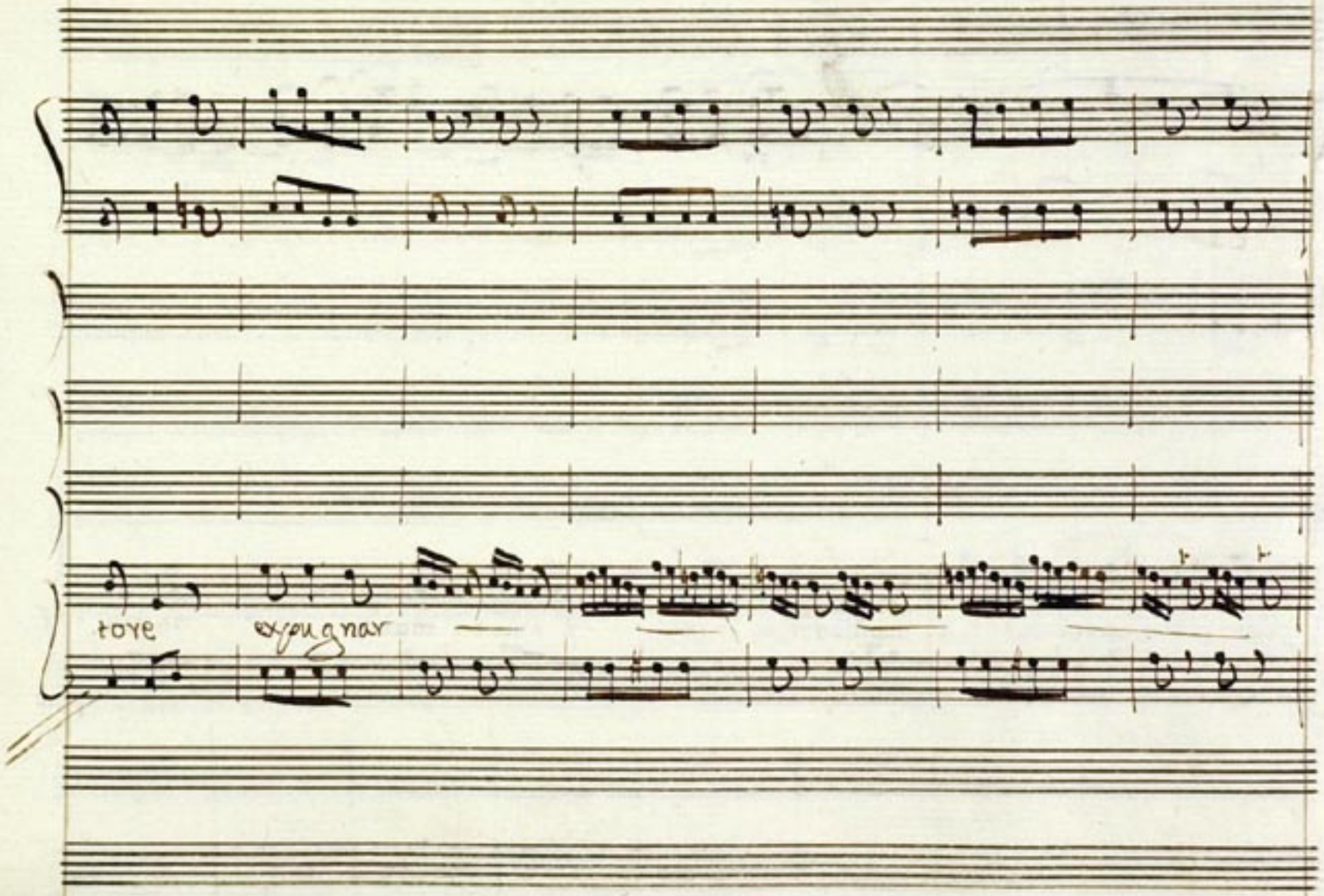

Violini
Viole
Corni
Allegretto
Violoncelli

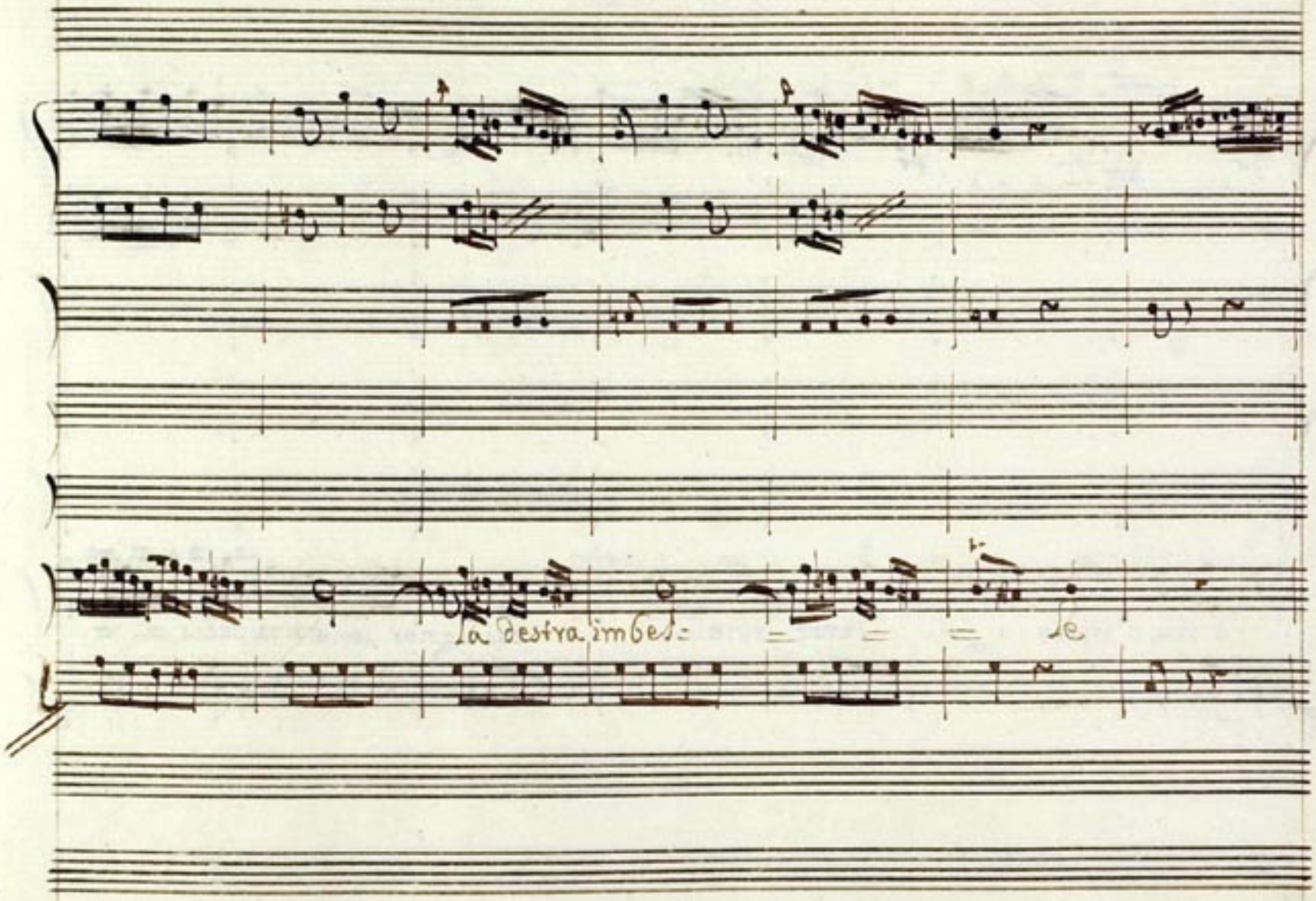


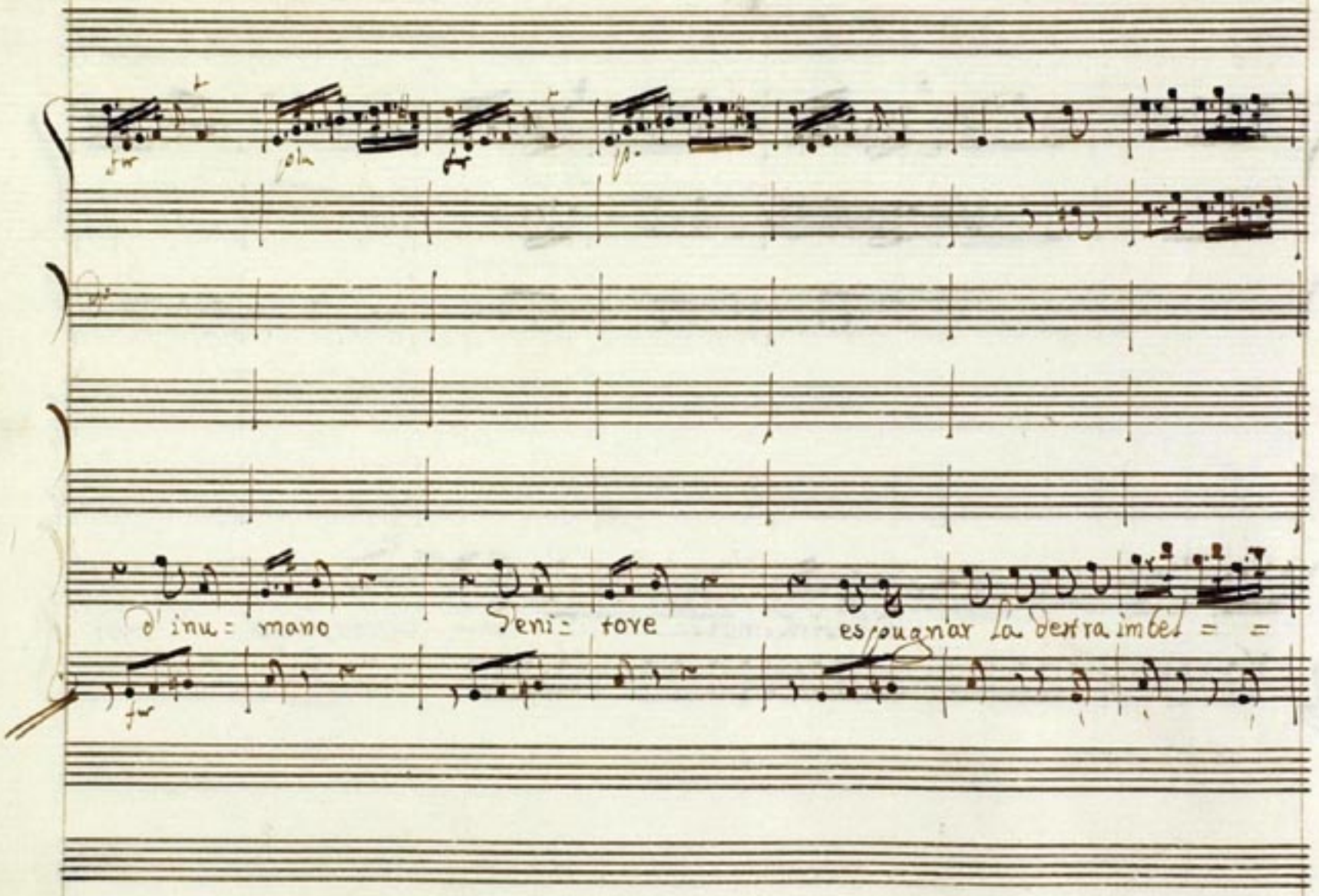


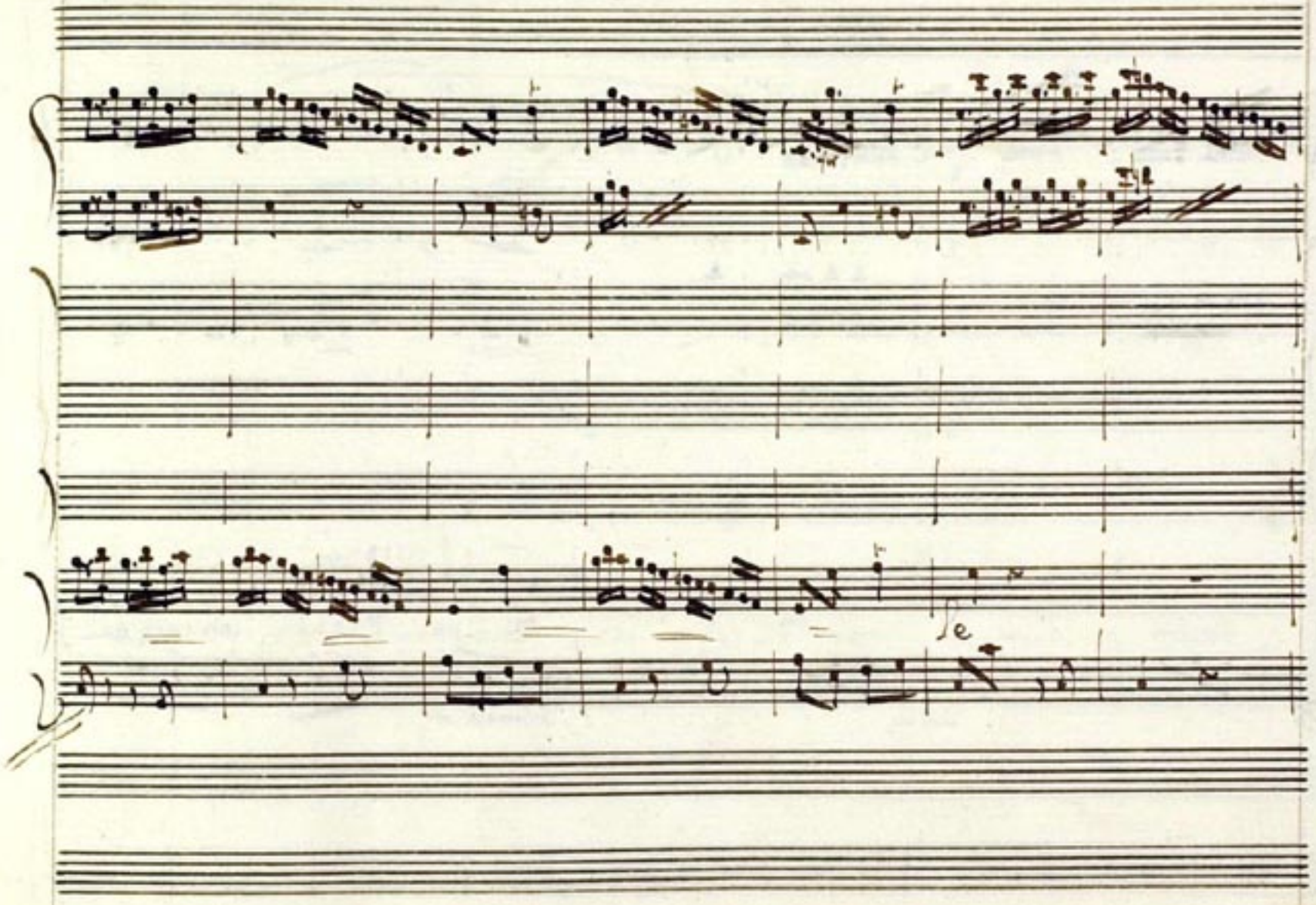

mi ve = drai
con cuor au dia = ce

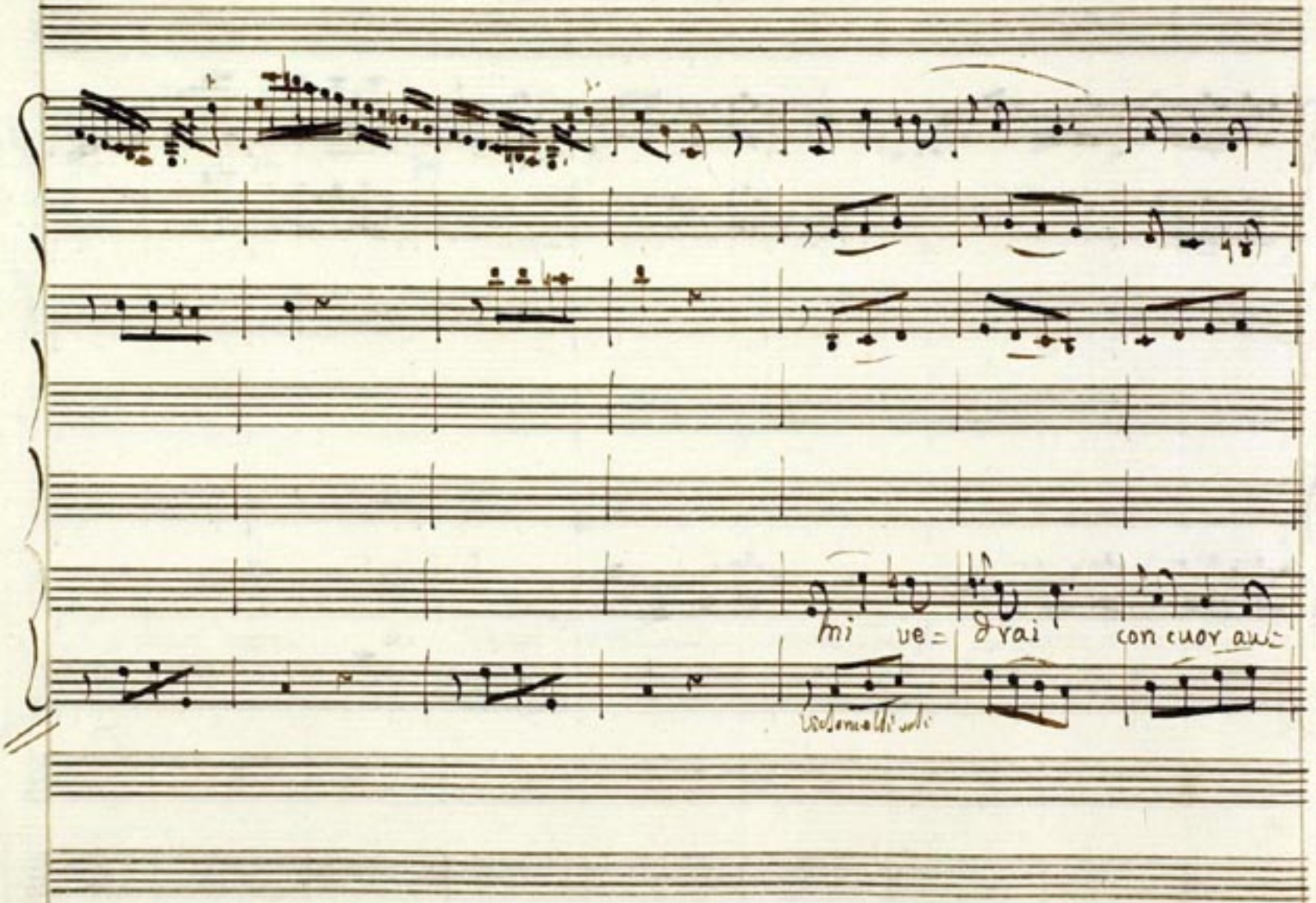

pien il petto di va lore
d' inu = mano
Seni =

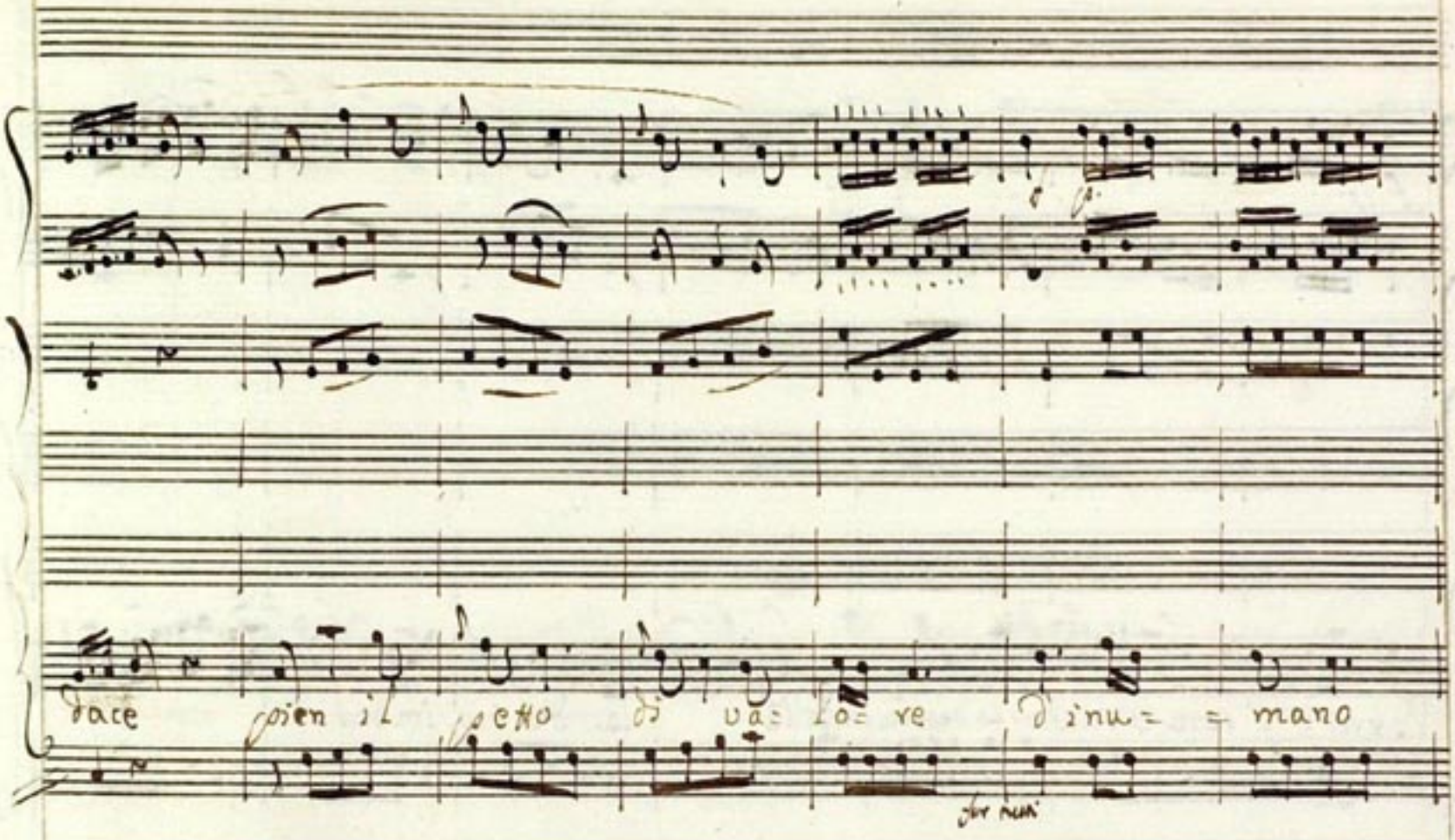

tove
expugnar

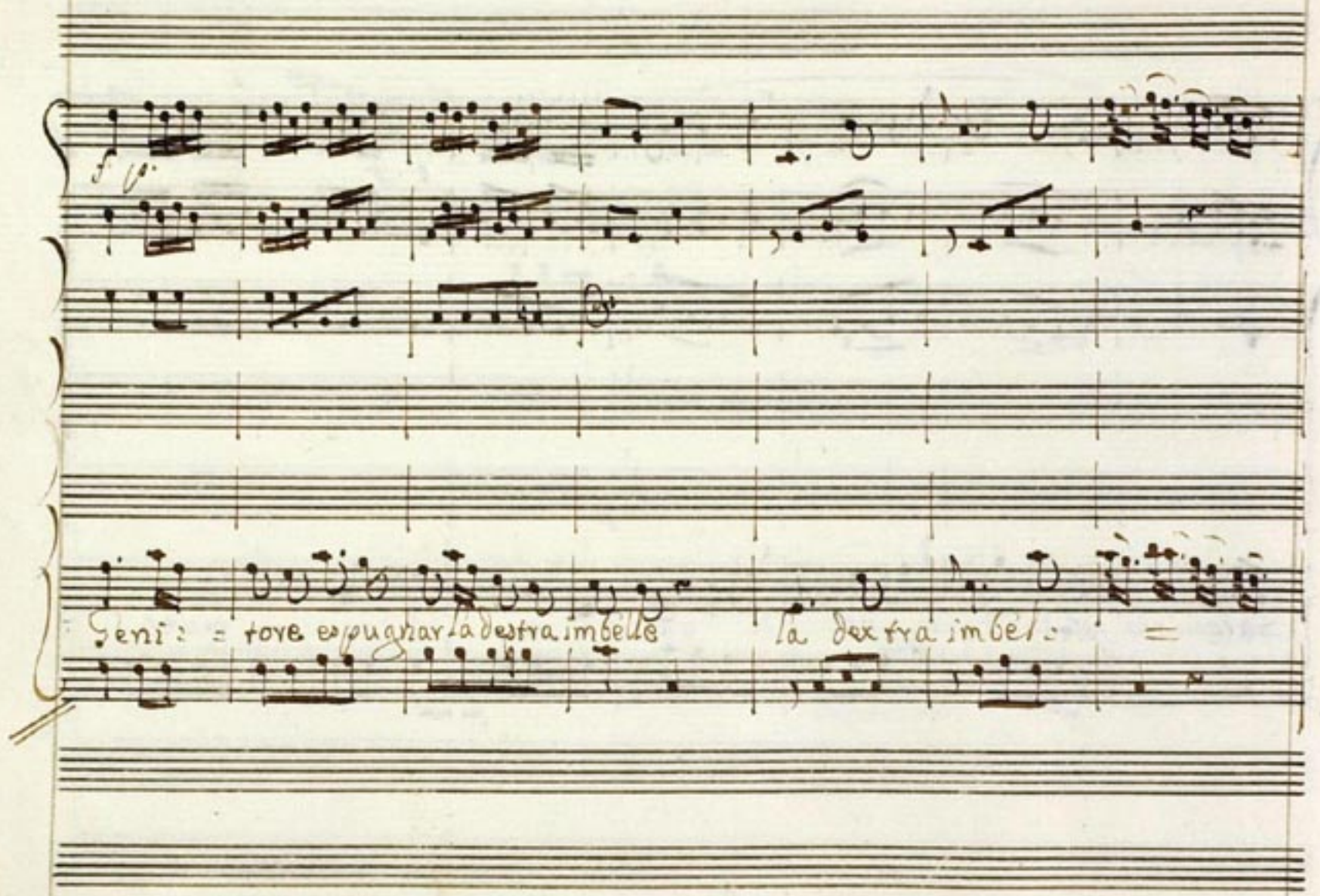

la destra imbes=
le

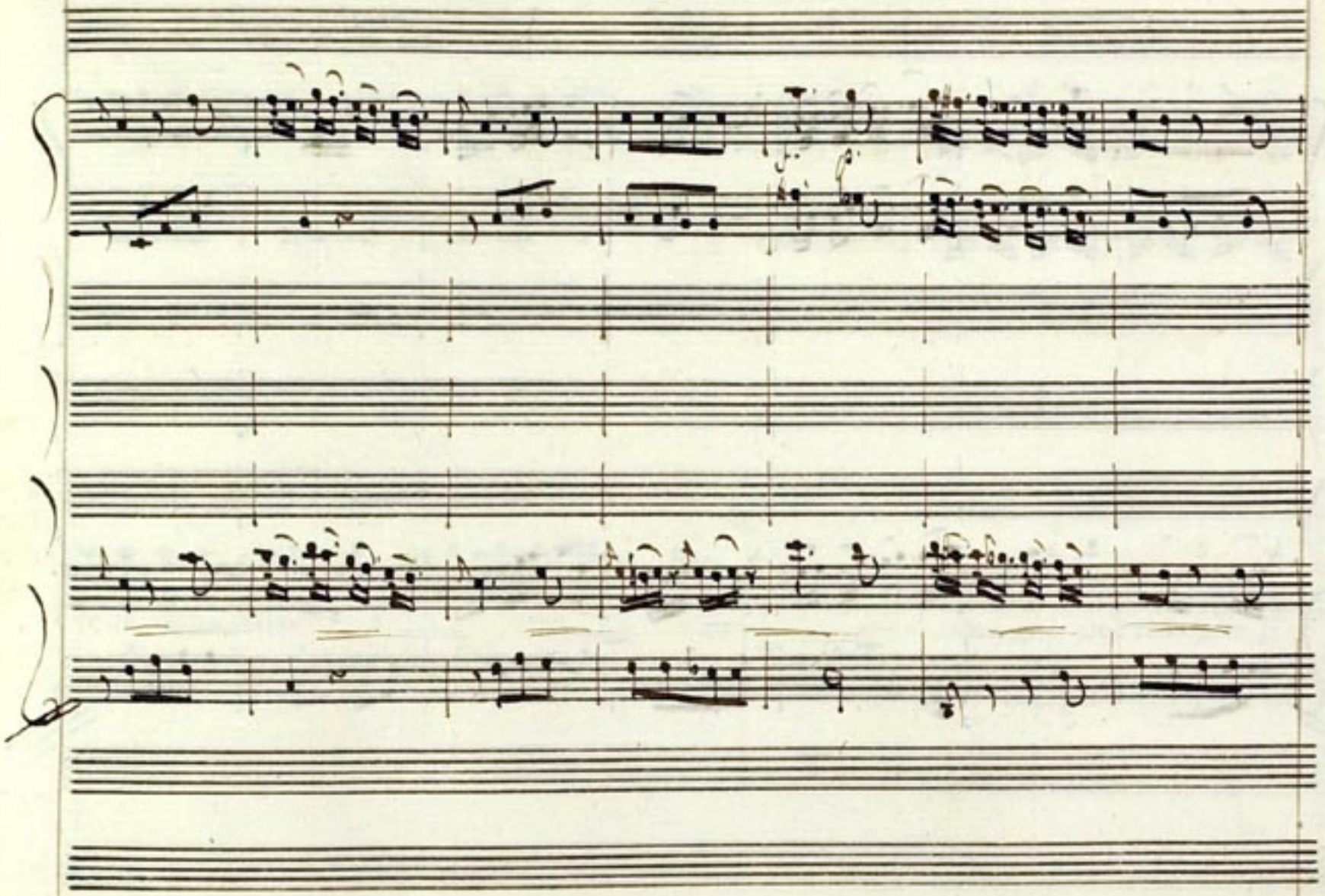

d' inu = mano
Seni = tove
espugnar la dextra imbel = =

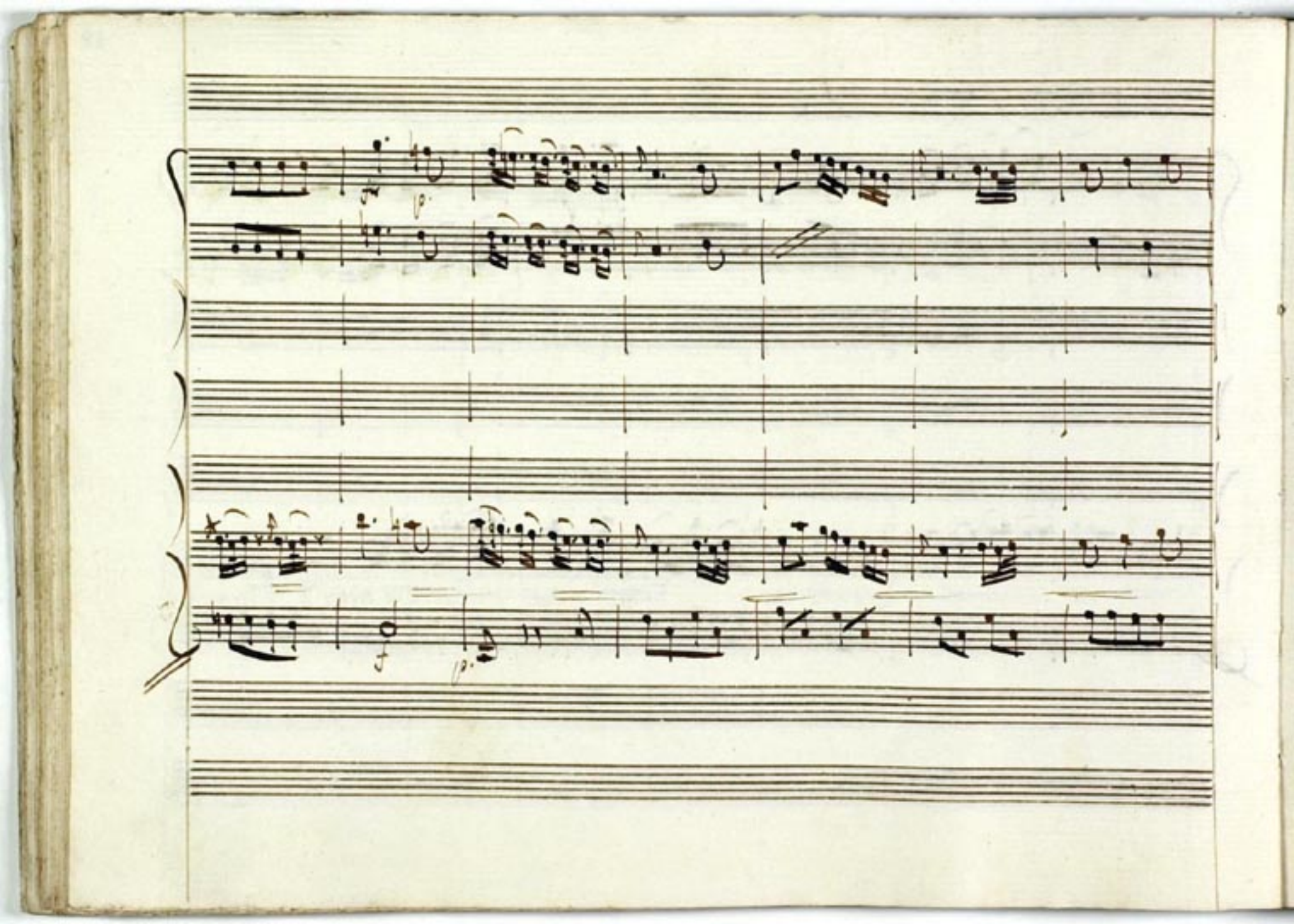


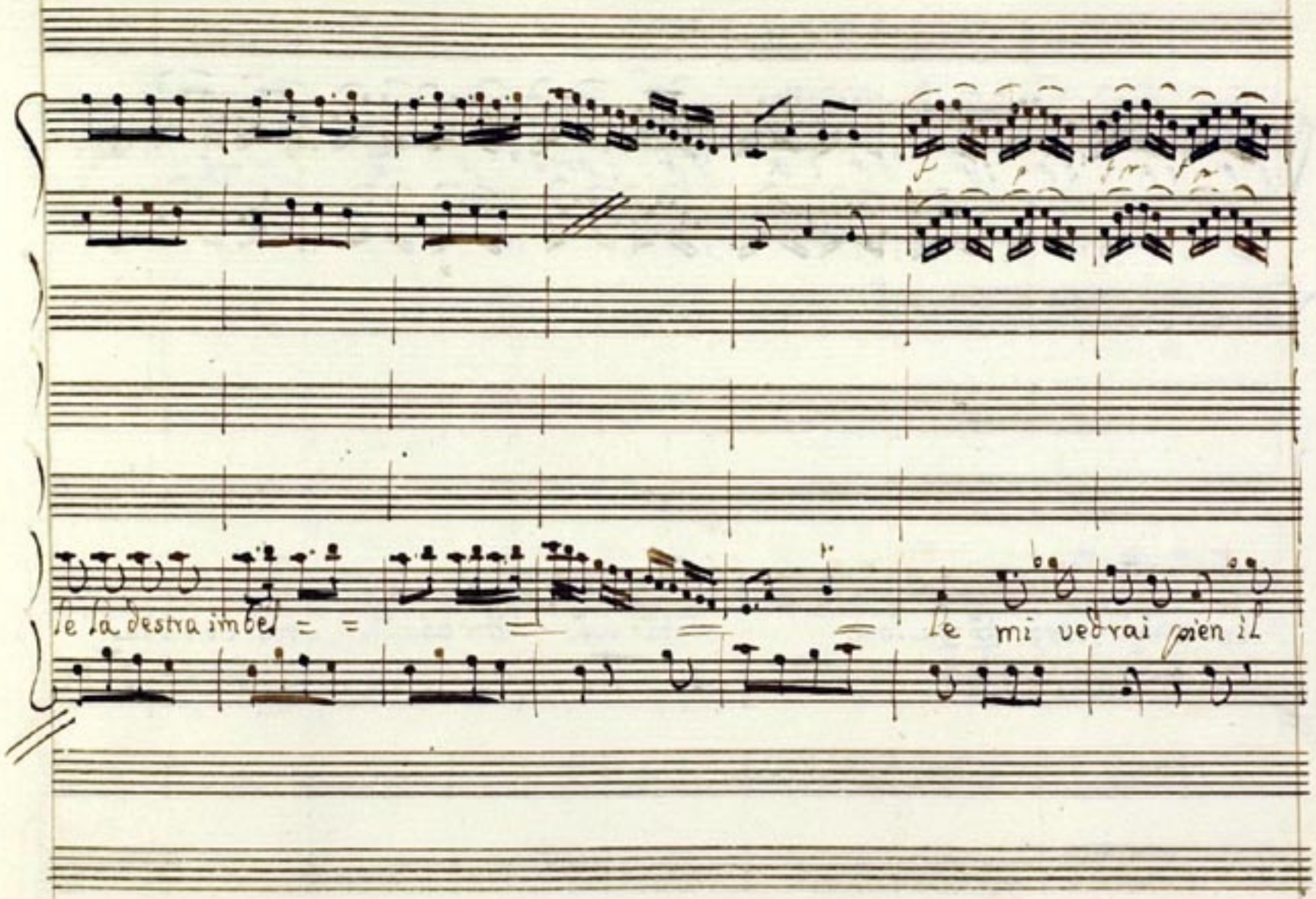

mi ve= drai con cuor au=
Violoncelli soli

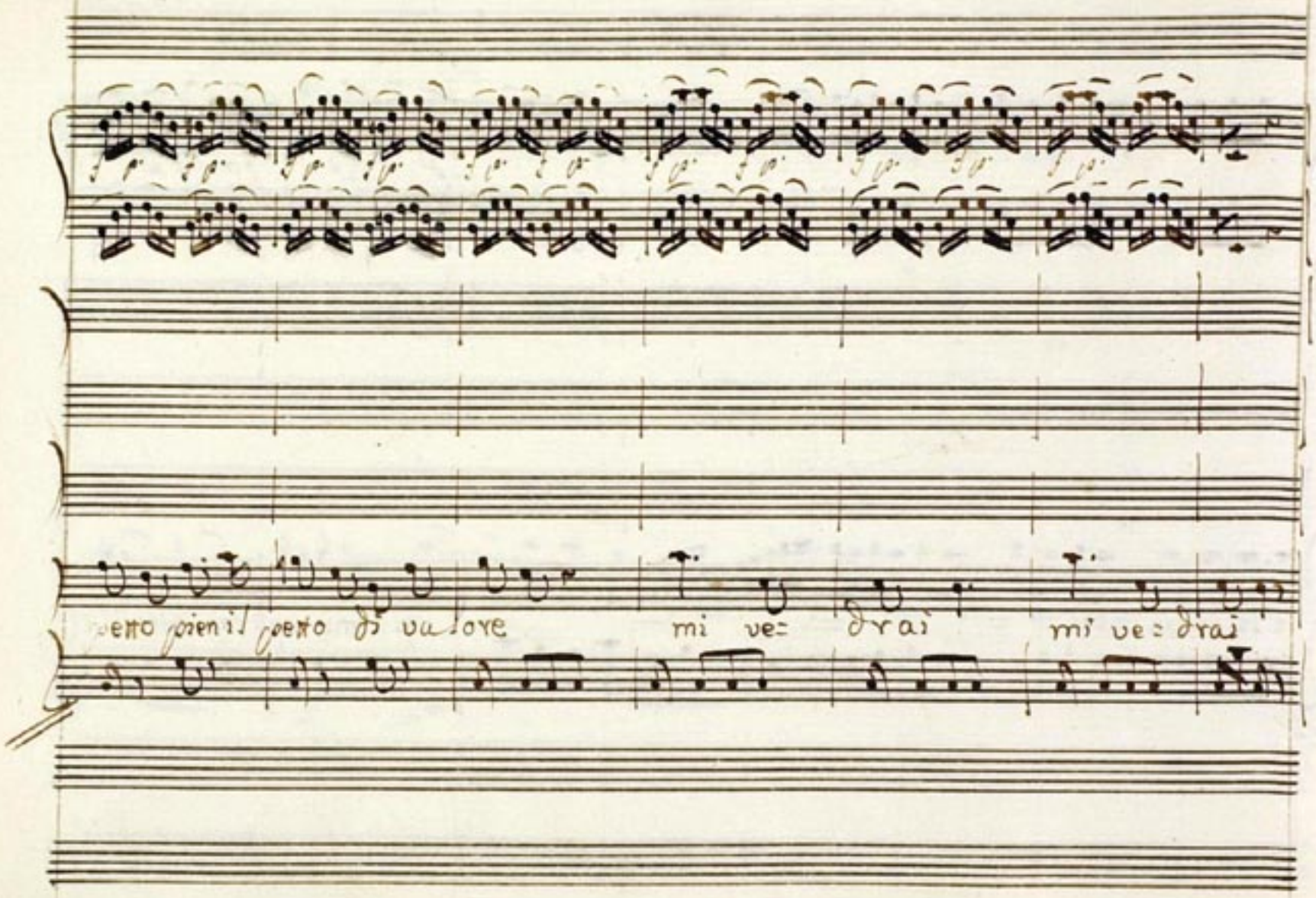

face pien il petto di va= lo= re di nu= = mano

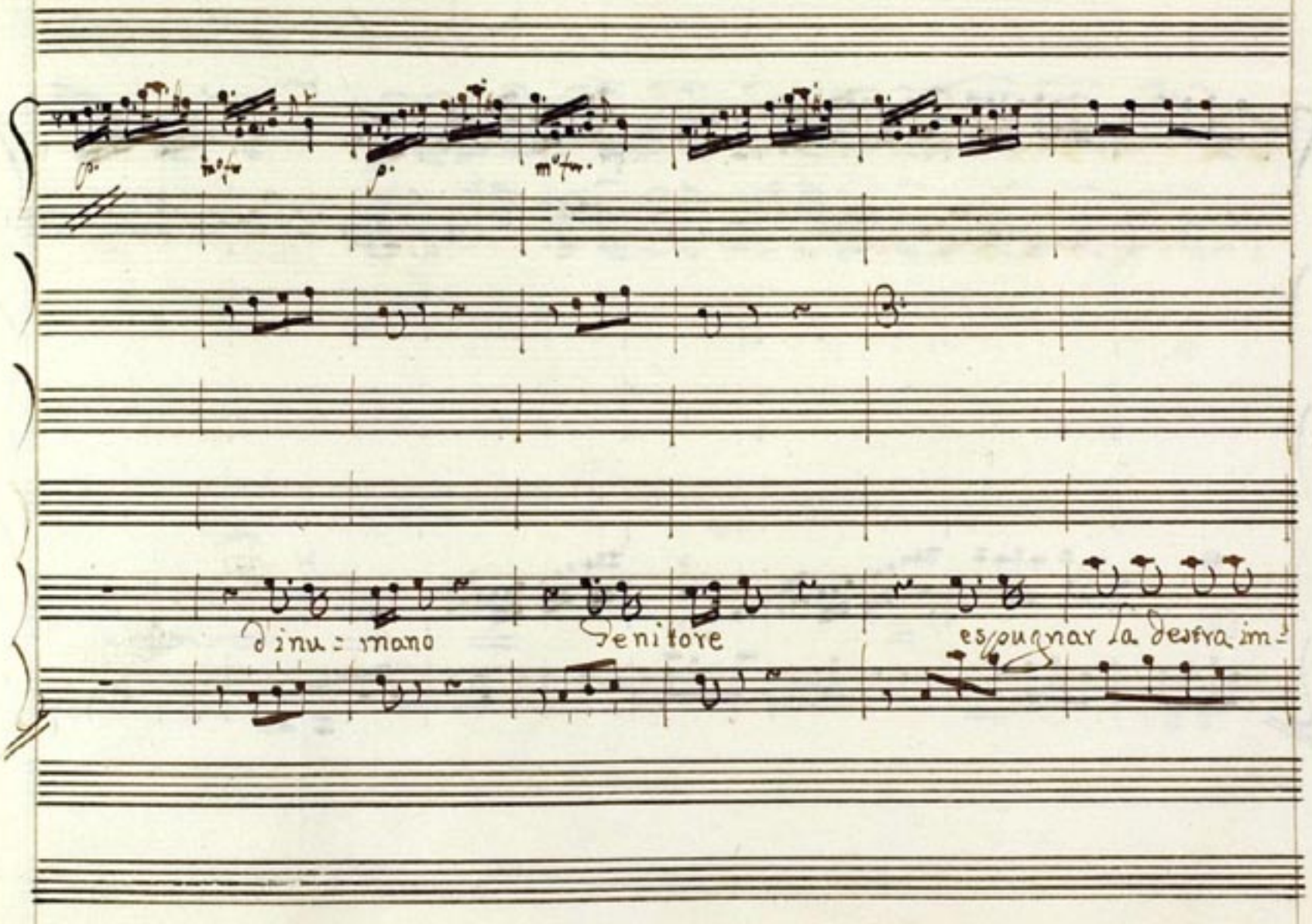

Geni: = tore espugnar la destra imbelle
la dextra imbel: =

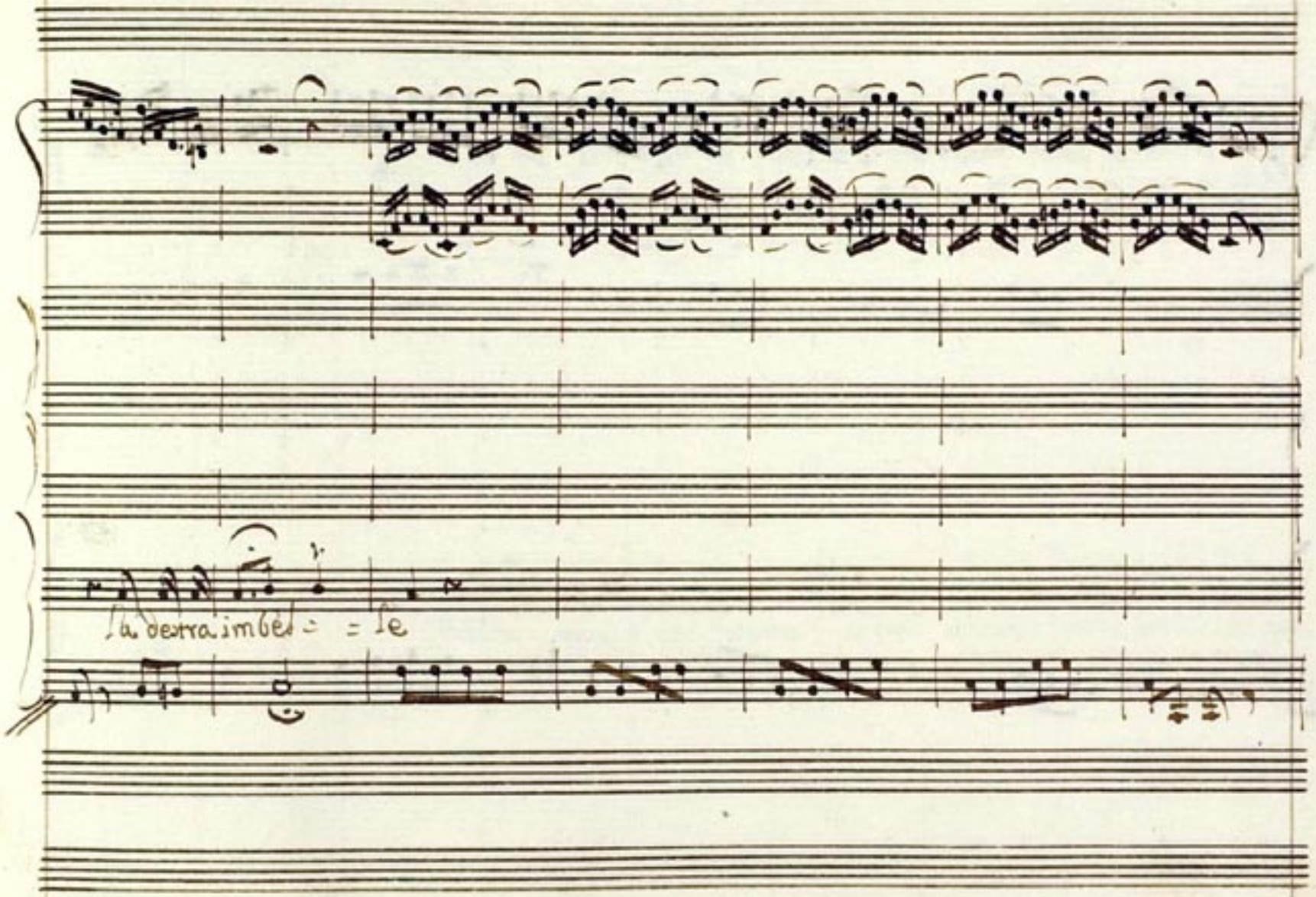


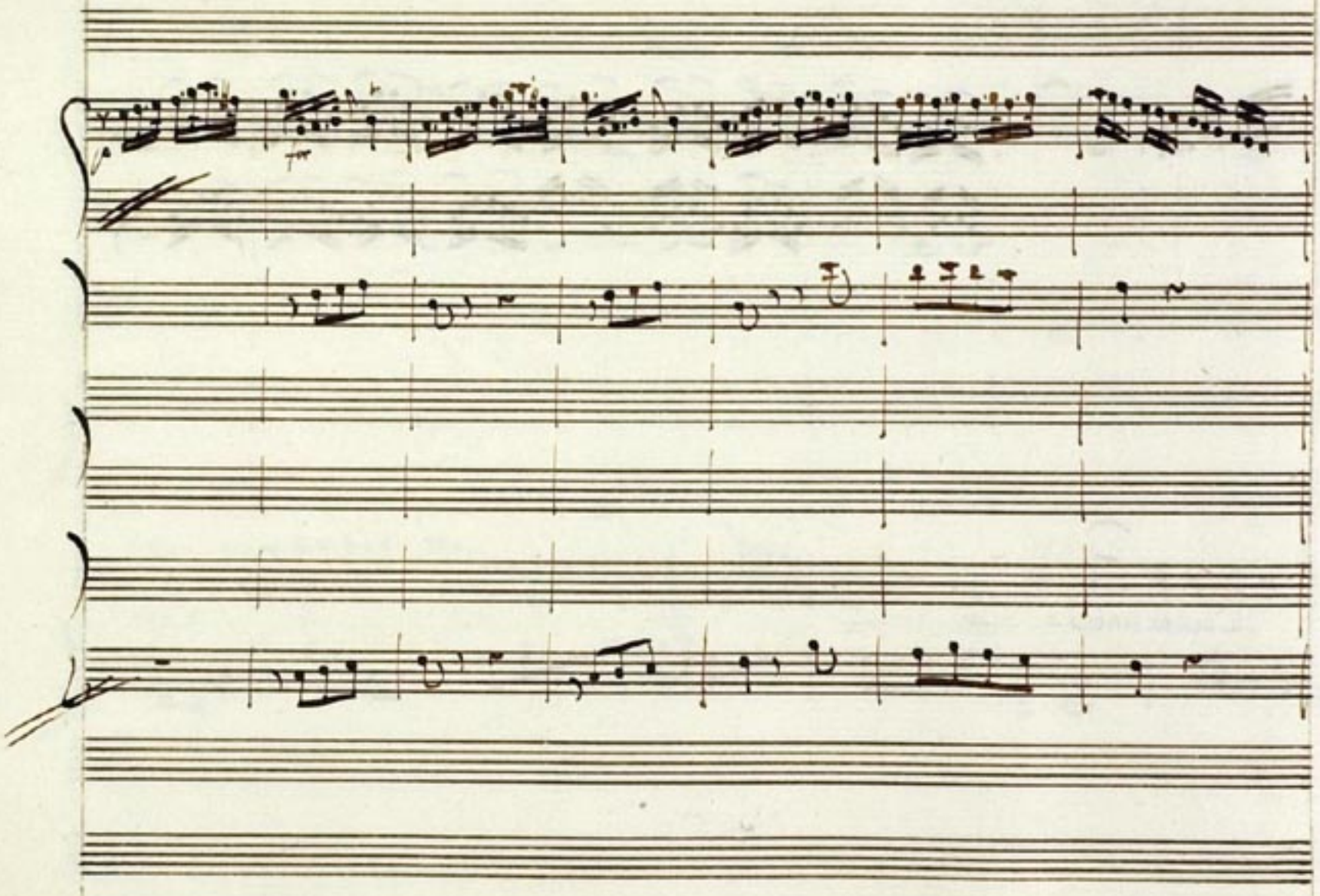


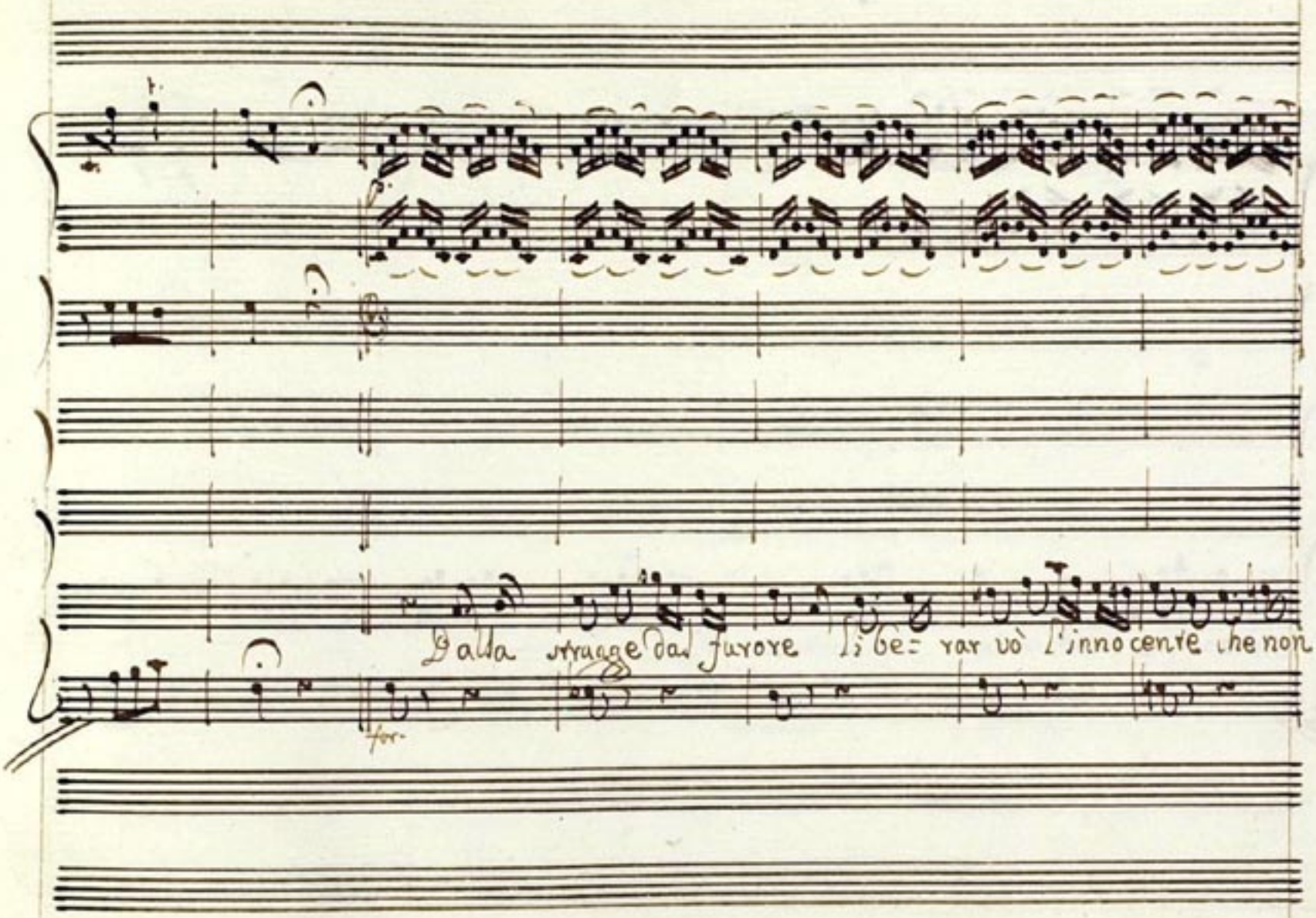

le la destra imbel
le mi vedrai pien il

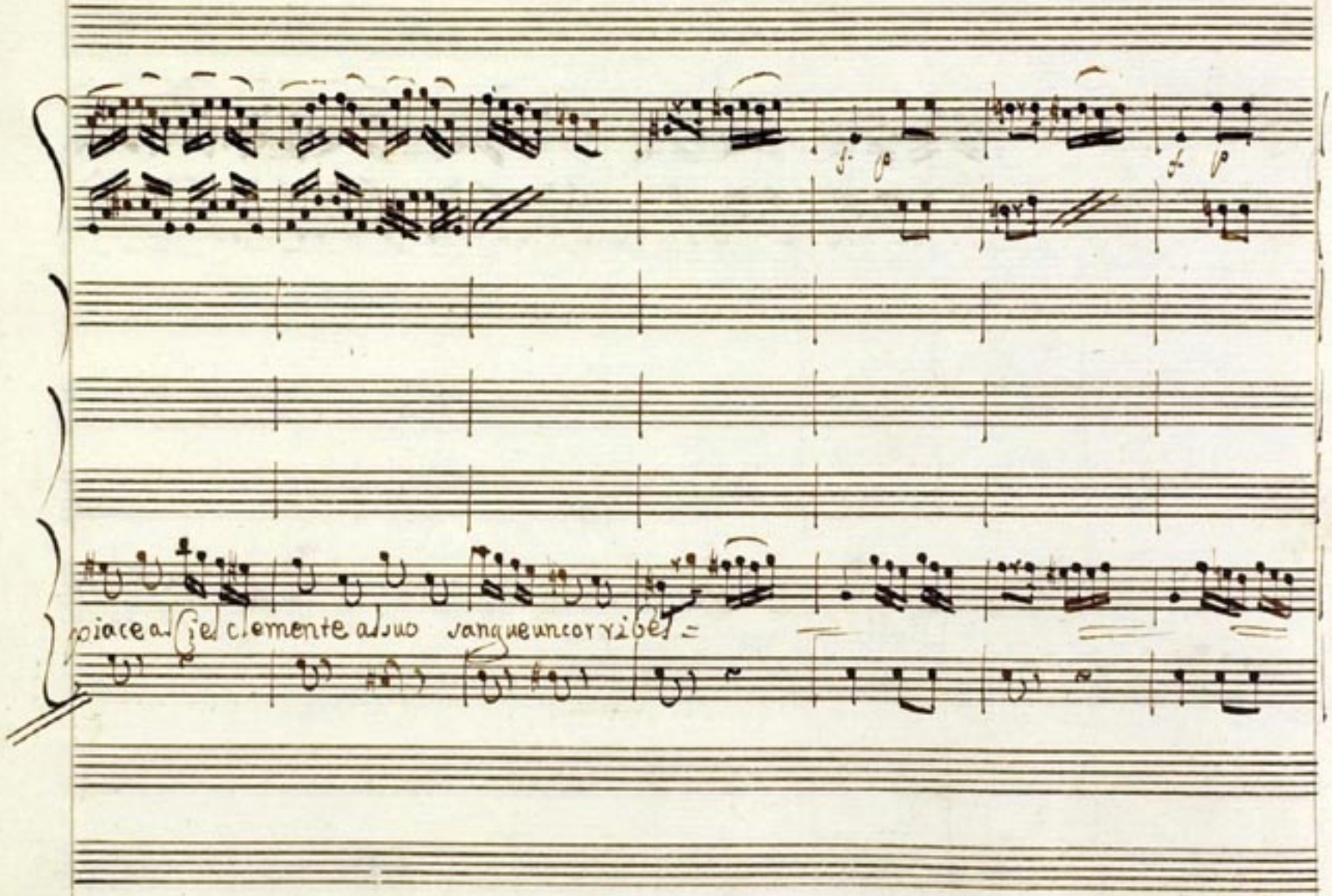

petto gentil petto di valore
mi ve= drai
mi ve= drai


p.
mo fr.
p.
mo fr.
d'inu = mano
Genitore
espugnar la destra im =

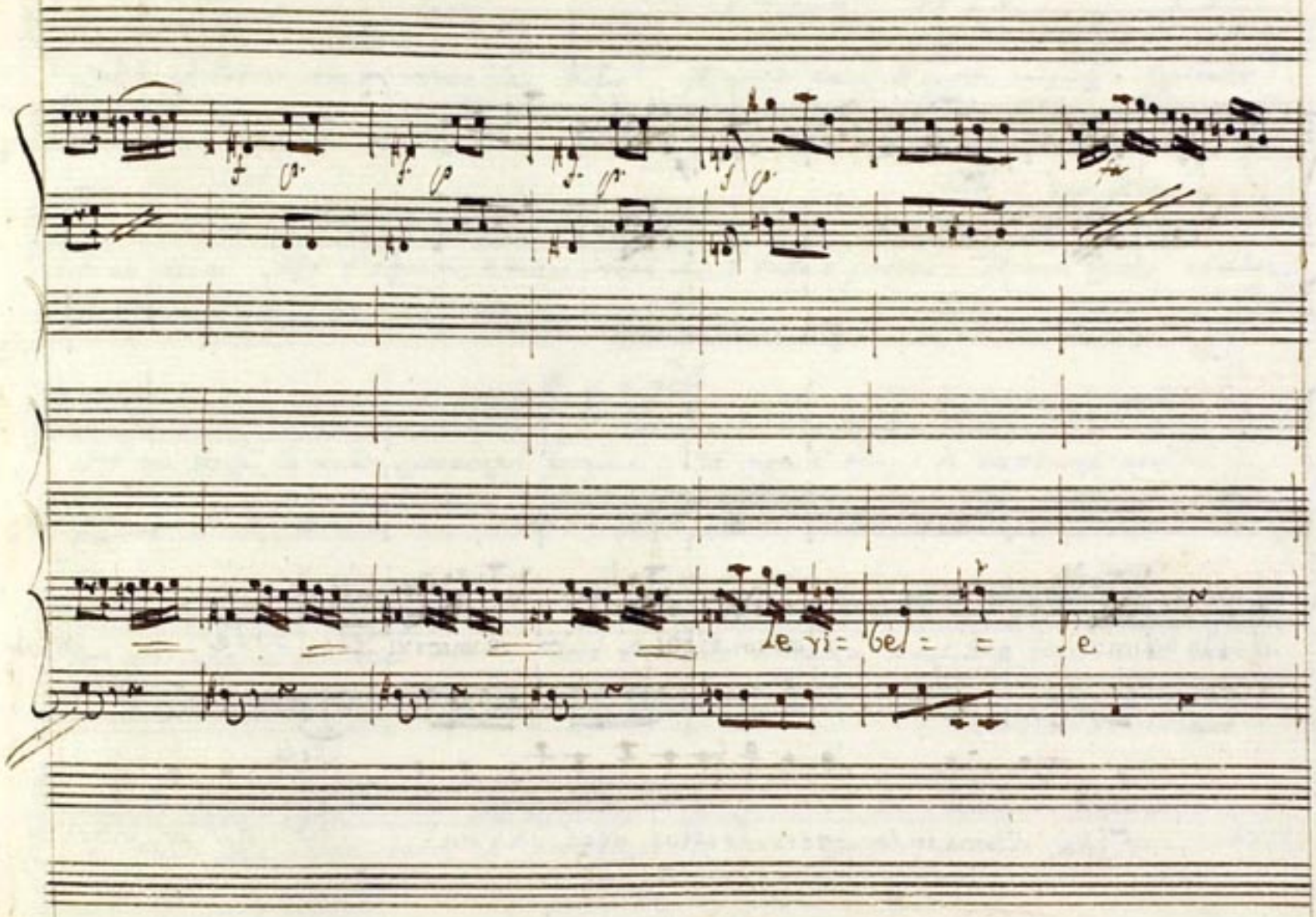

la destra imbéc = = le

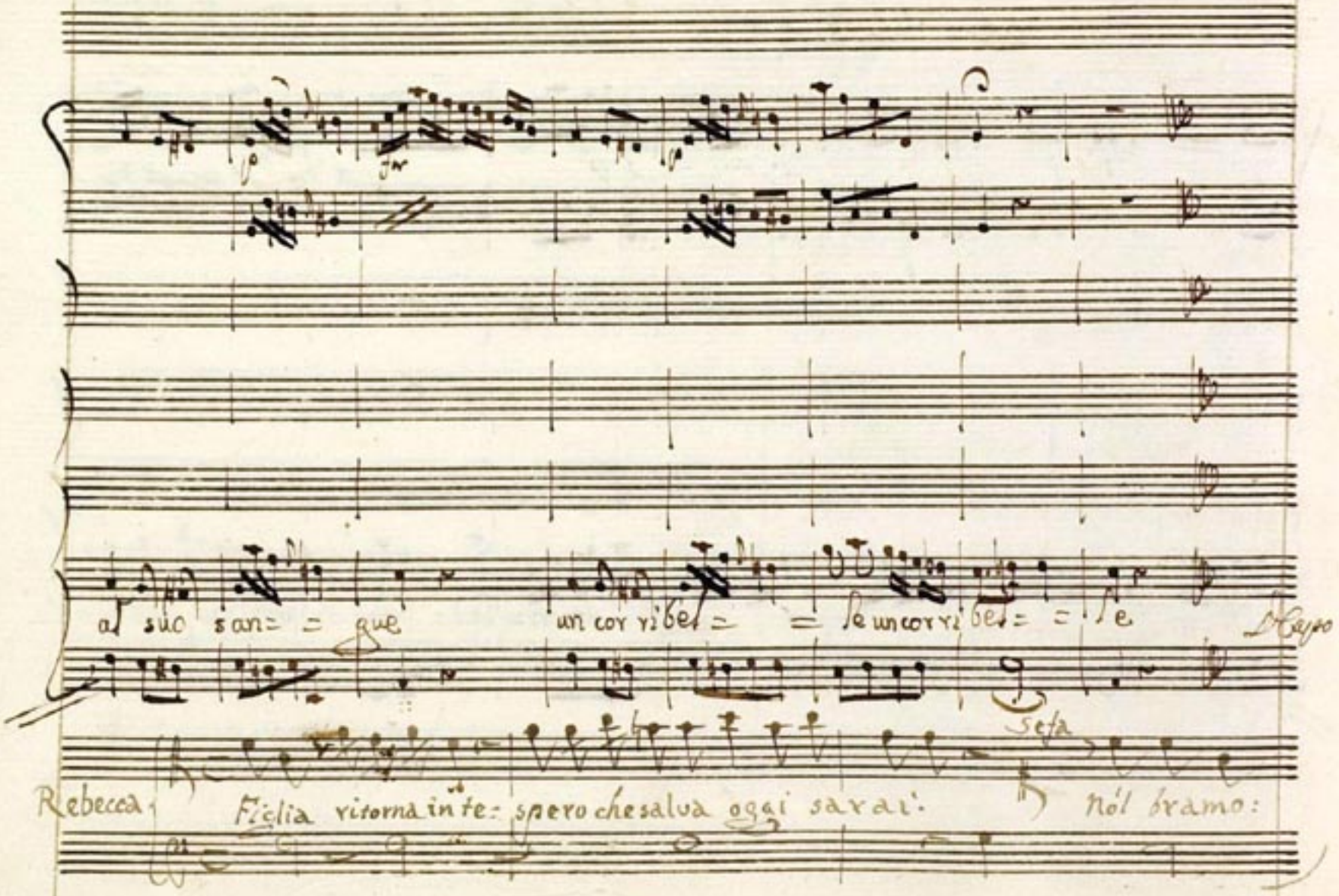



Dalla strage dal furore li be= rar vò l'innocente che non
for.



piace al Ciel clemente al suo sangue un corribel =




al suo san= = que
un cor ri'bel= = le un cor ri'bel= = le.
D.Capo
Seta
Rebecca
Figlia ritorna in te: spero che salva oggi sarai.
Nól bramo:

Reb.

in odio al Padre come viver la figlia? Il nome tacì di quell'iniquo. Appunto

Jef. Reb.

egli ne viene Jefa t'affretta, e meco vieni chè il tutto è pronto. Ferma, ferma crudel:

Jef.

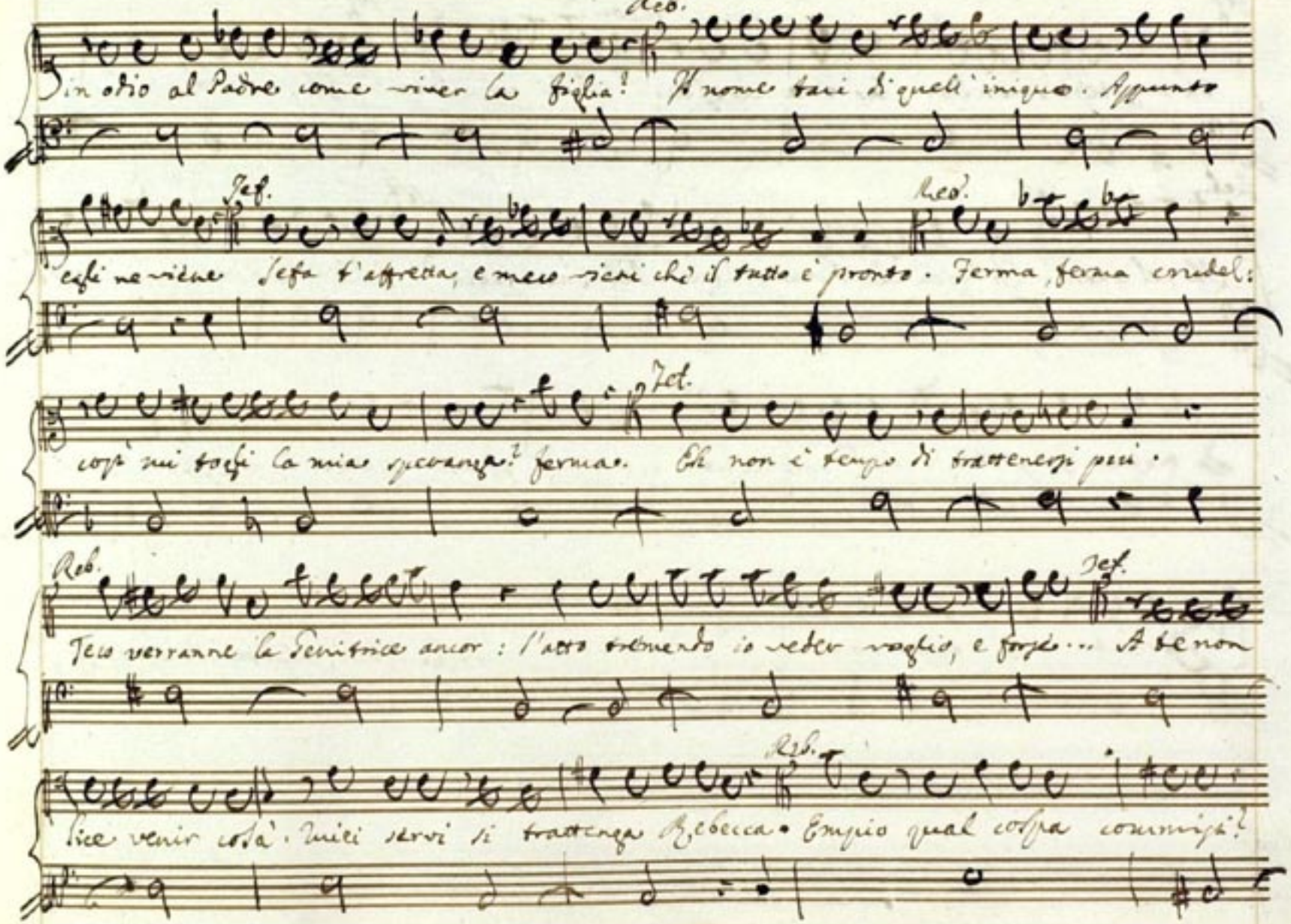
così mi togli la mia speranza? ferma. Eh non è tempo di trattenersi più.

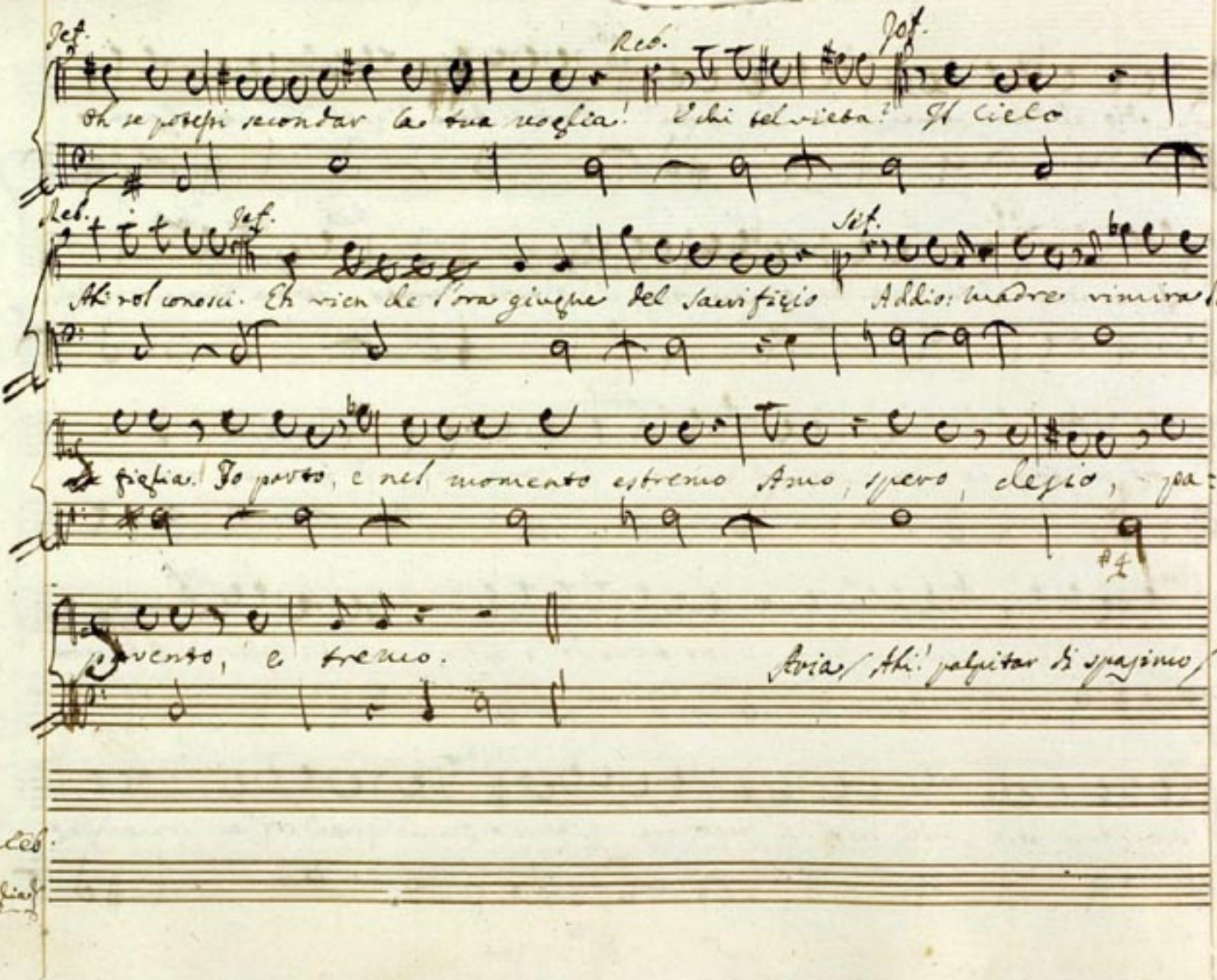
Reb. Jef.

Teco verranne la Genitrice ancor: l'atto tremendo io veder voglio, e forse... A te non

Reb.

lice venir colà. Miei servi si trattenga Rebecca. Empio qual colpa commisi?





Jef. Reb. Jef.

Oh se potessi secondar la tua voglia! E chi tel vieta? Il Cielo

Reb. Jef. Sef.

Ah! rol conosci. Eh vien che l'ora giugne del sacrifizio Addio: Madre vimira la

figlia. Io parto, e nel momento estremo Amo, spero, desio, pa:

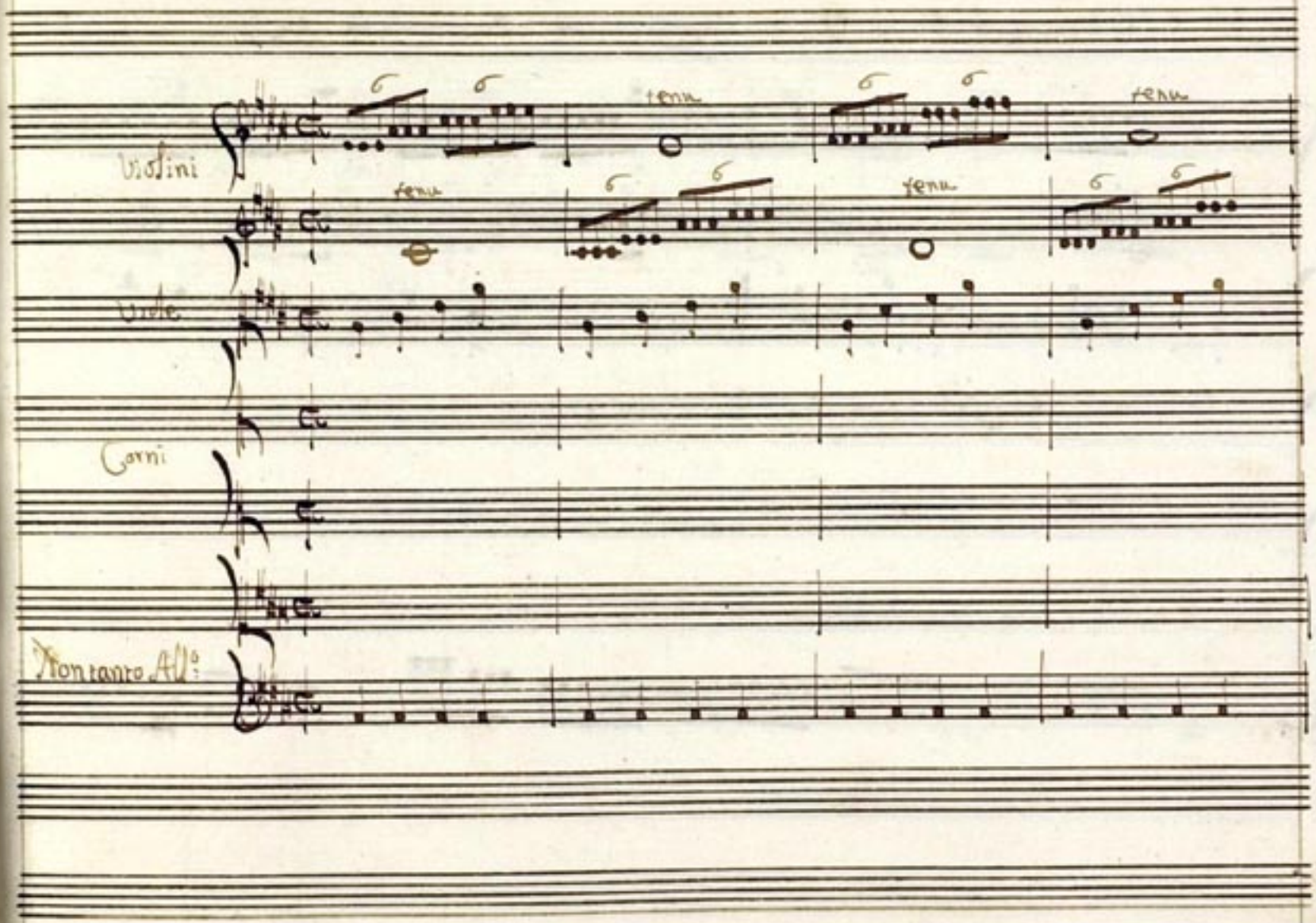
#4

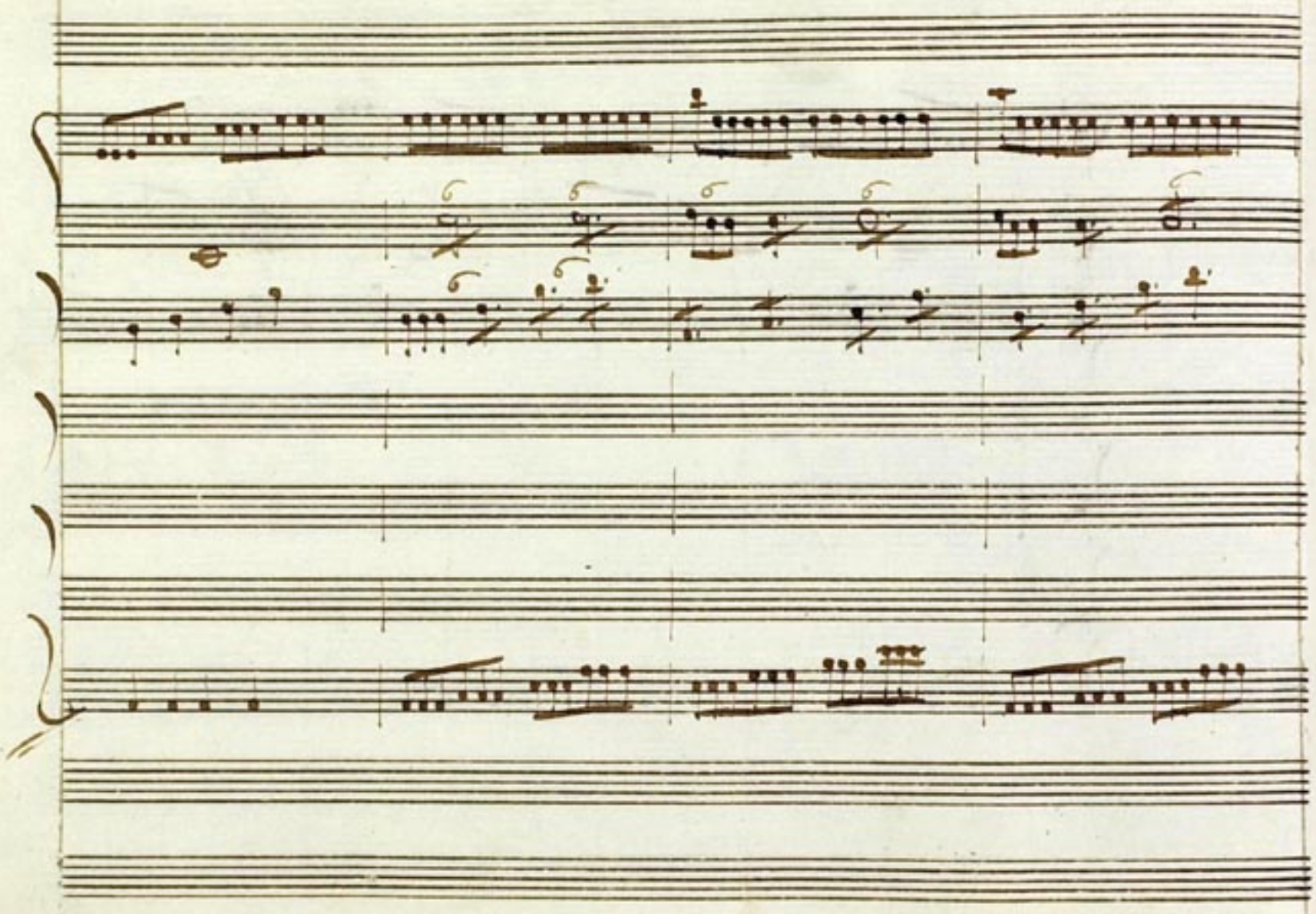
pavento, e tremo.

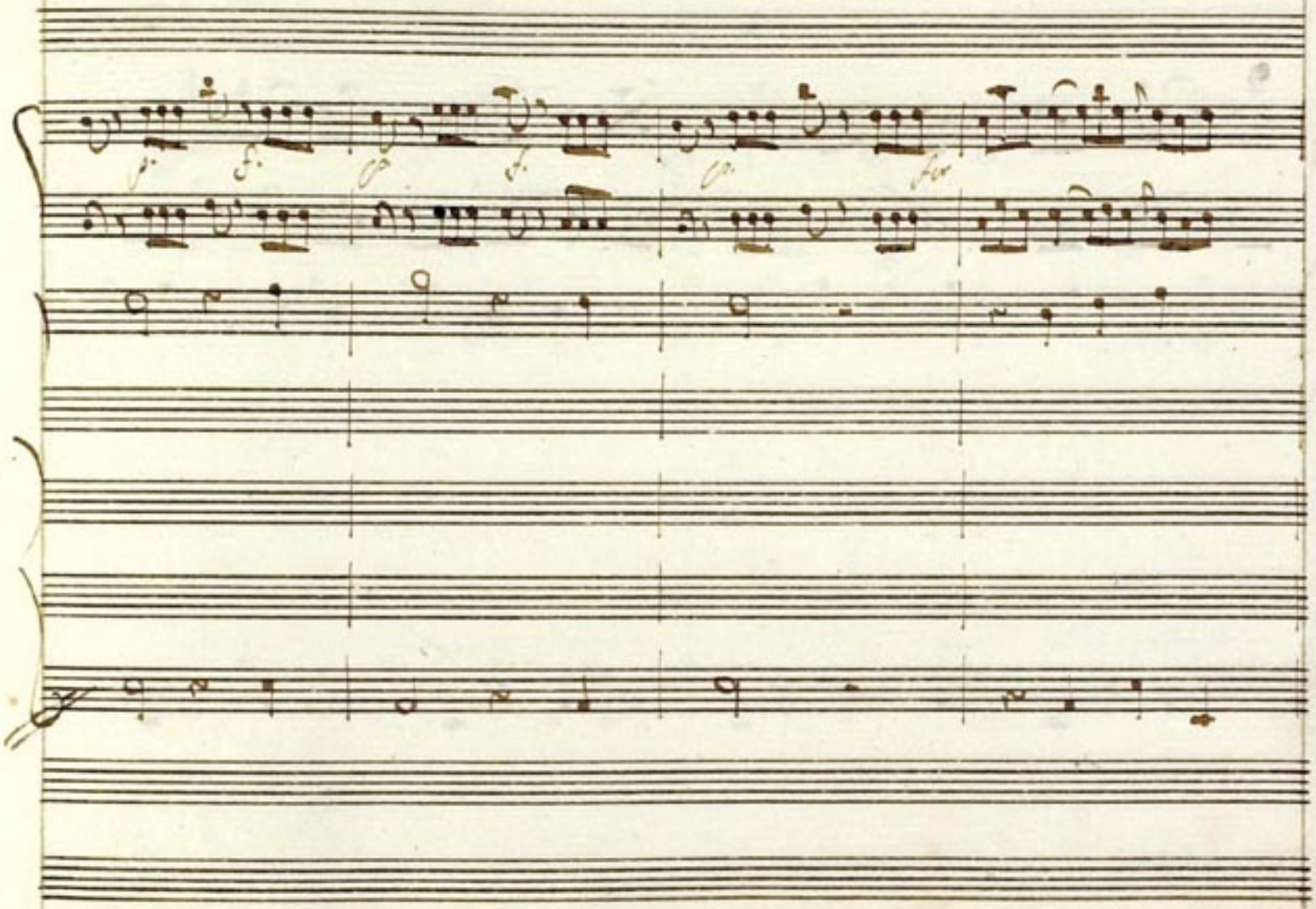
Aria / Ahi! palpitar di spasimo / c.

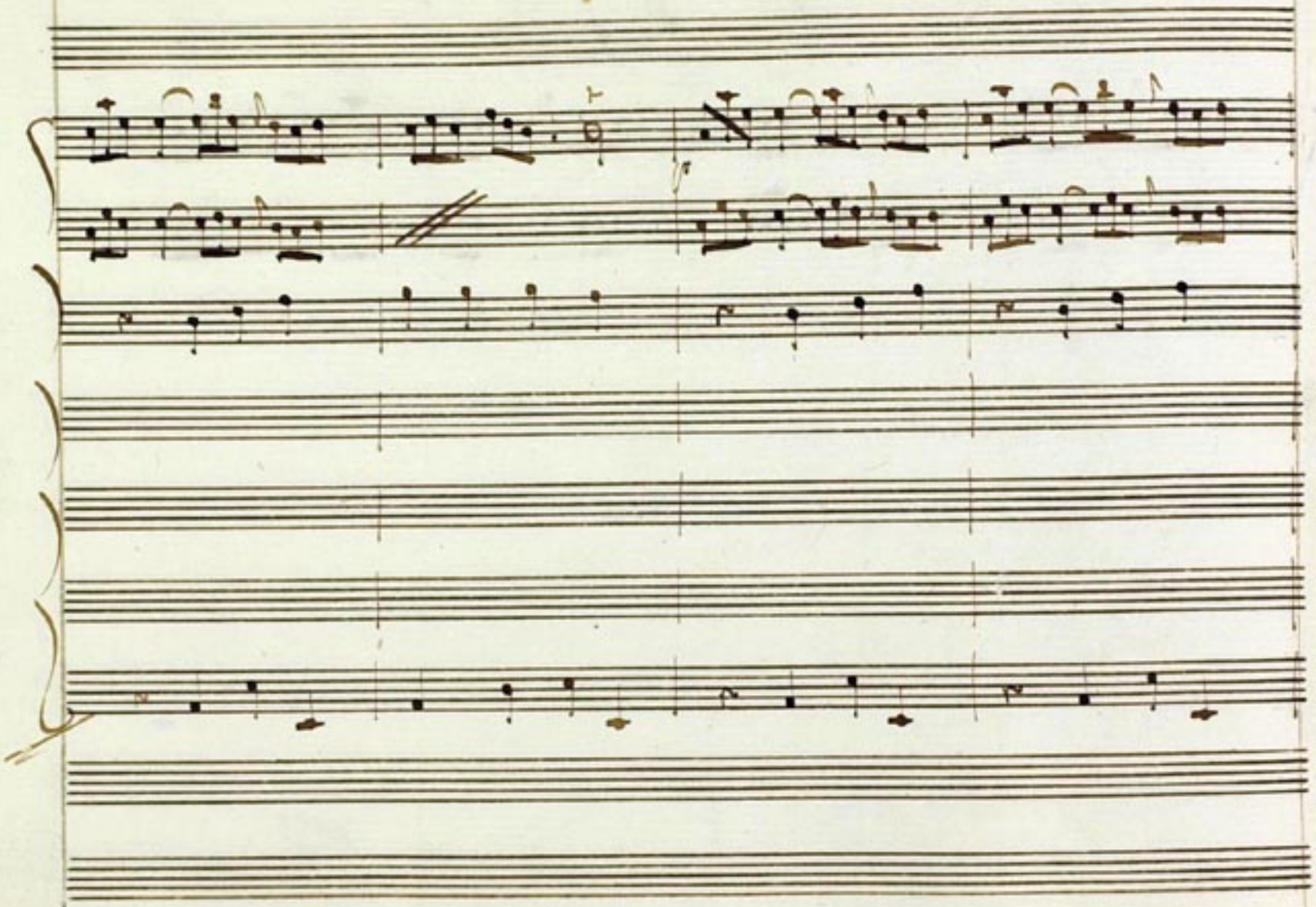
i segue Reb.

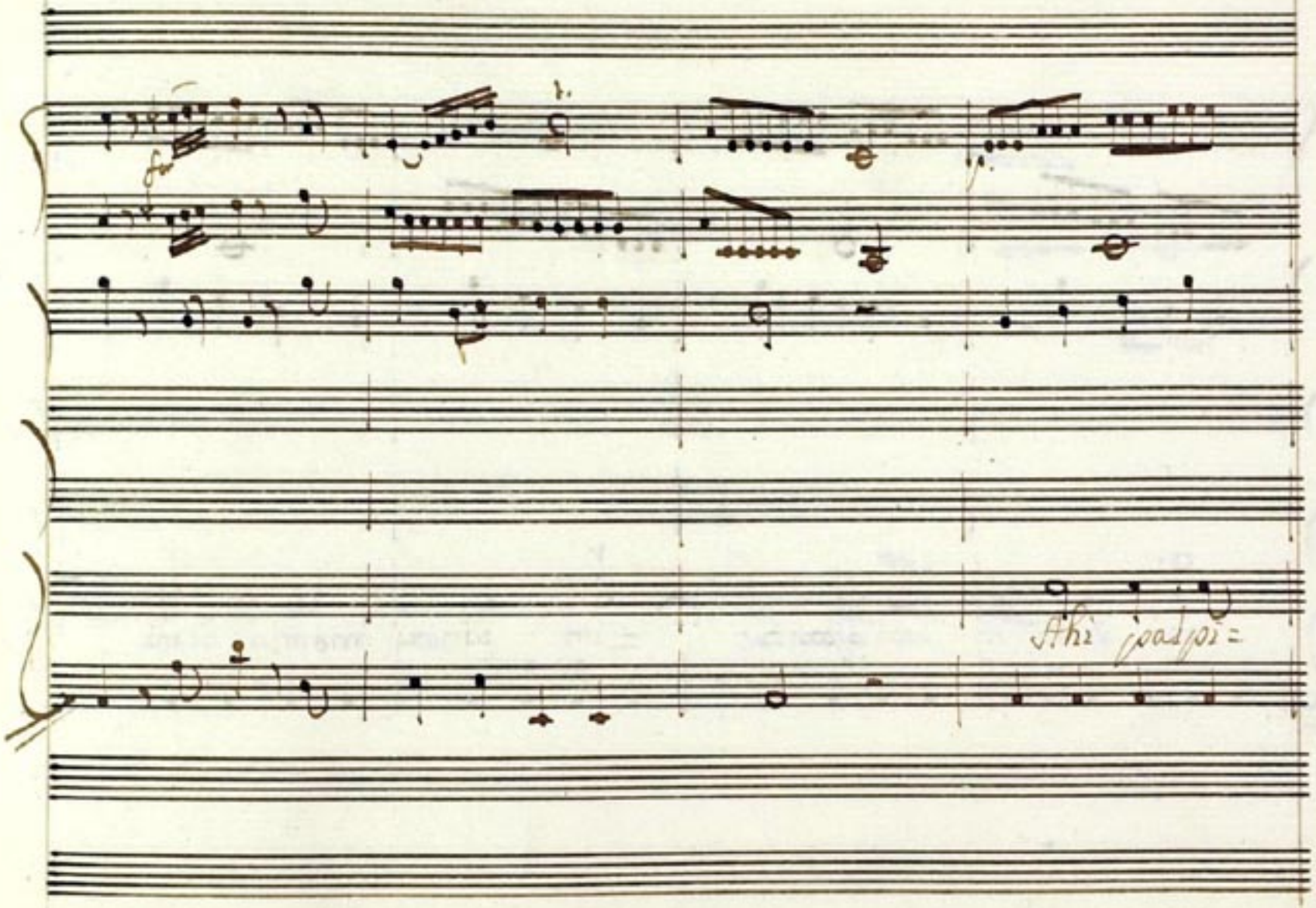
parti o figlia

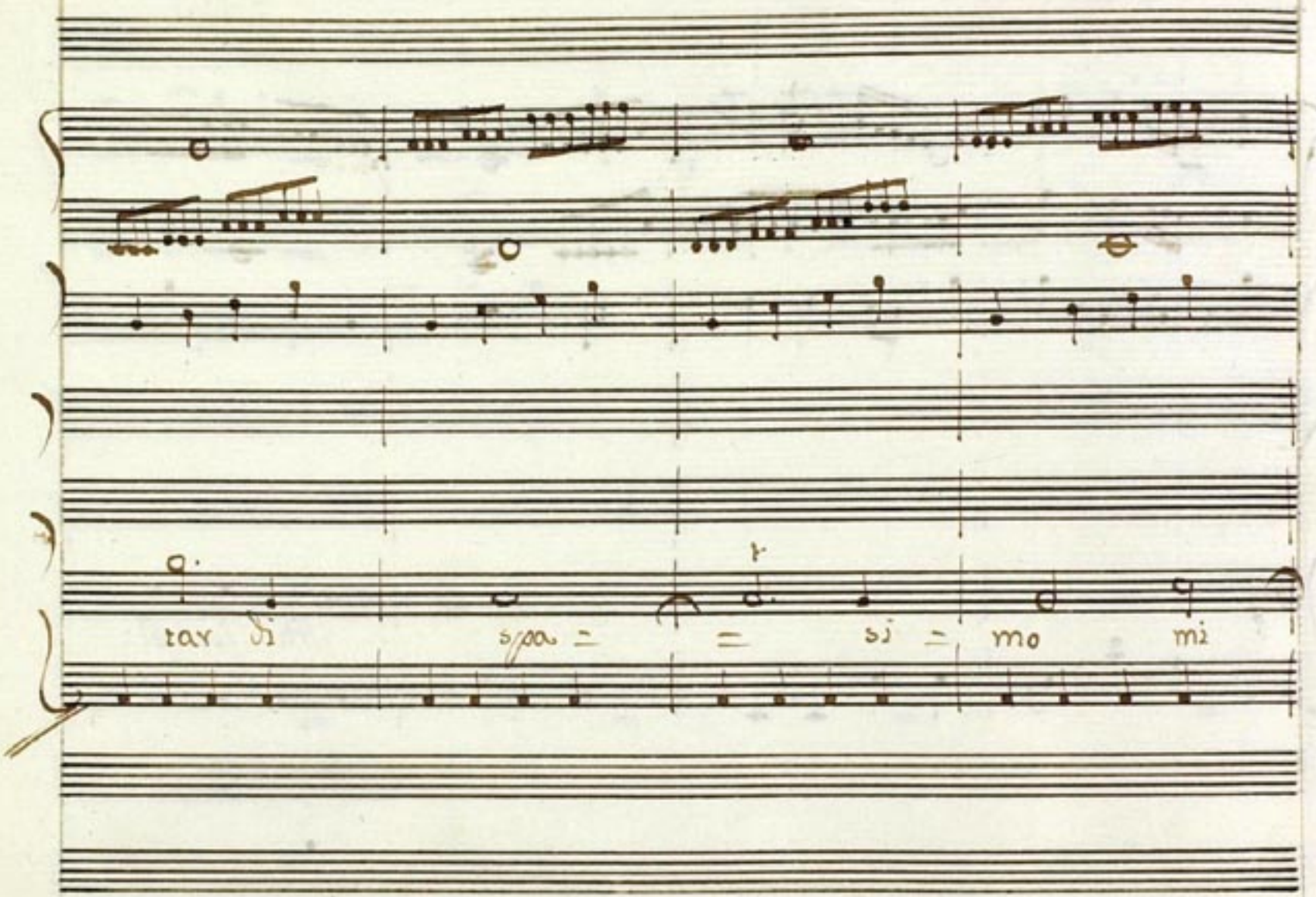

Violini
tenu
tenu
tenu
tenu
Viole
Corni
Non tanto All°

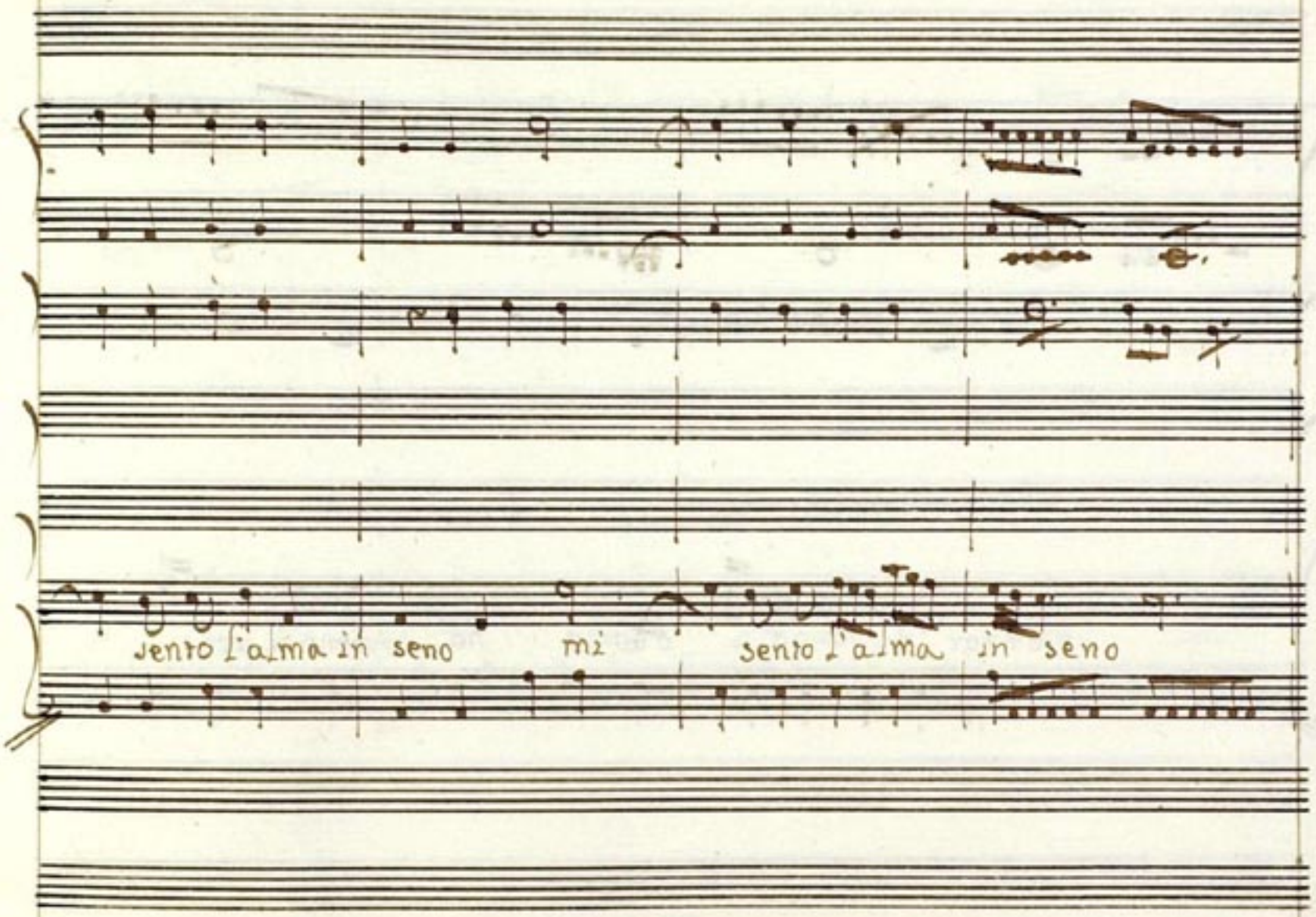


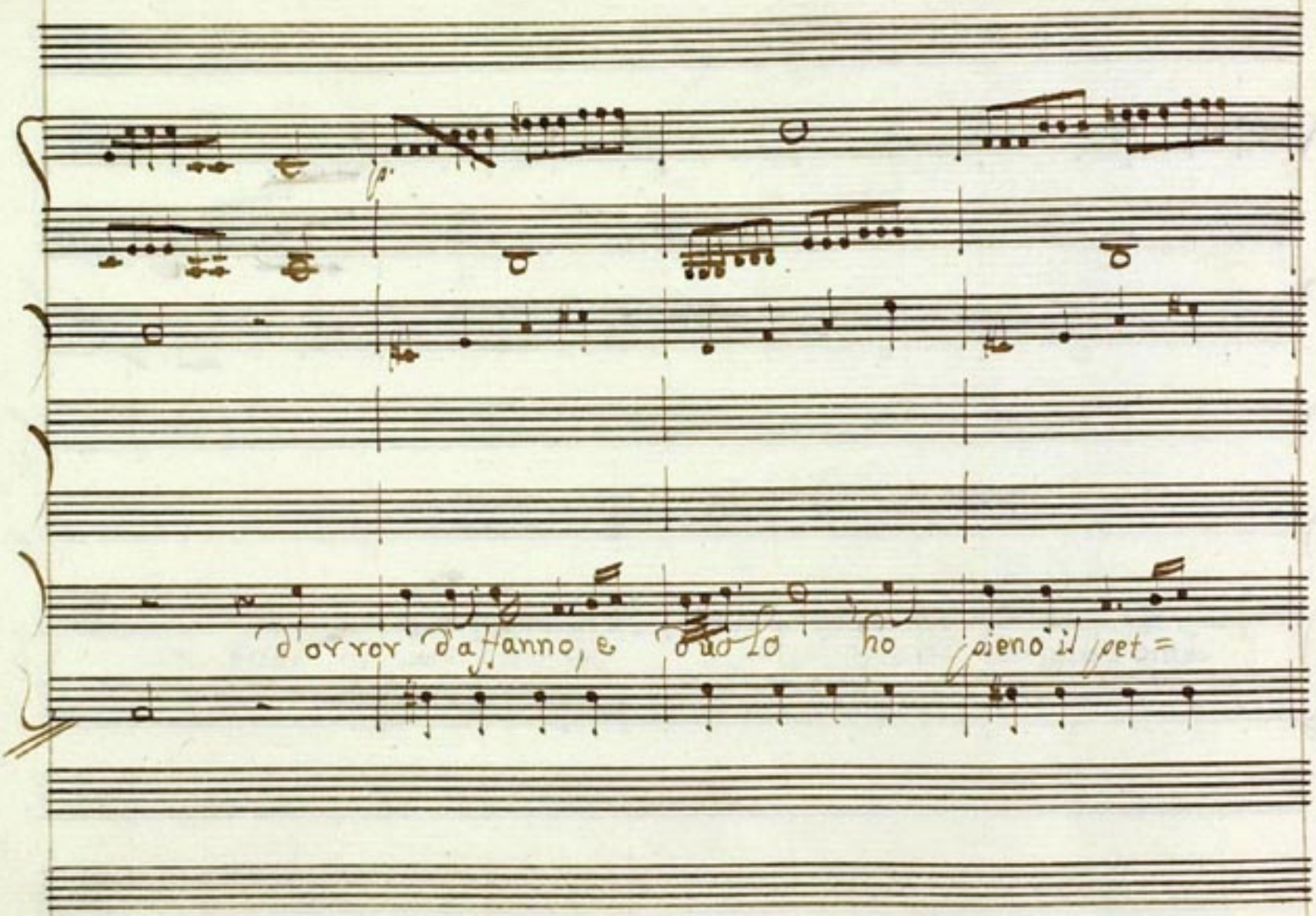


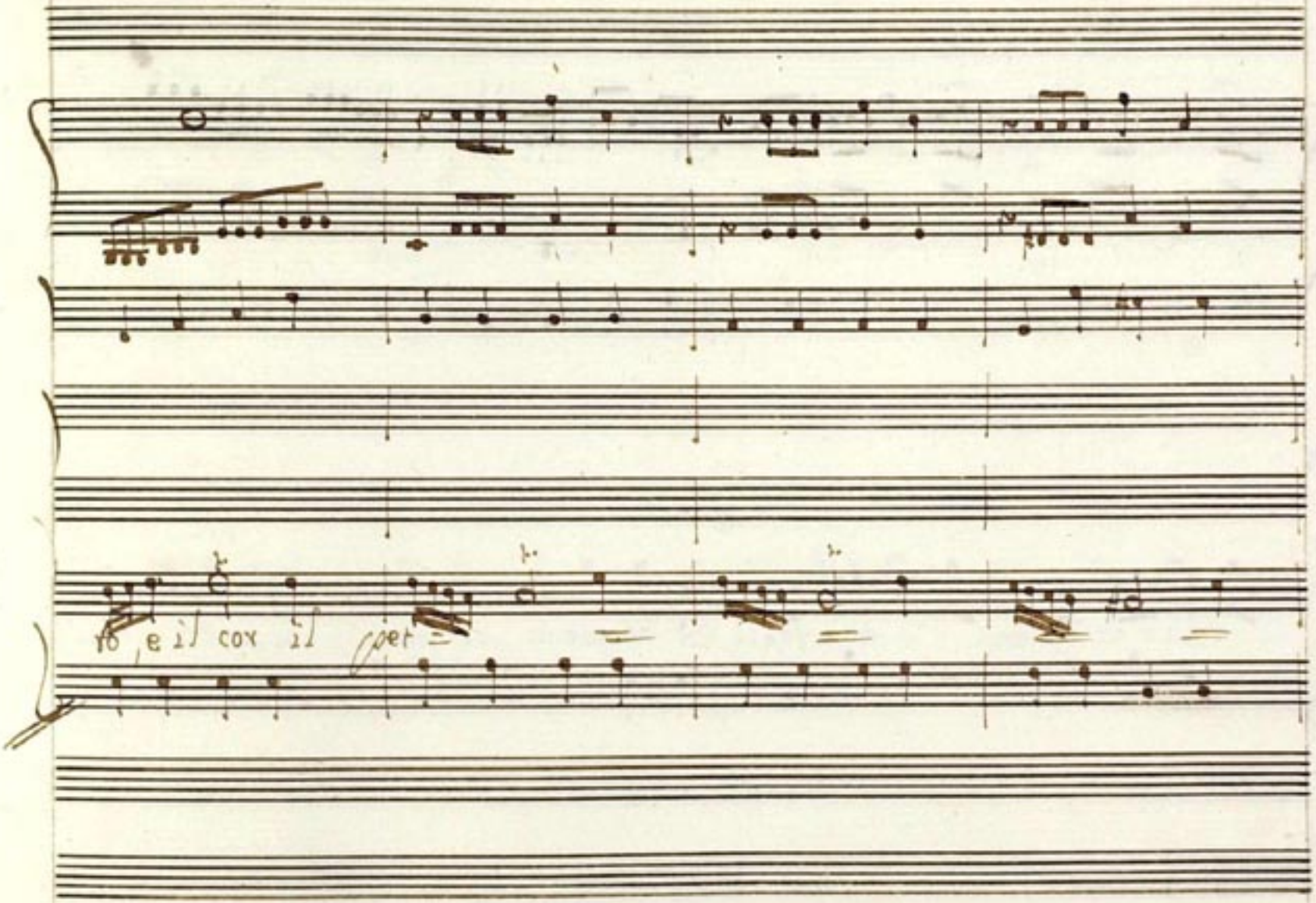


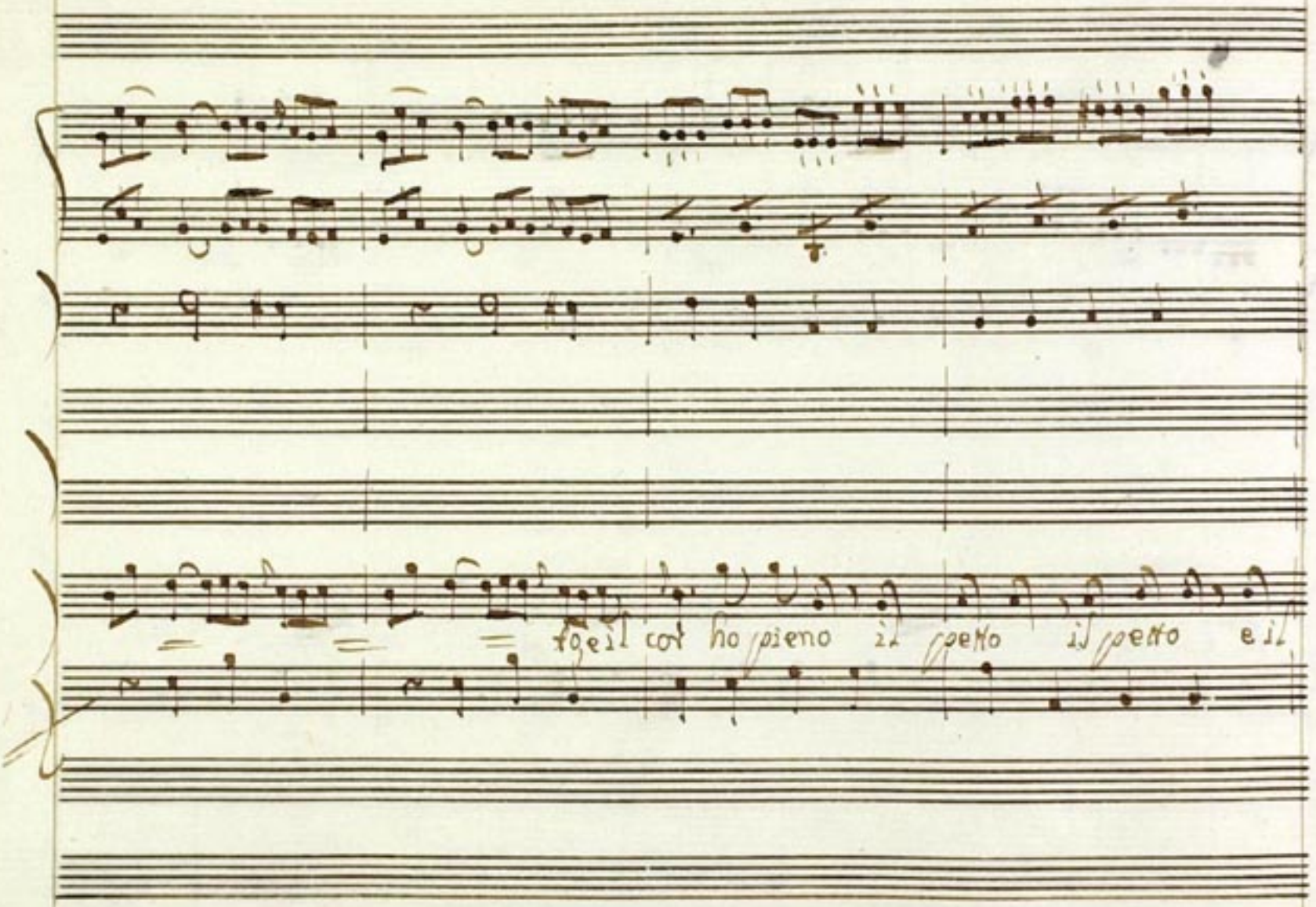

Ahi pas pi=

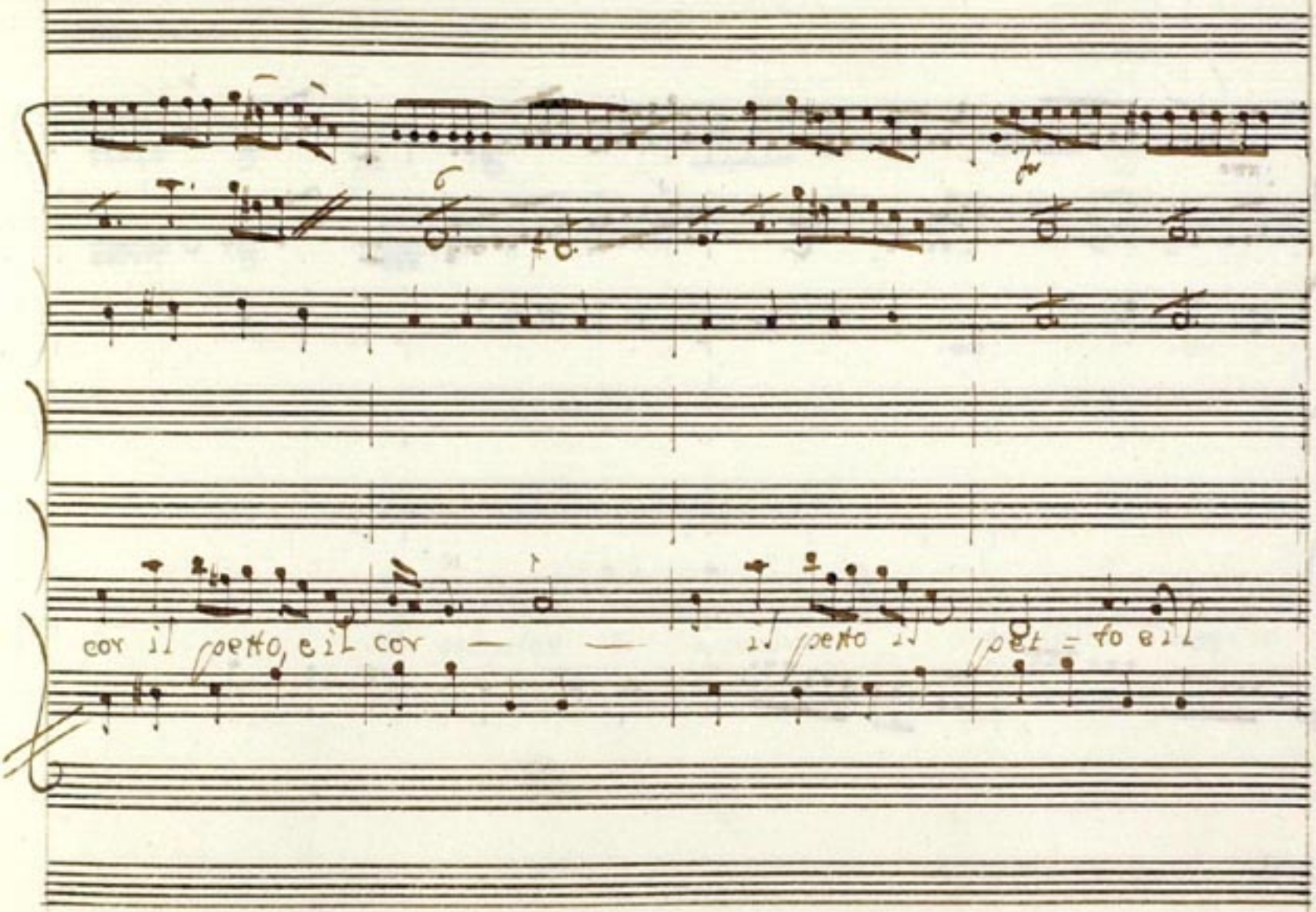

tar di spa = = si = mo mi

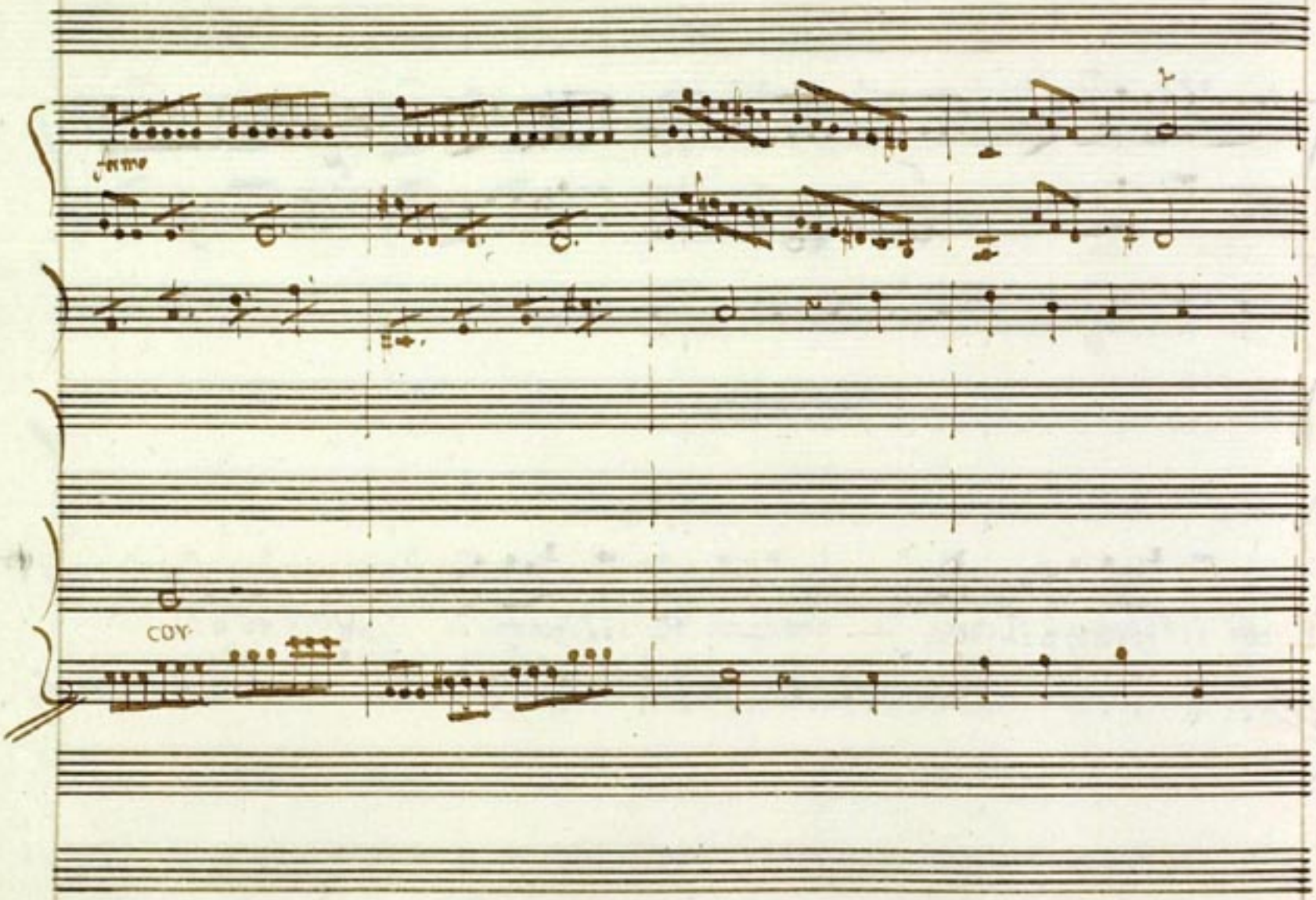

sento l'alma in seno mi sento l'alma in seno

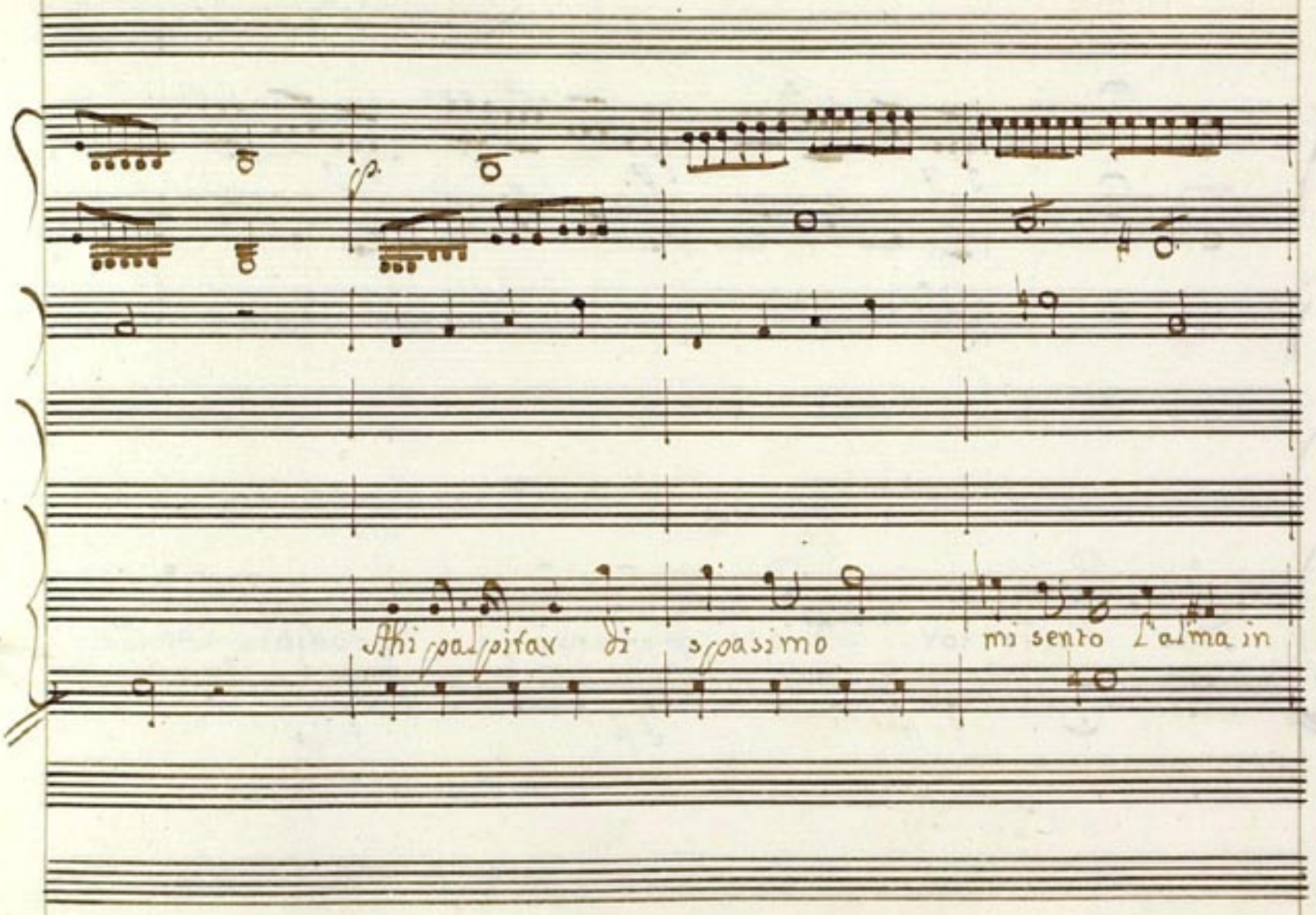

d'orror d'affanno, e duolo ho pieno il pet =

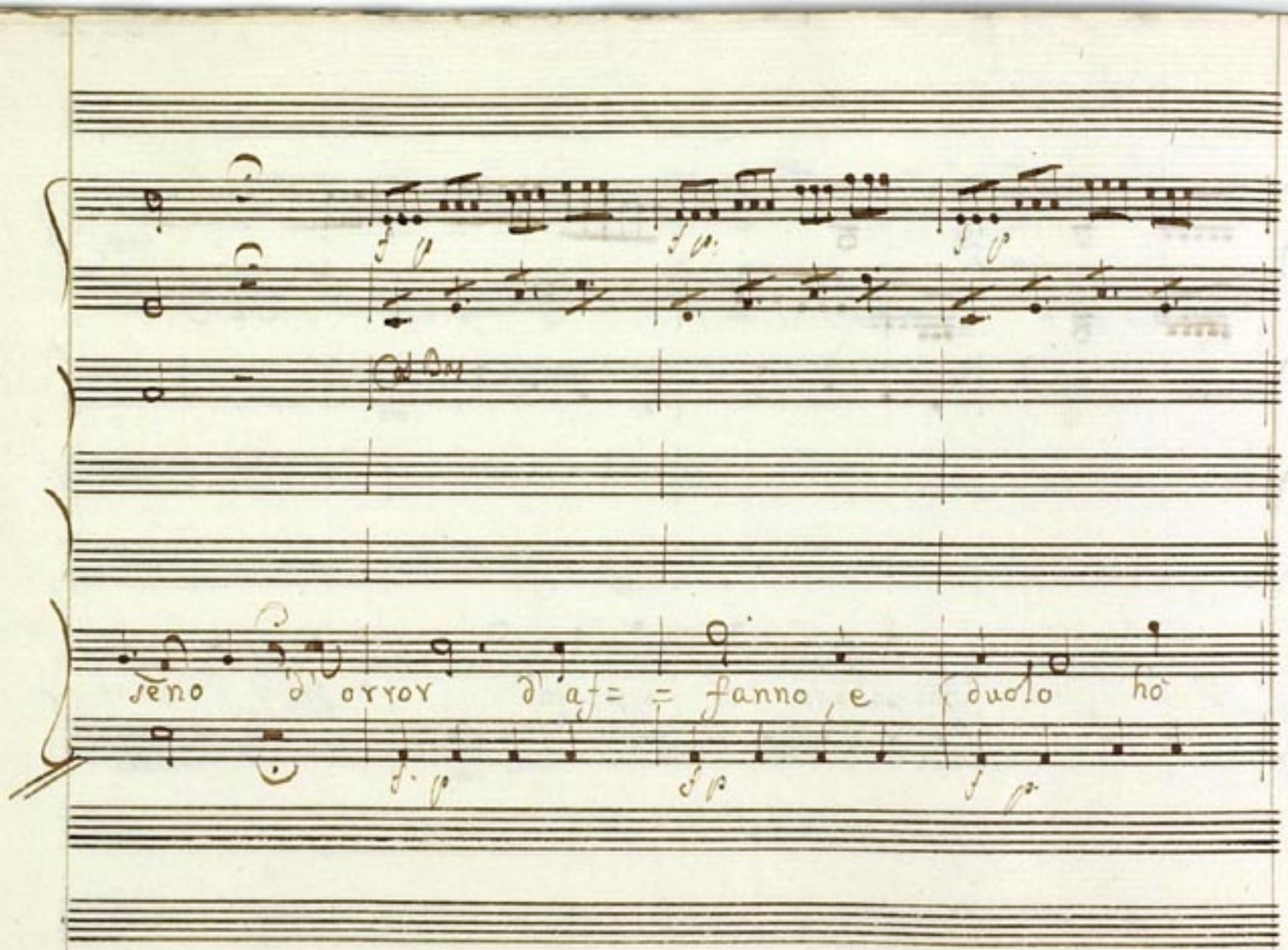

to e il cor il


fo e il cor ho pieno il petto il petto e il

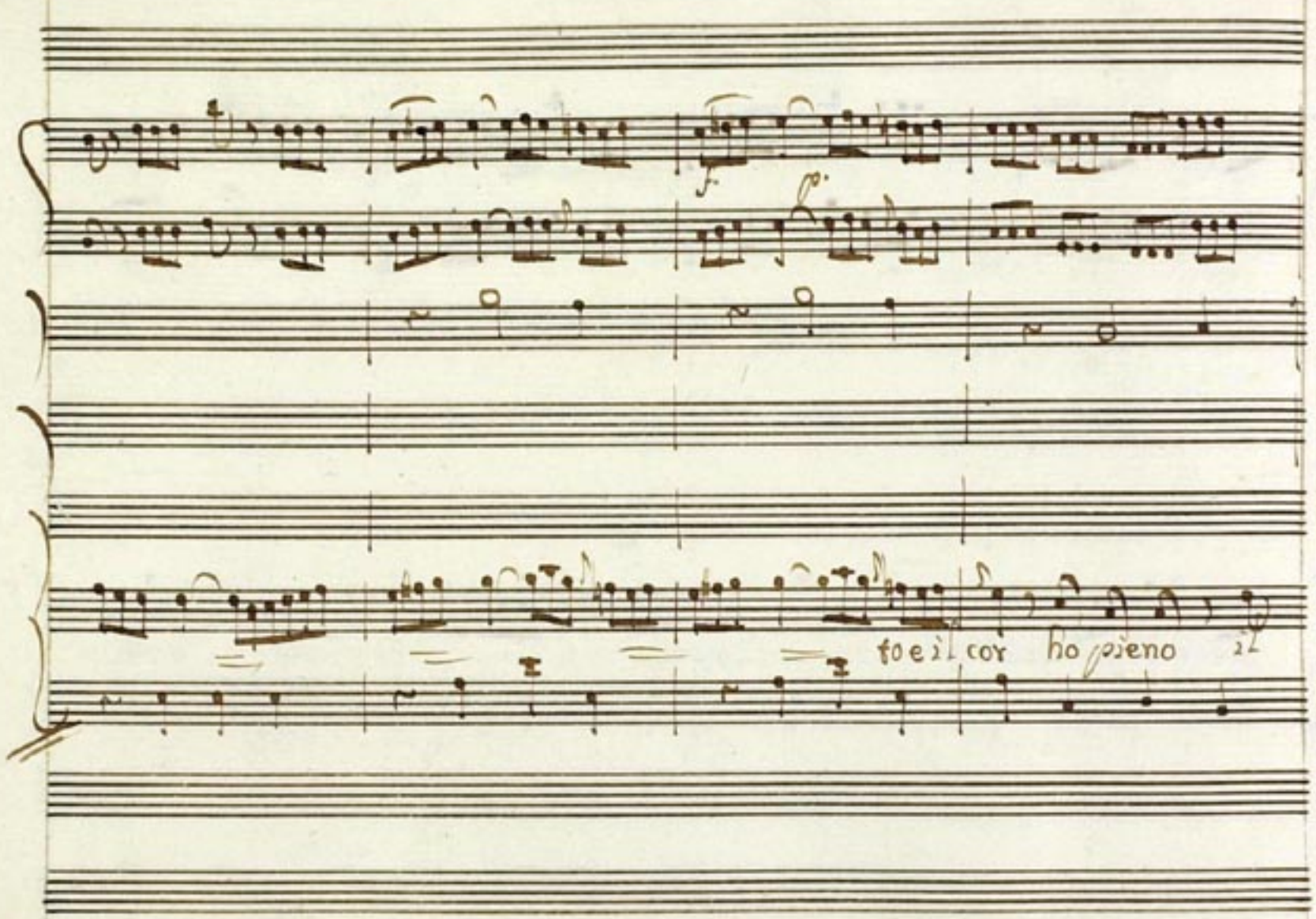

cor il petto, e il cor — — il petto il petto e il

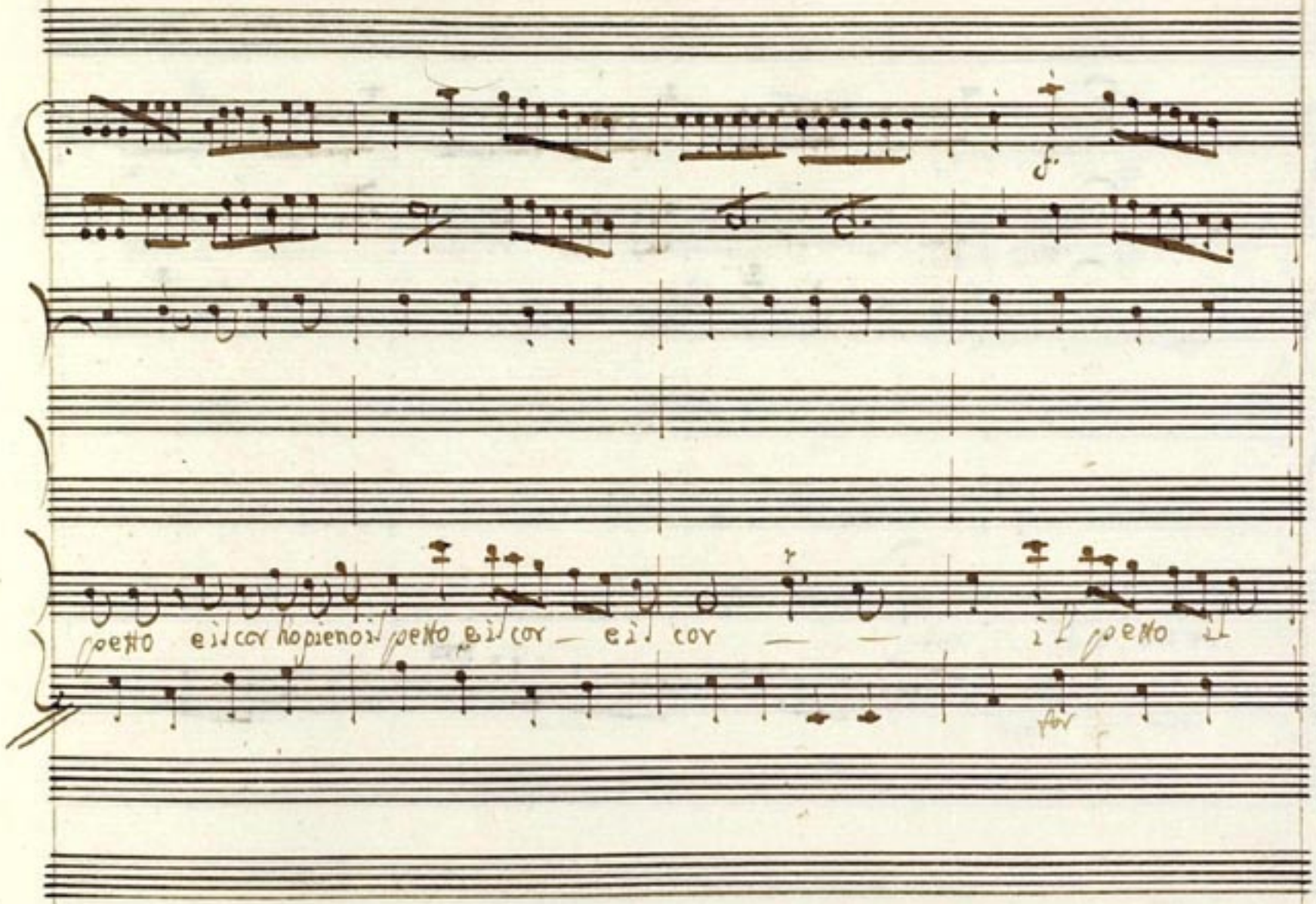

COY

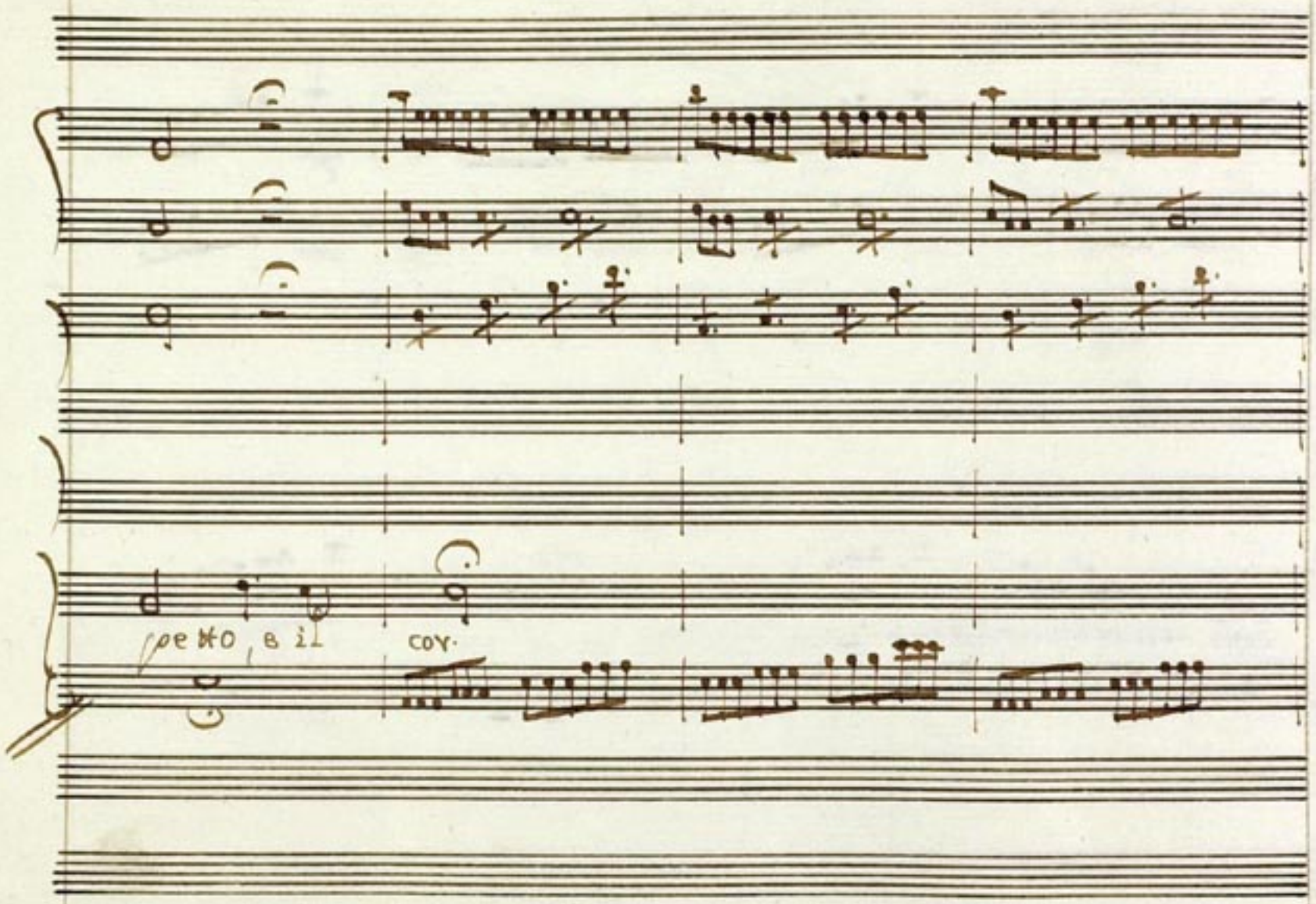

Ahi palpitar di spasimo
mi sento l'alma in

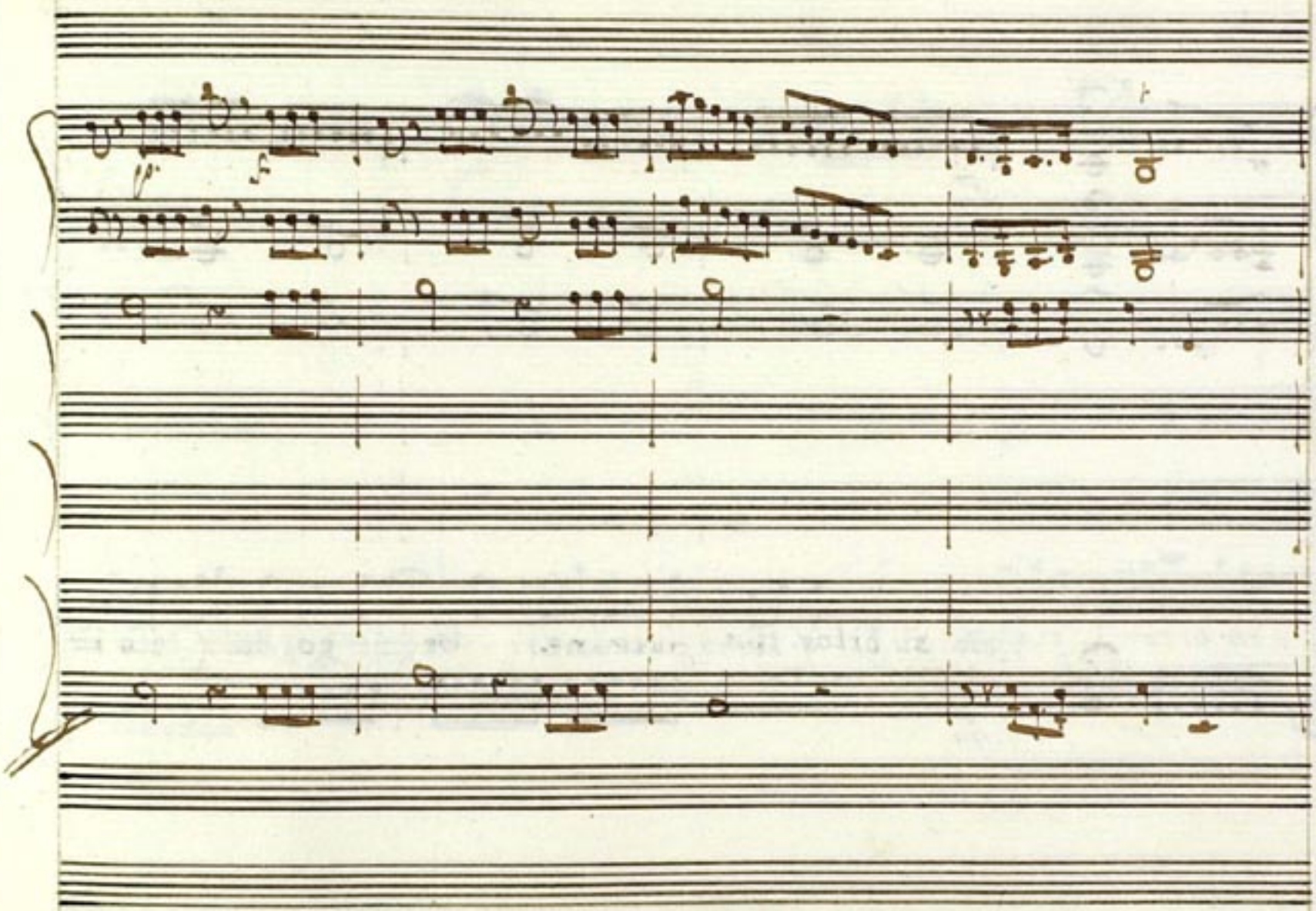

seno d'orror d'af= = fanno, e duolo ho

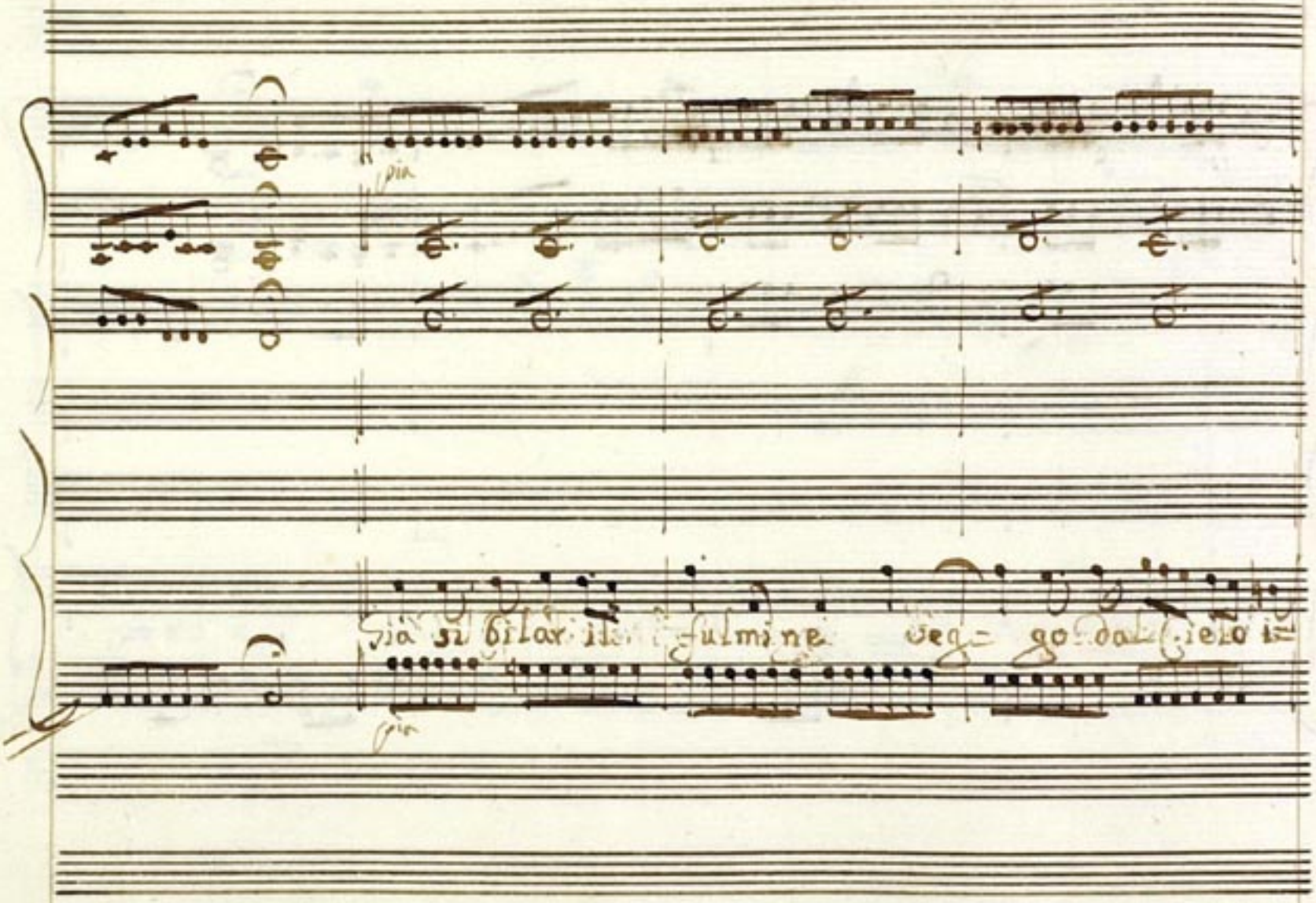
pieno il petto e il cor il per=

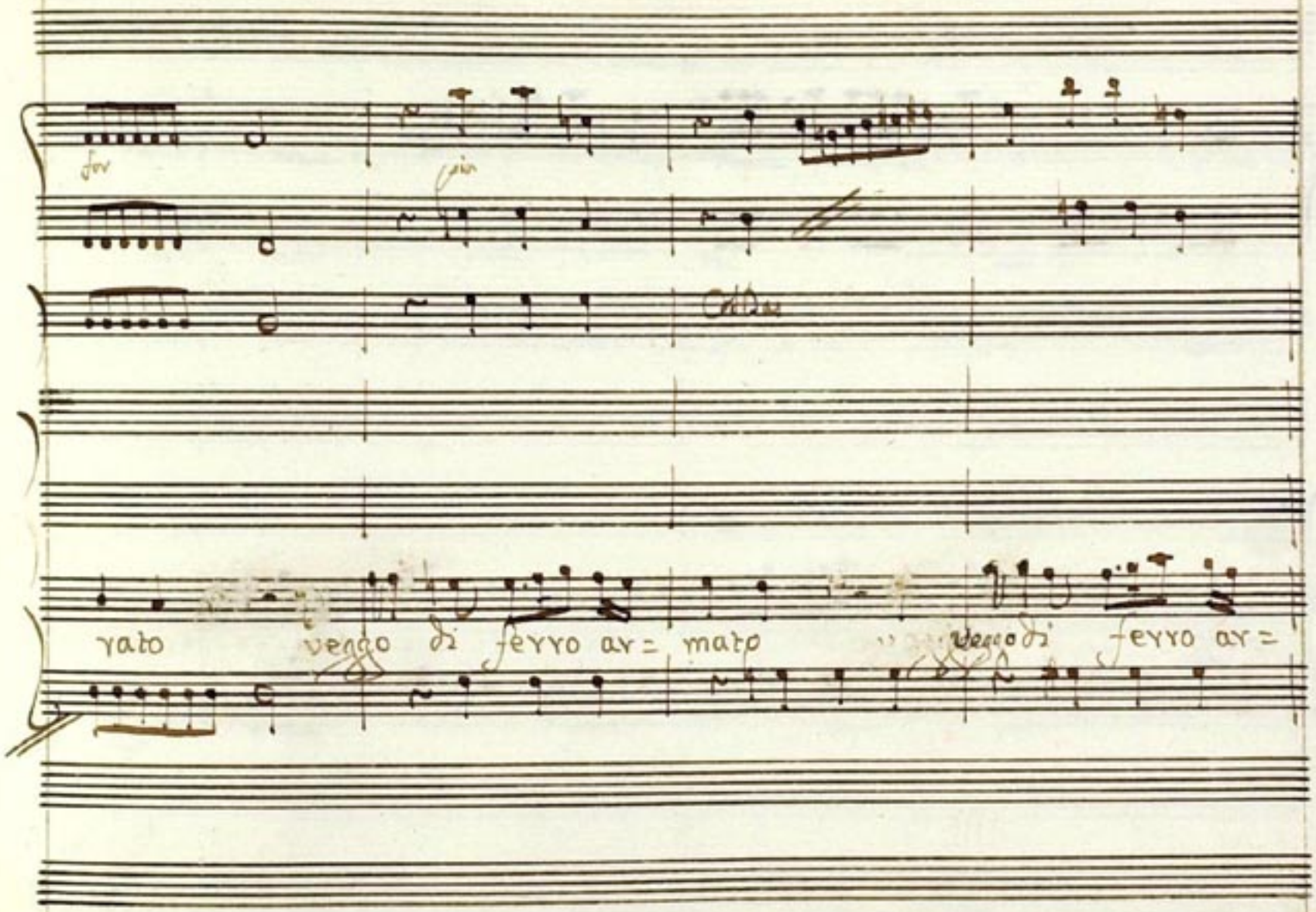

fo e il cor ho pieno

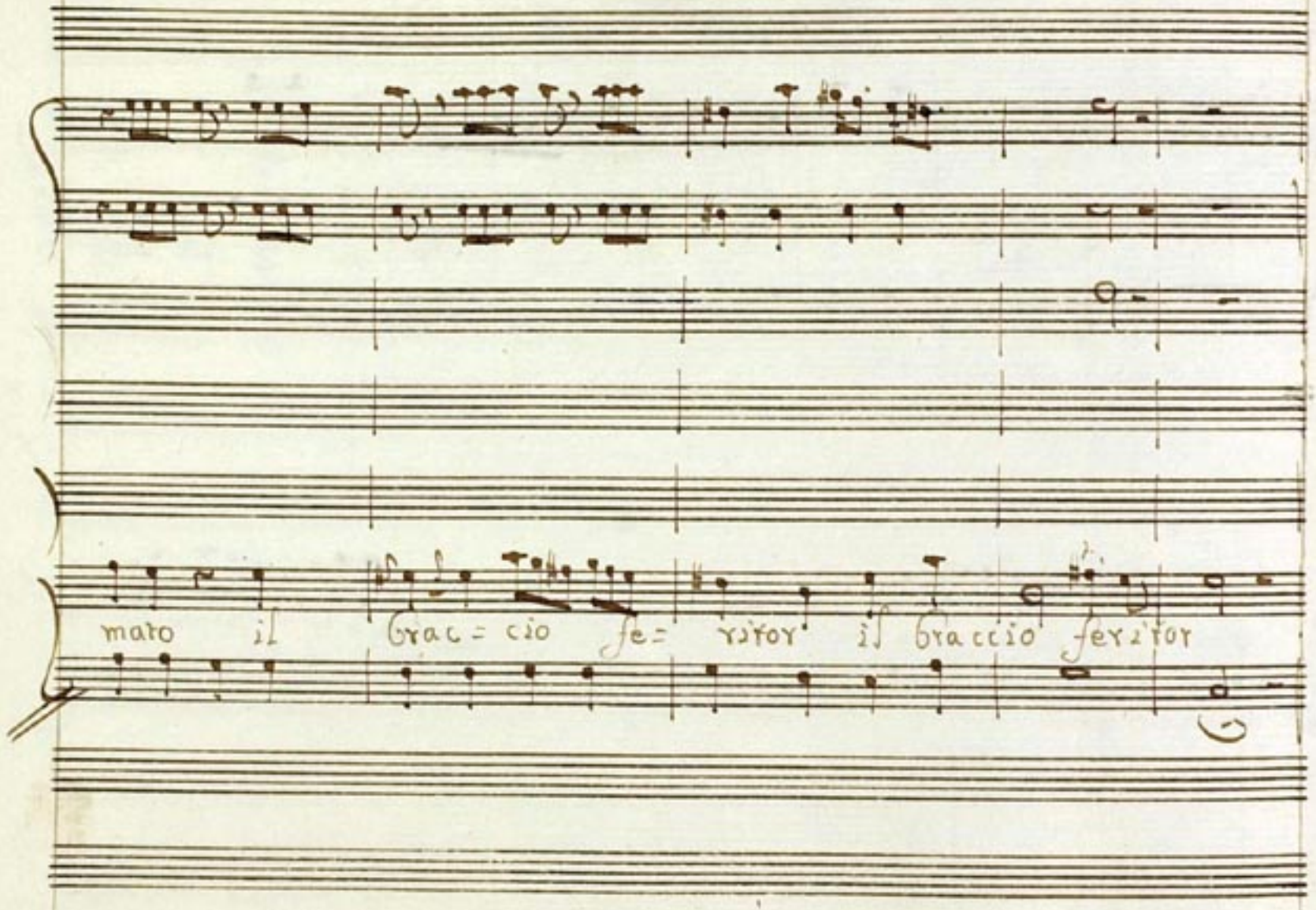

petto e il cor ho pieno il petto e il cor — e il cor — — il petto il
for

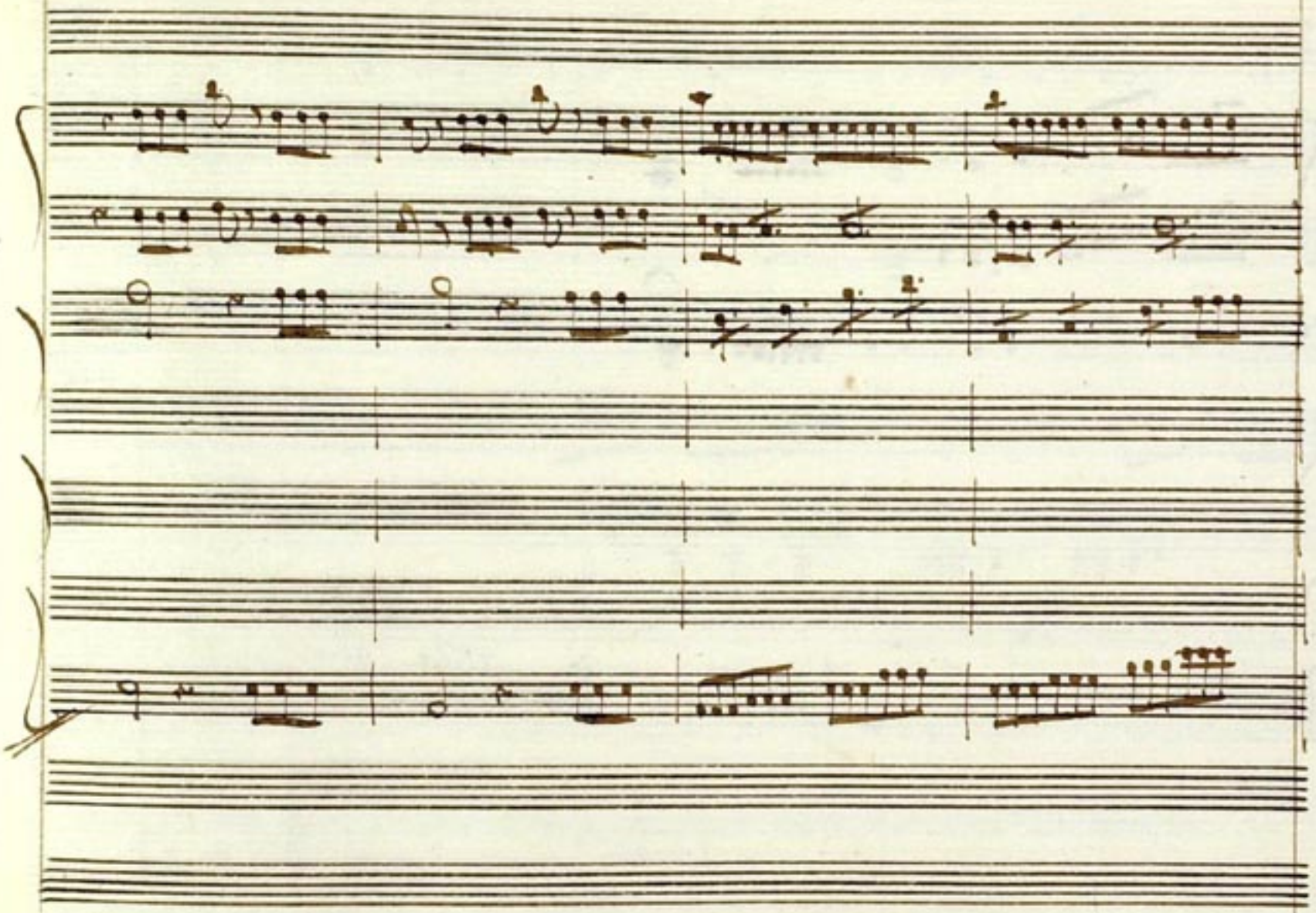

petto, e il
cor.

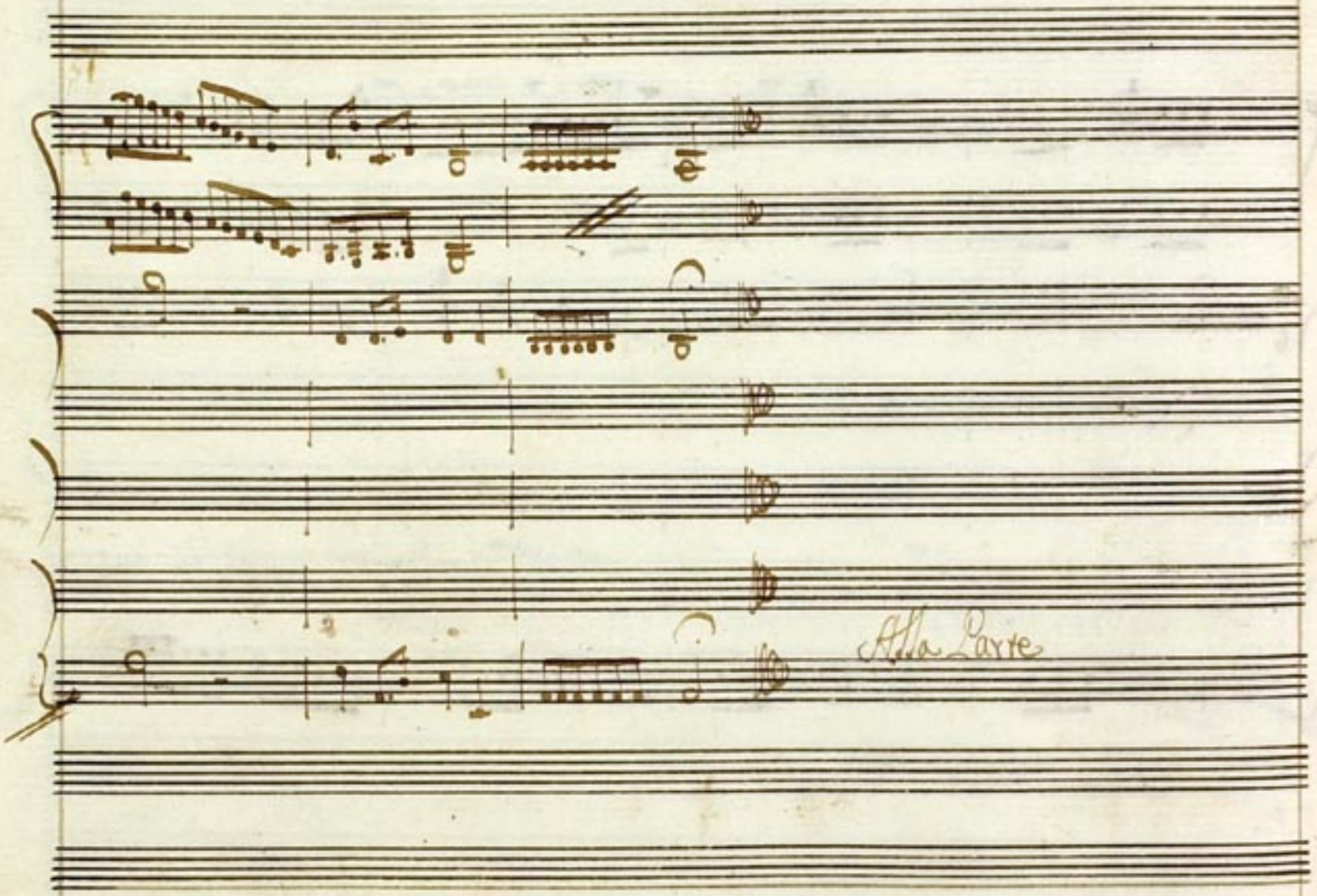


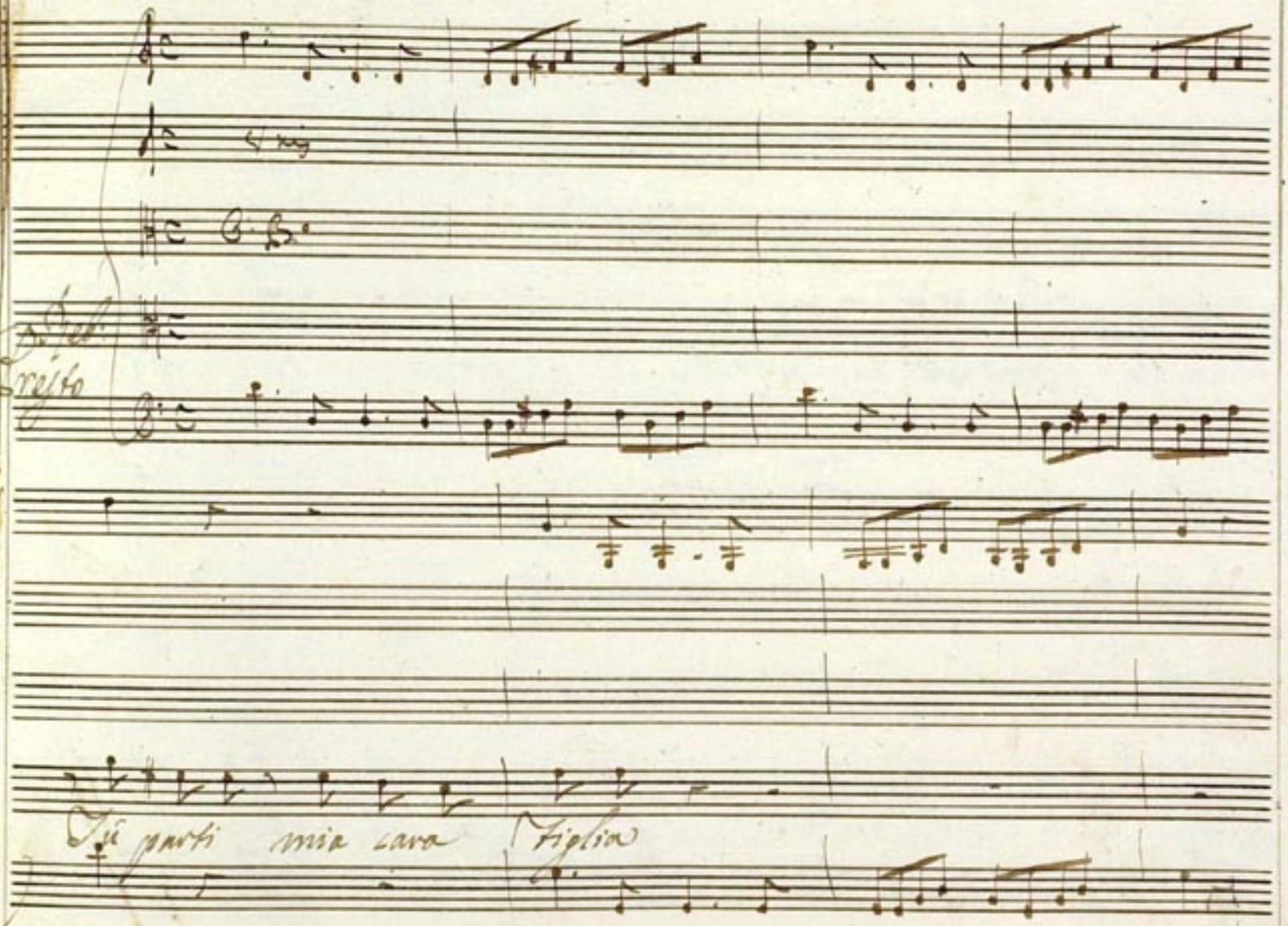

pia
pia


rato
vengo di ferro ar= mato
vengo di ferro ar=


mato il Grac = cio fe = ritor il braccio ferritor




Alla Parte


Sol
resto
Sì parti mia cara Figlia

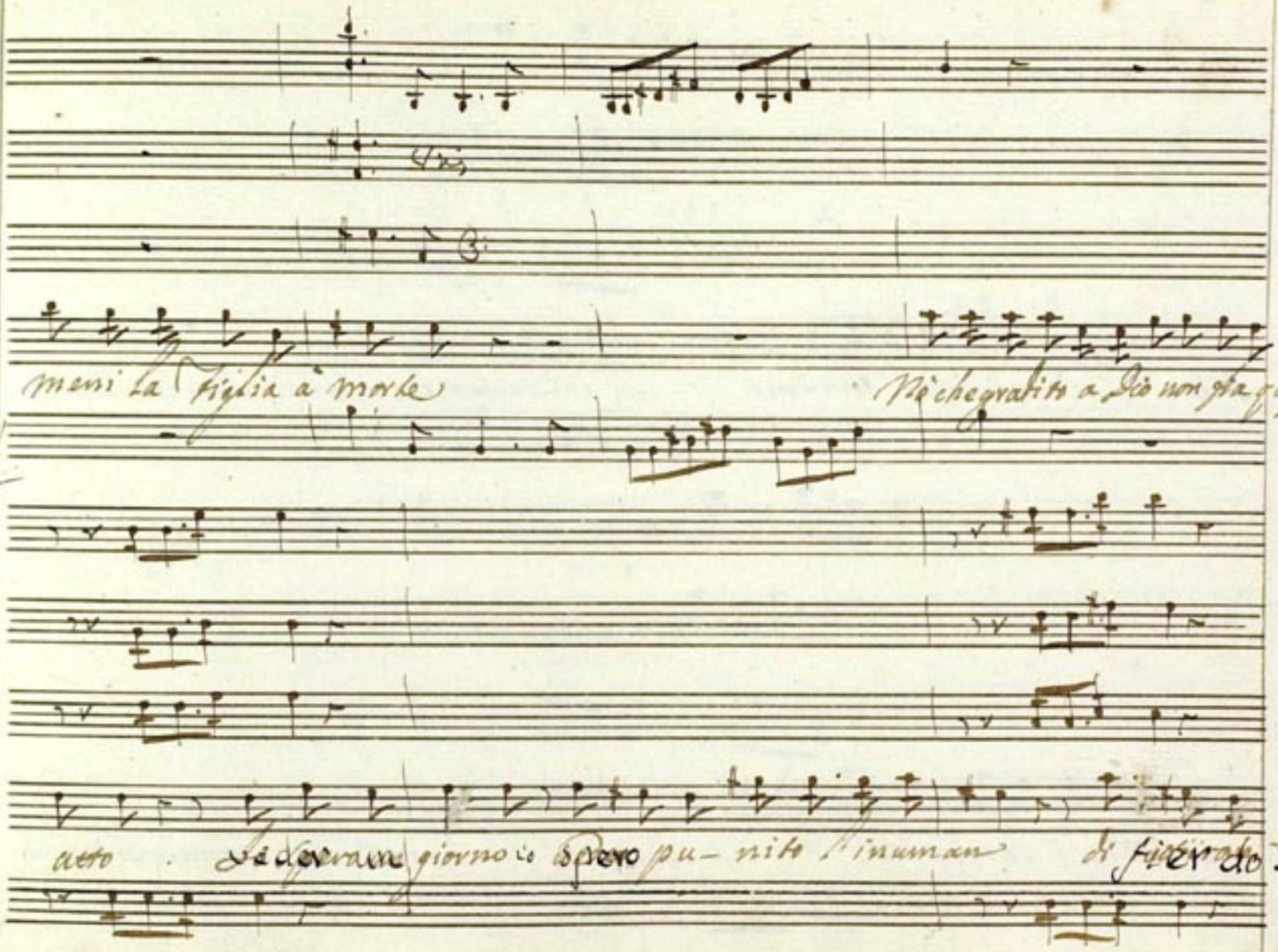
empio, Mai doue mai doue belua si troua à te simile

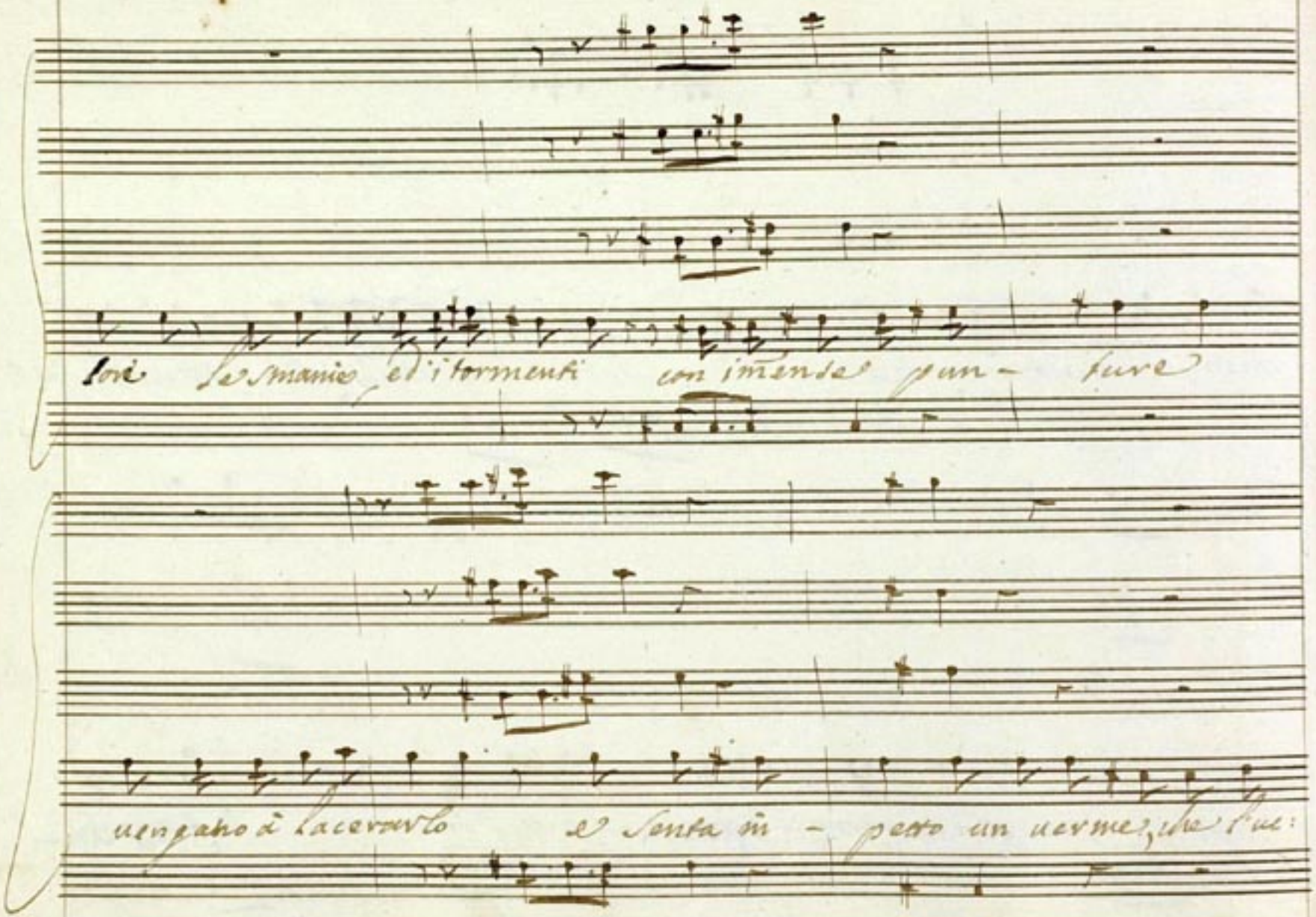
con questa indiffe- renza

meni la Figlia à morte

Nè che gradito a Dio non sia quest'

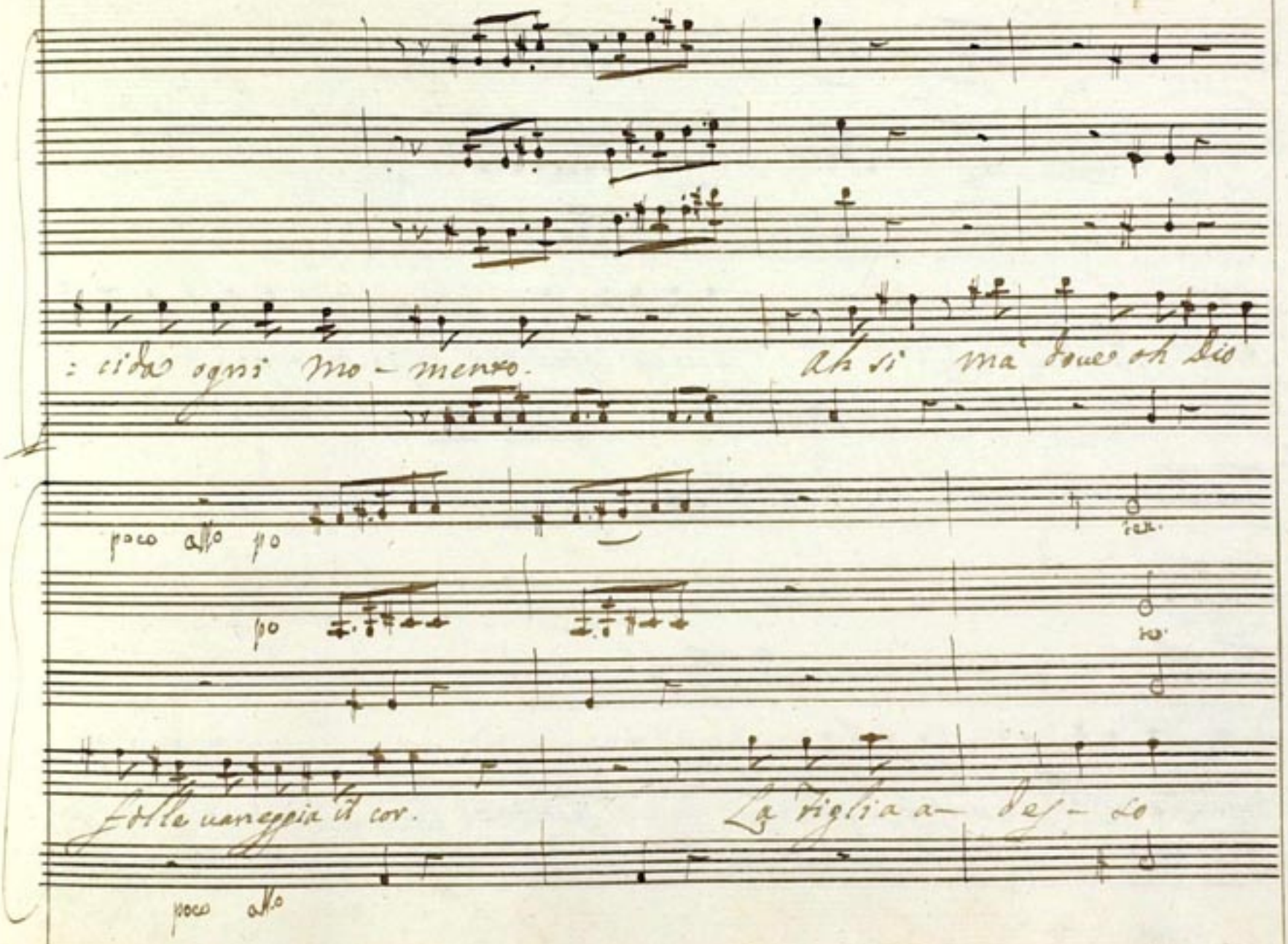
atto . Se spera un giorno io spero pu- nito l'inuman di fier do-

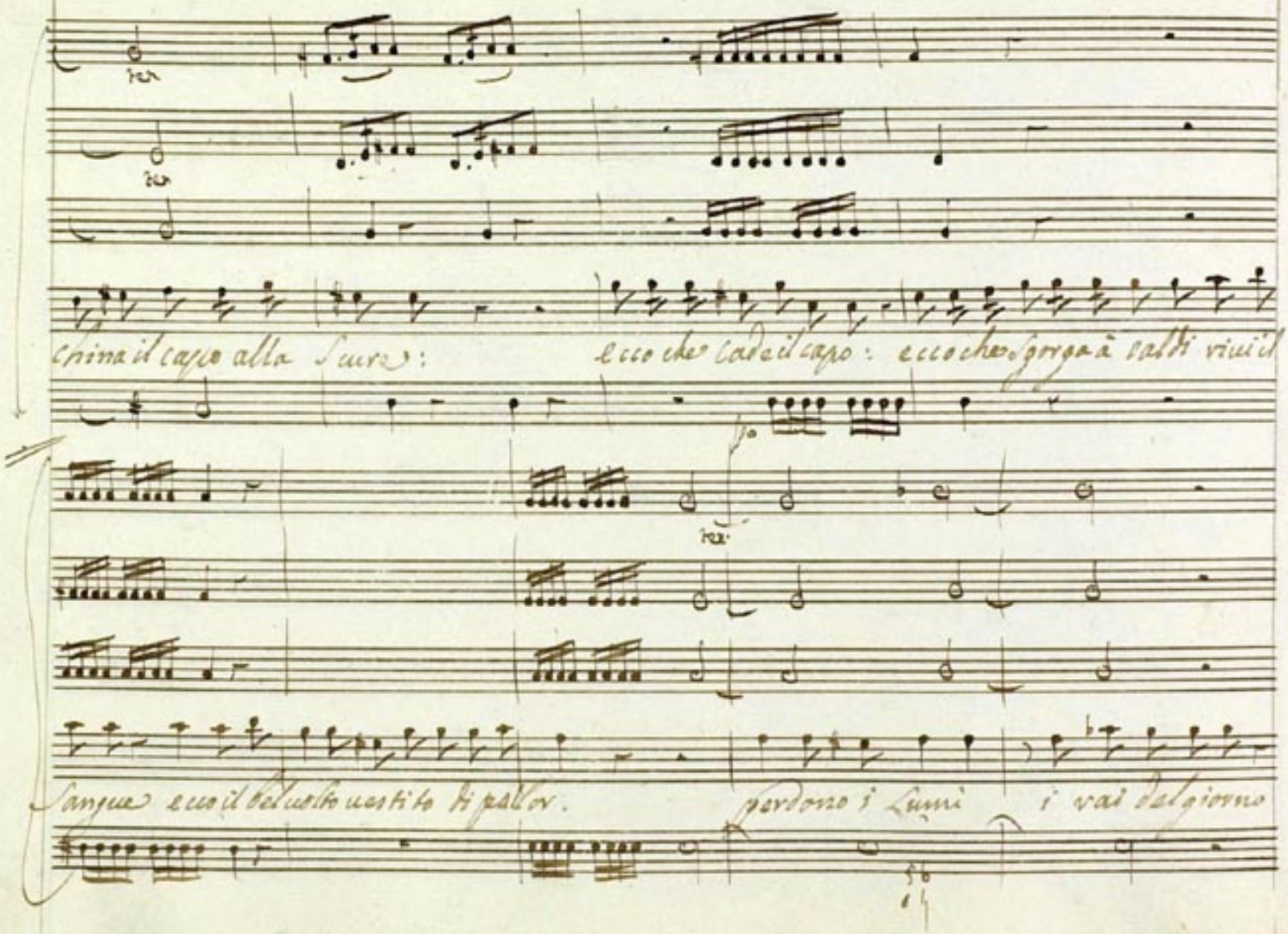


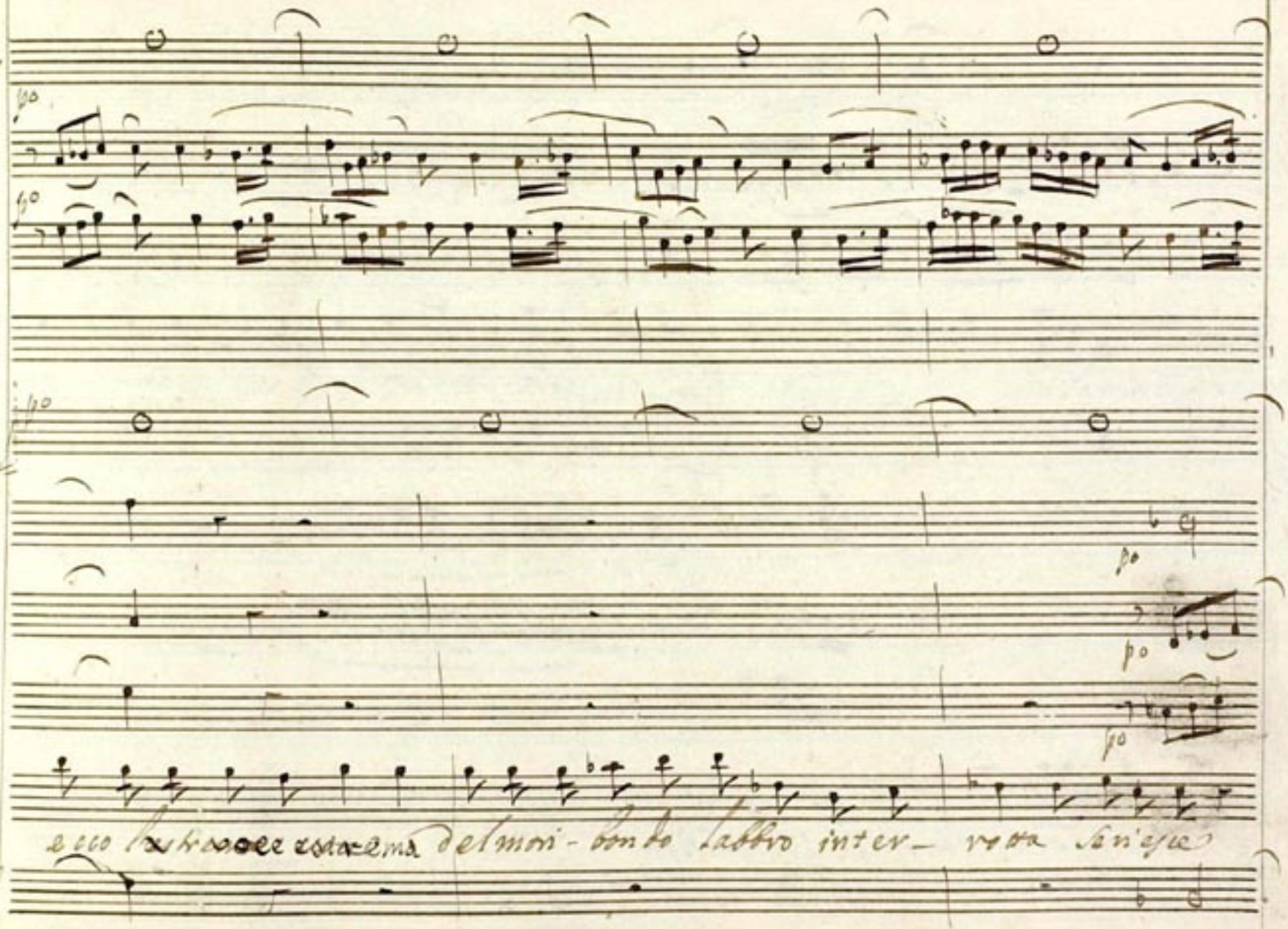


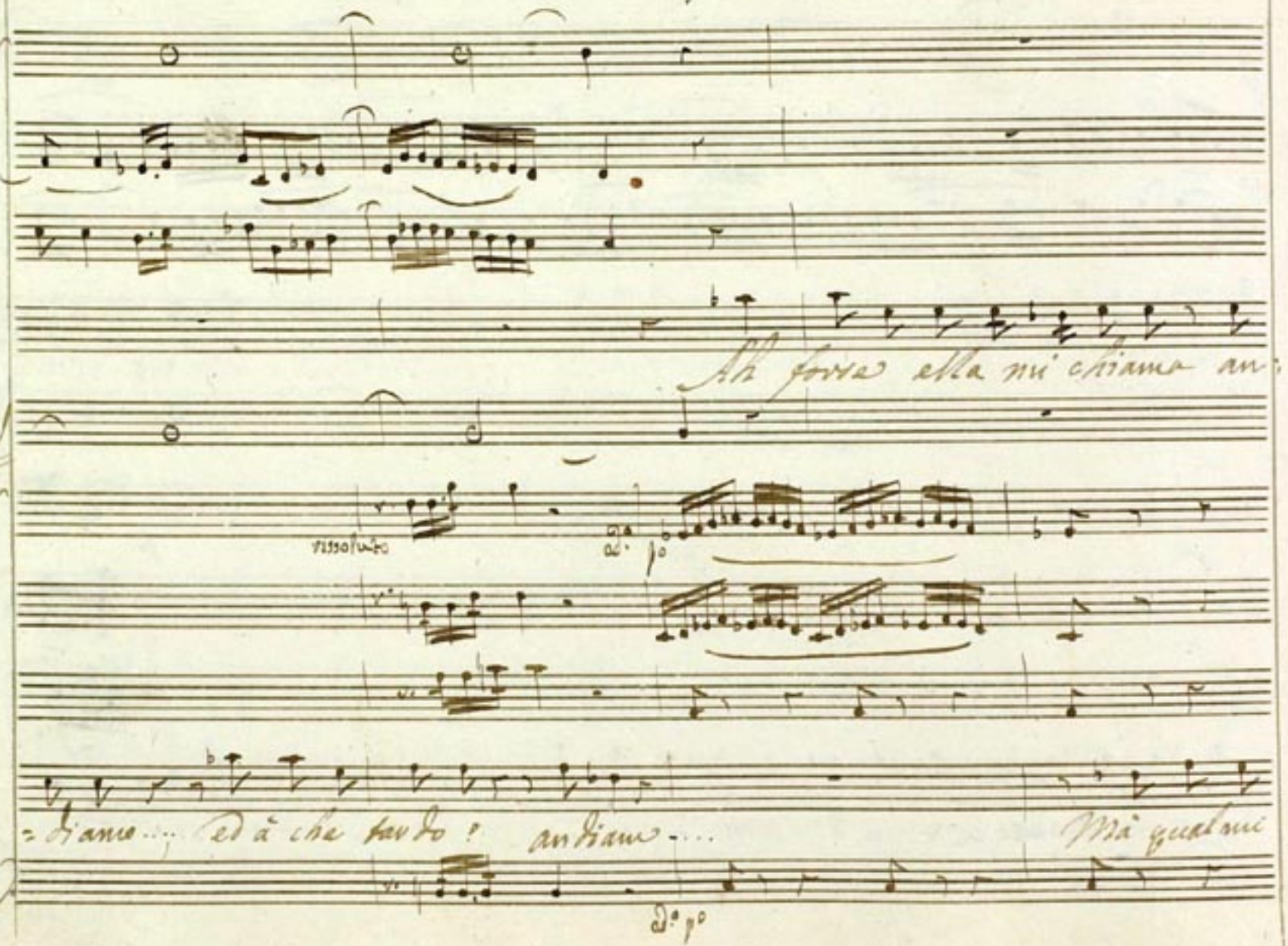
lori le smanie ed i tormenti con imense pun- ture

uengano à lacerarlo e senta in - petto un uerme, che l'uc:


: cida ogni mo - mento.
Ah si ma doue oh Dio
poco allo po
po
folle uaneggia il cor.
La figlia a - des - so
poco allo


cima il capo alla Scure:
ecco che cade il capo: ecco che sgorga a salti vivi il
Sangue ecco il bel volto vestito di pallor.
perdono i Lumi i vai dal giorno


po
po
po
po
po
po
ecco l'estremo del mori-bondo labbro inter- rotta scriesce



Ah forse ella mi chiama an-

risoluto

Dº pº

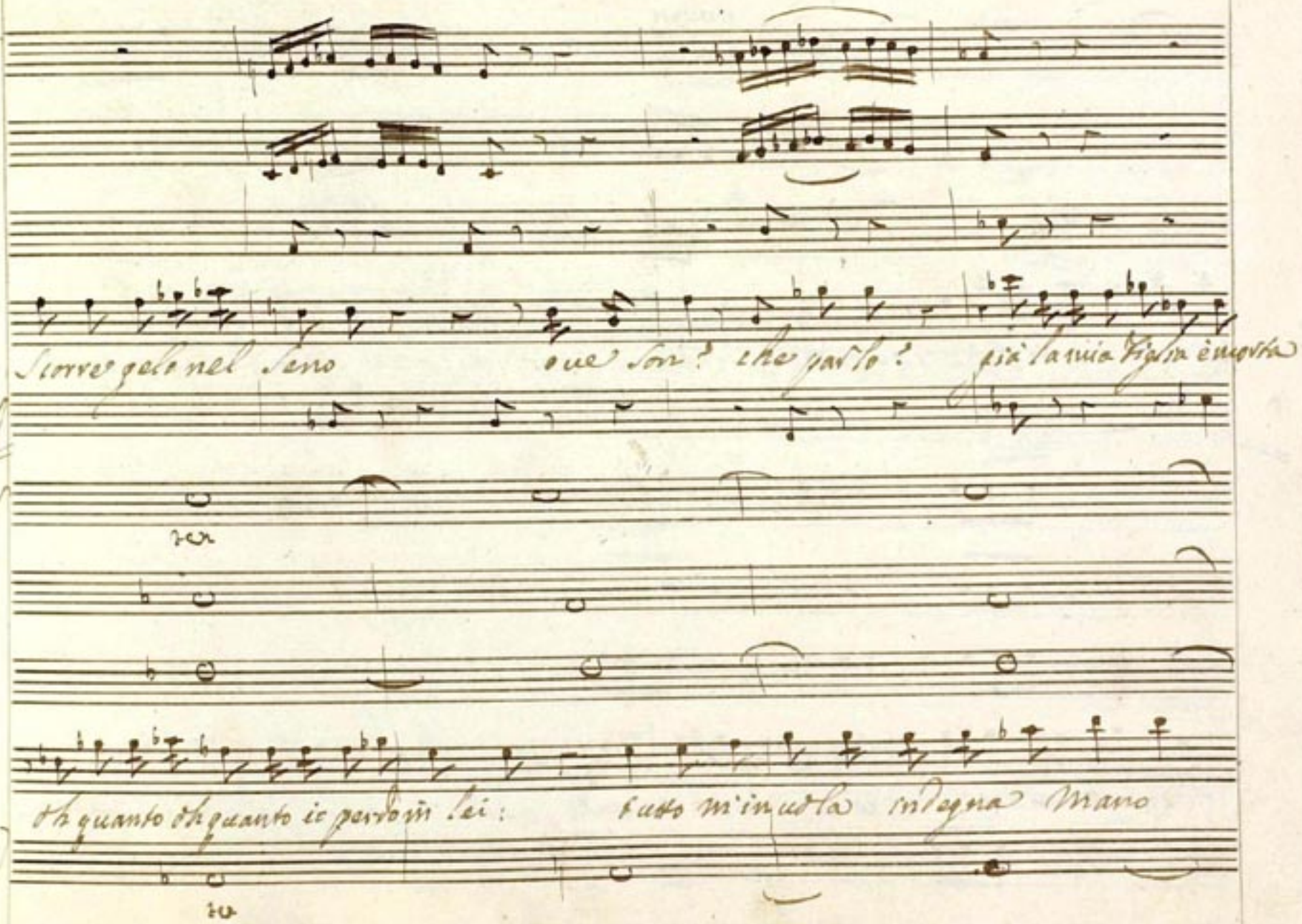
-diamo.... ed à che tardo? andiam....

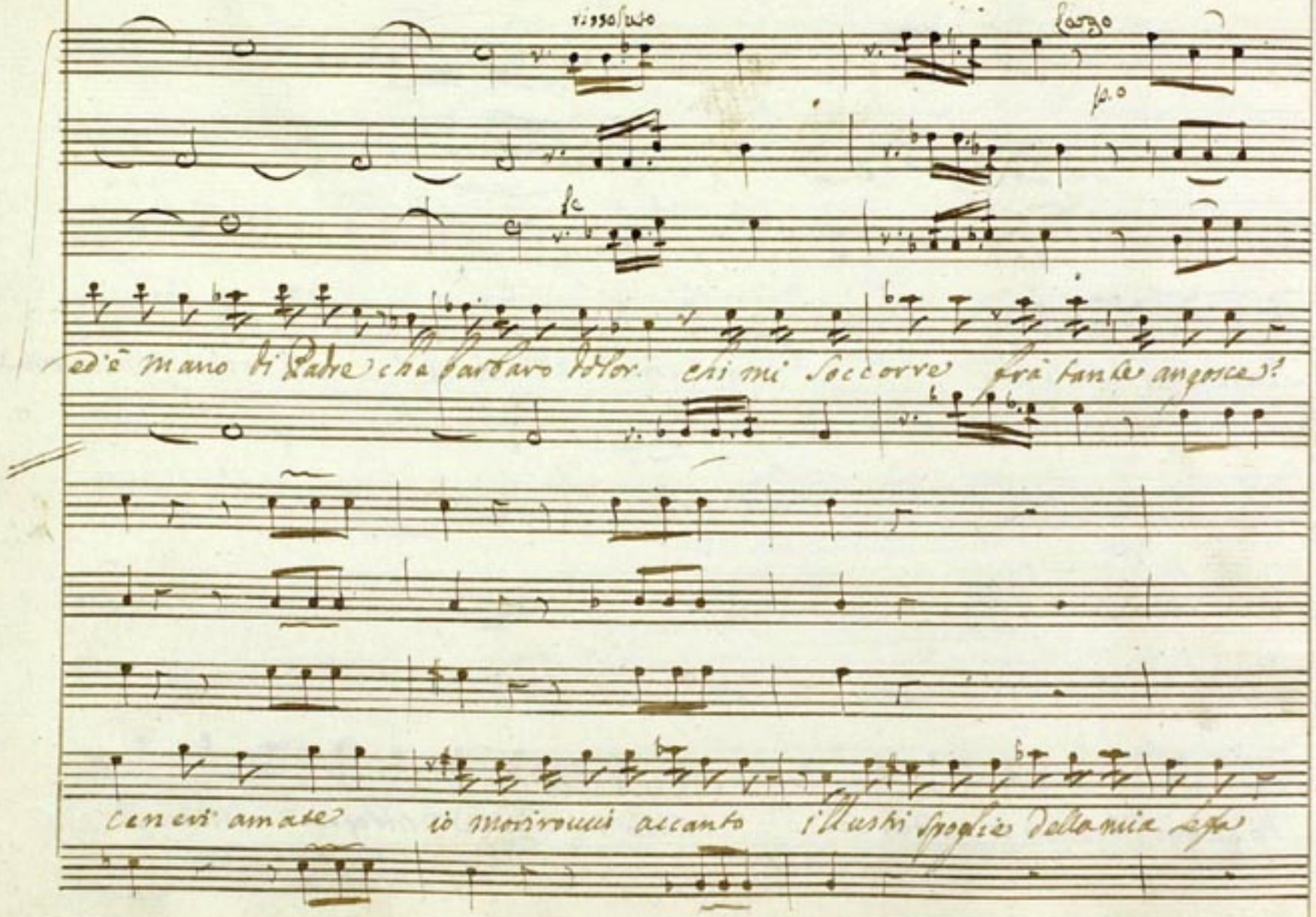
Mà qual mi

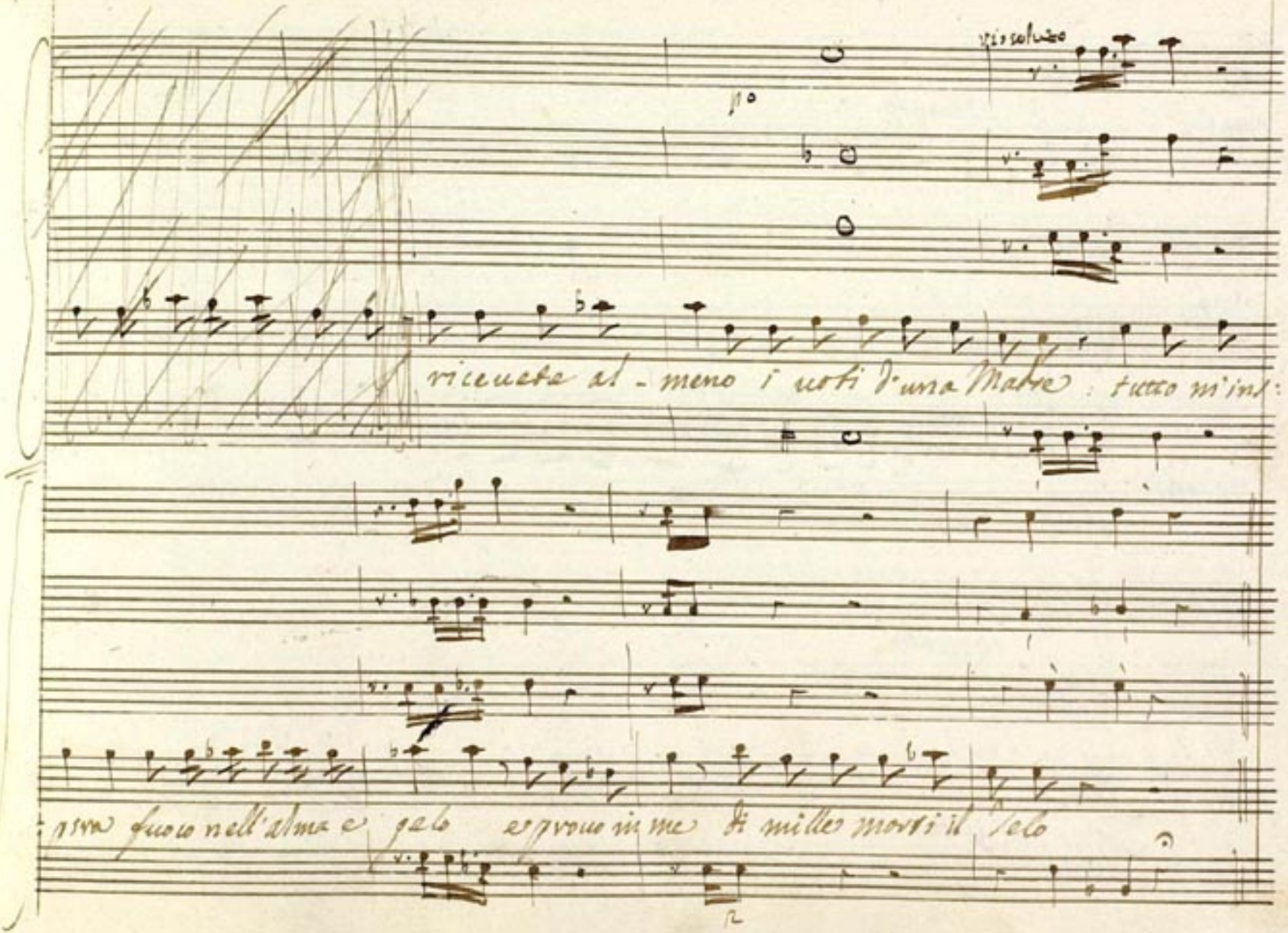
Dº pº

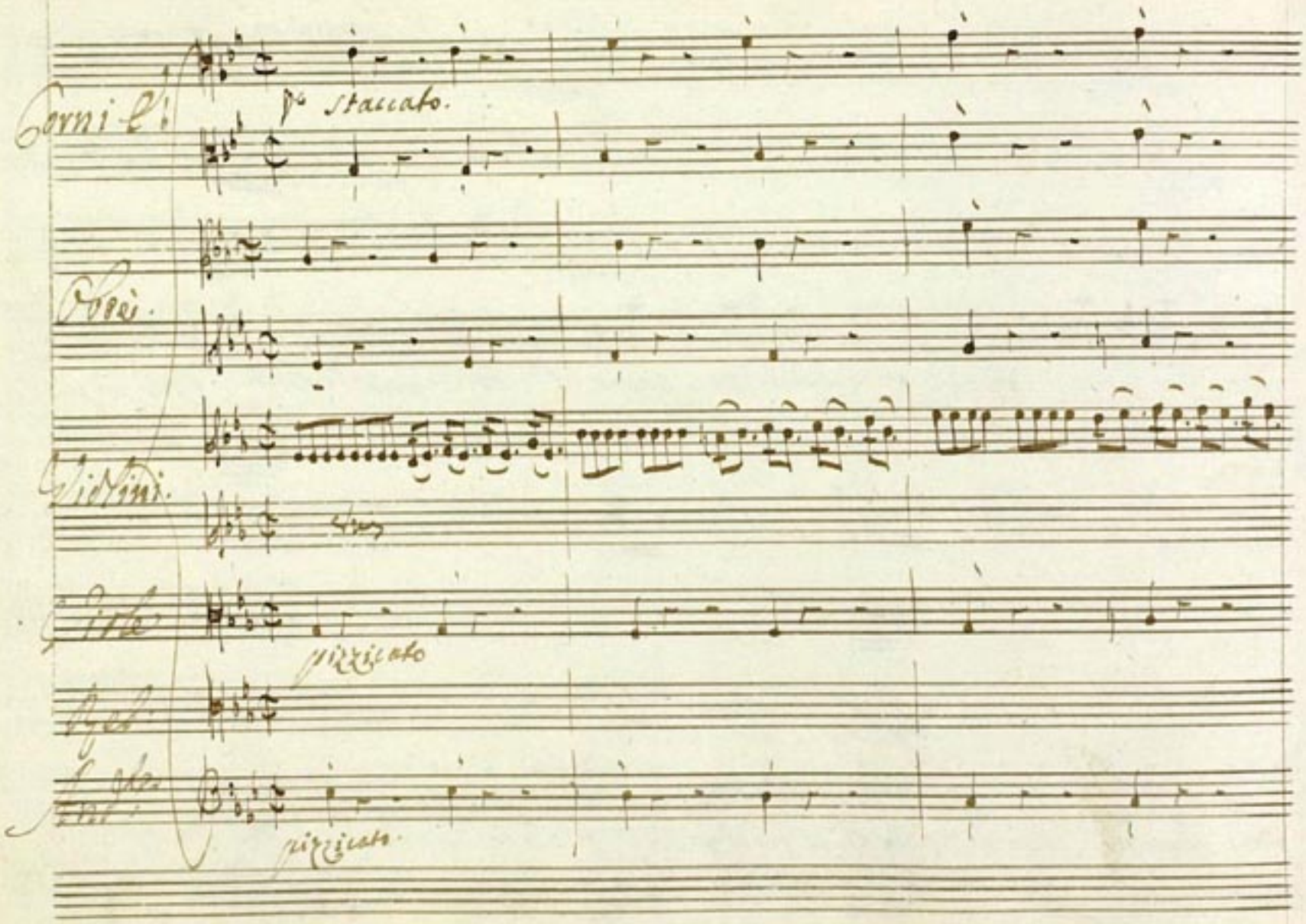
Scorre gelo nel Seno ove son? che parlo? già la mia Figlia è morta

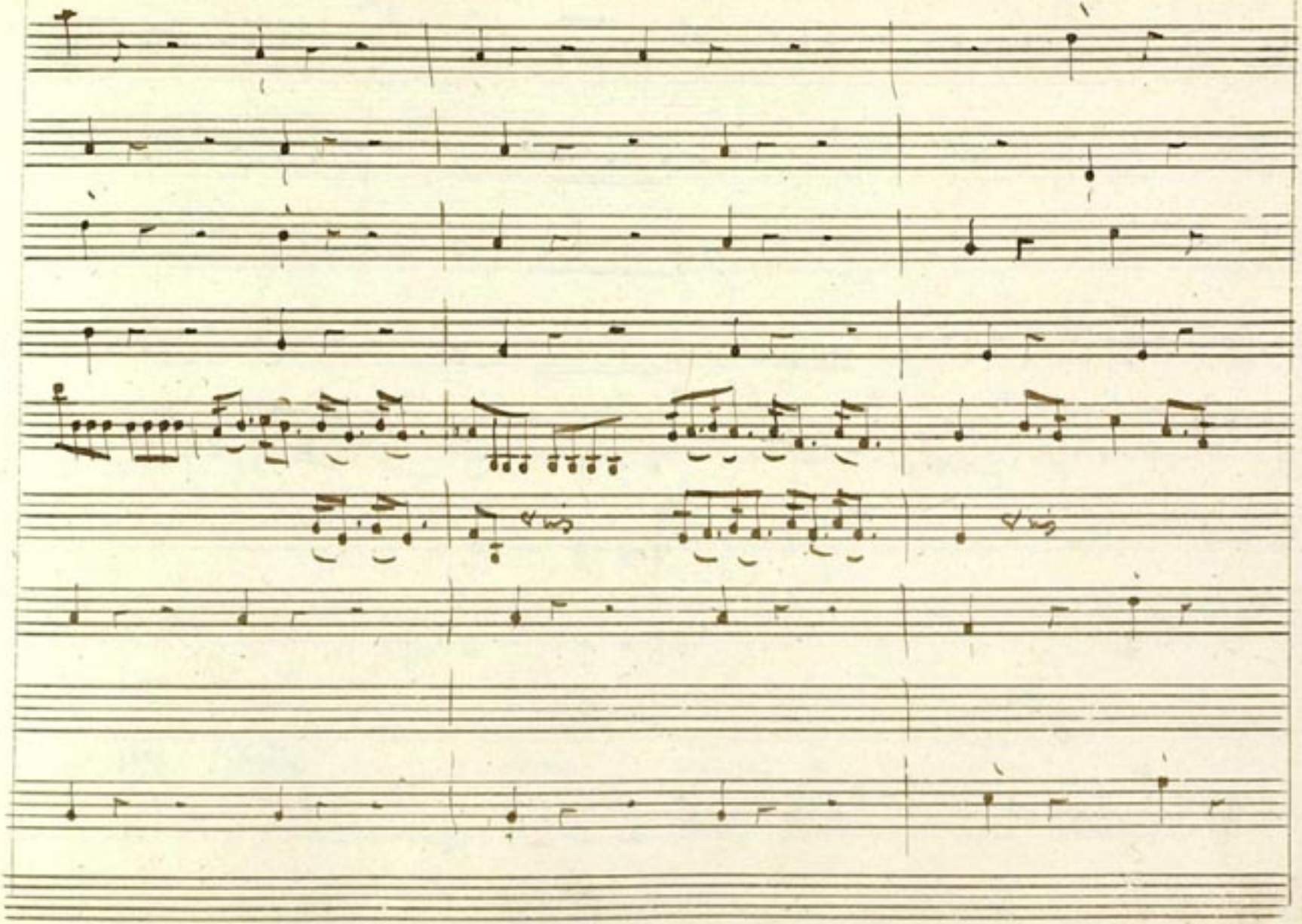
oh quanto oh quanto io perdo in lei: tutto m'invola indegna Mano

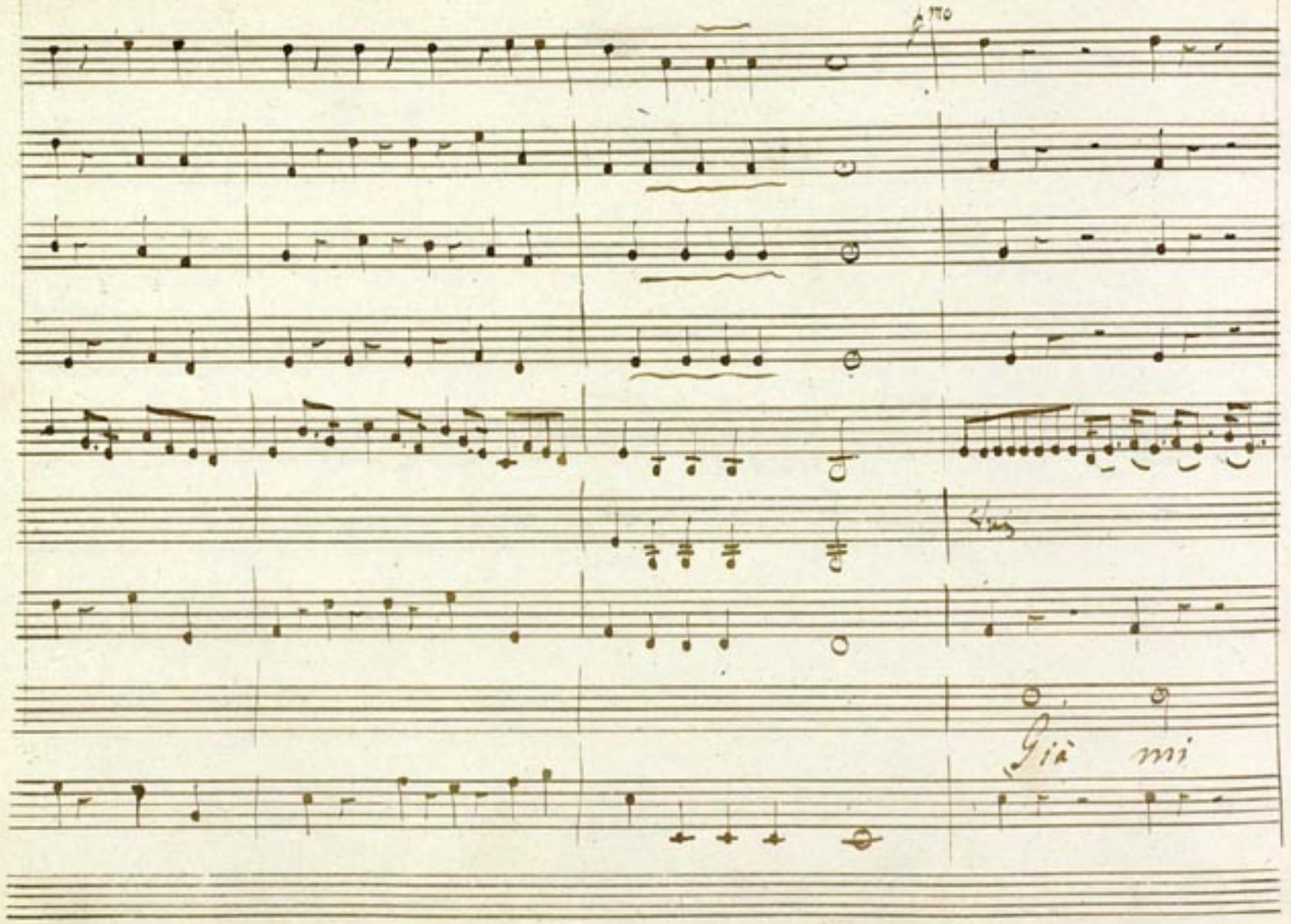


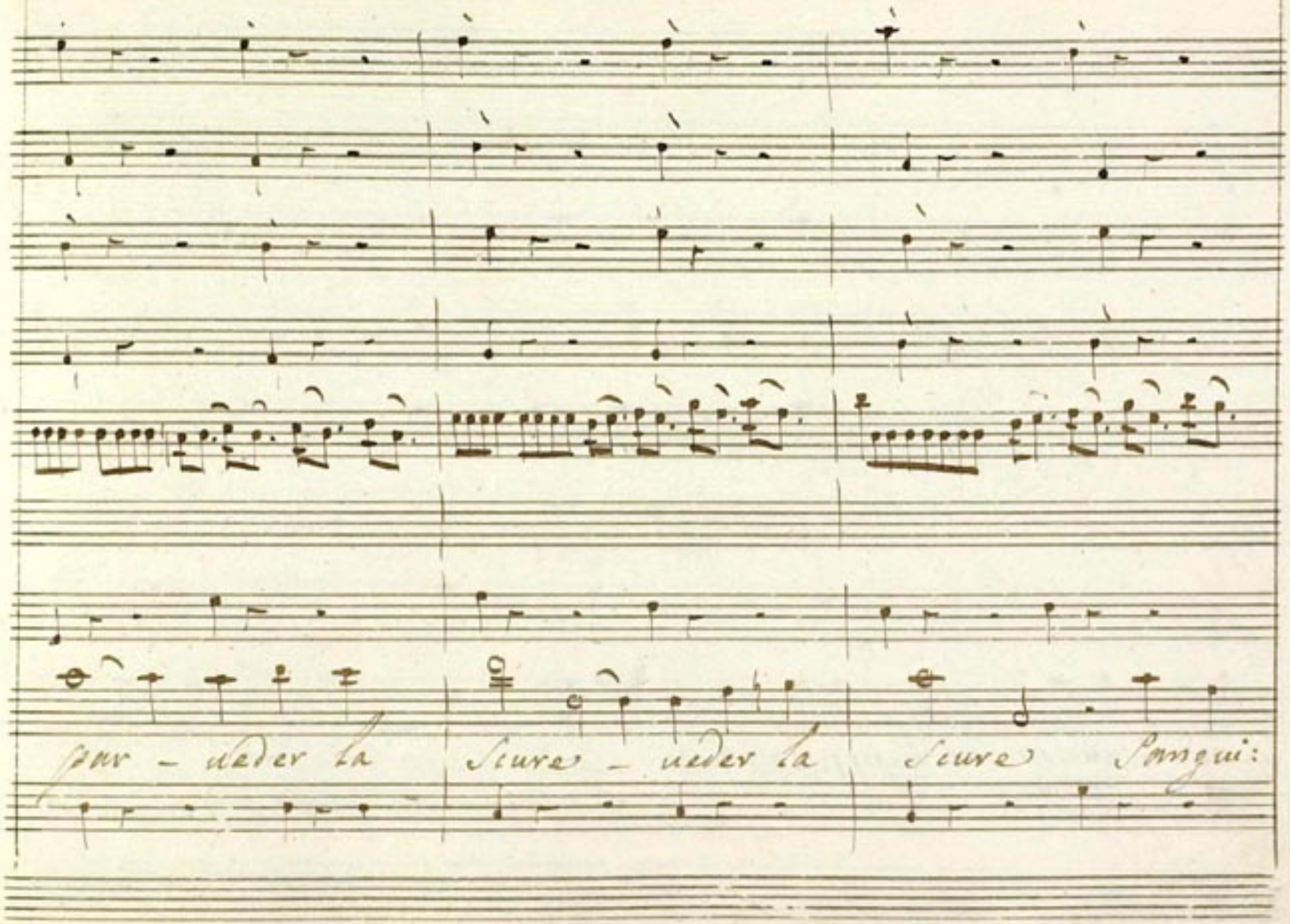

rissoluto
largo
p.o
fc
ed è mano di Padre che barbaro dolor. chi mi soccorre frà tante angosce?
ceneri amate io morirouui accanto illustri spoglie della mia Lega

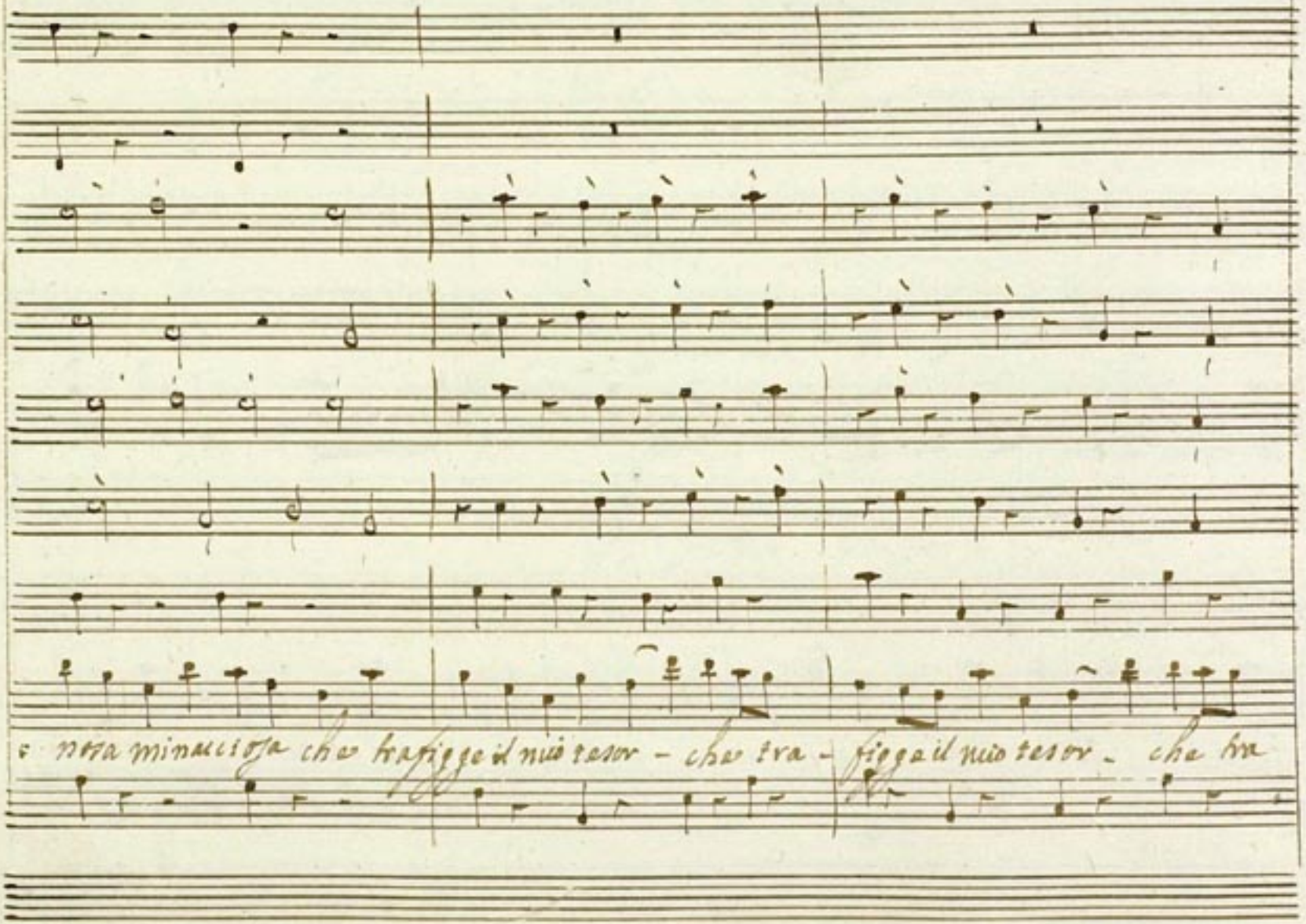

vis soluto
po
riceuete al - meno i uoti d'una Madre : tutto m'ins:
pira fuoco nell'alma e gelo e prouo in me di mille morti il Zelo

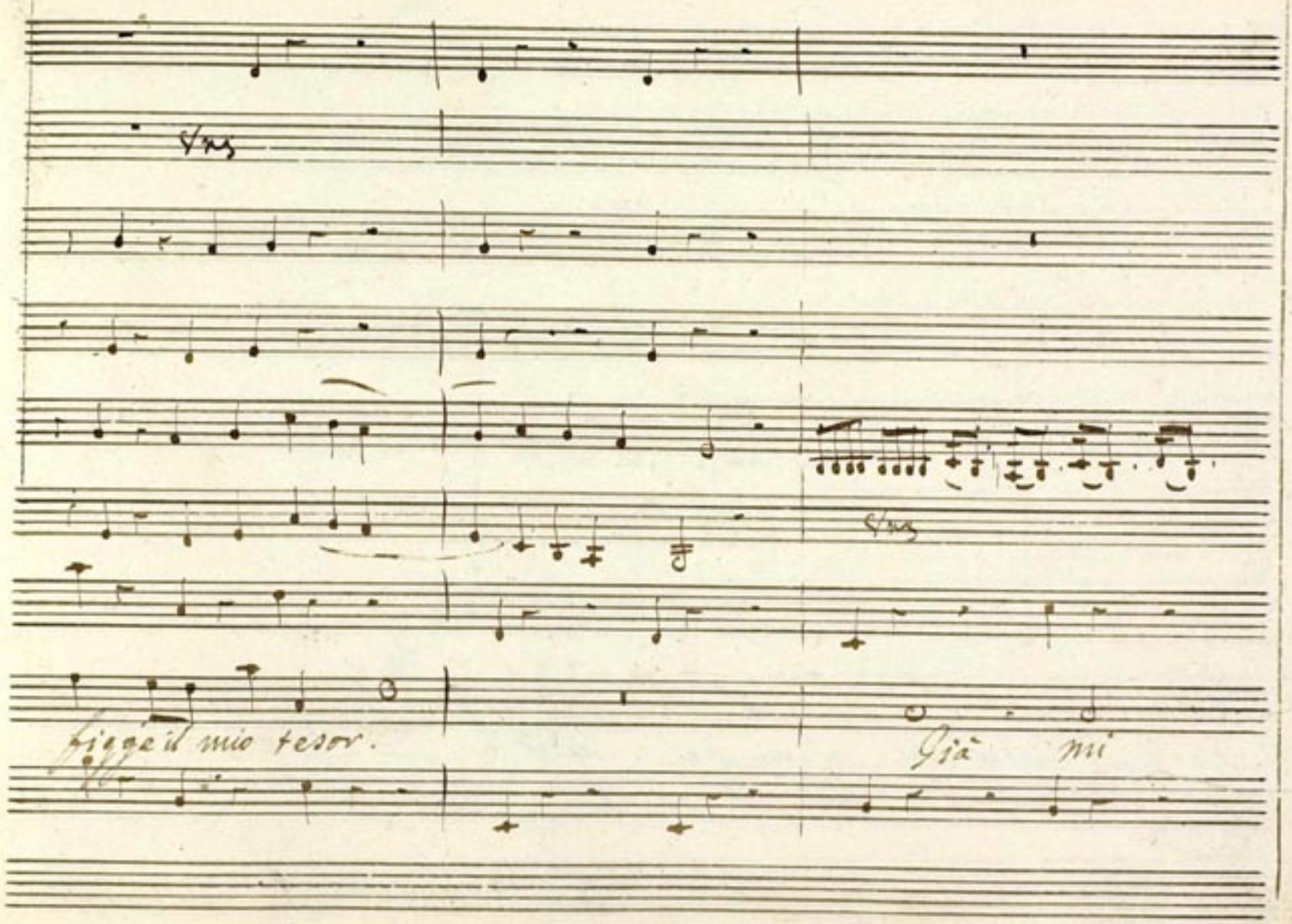

Corni
p° staccato.
Oboè.
Violini.
pizzicato
pizzicato.

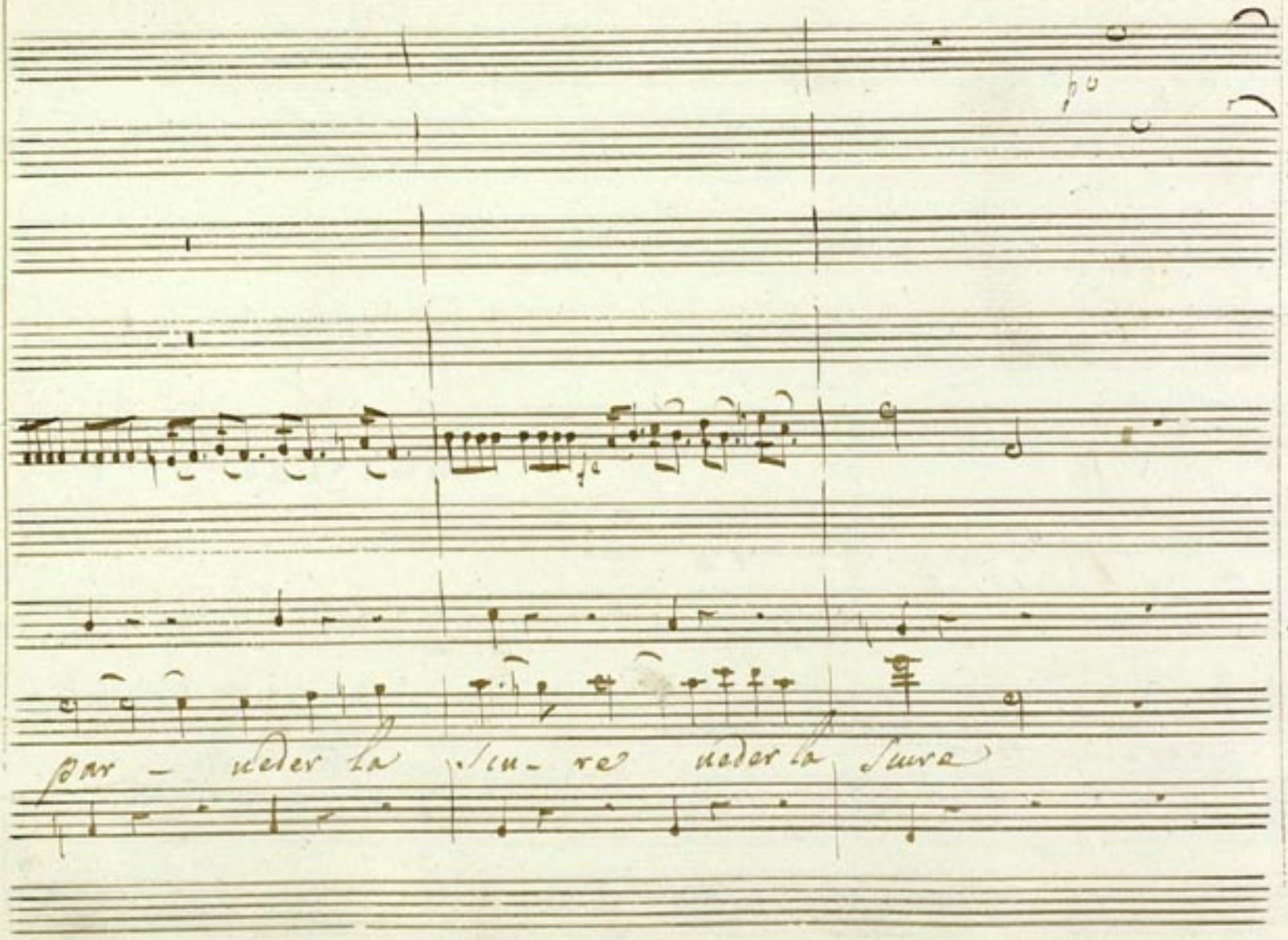


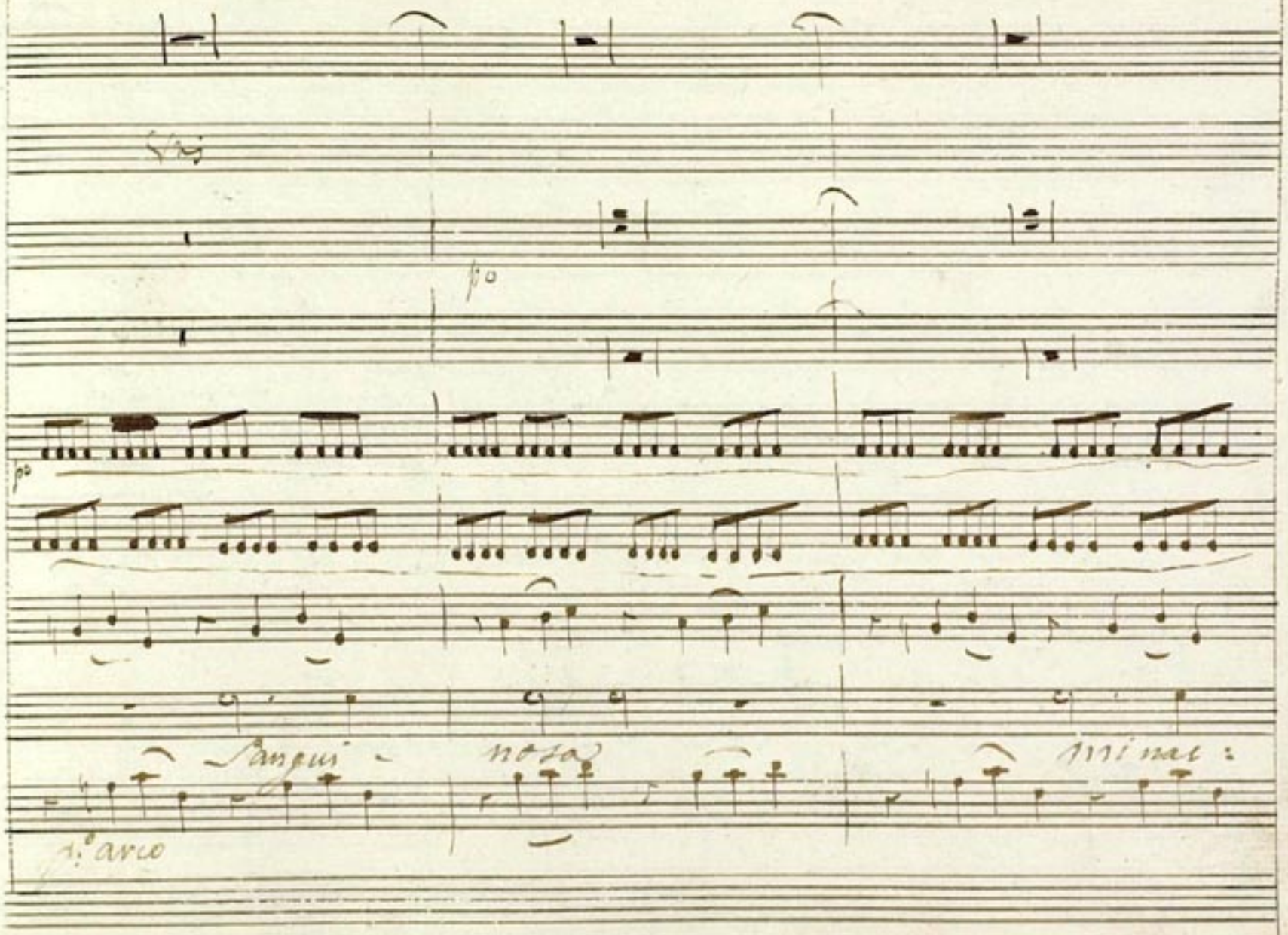

Già mi

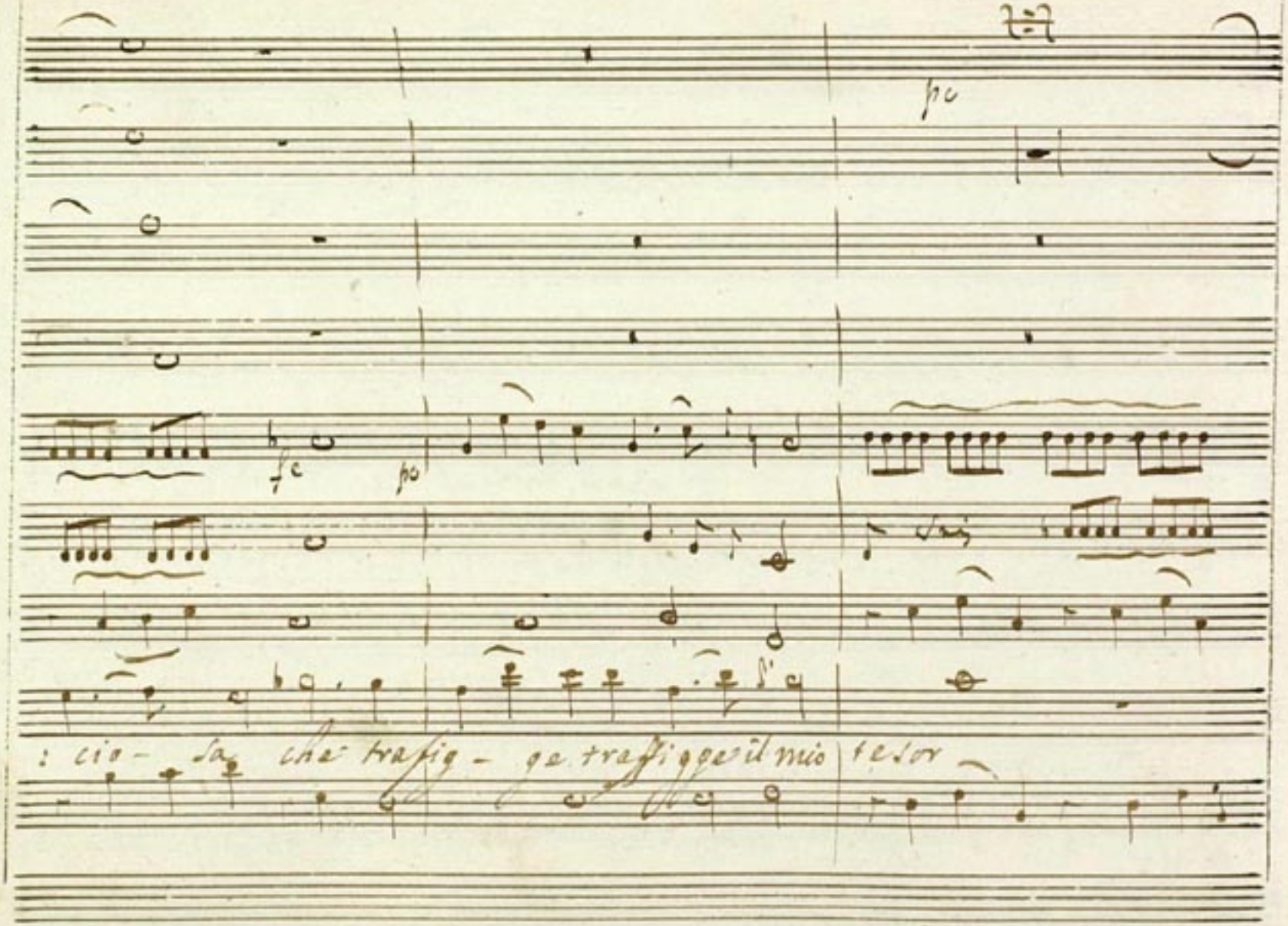

pour - veder la Seure - veder la Seure Sangui:

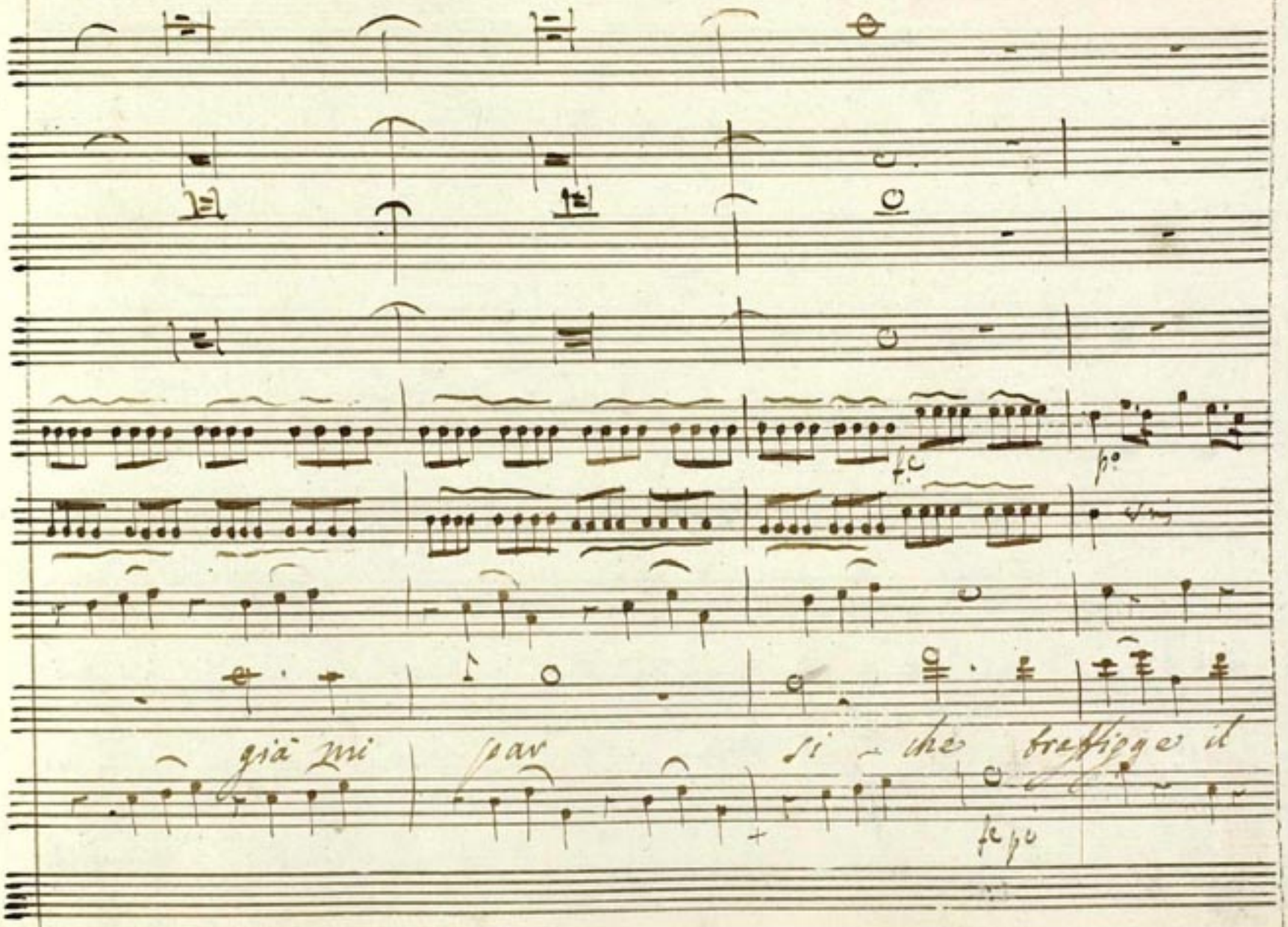

nera minaccioſa che trafigge il mio teſor – che tra – figge il mio teſor – che tra

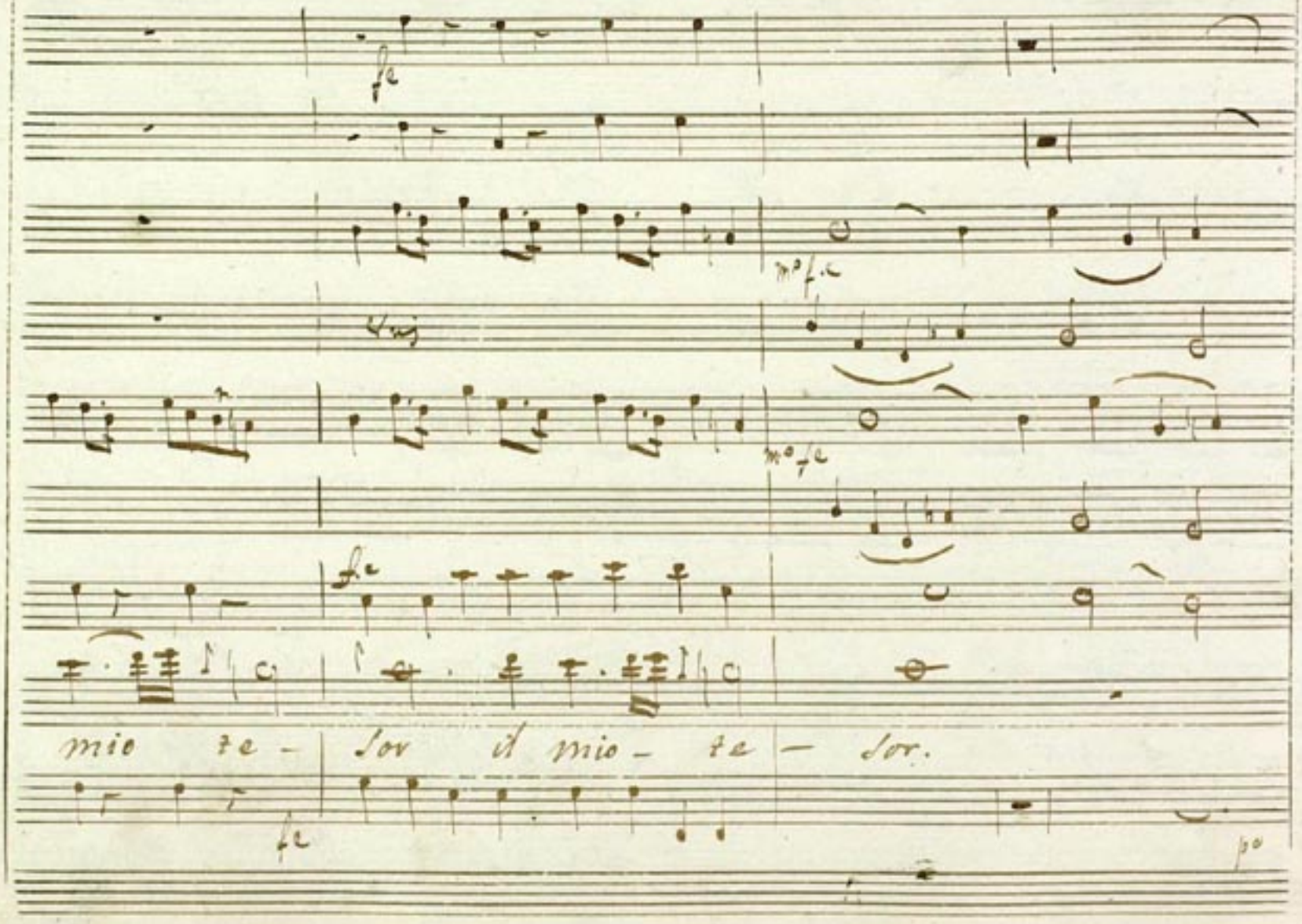

Vns
Vns
figge il mio tesor.
Già mi

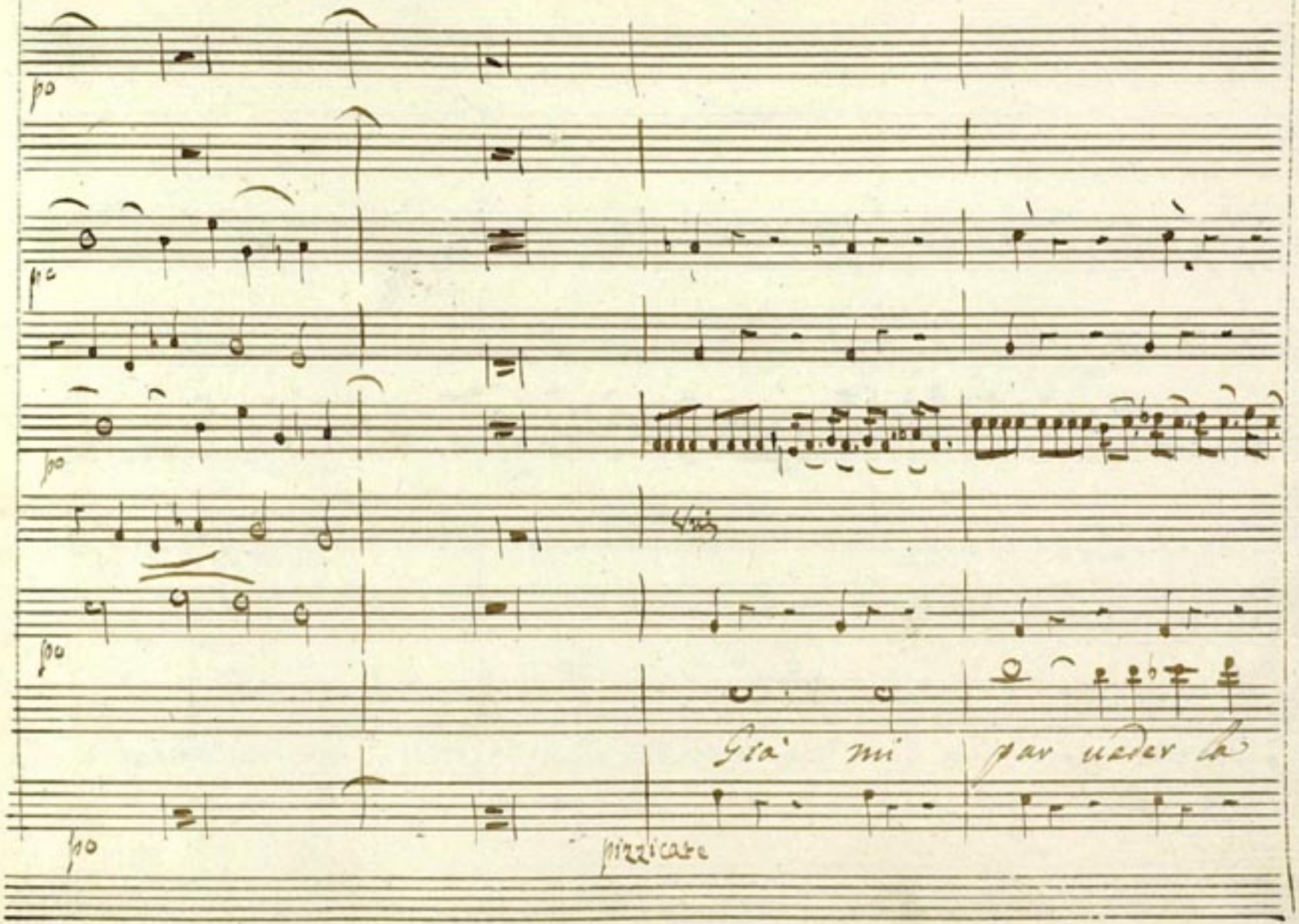

par - neder la sin- re neder la Sure

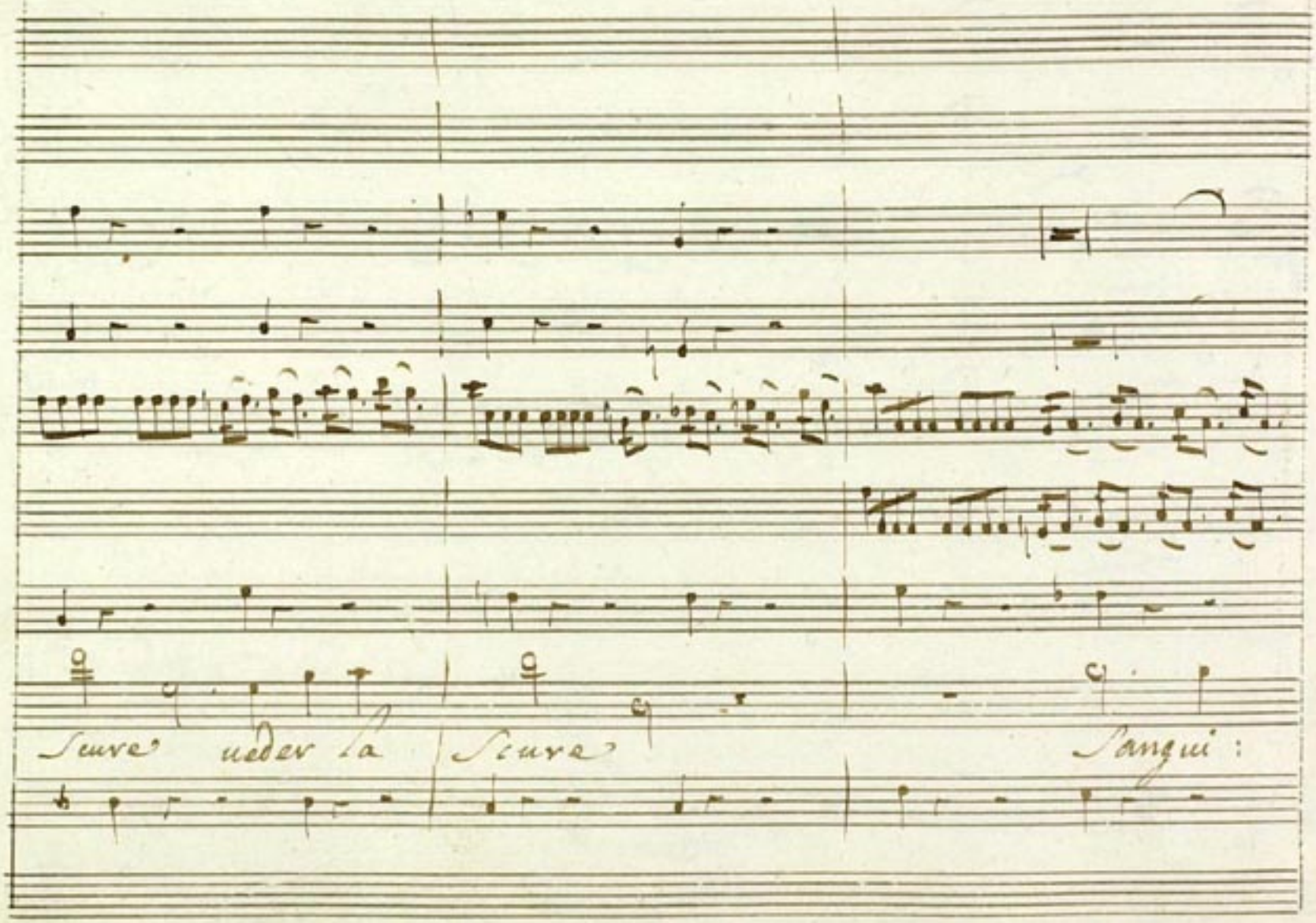

Vis
po
po
Sangui - nosa
mi nas :
p.o arco

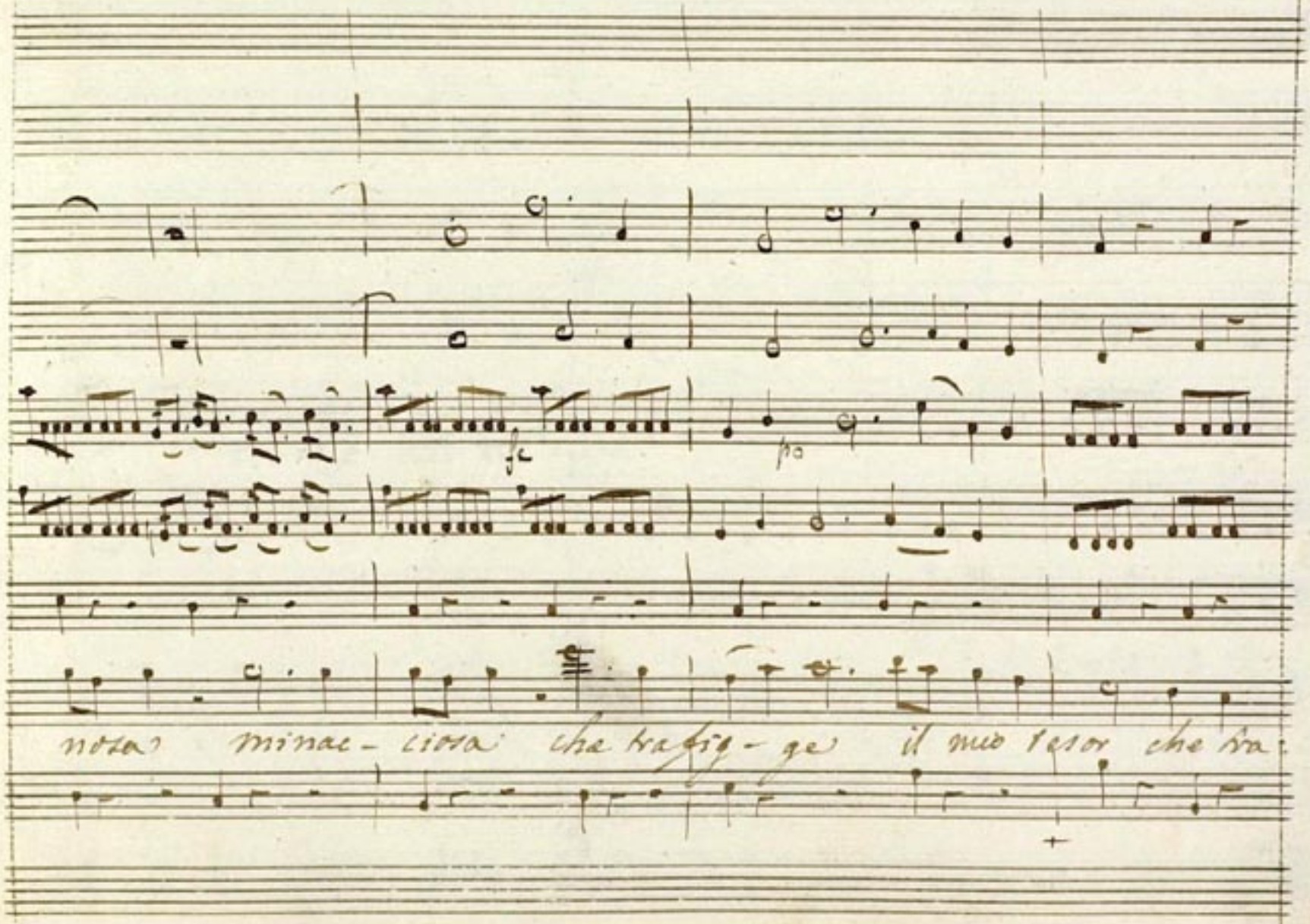

fp
fz
p
: cio - sa che trafig - ge trafiggerà il mio tesor

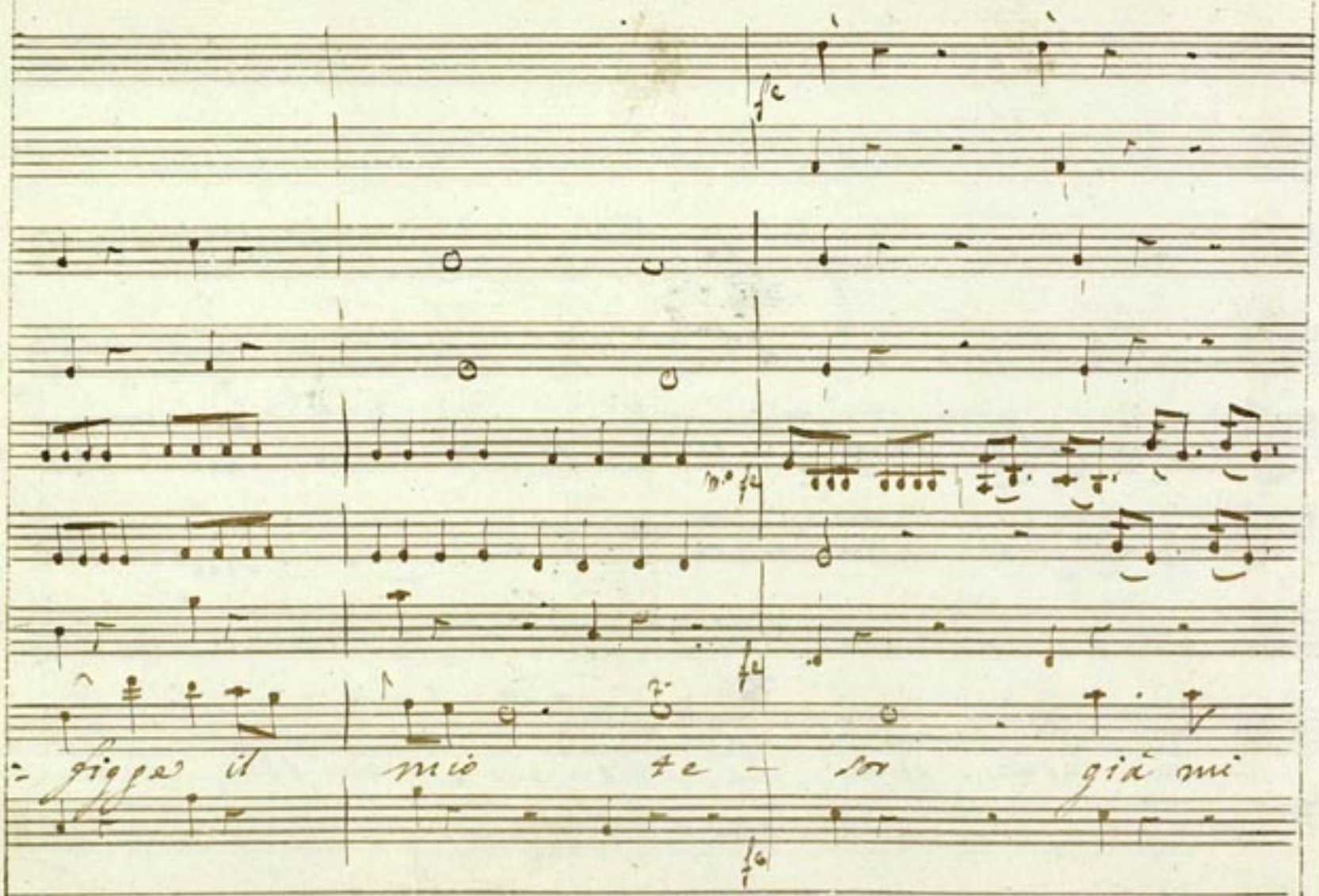

già mi par si - che traffigge il


fe
mo fe
mo fe
fe
mio te - sor il mio - te - sor.
fe
po


pp
pp
pp
pp
pp
già mi par veder la
pizzicato


Seure
under la
Seure
Sangui :


fc
po
nosa minac- ciosa che trafig- ge il mio tesor che tra



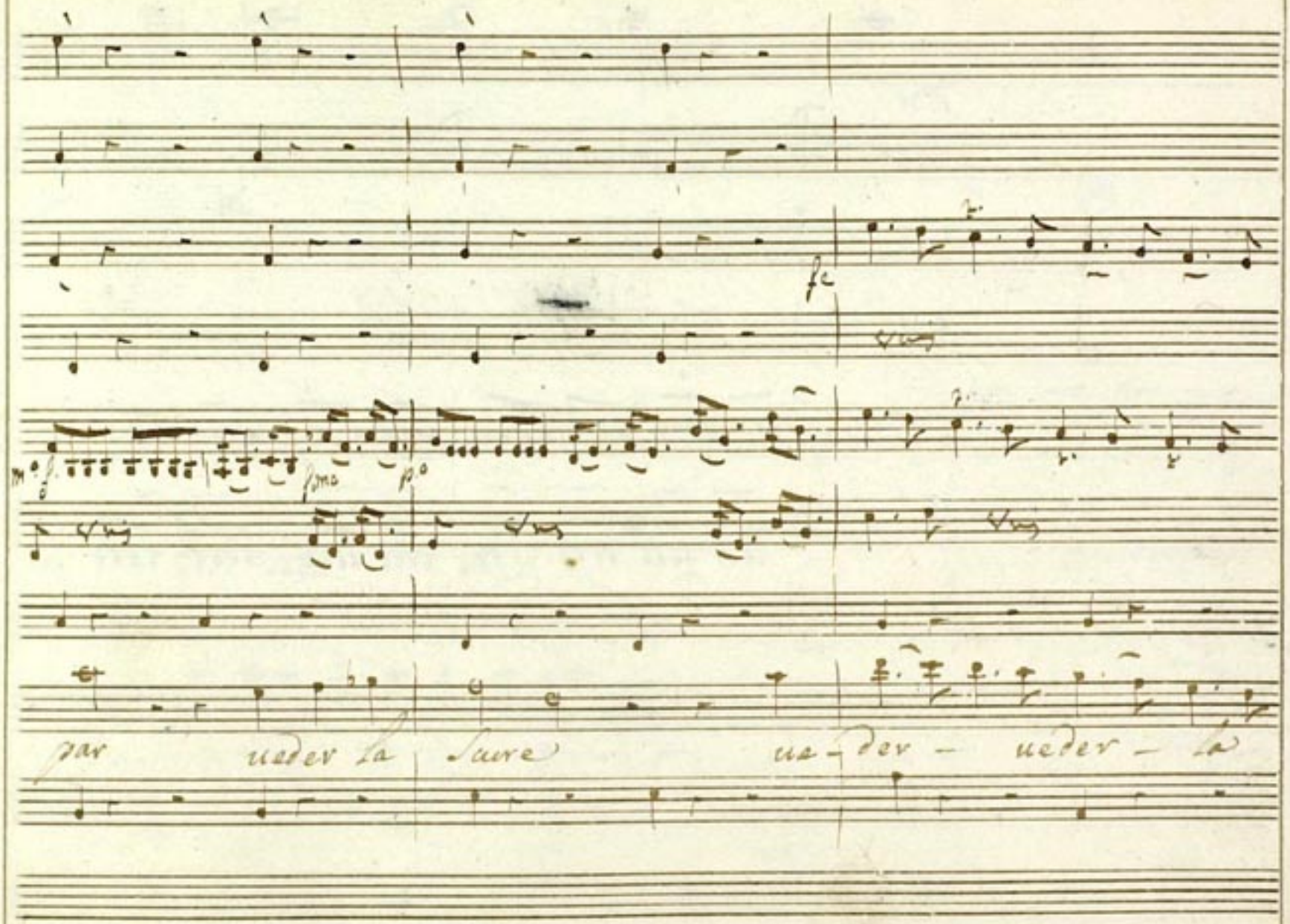
fc

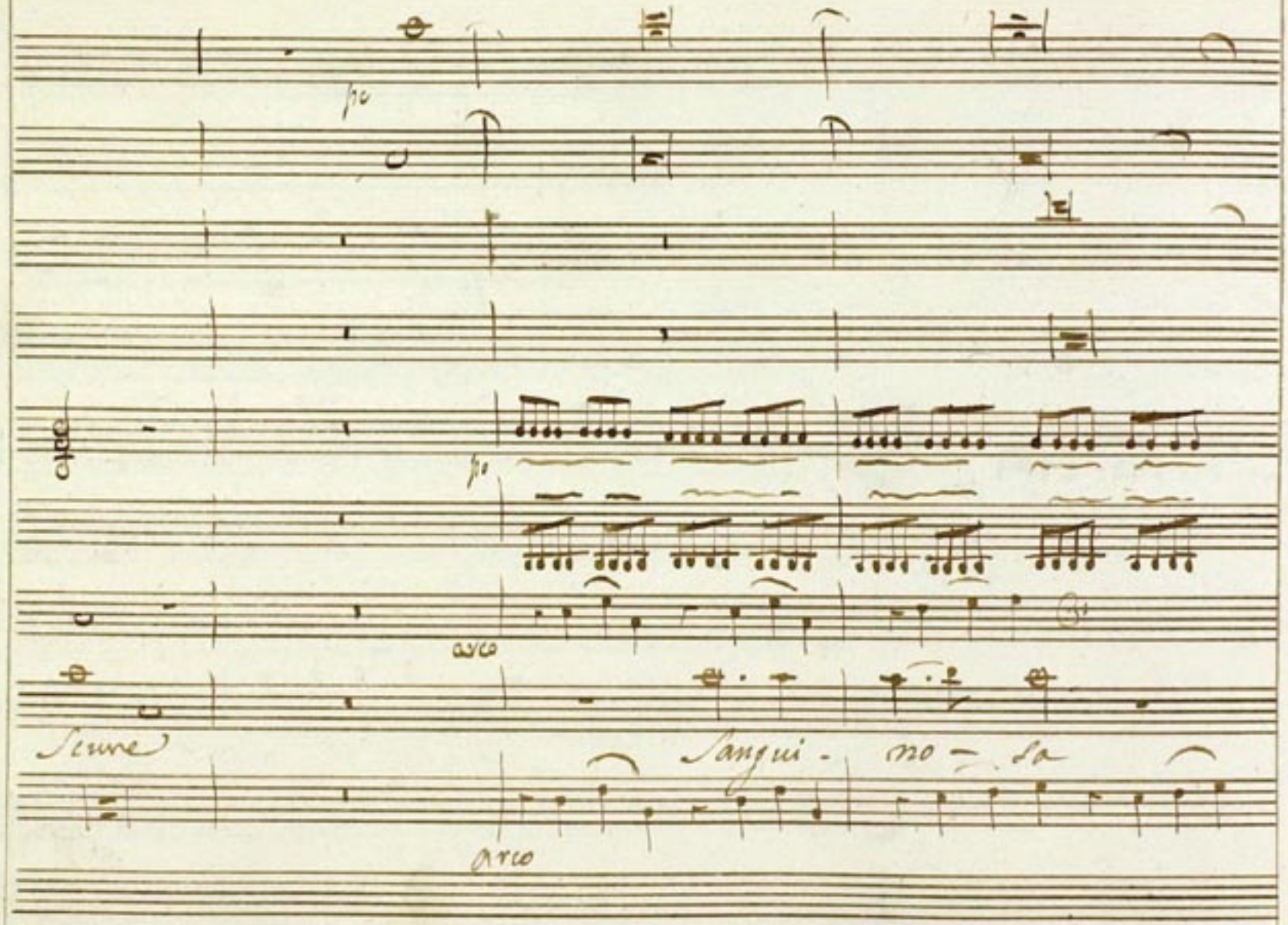
fc

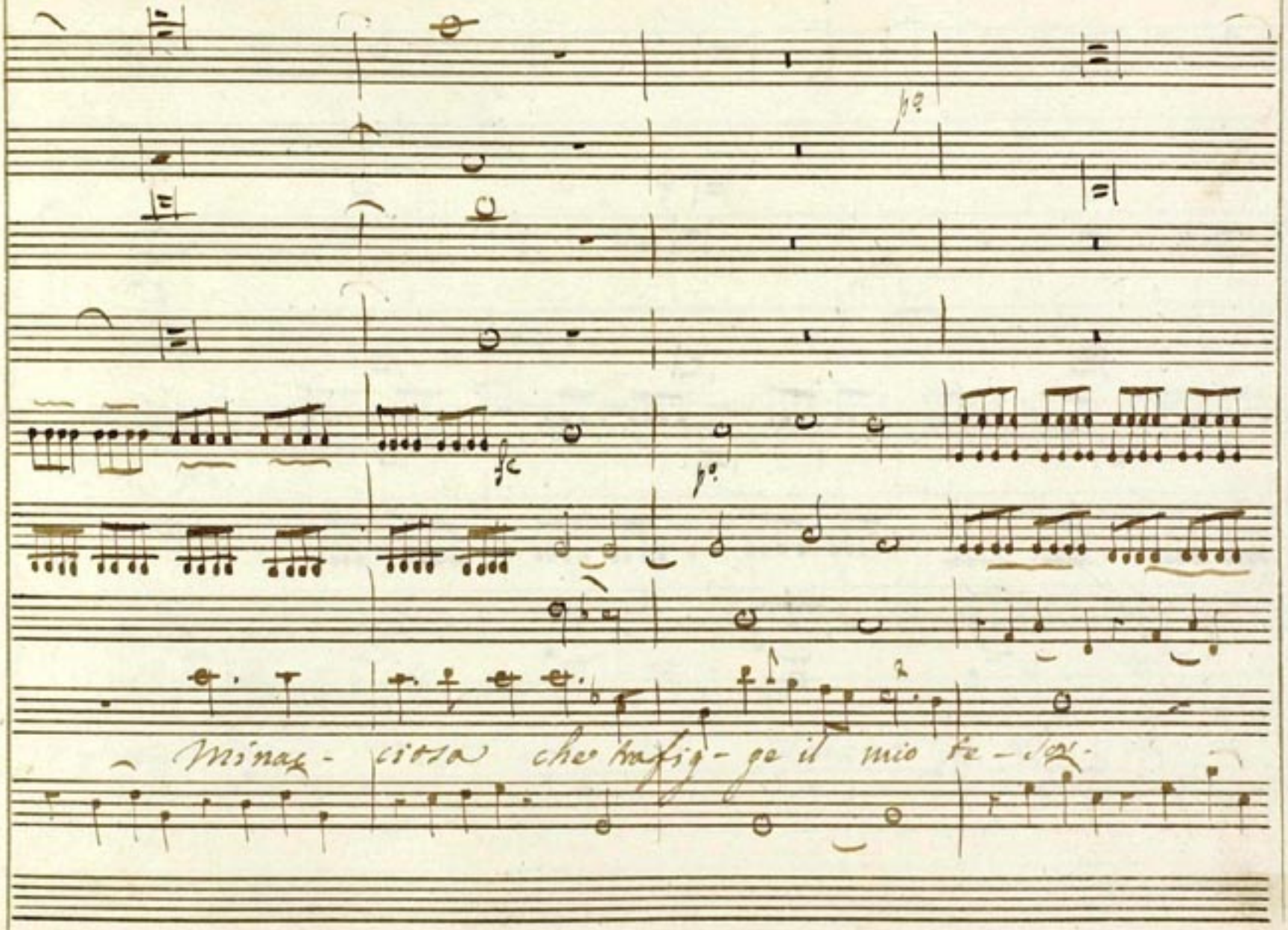
fc

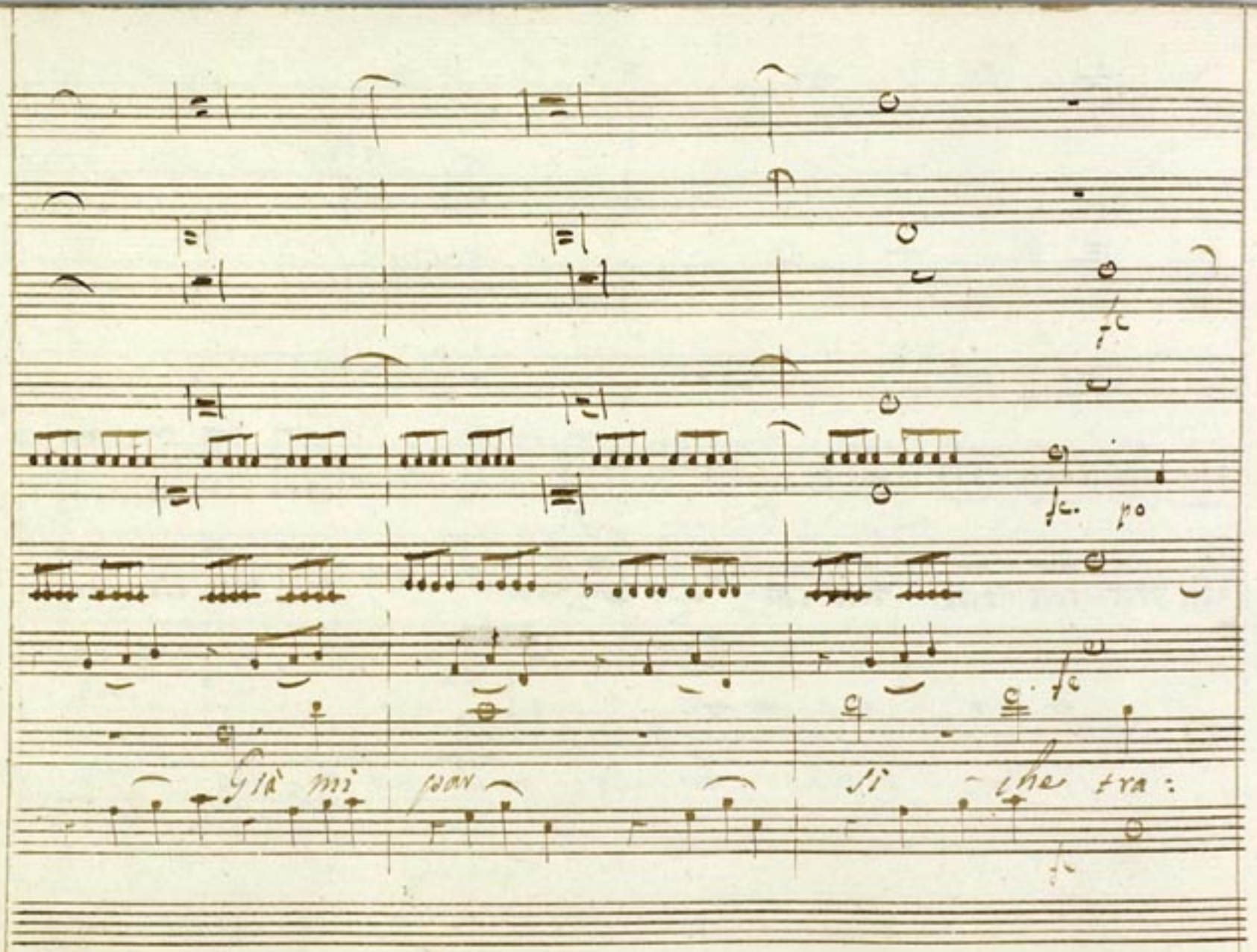
fc

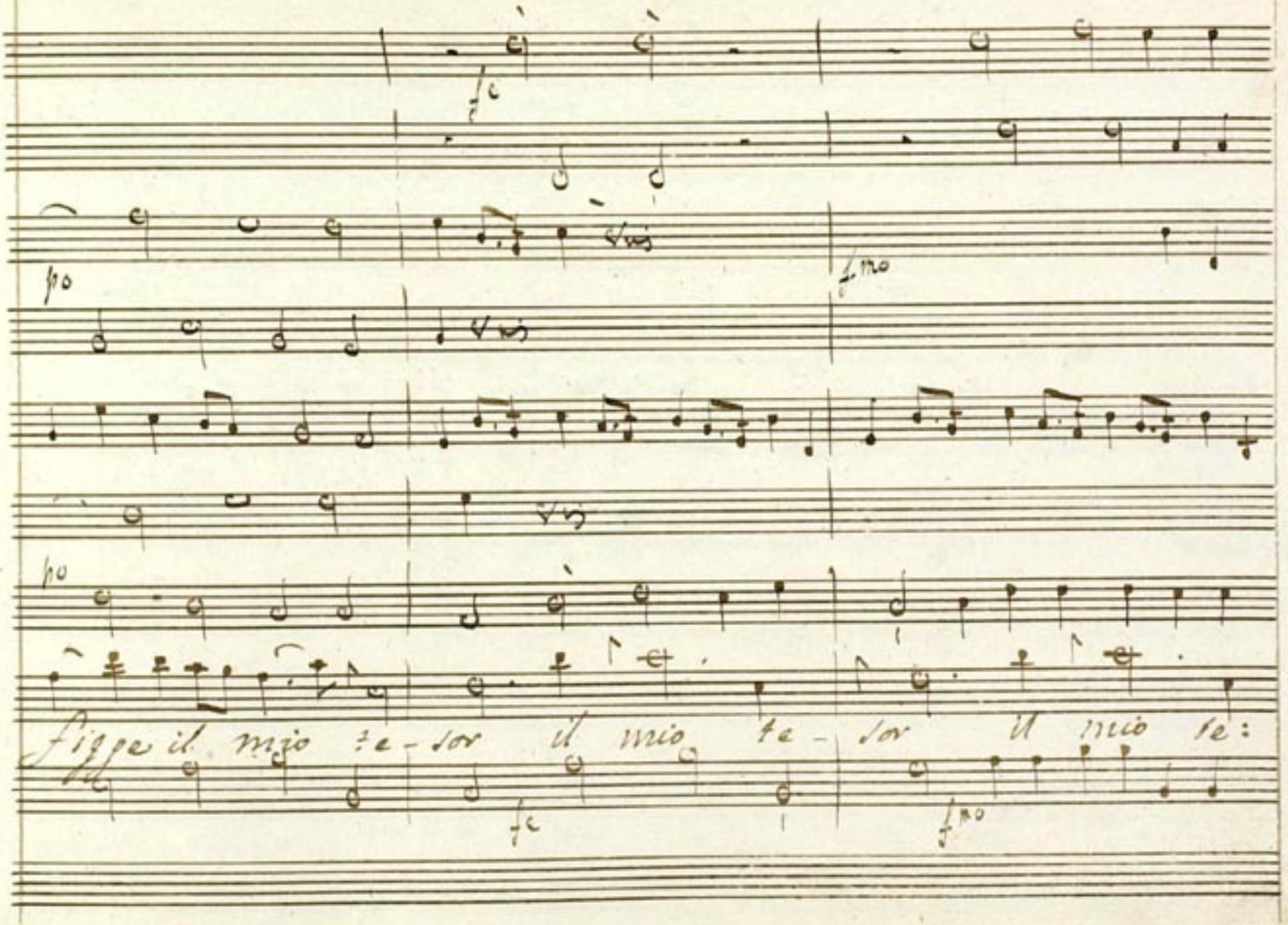
= figge il mio te - sor già mi

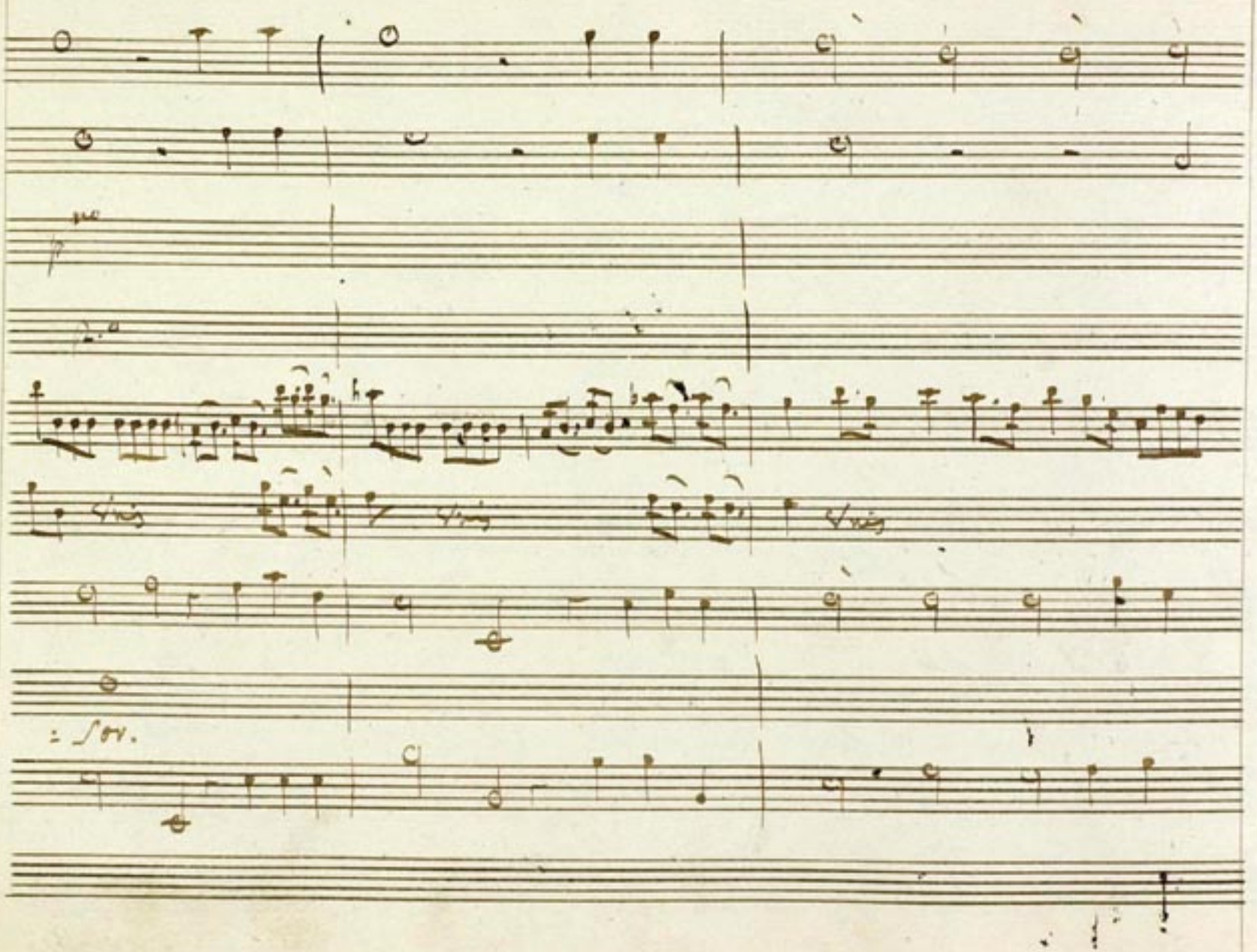

fc
mo f
fmo
po
par ueder la Sucre ue-der - ueder - la

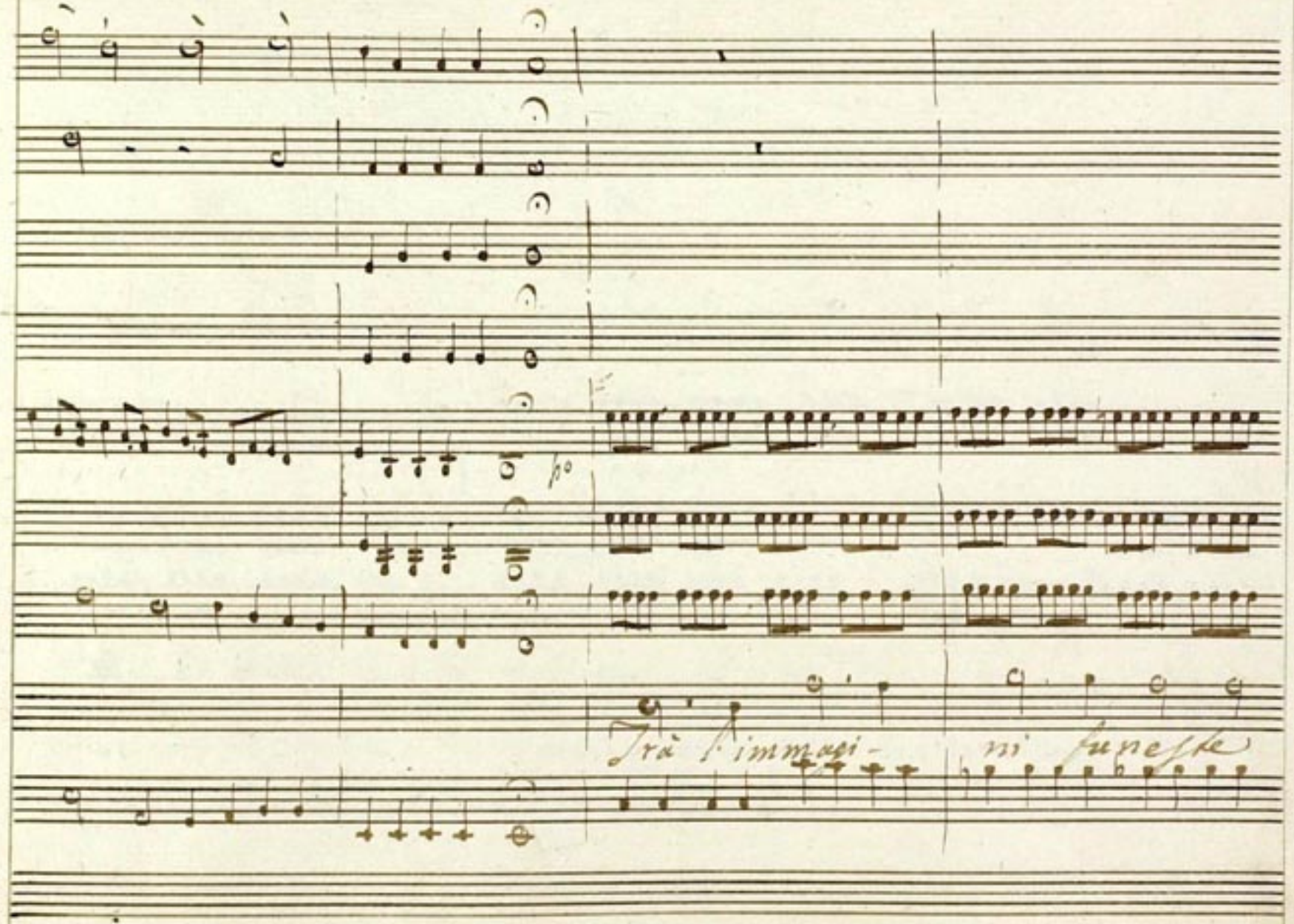

fp
fp
arco
Seure
Sangui - no - la
arco

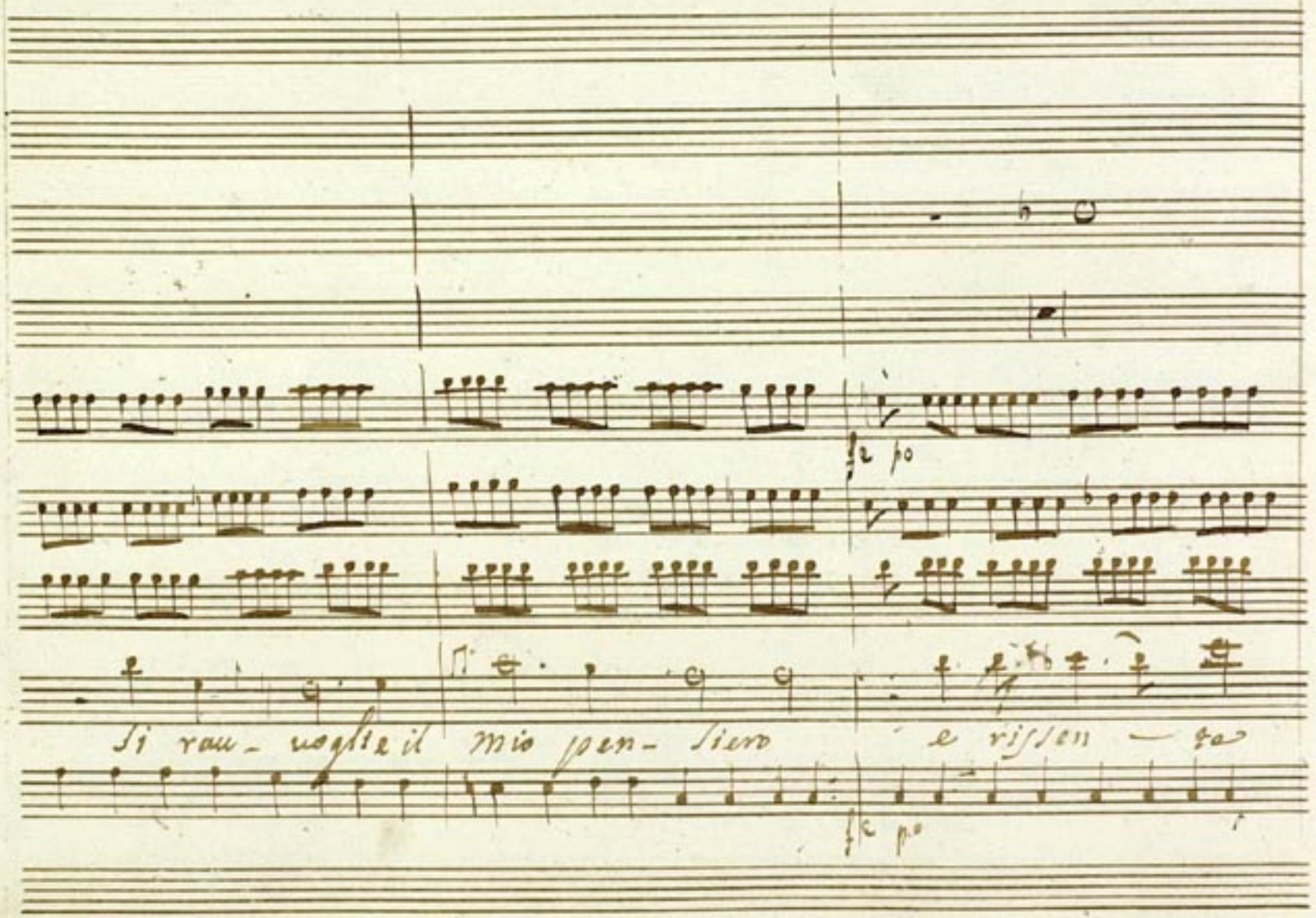

Minac- ciosa che trafig- ge il mio te- sor.

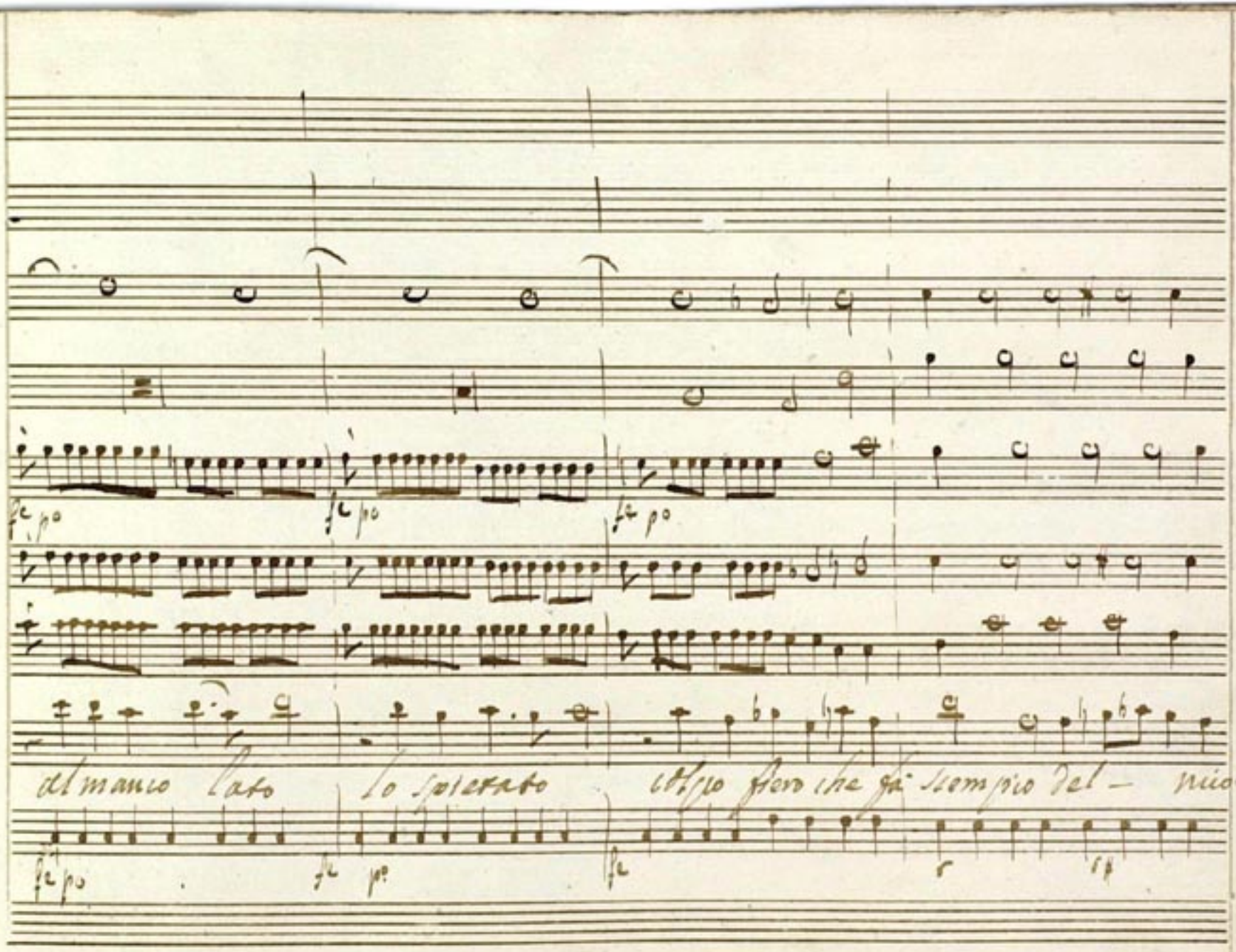

già mi par
si che tra:

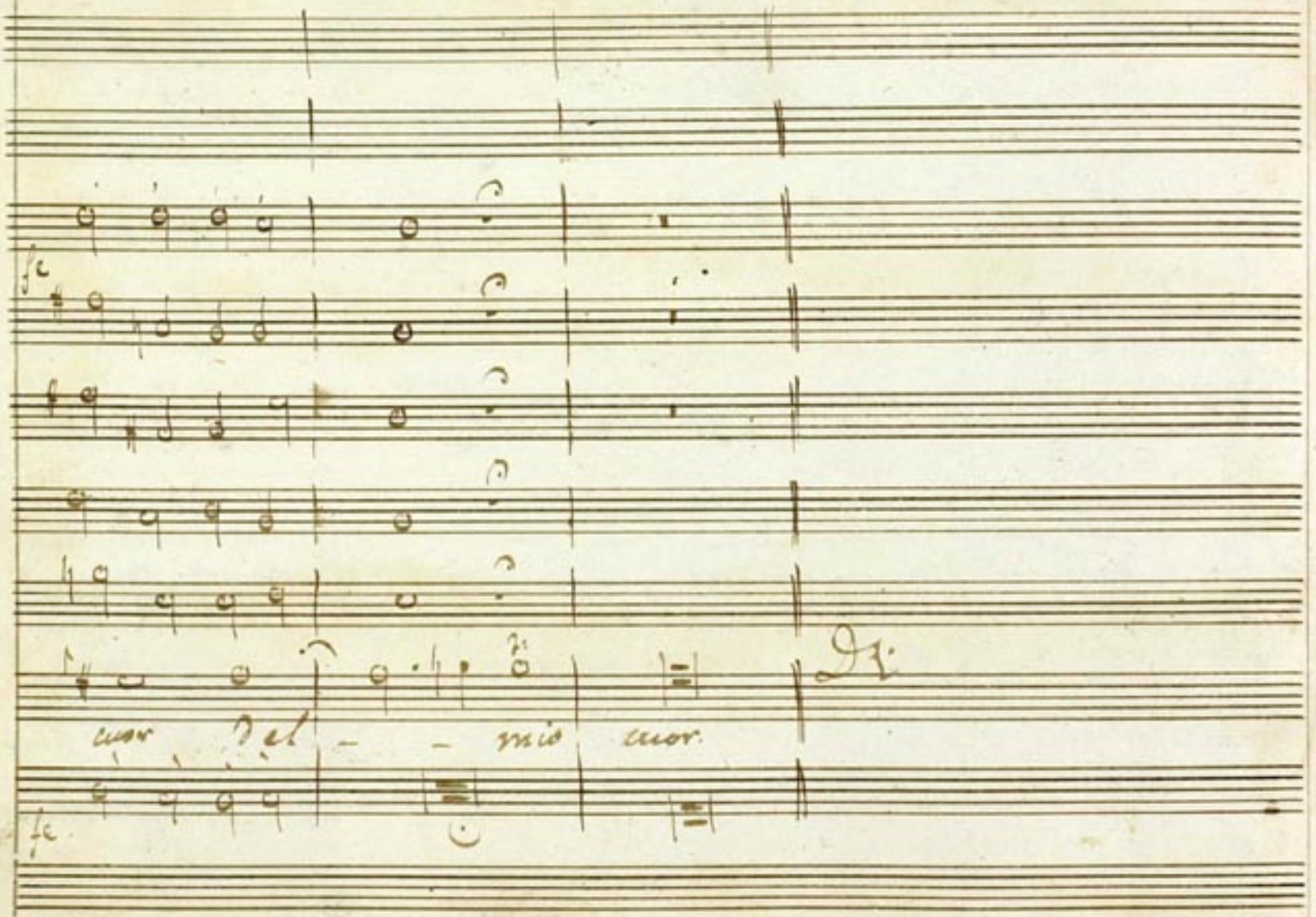

fc
po
fmo
po
figge il mio te-sor il mio te-sor il mio te:
fc
fmo


p.no
p.a
Vnis
Vnis
Vnis
: Sor.


p
Frà l'immagi-
ni funeste


fz po
Si rau- voglie il mio pen- siero e rissen — te
fz po


fe po
fe po
fe po
al manco lato
lo spietato
colpo fiero che fa scempio del — mio
fe po
fe po
fe


fc
cuor Del - - mio cuor.
fc

Tam.

Irena rebecca il lutto: Il Ciel pietoso mostrossi a voti tuoi: vive tua figlia.

Reb.

Tam.

E come ah tu deridi il mio misero duol? no Sefa vive. All'Ara il sacerdote era già

presso, ardeva il rogo: la più fida schiera de' miei seguaci in questo mentre alzava i gridi all'

Jet.

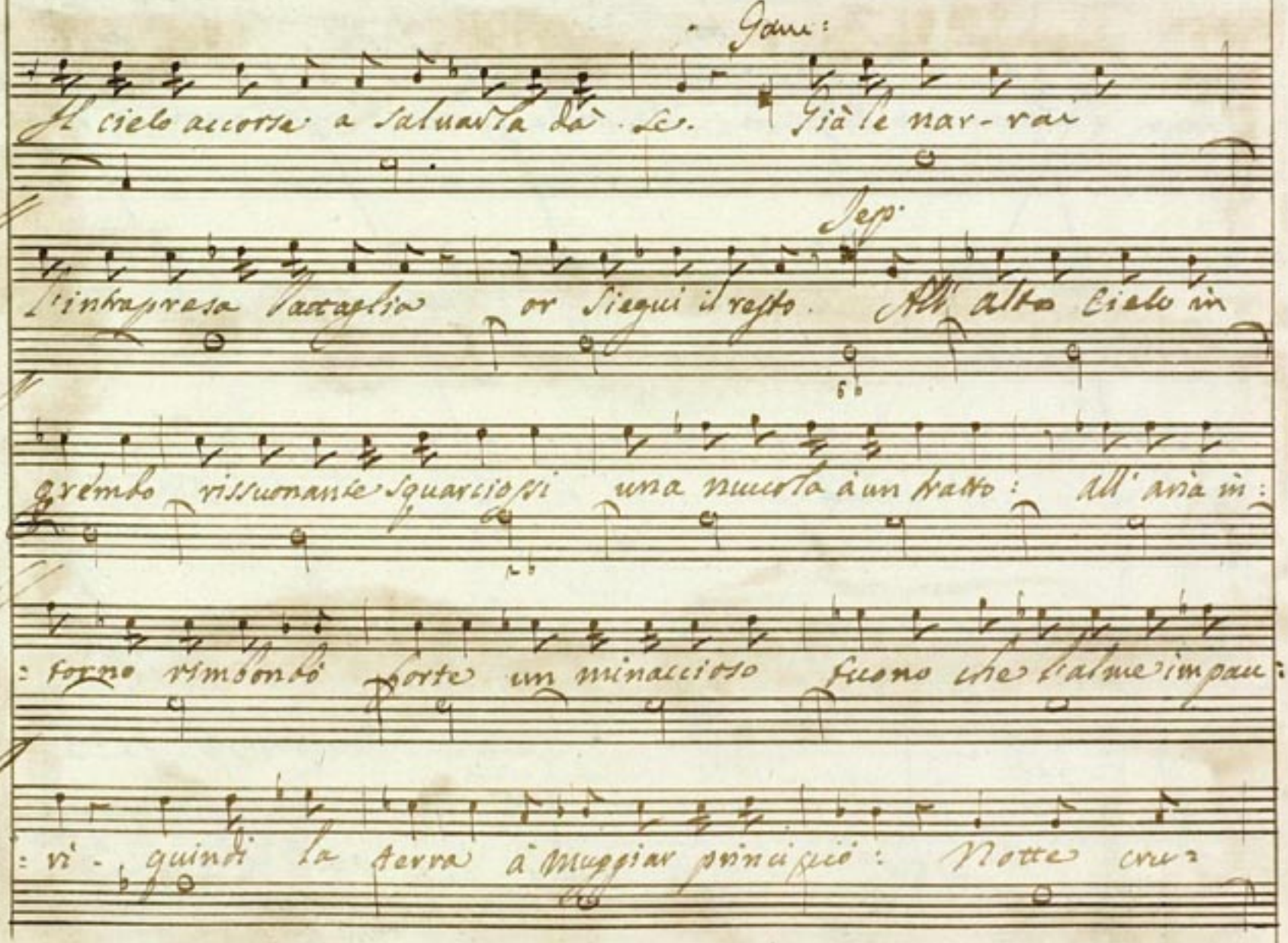
Jetra, ed a crudel contrasto già s'accingeva... Ma già viene il Padre Il Ciel ti salvi o sposa

Reb.

Jef.

E ti riempia il cor di lieta gioja. Dunque vive la figlia? E chi può dubitarne? Il Cielo accorse

come siegue sul fogli



Gaur:

Il cielo accorse a saluarla dà se. Già le nar-rai

Sep:

l'intrapresa battaglia or siegui il resto. All'alto cielo in

grembo rissuonante squarciossi una nuuola à un tratto: All'aria in:

:torno rimbombò forte un minaccioso tuono che l'alme impau:

:ri - quindi la terra à muggiar principiò: Notte cru:

dele sparse l'ombra p tutto: orri-do uento apportator de

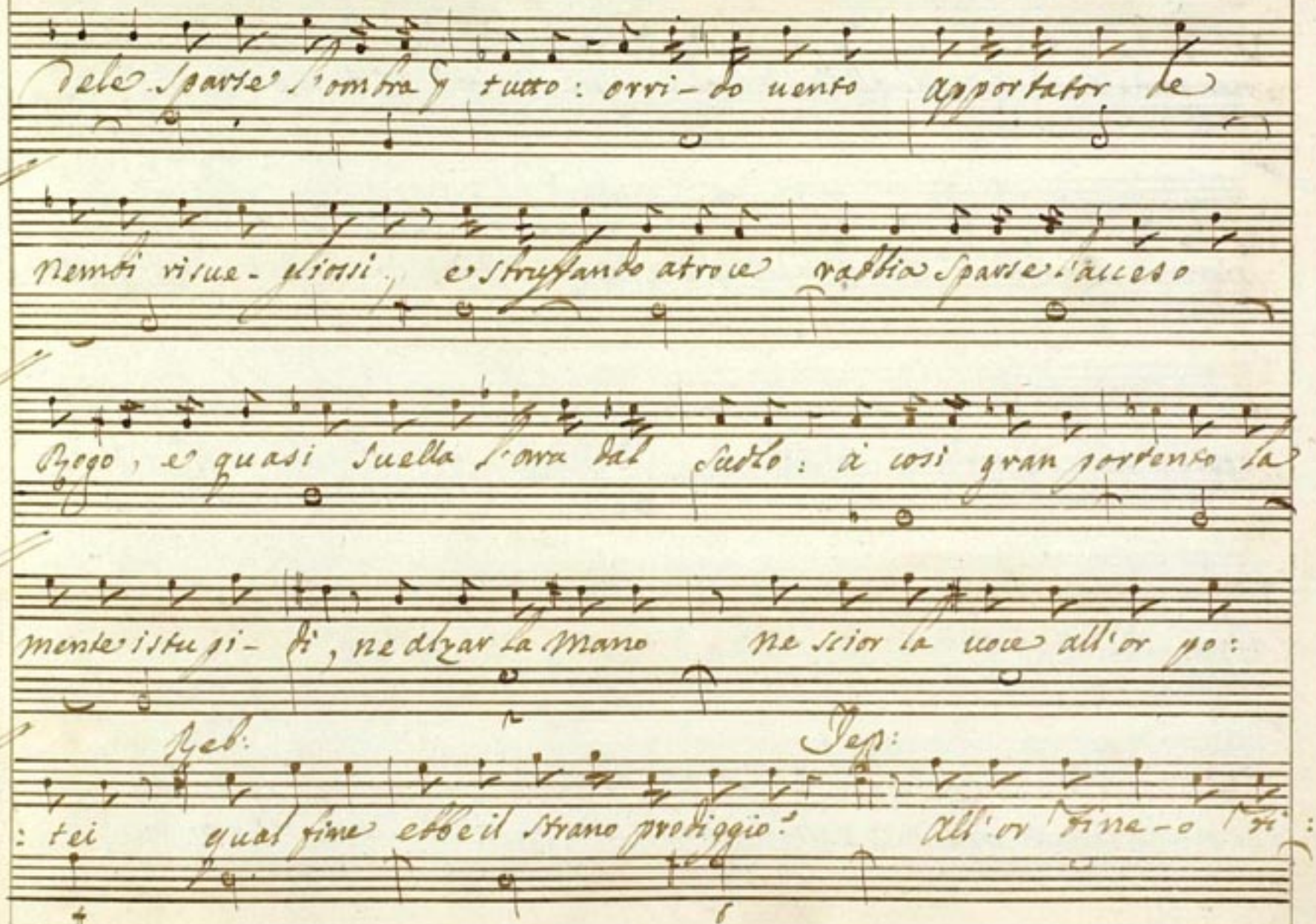
nembi risue-gliossi, e struffando atroce rabbia sparse l'acceso

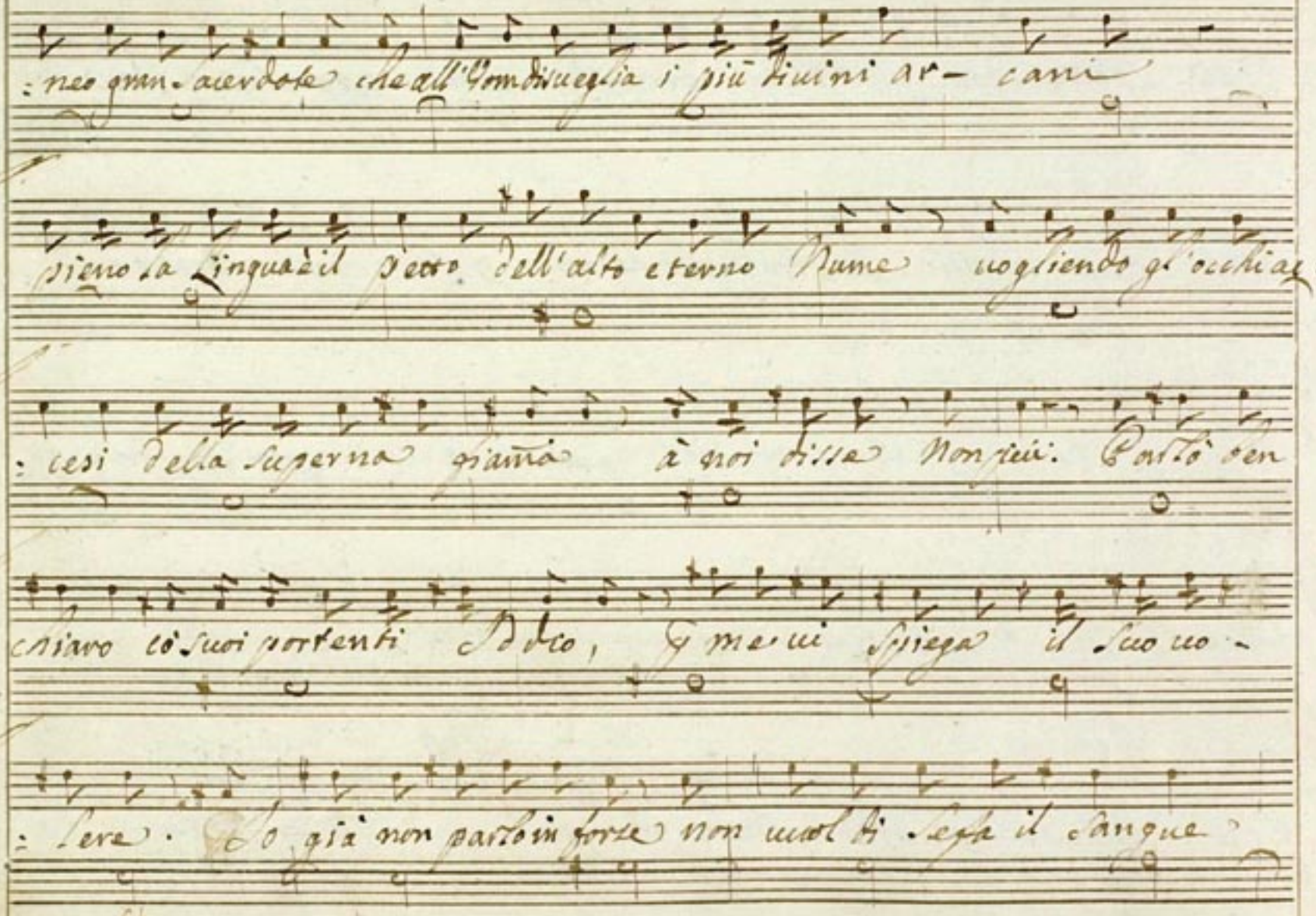
Rogo, e quasi suella l'ara dal suolo: à cosi gran portento la

mente istupi-di, ne alzar la mano ne scior la uoce all'or po:

Reb: Dep:

: tei qual fine ebbe il strano prodiggio? All'or fine-o fi:





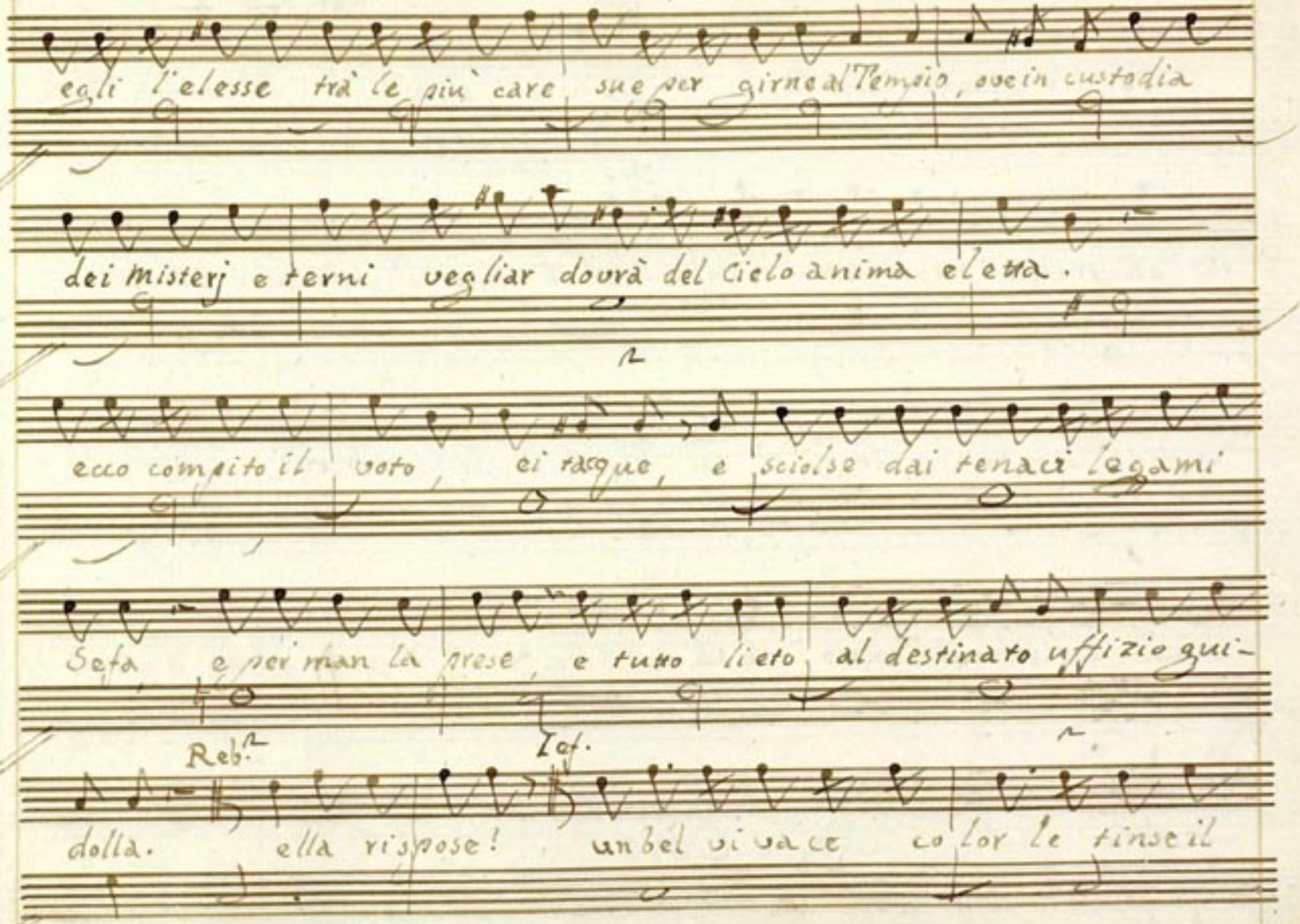
:neo gran sacerdote che all'Uom disueglia i più diuini ar- cani

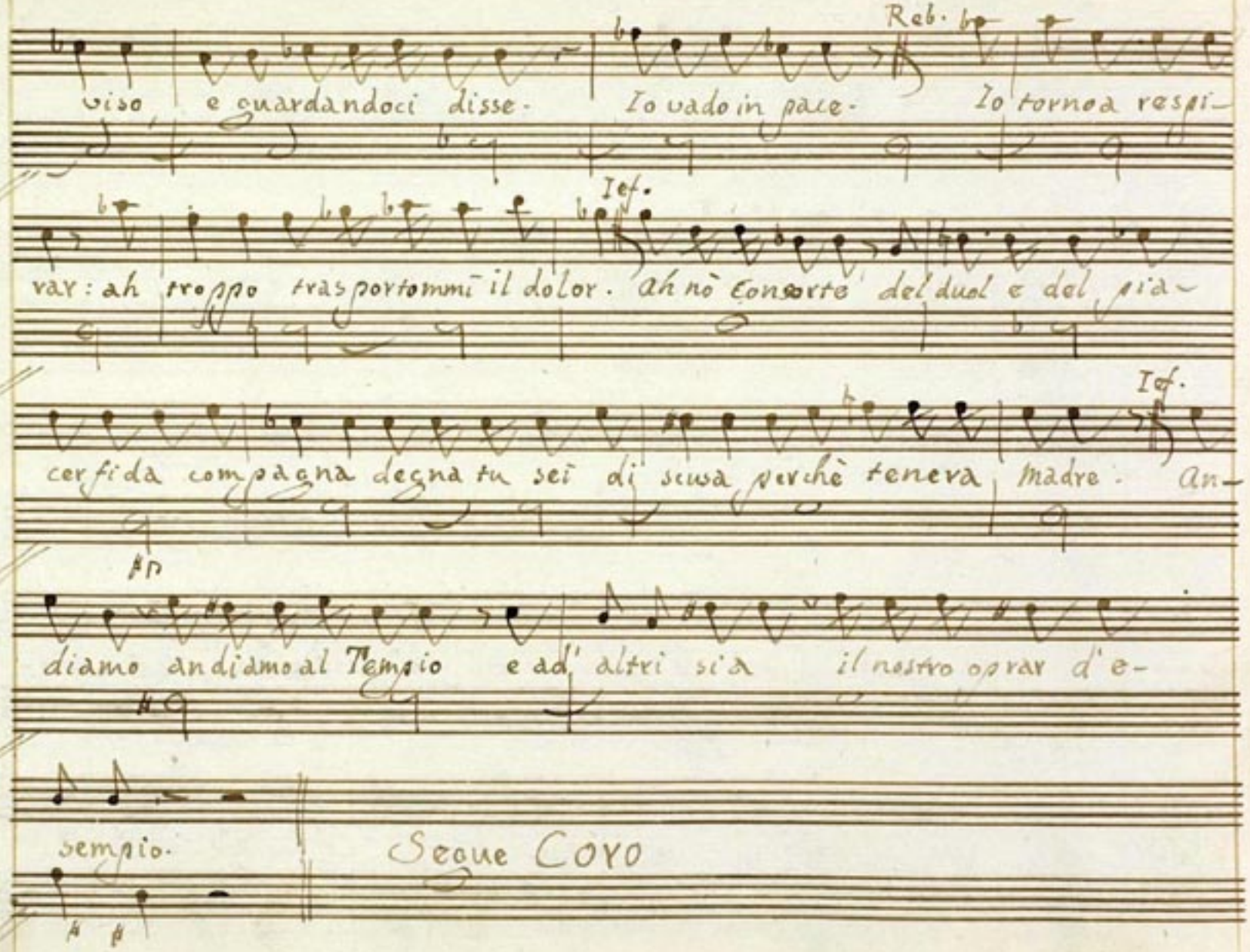
pieno la Lingua è il petto dell'alto eterno Nume uogliendo gl'occhi ac:

:cesi della superna fiamma à noi disse Non più. Parlò ben

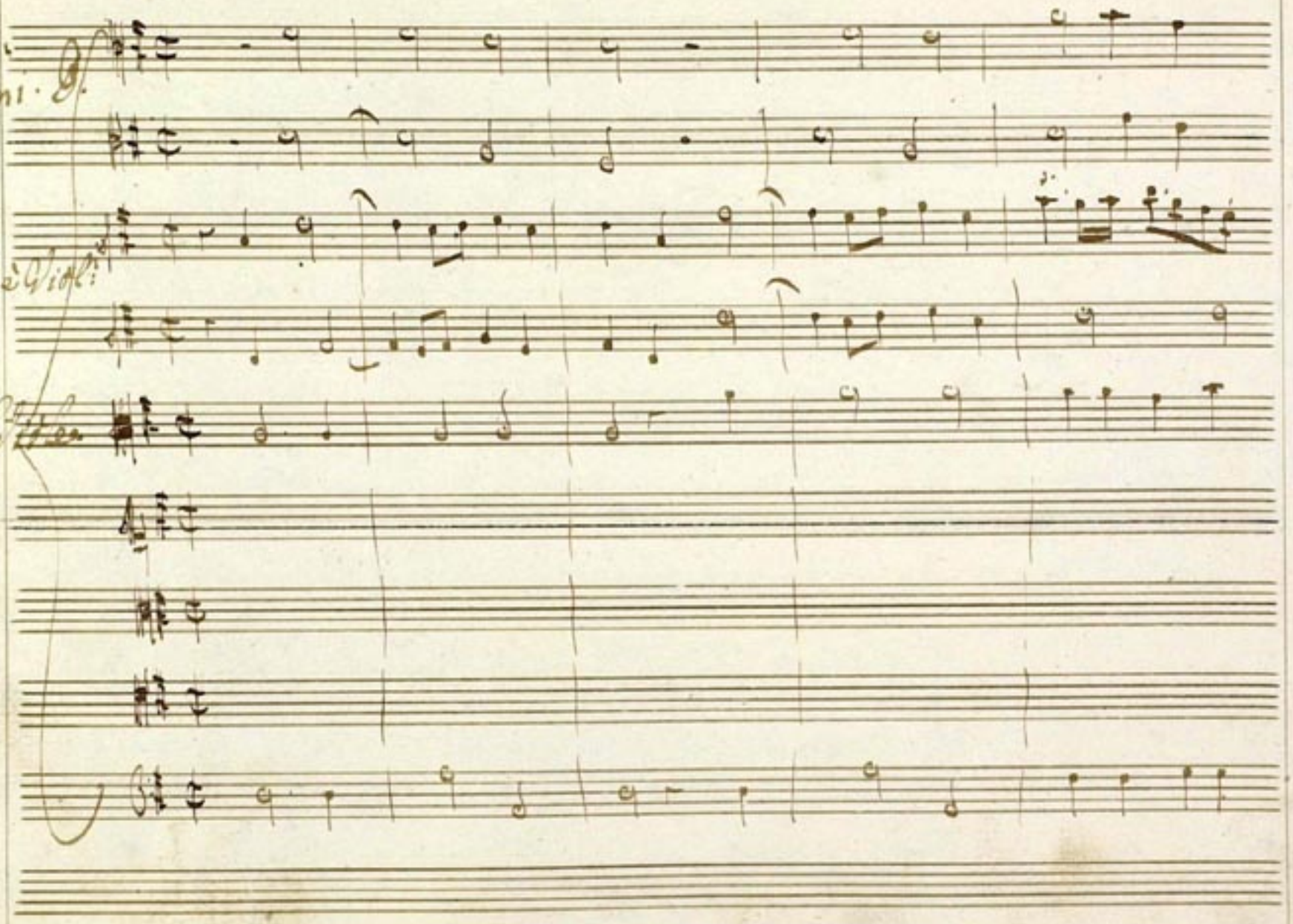
chiaro co' suoi portenti Addio, Io me ui spiega il suo uo-

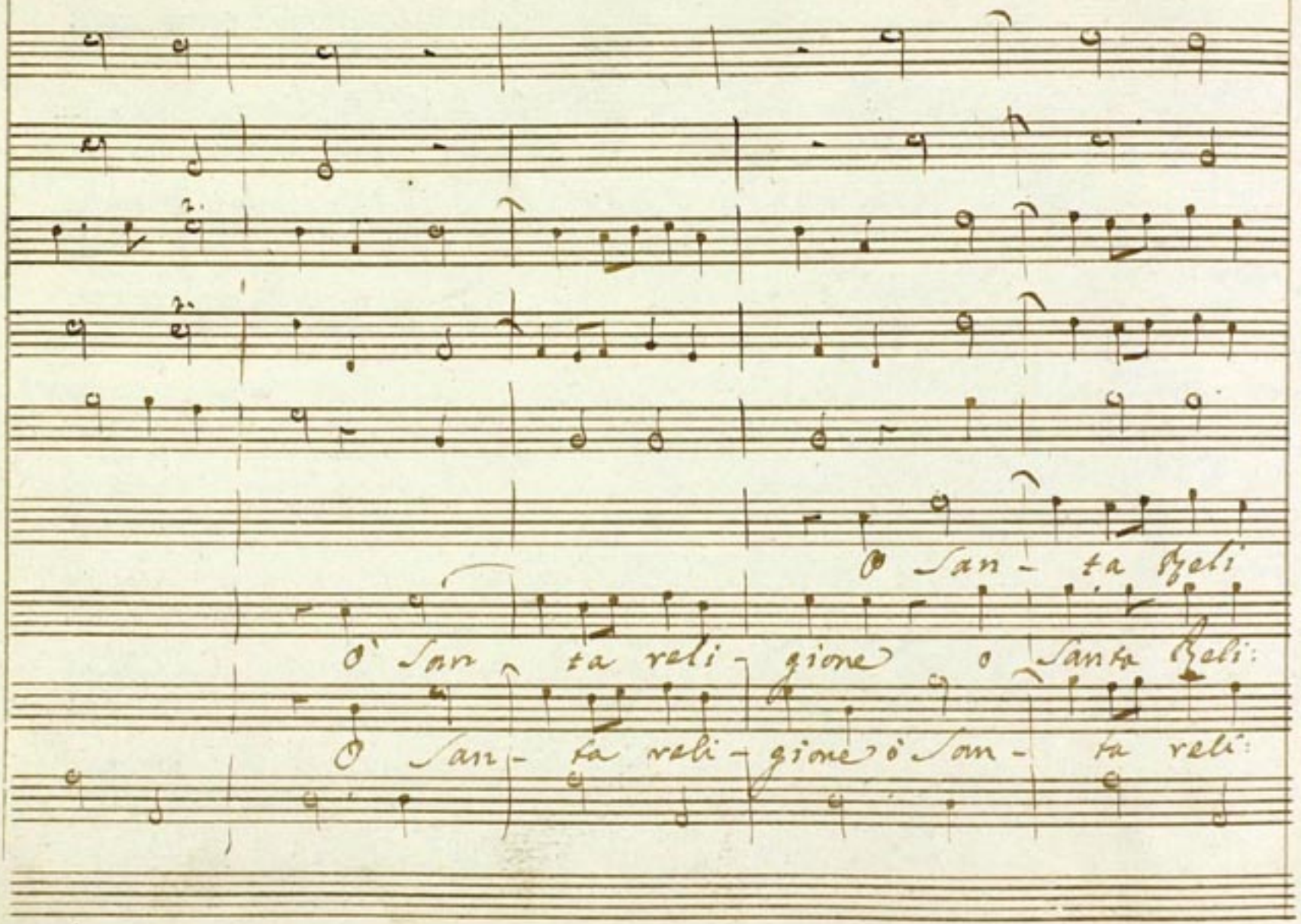
:lere. Io già non parlo in forze non uuol di sefa il sangue

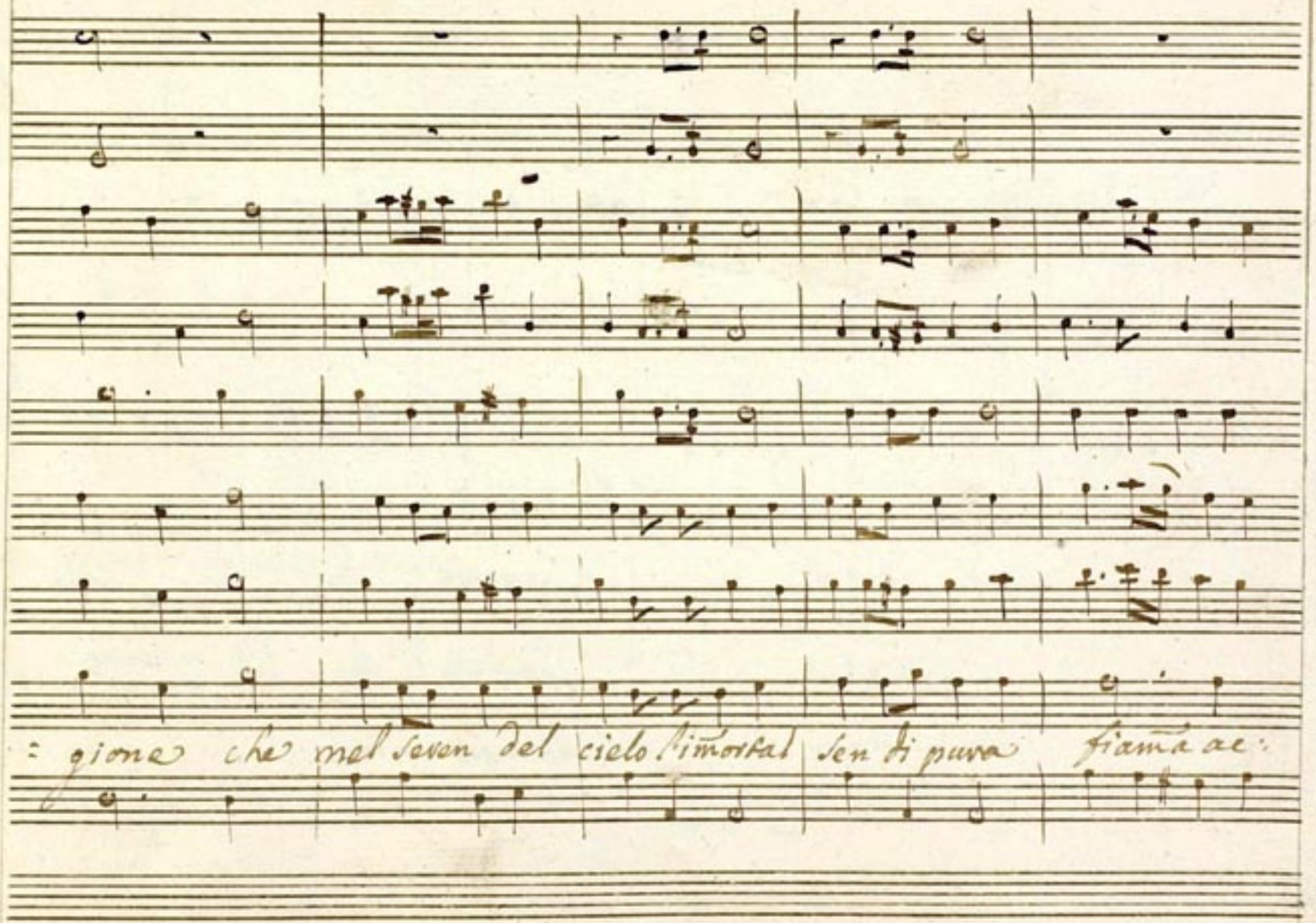

egli l'elesse trà le più care sue per girne al Tempio, ove in custodia
dei misterj e terni vegliar dovrà del Cielo anima eletta.
ecco compito il voto, ei tacque, e sciolse dai tenaci legami
Sofa e per man la prese, e tutto lieto al destinato uffizio gui-
Reb.
Laf.
dolla. ella rispose! un bel vivace color le tinse il

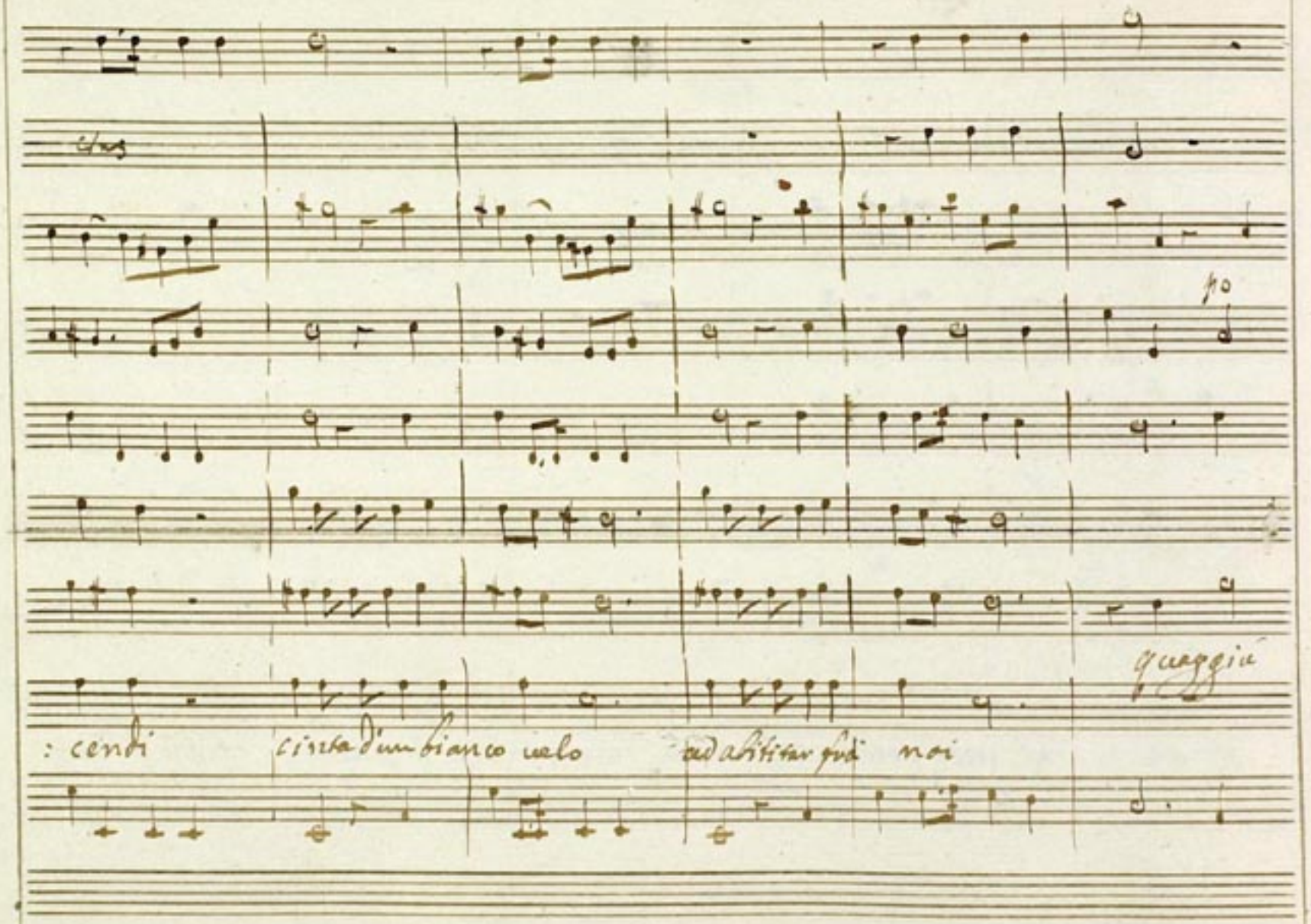

Reb.
viso e guardandoci disse. Io vado in pace. Io torno a respi-
Ief.
rar: ah troppo trasportommi il dolor. ah nò Consorte del duol e del pia-
Ief.
cerfida compagna degna tu sei di sciwà perchè teneva madre. an-
diamo andiamo al Tempio e ad' altri sia il nostro oprar d'e-
sempio.
Segue CORO

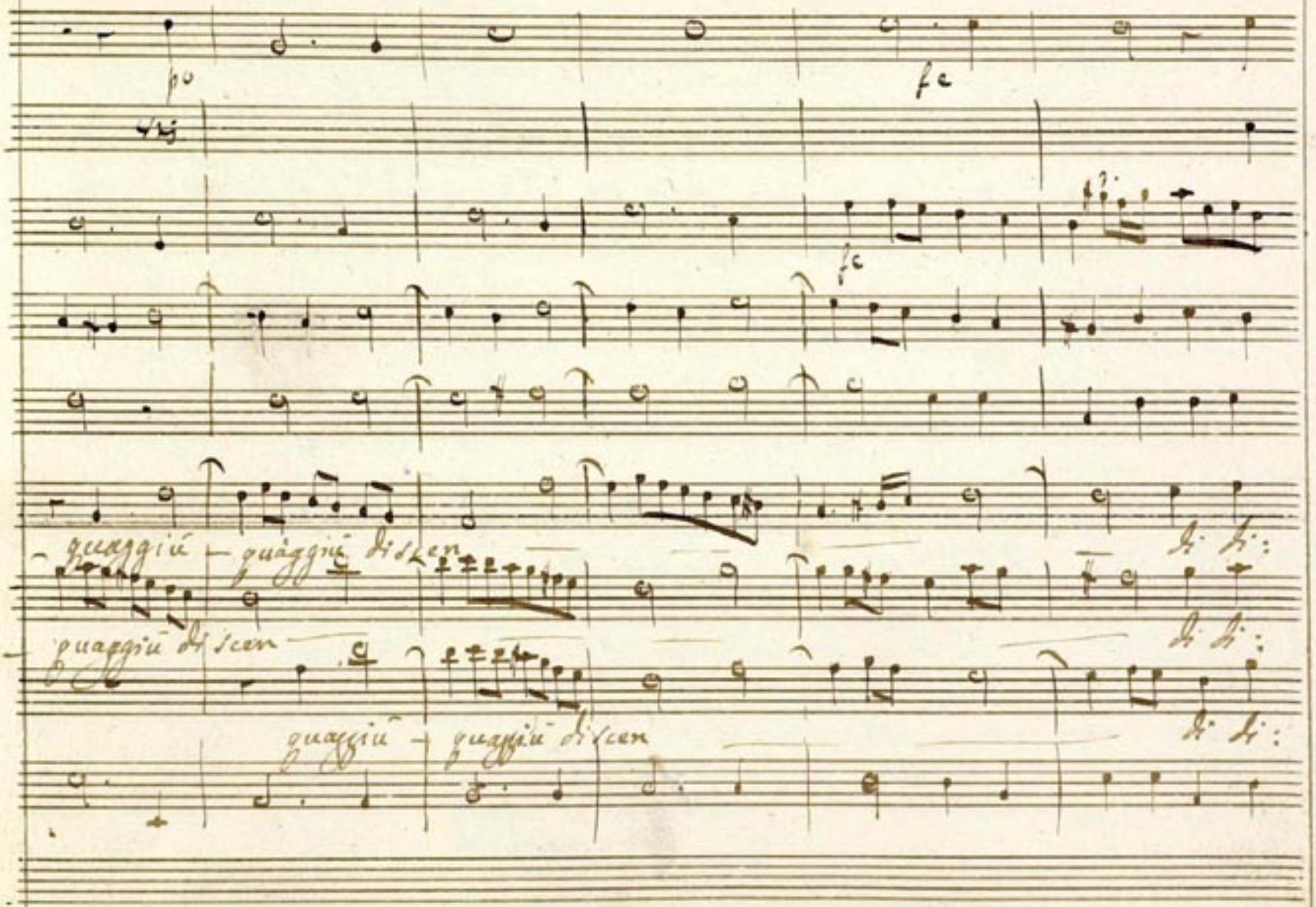
Corno

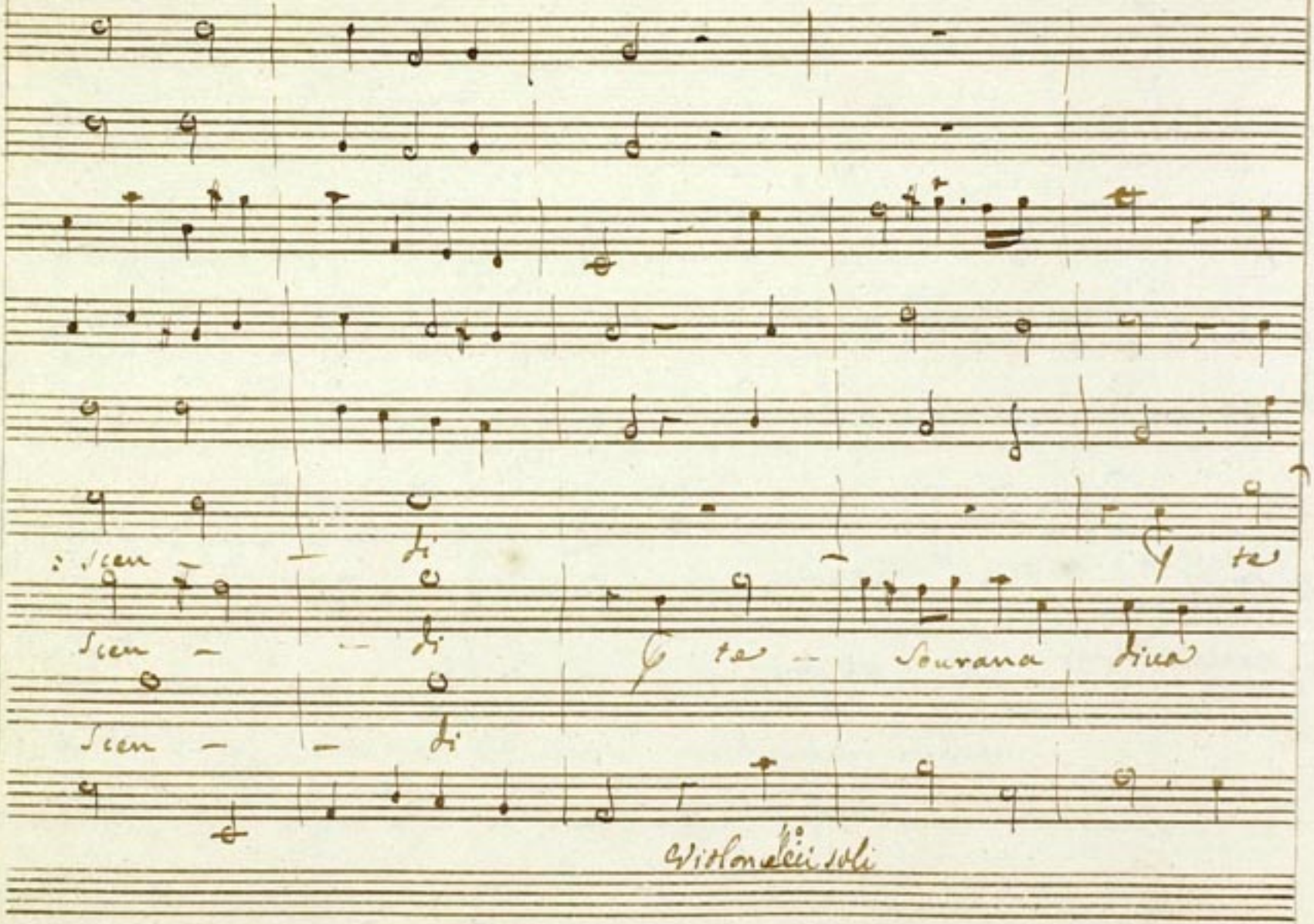


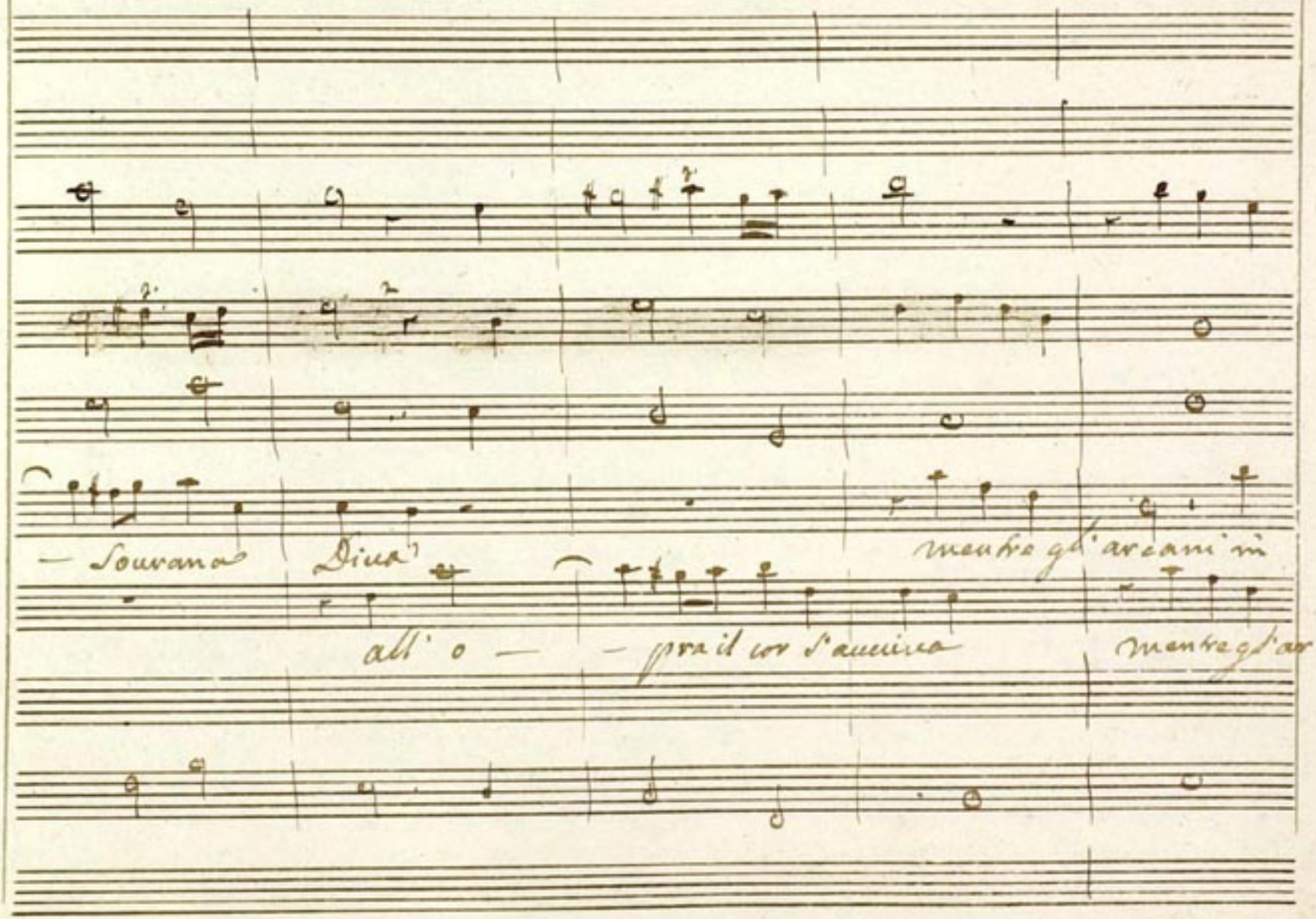

O San - ta Geli
O San - ta reli - gione o Santa Geli:
O San - ta reli - gione o San - ta reli:

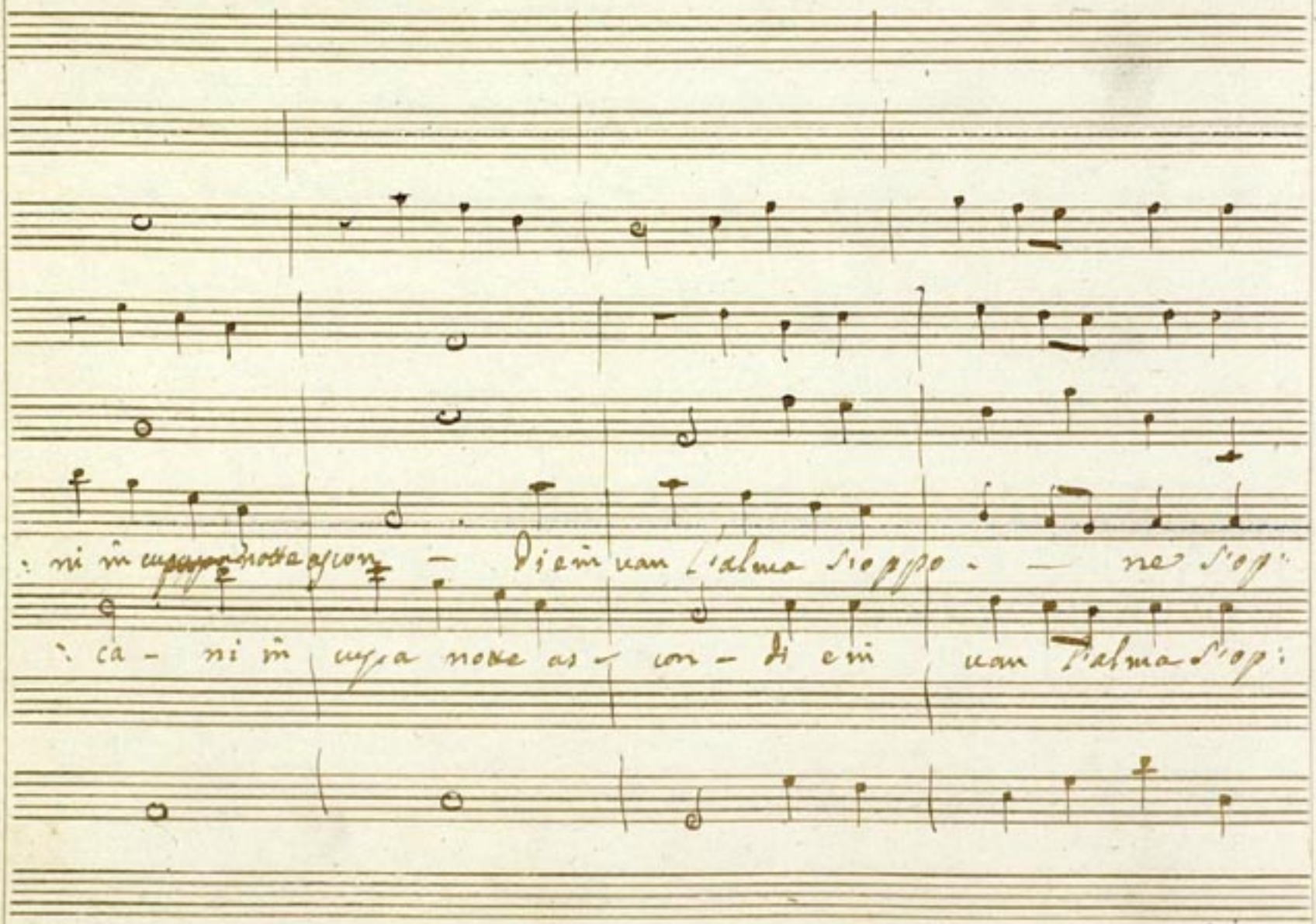

: gione che mel seven del cielo Immortal sen di pura fiamma ac:

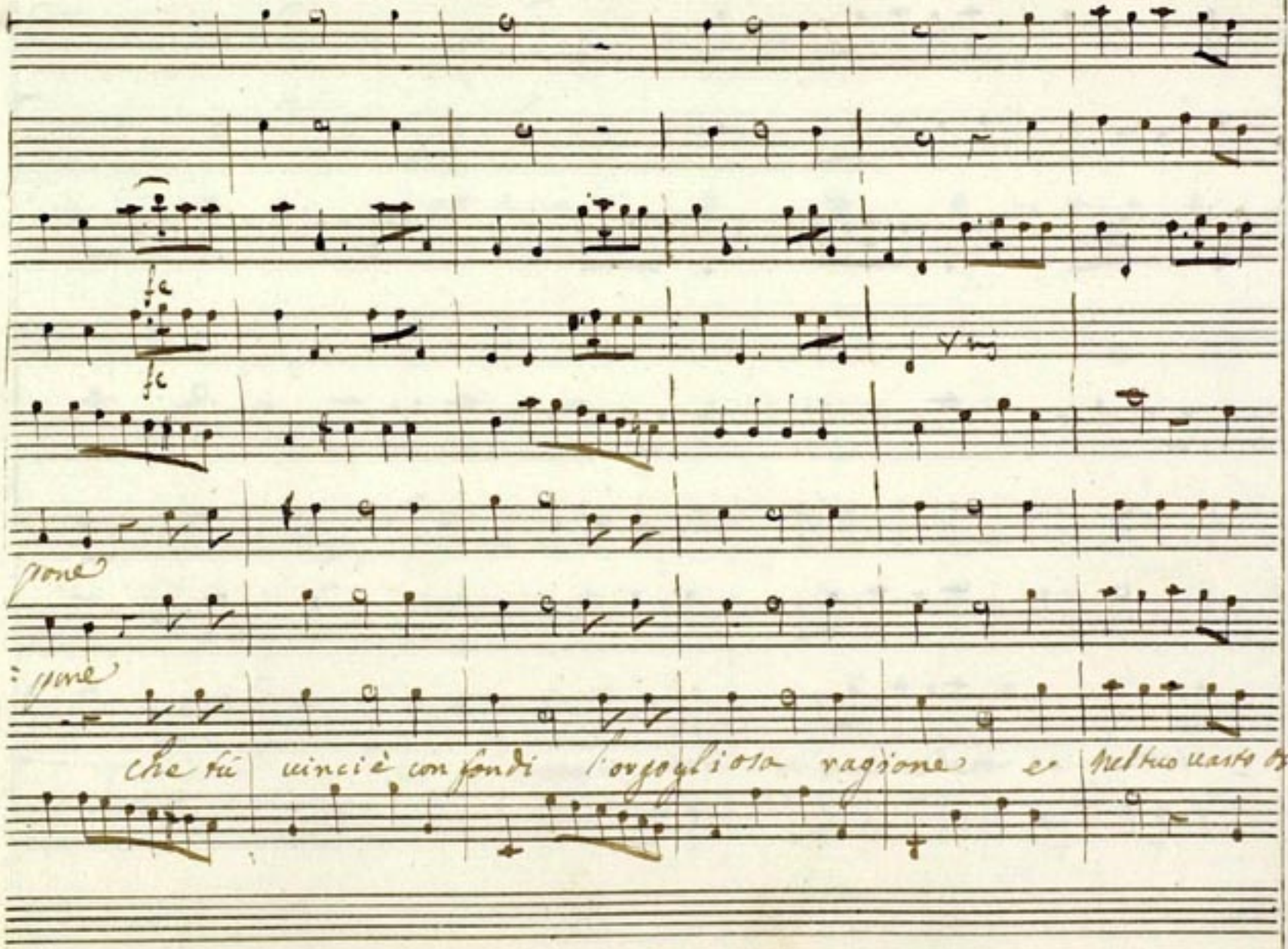

po
guaggiù
: cendi
cinta d'un bianco velo
ad abitar giù noi

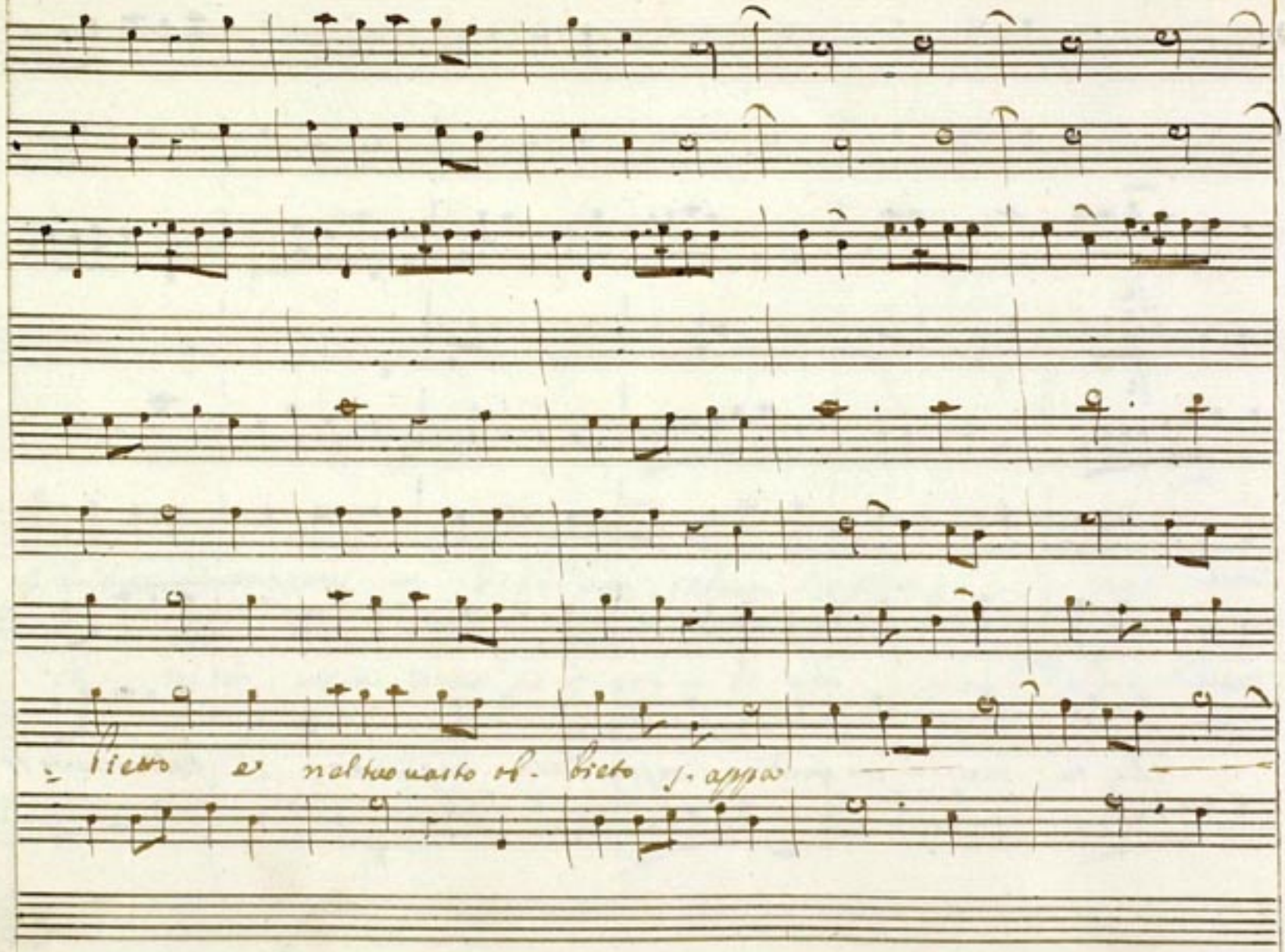

p
fc
fc
quaggiù — quaggiù discen
quaggiù discen
quaggiù — quaggiù discen

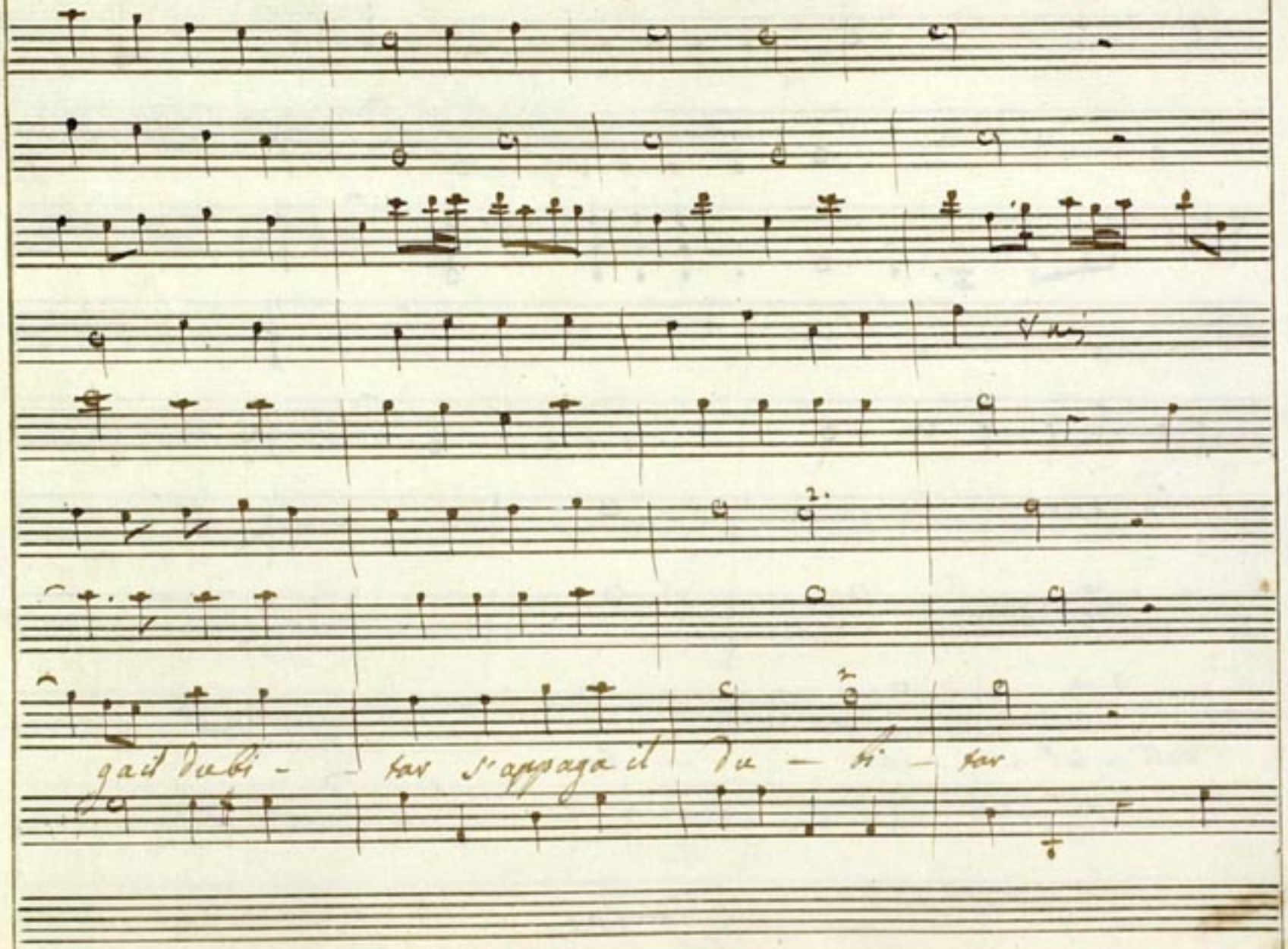

: Scen — — di
te
Scen — — di
te — Sourana diua
Scen — — di
Violoncelli soli

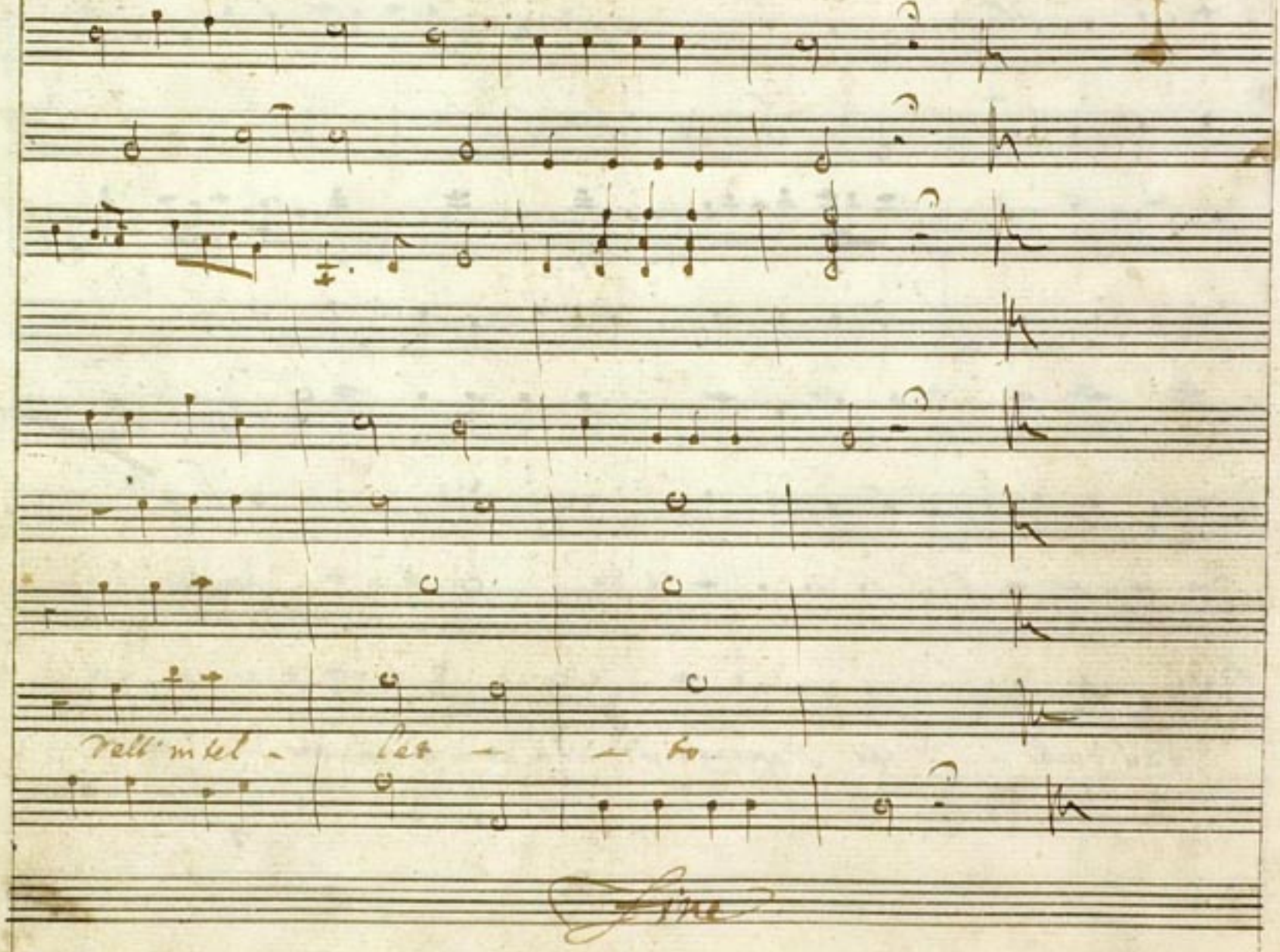

— Souvrano Dieu
mentre gl'arcani in
all' o — — pra il cor s'annida
mentre gl'or.


ni in cupa notte ascon — di e in van l'alma s'oppo - — ne s'op:
ca - ni in cupa notte as - con - di e in van l'alma s'op:


fc
fc
pone
pone
che tu vinci è confondi l'orgogliosa ragione e nel tuo vasto ol.


= Pietto e nel tuo vasto ob- bieto s. appa


gait dubi - - tar s'appaga il du - bi - tar


Vell'in tel - let - to.
Fine